EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 93 Numero 156

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. saiem. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 3 - Martedì 4 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.) L. 300 mm. (Ed. antimeridiana 800) - Posiz. date ricorre aum. 20 % - Avvisi occasionali, Hot. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio - Estero edic. [illegible] *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. [illegible]; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia [illegible] 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; [illegible] *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 6; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Nuove inquietudini per l'ALTO ADIGE

Nella zona in cui sono morti i 4 soldati

Altra bomba antiuomo trovata a Cima Vallona

Viene disinnescata oggi - E' stata certamente piazzata dai neonazisti che hanno compiuto gli attentati dell'altra domenica - Una pattuglia italiana ha sparato ieri mattina due raffiche di mitra in aria, dopo avere invano intimato l'«alt» ad alcune persone che sconfinavano dall'Austria

Dal corrispondente di Stampa Sera

Bolzano, lunedì mattina.

Un nuovo ordigno anti-uomo è stato scoperto ieri mattina nei pressi di Cima Vallona, cioè nella medesima zona in cui, l'altra domenica, quattro militari italiani hanno trovato la morte per l'esplosione di due mine dissimulate nel terreno. L'ordigno non è ancora stato disinnescato. Oggi gli artificieri del IV Corpo d'armata di Bolzano salgono a Cima Vallona con il difficile compito di renderlo inoffensivo: dopo di che sarà possibile esaminarlo con calma. Scopo dell'indagine è evidentemente quello di stabilire la provenienza dell'ordigno, ma già fin d'ora è lecito supporre che esso sia stato fabbricato e piazzato sul terreno scosceso di Cima Vallona dai medesimi terroristi neonazisti che hanno provocato l'orrenda fine dei quattro appartenenti alle nostre Forze armate.

La notizia del ritrovamento della mina anti-uomo è venuta poco prima che il Quarto Corpo d'Armata desse l'annuncio di una sparatoria avvenuta nella stessa zona di confine: soldati italiani hanno esploso due raffiche in aria dopo che alcune persone — le quali avevano attraversato la linea di frontiera — non si erano fermate all'intimazione di alt.

Ecco il comunicato ufficiale: «*Alle ore 12 odierne un gruppo di turisti superava la linea di confine in corrispondenza del Passo di Cima Vallona. Una pattuglia di vigilanza italiana intimava ripetutamente l'alto là. Poiché i predetti turisti continuavano a procedere dirigendosi verso la zona del recente attentato terroristico, non ancora bonificato, la pattuglia sparava due raffiche in aria. I turisti rientravano in territorio austriaco*».

Un funzionario del ministero dell'Interno austriaco ha detto: «*E' difficile rimproverare i soldati italiani di essere nervosi. La visibilità era scarsa e, data la distanza, è possibile che essi abbiano scambiato le due figure che si abbassarono sotto la pioggia per dei dinamitardi. Naturalmente bisogna fare qualcosa per evitare il ripetersi di simili incidenti*».

Radio e televisione hanno gonfiato l'avvenimento nelle loro trasmissioni di ieri sera ed alcuni giornali di stamane lo ospitano in prima pagina con titoli di scatola: «*Gli italiani sparano contro le nostre pattuglie*».

L'attentato di Cima Vallona ha trovato rilievo anche nella stampa di Oltre Cortina. L'organo ufficiale del partito comunista polacco «Trybuna Ludu» accusa oggi il gruppo di estremisti della Germania federale «Akon» (che chiede il ritorno dei Sudeti in Cecoslovacchia e la cacciata dei polacchi dall'Oder-Neisse) di fomentare e appoggiare il terrorismo in Alto Adige. Della stessa colpa si sono macchiate, secondo «Trybuna Ludu», tanto la NDP (il partito neonazista germanico) quanto quelle autorità austriache che hanno dimostrato una vergognosa tolleranza per i fatti terroristici.

Il giornale scrive fra l'altro: «*Negli ambienti responsabili di Bonn e di Vienna si vuole evitare di prendere atto di ciò che sta avvenendo alla frontiera con l'Italia, dove la popolazione e i militari italiani sono le vittime di questo silenzio*». E prosegue: «*Da quando i terroristi sono certi persino dell'appoggio di ambienti ufficiali della Germania federale, la faccenda del Südtirol è divenuta di scottante interesse per tutta l'Europa, dato che lo scopo dei terroristi è quello di alimentare disordini in tutto il continente per attuare piani revisionistici che non potranno mai essere tradotti in realtà*».

Bruno Tedeschi

La versione austriaca sulla sparatoria di ieri

Dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì mattina.

Il ministero degli Interni austriaco ha fornito ieri sera la sua versione sulla sparatoria avvenuta in mattinata al confine di Cima Vallona. In un comunicato è detto: «*Oggi, 2 luglio, alle ore 11,10, una pattuglia di frontiera formata da un doganiere e da un gendarme, è stata fatta segno, sul confine austro-italiano, a colpi d'arma da fuoco sparati da un fortino italiano nella zona di Cima Vallona, a un'altitudine di 2383 metri. Ivi, come è noto, domenica scorsa è stato fatto saltare un traliccio dell'elettrodotto interstatale. Il ministro dell'Interno dottor Hetzenauer, che si trovava in un giro d'ispezione alla frontiera, è giunto sul luogo quattro ore dopo e si è fatto presentare un rapporto dalla pattuglia*».

Sull'episodio il ministro Hetzenauer ha rilasciato una breve dichiarazione all'agenzia di notizie austriaca Apa. Egli ha detto: «*Questo fatto obbliga le autorità austriache ad ammonire severamente i villeggianti nella zona a tenersi lontani dai sentieri e valichi che conducono verso la frontiera, perché la loro incolumità non può essere garantita*».

Il sentiero su cui il doganiere e il gendarme austriaci sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco, senza peraltro essere raggiunti dagli spari, taglia in diversi punti la linea di confine e, a quanto pare, è assai frequentato dai gitanti e dai montanari. Anche per questo si pensa che i soldati italiani siano caduti nell'equivoco di scambiare i militari austriaci per turisti, come li definisce il comunicato emesso dalle autorità militari di Bolzano.

Ieri mattina, all'ora in cui è avvenuto l'incidente, su Cima Vallona pioveva a dirotto. I due austriaci — secondo quanto è stato fatto sapere a Vienna — avevano trovato riparo sotto un costone roccio-

Ripetute violazioni della tregua

Ieri altri scontri nella zona di Suez

Gli israeliani hanno facilmente stroncato gli attacchi - Secondo un prigioniero catturato sabato i «commandos» egiziani avevano attraversato il canale il giorno avanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEL AVIV, lunedì mattina.

Ieri mattina, poi ancora dopo mezzogiorno e ancora nel tardo pomeriggio le artiglierie hanno nuovamente tuonato per circa venti minuti nel Sinai, esattamente nella posizione in cui sono avvenuti gli scontri sabato pomeriggio e sera. Anche questa volta, le versioni sulla violazione della tregua d'armi sono contrastanti. Gli egiziani accusano gli israeliani di aver aperto il fuoco per primi, e gli israeliani affermano esattamente il contrario. Poiché non vi sono osservatori neutrali diventa difficile accertare le responsabilità. Però c'è da notare che, mentre gli israeliani tendono a minimizzare la portata di questi incidenti, riducendoli a piccole scaramucce fra due eserciti opposti in armi, gli egiziani li gonfiano fino a dargli la fisionomia di vere e proprie battaglie campali.

Che siano episodi limitati appare evidente dalla facilità con cui gli israeliani hanno respinto oltre il Canale di Suez le forze egiziane che sabato lo avevano attraversato trasportando anche autocarri blindati. Gli osservatori israeliani ritengono valide due ipotesi sui tentativi delle truppe egiziane nel Sinai: forse Nasser vuole dare la sensazione alla sua gente che la guerra sta per ricominciare, oppure egli intende dare una dimostrazione alla Russia ch'egli è ancora in grado di raddrizzare le sorti della disfatta subita nel Sinai con azioni a largo raggio.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha dichiarato ieri sera che un prigioniero egiziano catturato durante i combattimenti di sabato sera ha detto che la sua unità era stata trasferita dalla riva occidentale a quella orientale del Canale di Suez, su imbarcazioni, venerdì sera. Il prigioniero, catturato nella regione di Ras El Ish, ha dichiarato di appartenere ad un battaglione di «commando». Le stesse fonti israeliane hanno dichiarato che gli annunci egiziani secondo cui alcuni carri armati israeliani sarebbero stati distrutti, il che non è vero, potrebbero essere stati fatti per motivi di propaganda.

(Continua in 2ª pagina)

Johnson non commenta gli incidenti del Canale

WASHINGTON, lun. matt.

Il presidente Johnson ha detto sabato sera di non avere alcun commento da fare sulla notizia di nuovi scontri tra le forze egiziane e israeliane. Johnson (che ha fatto un rapido viaggio dal suo ranch nel Texas a St. Louis nel Missouri per conferire con i governatori democratici riuniti in quella città) ha aggiunto che il collegamento telefonico diretto fra Washington e Mosca non è stato adoperato in relazione con la notizia di nuovi combattimenti. («Reuter»)

Due generali egiziani sabato sera a Tel Aviv

TEL AVIV, lunedì matt.

Due generali egiziani sono arrivati a Tel Aviv sabato sera. Non erano in uniforme e sono stati accompagnati nei locali notturni della città da alcuni ufficiali israeliani.

Il giornale «Maariv» afferma che uno di questi generali è il generale Sallah Jacut, comandante in capo dell'artiglieria egiziana. Da fonte responsabile, pur confermando la notizia dell'arrivo a Tel Aviv dei due alti ufficiali egiziani, ci si è rifiutati di rivelarne l'identità. («Associated Press»)

Allarmante episodio nei pressi di Villastellone

Scoperti mentre minano la ferrovia Torino-Savona

Due giovani sconosciuti costretti alla fuga dall'intervento dei carabinieri, messi in allarme da due fratelli erboristi - Gli attentatori stavano piazzando quattro potenti ordigni sotto i binari a poco più di 8 Km da Torino - Ne hanno lasciato uno sul terreno

Allarmante episodio ieri a Villastellone: due giovani, rimasti sconosciuti, hanno minato un tratto della ferrovia a circa un chilometro e mezzo dalla stazione, a soli otto chilometri da Torino: scoperti, sono fuggiti, lasciando sul terreno, a fianco della massicciata, un ordigno contenente seicento grammi di polvere nera (sufficienti a far deragliare un treno) e una piantina della zona, da cui risultano segnate sui binari quattro crocette: se il tentativo non fosse stato interrotto, essi avrebbero piazzato nel breve spazio di venti metri quattro potenti cariche esplosive.

L'attentato, se fosse andato a compimento, avrebbe potuto provocare una strage. La linea minata è percorsa da un traffico intensissimo di convogli, diretti a Bra, Alba, Fossano, Cuneo e Savona. E' la linea del mare, e ieri era domenica: qualunque treno fosse saltato, sarebbe stato affollato di viaggiatori.

Sono le 16,30. Due fratelli, Antonio e Giuseppe Di Leo, rispettivamente di 17 e 32 anni, abitanti a Nichelino, in via Pateri 17, stanno raccogliendo fiori di camomilla. Sono erboristi, e questa è la stagione buona. Hanno scelto una zona ricca di prati poco oltre l'abitato di Villastellone. Prima di arrivarci, lungo una stradina in terra battuta che porta alla ferrovia, hanno notato due giovani accanto a una Volkswagen verde chiaro, targata MI BO, seguita da quattro cifre che non riescono a notare. I due sconosciuti indossano camicia e pantaloni, uno di essi ha in testa un berrettino con visiera. Sembrano due turisti.

Poco dopo i due fratelli sono intenti alla raccolta dei fiori di camomilla, quando scorgono gli sconosciuti accanto alla massicciata. Stanno facendo qualcosa che non si riesce a capire. Giuseppe Di Leo racconta: «I treni vanno e vengono, e anche quei due compaiono e spariscono da un campo di granturco che fiancheggia la strada ferrata, tra la stazione e lo stabilimento della Star. Verso le 18,30, cioè due ore dopo, mio fratello ed io decidiamo di attraversare la massicciata e di continuare la nostra raccolta in un campo che ci sembra più ricco. Incuriositi dall'atteggiamento dei due giovani, mentre passiamo dall'altra parte ci avviciniamo al punto in cui li abbiamo visti per l'ultima volta, e per poco non mettiamo il piede su uno strano oggetto posato alla base della massicciata: un ordigno composto di due coni uniti insieme, di colore metallico argentato. Ne uscivano due fili bianchi, come quelli della luce, che sparivano nel campo di granturco».

Giuseppe e Antonio Di Leo si guardano intorno: a venti metri, accanto a un traliccio per le segnalazioni ferroviarie, vedono i due sconosciuti. Sono chinati sui binari, ciascuno di loro ha in mano un ordigno identico a quello abbandonato. Giuseppe Di Leo continua: «Abbiamo subito capito che si stava preparando un attentato: infatti, sotto il primo binario era stata appena scavata una piccola fossa, in cui evidentemente sarebbe stata posata la carica di esplosivo. E' stata questione di un attimo: noi e gli sconosciuti ci siamo guardati negli occhi, e immediatamente Antonio ed io ci siamo voltati e ci siamo messi a correre verso la stazione, per dare l'allarme. I due ci hanno inseguiti per un tratto, poi non li abbiamo più sentiti».

Qualche minuto dopo, al termine di una corsa pazzesca, con il cuore in gola, Giuseppe Di Leo piomba nella stazione di Villastellone, affollatissima. Si avvicina a un ferroviere e ansimando gli grida in faccia: «Stanno preparando un attentato, vogliono far saltare i treni». *Il ferroviere non gli crede: lo guarda come se fosse un ubriaco, gli dice di andare a rinfrescarsi al bar. L'erborista svlene, in mezzo ai binari. Arriva suo fratello, anch'egli grida che si sta minando la ferrovia. Stavolta l'allarme viene creduto? Parte una telefonata per i carabinieri, pochi minuti dopo giunge il maresciallo Russo, che prende in macchina Giuseppe Di Leo, rinvenuto, e punta sul luogo dell'attentato, mentre Antonio Di Leo, con due ferrovieri e gli operai Alfonso Natale, 22 anni, e Nicola D'Antuoni, 25 anni, entrambi di Villastellone, ritorna a piedi, di corsa, verso lo stesso punto.*

I due gruppi giungono insieme, e fanno ancora in tempo a vedere gli sconosciuti attentatori che, uno zaino in spalla, fuggono verso la macchina, vi saltano sopra e spariscono. Non c'è più verso di raggiungerli, ora è più urgente rintracciare l'ordigno e disinnescarlo, nel caso che sia già stato collegato con un congegno a orologeria. La mina è ancora dove l'avevano vista i due fratelli. Il maresciallo Russo segue i due fili bianchi nel campo di granturco, e arriva a una piazzola, ricavata abbattendo un centinaio di steli.

Qui trova del pane, del prosciutto, e i segni di un fuoco. Arrivano intanto il maresciallo Cepellini, comandante della tenenza di Chieri e il tenente Formato del Nucleo investigativo di Torino, con quattro equipaggi del pronto intervento e la polizia ferroviaria. Il traffico viene bloccato. Comincia un'accurata perquisizione del tratto di ferrovia che gli attentatori stavano minando. Si trovano altri due fornelli per gli ordigni e una tovaglia di tela cerata, sul cui rovescio è disegnata una piantina della zona: essa reca segnate sui binari quattro crocette, corrispondenti evidentemente ai punti prefissati per le quattro cariche.

L'ordigno scoperto viene disinnescato dal maestro artificiere maresciallo Oreste Florio, il quale ci ha spiegato che esso avrebbe funzionato, insieme agli altri, mediante una semplice batteria che i dinamitardi avrebbero azionato stando al coperto nella piazzola, a una quarantina di metri di distanza.

Chi sono i misteriosi attentatori? Tutte le ipotesi sono possibili, e i carabinieri seguono varie tracce: possono essere neonazisti altoatesini, ma anche terroristi di altra specie.

L'erborista Giuseppe Di Leo indica il punto in cui gli attentatori hanno scavato il fornello per una delle cariche (Moisio)

Il maresciallo Russo dei carabinieri mostra la tovaglia di tela cerata con la piantina della zona, abbandonata dai dinamitardi. Sul tavolo, l'ordigno esplosivo e la miccia

Sviluppi della crisi in Medio Oriente

Prontamente respinti gli attacchi egiziani

Israele non dà importanza agli incidenti sul Canale

A Tel Aviv si ritiene che Nasser cerchi questi scontri a scopo di propaganda - Smentite le notizie del Cairo, secondo cui alcuni carri armati israeliani sarebbero stati distrutti - Importanti provvedimenti per i profughi arabi: è consentito il loro rientro nei territori occupati; verranno inoltre aiutati a inserirsi nella vita produttiva

(Segue dalla 1ª pagina)

Gli israeliani pare non diano eccessiva importanza a queste azioni di disturbo ed affermano di essere assolutamente padroni della situazione militare. Da parte sua Nasser accusa gli israeliani di voler occupare Port Fuad, sulla sponda orientale, di fronte a Port Said, cosa che non hanno fatto durante la travolgente avanzata nel Sinai. Comunque stiano le cose, gli israeliani affermano che il Sinai non li preoccupa, anche se Nasser, come pare, ha installato sulla sponda africana del Canale rampe di missili con cui potrebbe bombardare Tel Aviv. Se egli agisce in questo modo sperando che gli israeliani si lascino prendere dalla tentazione di attraversare il Canale e marciare sul Cairo e su Alessandria, si sbaglia, ha affermato ieri il ministro Eshkol. Se poi intende bombardare le città israeliane, si dice sempre negli ambienti bene informati, avrà una risposta adeguata.

Nella zona di Gaza, dove sabato sono avvenuti sanguinosi scontri fra soldati israeliani ed arabi che, forse spinti dalla fame, tentavano di svaligiare un magazzino di scorte alimentari delle Nazioni Unite, scontri che sono costati la vita a dodici arabi, la situazione rimane alquanto confusa. Gaza è forse il punto più esplosivo del fronte israeliano sul Sinai: vi sono oltre trecentomila rifugiati palestinesi rinchiusi in una zona assai ristretta. Li assiste un organismo dell'Onu, l'Unrwa, e sono stati appunto i funzionari dell'Unrwa che sabato hanno chiesto l'intervento delle truppe israeliane, di fronte al massiccio tentativo di saccheggio. Prima che gli israeliani fossero costretti a sparare, gli arabi avevano lanciato contro di loro bombe a mano. D'altra parte, questi arabi erano affamati. Il problema dei profughi palestinesi, circa 700 mila fra Gaza e la Palestina occupata, diventa sempre più scottante.

Anche per rispondere alle speculazioni che si fa su questi sciagurati, il governo di Israele ha preso ieri alcune importanti decisioni. Fra l'altro è stato deliberato che i profughi fuggiti in Giordania dopo il 7 giugno possano tornare nella zona occupata da Israele, fra il 10 luglio ed il 10 agosto purché provino di aver lasciato il Paese entro il termine stabilito e di non essere un pericolo per la sicurezza dello Stato. Nello stesso tempo sono stati creati dei comitati di esperti per liberare i rifugiati dai campi ed inserirli nel ciclo produttivo della nazione.

Altra importante decisione: gli ex profughi palestinesi i quali, vivendo nella regione di Gerusalemme sono ora divenuti residenti di Gerusalemme riunificata amministrativamente dagli israeliani, saranno indennizzati per i beni che abbandonarono nel 1948 quando passarono dalla parte nuova di Gerusalemme al settore controllato dai giordani.

Francesco Rosso

Arabi ed ebrei passeggiano a fianco a fianco nelle strette viuzze della vecchia Gerusalemme, fra i negozi di «souvenirs». La città ha accolto ieri oltre ventimila visitatori

Oggi si vota all'assemblea dell'ONU

Due progetti di risoluzione: uno dei «non allineati», e l'altro «occidentale»

NEW YORK, lunedì matt.

L'ipotesi, che si faceva sabato sera all'annuncio degli scontri sul canale di Suez, di una riunione del Consiglio di Sicurezza per esaminare il caso, non si è dimostrata fondata. Non soltanto questo organo non si è riunito ieri, come qualcuno aveva previsto, ma non è annunciata nessuna riunione neppure per oggi. Evidentemente gli incidenti non sono ritenuti di gravità tale da richiederne l'esame urgente.

Si riunisce invece nel pomeriggio (tempo italiano) di oggi l'Assemblea generale dell'Onu, per concludere la sessione straordinaria dedicata alla crisi del Medio Oriente. Nella seduta di oggi è previsto il voto. Sono in lizza due progetti di risoluzione. Uno, dei «non allineati», chiede il ritiro degli israeliani, senza alcuna condizione, dai territori occupati. L'altro, «occidentale» e sostenuto anche dai paesi sudamericani, chiede anche esso il ritiro degli israeliani ed insieme la fine della belligeranza, cioè un trattato di pace fra i paesi del Medio Oriente.

La differenza fra le due è questa: la prima mira a ristabilire la critica situazione che ha portato alla guerra, la seconda mira a una sana e duratura pacificazione.

Conclusa stamane la visita in Siria

Podgorni sembra deluso dei colloqui di Damasco

Questa impressione trapela da un dispaccio della «Tass» - I capi siriani non intenderebbero altra ragione che quella della guerra contro Israele - Il Presidente russo parte oggi per l'Irak

Nostro servizio particolare

Damasco, lunedì mattina.

Sembra che i colloqui di sabato e ieri fra il Presidente dell'Urss Podgorni e i dirigenti siriani non abbiano dato risultati soddisfacenti.

La Tass, in un dispaccio da Damasco, lasciava intendere ieri che le conversazioni fra Podgorny ed il presidente siriano Nureddin Atassi non hanno portato alla completa identità di vedute.

I due statisti, in due giornate di discussioni svolte in un'atmosfera definita molto eufemisticamente «franca e cordiale», non avrebbero raggiunto alcun accordo riguardo alle prospettive per la composizione della crisi medio-orientale.

L'agenzia moscovita non accenna agli argomenti discussi ma dalla composizione della delegazione siriana (che includeva fra gli altri il ministro della Difesa gen. Hafez Asad, ed il Capo di Stato maggiore generale, gen. Ahmad Suweidani) si può facilmente desumere che l'accento sia stato posto sui temi militari e non su quelli politici.

Ciò indica che la parola delle armi è l'unica che i siriani ritengono valida nei rapporti con Israele. Il dirigente sovietico non sarebbe riuscito a convincere i suoi interlocutori ad uscire dalla posizione di intransigenza per considerare il problema dei futuri rapporti fra gli Stati Arabi e Israele entro un contesto più ampio.

Questa ipotesi, abbastanza fondata, di dissenso, non traspare però, ed è naturale, dai discorsi ufficiali. Sabato sera, al termine di un banchetto, Podgorny e Atassi hanno sottolineato che la comune lotta «contro l'imperialismo ed il sionismo» rafforzerà l'amicizia arabo-sovietica.

«Siamo consapevoli dell'obbiettivo d'Israele e del suo ruolo nei progetti imperialisti relativi a questa zona. Gli avvenimenti tuttavia non si svolgeranno secondo i piani degli imperialisti di mutare la situazione di questa regione», *ha detto Podgorny.*

Egli ha aggiunto che la politica sovietica «prima, durante e dopo l'aggressione israeliana» *mira ad assicurare la terra araba agli arabi. Ha concluso:* «Nessuno può trionfare su di un popolo che lotta per la libertà».

Il Presidente sovietico parte oggi alle 9 (ora italiana) da Damasco diretto a Bagdad. Il comunicato sui colloqui di sabato e di ieri a Damasco viene pubblicato oggi.

(Associated Press)

Nell'Arabia Saudita si auspica la ripresa delle esportazioni di petrolio

RIAD, lunedì mattina.

Due giornali sauditi auspicano la ripresa incondizionata delle esportazioni di petrolio. «Al Nadwa» rileva infatti che «bisogna salvaguardare i propri mercati e guadagnare danaro, in modo da consolidare la situazione economica del Paese. La battaglia esige maggiori forze, che possono essere ottenute con introiti più vasti».

«Al Bilad» afferma che l'embargo sulle esportazioni di petrolio mette i Paesi arabi sull'orlo di un disastro.

(«Reuter»)

La versione del Cairo sui nuovi incidenti

IL CAIRO, lunedì mattina.

Secondo i comunicati diffusi dalla radio del Cairo, sarebbero stati gli israeliani ad attaccare, sabato e ieri, le truppe egiziane sulla riva orientale del canale di Suez. E' però la prima volta che gli egiziani affermano di avere posizioni ad oriente del canale, mentre essi ammettevano al momento dell'armistizio di aver dovuto abbandonare la sponda del Sinai. Sicchè, se fosse vero che gli israeliani hanno attaccato, dovrebbe essere altrettanto vero che gli egiziani li hanno messi in condizione di farlo, passando il canale e violando quindi la tregua.

Gli annunci egiziani parlano di violenti combattimenti, anche se i giornali li pubblicano con titoli a una sola colonna. Lo stato d'animo al Cairo non è di allarme per questi fatti.

(United Press)

Prosegue la «cordiale intesa» fra il governo di Parigi e il Cremlino

Il premier Pompidou è da oggi a Mosca

Con lui è il ministro degli Esteri Couve de Murville - La delegazione si tratterrà nell'Urss fino a venerdì per una serie di incontri con i dirigenti sovietici - Elogi della stampa russa al «realismo» della diplomazia gollista

Servizio particolare a Stampa Sera

Mosca, lunedì mattina.

Il primo ministro francese Georges Pompidou e il ministro degli Esteri Maurice Couve de Murville sono oggi a Mosca per una serie di incontri con i dirigenti sovietici, sulla scia dei colloqui che il premier Kossighin ha avuto in questi giorni a Parigi con il presidente De Gaulle. Pompidou e Couve de Murville rimarranno nell'Unione Sovietica fino a venerdì. Gli incontri si svolgeranno in un clima di particolare cordialità. Le discussioni di Parigi hanno dimostrato che sia nei riguardi del Medio Oriente sia per quanto concerne il Vietnam vi è fra i due paesi una notevole misura di concordanza di vedute, e il fatto che De Gaulle, pur insistendo sul diritto di Israele all'esistenza, abbia additato nello Stato ebraico l'aggressore, ha sollevato i compiaciuti elogi della stampa sovietica, che plaude al «realismo» della politica estera francese.

La visita di Pompidou ha luogo esattamente un anno dopo quella di De Gaulle, e ufficialmente restituisce il viaggio che Kossighin fece a Parigi lo scorso dicembre. In un certo senso è stata avviata dalla visita fuori programma che Kossighin, impegnato nella sessione straordinaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York, ha fatto a Parigi; in altro senso serve a sottolineare l'atmosfera speciale che si è venuta a creare nei rapporti fra le due nazioni, e permetterà a Pompidou, si dice, di definire certi dettagli della posizione francese.

L'aereo della delegazione francese è atteso per le quindici (ora estiva italiana) di oggi: domattina si avranno i primi colloqui ufficiali. In serata il *Premier* e Couve de Murville partiranno in treno speciale per Leningrado. Giovedì gli ospiti francesi rientreranno a Mosca in aereo; venerdì si recheranno a Serpukhov, la località a sud di Mosca che sarà installata nell'Istituto di fisica d'alta energia sovietico la «camera a bolle» Mirabelle costruita in Francia. Nella medesima giornata di venerdì è in programma una seconda tornata di colloqui, e alle 12 (ora italiana) Pompidou, Couve de Murville e il seguito ripartiranno per Parigi.

La «Pravda» scrive stamane che «il dibattito alla Assemblea generale ha apportato una grande vittoria diplomatica e morale all'Urss e a tutti i Paesi antimperialisti amanti della pace, che condannano risolutamente l'aggressore israeliano e reclamano il ritiro delle sue truppe dalle regioni arabe occupate». Dice l'organo del partito che «la maggioranza delle delegazioni si è pronunciata per il ritiro delle truppe israeliane, ma la delegazione americana sta conducendo, nonostante lo scacco dei suoi tentativi di limitare i lavori all'elaborazione di un regolamento generale per il Medio Oriente, una febbrile attività di corridoio, per provocare uno stallo allorchè si dovrà votare». E' per questo, secondo la «Pravda», che si è elaborato «sotto pressione degli Stati Uniti» il progetto di risoluzione dei diciotto Paesi latino-americani, «presentato come un compromesso ma in realtà diversivo camuffato dei protettori americani di Israele». Conclusione: «Con i loro intrighi gli Stati Uniti mostrano chiaramente di essere pronti a sacrificare l'autorità delle Nazioni Unite al solo scopo di salvaguardare l'aggressore israeliano dalla giusta condanna dei popoli».

Un altro articolo della «Pravda», a firma del corrispondente V. Korionov, dice che la confusione e il rimorso per la guerra nel Vietnam hanno spinto molti americani all'alcool e alla droghe, ai film basati sul sesso e alle riviste piccanti, e a condurre in genere una vita dissipata.

Fabbricanti d'armi e operai delle fabbriche di materiale bellico e «un terzo della forza di lavoro della California» sono favorevoli alla continuazione della guerra, dice il giornalista della «Pravda», ma l'uomo della strada, confuso, non sapendo a chi o a che cosa credere, cerca una via d'uscita dalla situazione in cui è stato cacciato».

u. p.

Il «premier» sovietico Kossighin (a sinistra), al suo ritorno dal laborioso viaggio in Occidente, è stato accolto calorosamente a Mosca da Breznev (Telefoto «A. P.»)

Riunito il Consiglio dei Ministri

Il governo discute oggi sul voto dell'Italia all'Onu

Si parlerà anche dell'Alto Adige in merito al quale sono state già prese le iniziative indispensabili - Colloquio Saragat-Moro

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì matt.

Il Consiglio dei ministri si riunisce stamani alle ore 11 a Palazzo Chigi. Si occuperà quasi esclusivamente di politica estera. Il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri informeranno i colleghi di governo sugli sviluppi del dibattito all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che riprende oggi pomeriggio per la votazione delle mozioni presentate sul conflitto arabo-israeliano.

Il problema più urgente sul quale il Consiglio dei ministri dovrà pronunciarsi è infatti quello relativo al voto che la nostra delegazione dovrà esprimere su tali mozioni. Si tratta di una questione complessa di cui si dovranno tenere presenti le varie implicazioni e che comporterà una discussione approfondita da parte del Consiglio dei ministri.

Probabilmente si parlerà anche dell'Alto Adige, alla luce degli ultimi avvenimenti. Ma non si saranno in proposito decisioni da prendere. Il governo ha già assunto le iniziative ritenute indispensabili per indurre l'Austria a rendere inoffensivi i gruppi neonazisti che operano il terrorismo in Alto Adige e che trovano rifugio nella vicina nazione.

Il presidente del Consiglio, che ieri mattina è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, riferirà inoltre sui colloqui avuti a Londra con Wilson.

Non vi sarà forse tempo per trattare altre questioni. Il ministro Fanfani deve partire nel pomeriggio per l'Aia dove si reca per partecipare alla riunione dell'Ueo, che si occuperà dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune; il ministro del Tesoro, Colombo, andrà invece a Bruxelles per discutere con i ministri finanziari della Cee la riforma monetaria internazionale e alcuni problemi fiscali. Si prevede comunque che il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi nel corso della settimana.

Gianfranco Franci

Israele in fiamme su un francobollo egiziano

LONDRA, lunedì mattina.

Un francobollo egiziano rappresentante Nasser che saluta folle arabe, sullo sfondo di una carta geografica che mostra Israele in fiamme, è riprodotto dal «Sunday Times».

Secondo un esperto filatelico, esso è stato certamente stampato prima dello scoppio della crisi del Medio Oriente, perchè occorrono due mesi prima che dal disegno si passi alla stampa.

(«France Presse»)

Domani re Hussein ricevuto da De Gaulle

PARIGI, lunedì matt.

Re Hussein di Giordania, attualmente a Londra in visita privata, lascerà la capitale britannica nel tardo pomeriggio di oggi ed è atteso a Parigi per le 20,30. Martedì il sovrano di Giordania sarà ricevuto all'Eliseo dal generale De Gaulle.

(«Ansa»)

Il vertice fa salire la popolarità di Johnson

NEW YORK, lunedì mattina.

Un sondaggio effettuato dalla Harris Poll ha accertato che la popolarità del presidente Johnson è salita di 11 punti dopo il suo incontro con il primo ministro sovietico Kossighin.

Il sondaggio ha stabilito che Johnson si trova in vantaggio per 56 a 44 tanto sul governatore del Michigan George Romney che sull'ex vice presidente Nixon.

Dal Papa un inviato del re del Marocco

CASABLANCA, lun. matt.

Ali Benjelloun, ministro marocchino della Giustizia, è partito ieri pomeriggio da Casablanca diretto a Roma, via Parigi, latore di un messaggio del re Hassan II per Paolo VI.

Il messaggio riguarda la attuale situazione del Medio Oriente e, in particolare, il problema di Gerusalemme. Secondo quanto si è appreso a Casablanca, Benjelloun sarebbe ricevuto oggi da Paolo VI.

(«France Presse»)

MacMillan su De Gaulle: «E' un autocrate di natura»

LONDRA, lunedì mattina.

Nelle sue memorie di prossima pubblicazione, l'ex primo ministro inglese Mac Millan ha espresso alcuni singolari giudizi sul generale De Gaulle.

«E' un autocrate di natura — ha scritto. — Come Luigi XIV o Napoleone, è convinto nel profondo del cuore di essere destinato al comando, e che tutti gli altri debbano obbedirgli. Non è esattamente un fascista (una parola troppo pesante), crede nel principio d'autorità». E conclude: «Passionatamente devoto alla Francia, senza scrupoli quando sono in gioco gli interessi francesi, militarista e metà rivoluzionario, già allora (le annotazioni sono del giugno 1943) manifestava i segni della grande carriera che lo ha posto in prima fila tra gli statisti francesi».

Con un compromesso tra le quattro correnti

Eletta la giunta sindacale dell'associazione dei magistrati

Il presidente uscente, dott. Serra, è stato riconfermato nella sua carica

ROMA, lunedì matt.

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati, al termine della riunione tenuta ieri, ha eletto la nuova Giunta esecutiva centrale del sodalizio, composta di nove membri. Come si ricorderà, domenica scorsa, dopo 15 ore di discussione, i magistrati non erano riusciti a mettersi d'accordo rinviando ogni decisione. Ieri con una soluzione di compromesso tra le quattro correnti è stato possibile procedere al rinnovo delle cariche.

Alla presidenza è stato riconfermato il dott. Nicola Serra, appartenente a «Magistratura indipendente»; vice presidente è stato eletto Mario Barone, di «Terzo potere»; segretario generale Salvatore Giallombardo, di «Terzo potere»; vice segretario Domenico Pone, di «Magistratura indipendente»; direttore del giornale «La magistratura» Adolfo Beria d'Argentina, di «Magistratura democratica».

Gli altri componenti la Giunta sono: Ignazio Alcamo, Giovanni Gonelli di «Magistratura indipendente»; Luigi De Marco, di «Magistratura democratica» e Salvatore Blasco, di «Riunificazione delle forze associative».

La Giunta esecutiva è stata dunque ripartita nel seguente modo: quattro posti a «Magistratura indipendente», quattro a «Terzo potere» e a «Magistratura democratica», uno a «Riunificazione delle forze associative». Il direttore del giornale, che appartiene a «Magistratura democratica», sarà affiancato nella sua attività da un comitato di tre persone, che rappresenteranno le altre tre correnti.

Nominata la Giunta, il comitato direttivo ha tracciato il programma che l'associazione si ripromette di realizzare e cioè:

1) Riforma del Consiglio superiore della magistratura; 2) eliminazione del principio dell'abbattimento della carriera economica in magistratura; 3) elaborazione di un progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario da sottoporre alla Camera.

E' stato infine approvato un ordine del giorno, da trasmettersi al presidente della Camera, con il quale si sollecita la discussione in Parlamento della riforma del Consiglio superiore della magistratura.

(Ansa)

A due passi dalle spiagge turistiche

In Sardegna si muore ancora per denutrizione

Trentanove bambini di un paese sardo di tremila abitanti, Cabras presso Oristano, sono stati colpiti da un male che viene detto misterioso e che ne ha uccisi già nove. Il mistero del male è relativo, in quanto già se ne conosce una particolare caratteristica, cioè che uccide bambini predisposti a minore resistenza dalla condizione di denutrizione in cui essi si trovano. Essendo la denutrizione una condizione atavica normale per gli abitanti di Cabras, la conseguenza è ovvia, di mistero non è il caso di parlare.

E' una rivelazione, piuttosto, di quelle che in Italia si seguono ad un ritmo sconcertante, esplodendo improvvise ad ogni presentarsi di sciagure. Come le alluvioni, gli incendi, le catastrofi naturali e quelle tecniche, anche le epidemie hanno cause razionalmente prevedibili. I disastri che l'Arno produsse lo scorso autunno furono dovuti all'inadeguata legislazione sul controllo delle acque, o comunque ne furono paurosamente aggravati. Si sa che cosa c'è all'origine delle frane di Agrigento, e pochi giorni or sono una relazione ministeriale ha puntualmente stabilito che il crollo del ponte dell'Ariccia presso Roma, questo inverno, accadde solo perché a suo tempo, vent'anni fa, era stato costruito male, per incompetenza.

Non vi furono che due morti, perché il crollo si ebbe in una notte d'inverno, in un'ora senza traffico, ma avrebbero potuto essere centinaia, in un altro momento. Così pure, la sorte casualmente ha evitato che ci fossero vittime nell'incendio che ha infierito per ventisei ore nei sotterranei della stazione Termini di Roma, ma la scampata sventura non autorizza a allegrarsi oltre modo. Ci sono miliardi di danni, che potevano essere risparmiati se quella, che è la maggiore stazione ferroviaria d'Italia, fosse stata dotata delle moderne, quanto modeste, attrezzature antincendi che sono obbligatorie in ambienti del genere, nei *garages*, per esempio, che abbiano un soffitto di altezza inferiore ai tre metri.

In Italia la determinazione delle responsabilità è una specie di caccia al tesoro, anzi di gioco dell'oca, nel quale ad ogni passo fatto avanti può accadere di vedersi respinti a posizioni di partenza retrocesse. E' quello che avviene nel caso di Cabras, e dei bambini morti, non tanto per un male misterioso, quanto per le condizioni di malnutrizione o denutrizione in cui si trova, come quella di Cabras, tanta parte della popolazione infantile italiana. Morire di fame può sembrare una espressione drammatica impropria, ma si muore aggrediti dalla prima malattia a causa appunto della fame che troppi bambini in Italia soffrono ancora in età scolastica, prescolare e addirittura prenatale.

I servizi «nutrizionali» del Ministero della Sanità hanno condotto in questi anni larghe inchieste sullo stato dell'alimentazione infantile in diverse province. Ancora non sono arrivati a quella di Cagliari, ma i campioni rilevati in quella di Potenza e Cosenza, Messina, Agrigento e Caltanissetta sono già tali da destare allarme. Ad Agrigento l'indice della mortalità infantile è risultato del 49,8 per mille contro il 18,2 della provincia di Savona, mentre l'indice medio italiano è del 40,8, una misura che fa orrore. Ne è causa principale, secondo gli esperti del Ministero della Sanità, innanzitutto la bassissima disponibilità nutritiva, e poi la situazione igienica anormale che favorisce la diffusione delle forme infettive e delle malattie parassitarie.

Bambini piccoli, magrissimi per deficienze caloriche, generalmente più deboli in campagna che nei centri urbani, quasi tutti sofferenti di malattie della tiroide, di avitaminosi, di fluorosi: di fronte a un panorama tanto desolante, gli indagatori del ministero hanno in più casi suggerito l'opportunità di non limitarsi all'inchiesta sulla condizione nutrizionale infantile ma di cominciare da quella delle gestanti.

Se un'inchiesta del genere fosse fatta a Cabras, il mistero della malattia che uccide i bambini del paese sarebbe presto chiarito, prima ancora che siano conosciuti i risultati degli esami e ricerche di laboratorio diretti ad accertare l'identità dell'eventuale virus. Anche i rimedi a questa situazione non dovrebbero apparire fuori della portata di un paese come l'Italia, anzi di una regione come la stessa Sardegna. In Sardegna l'iniziativa privata, statale e regionale ha profuso miliardi per imprese certamente meritorie quali lo sviluppo del turismo, il miglioramento della rete stradale, la creazione di attrezzature alberghiere e balneari di altissimo livello che stanno portando l'isola al rango di un paese privilegiato.

Nella cosiddetta bonifica umana l'impegno è stato incomparabilmente inferiore se non del tutto inesistente, come dimostra la permanenza di condizioni di vita quali son quelle rilevate a Cabras, in una zona che la generica e superficiale propaganda mostra in pieno rigoglio di sviluppo. Anzi, gli squilibri che d'improvviso si vengono a creare fra l'intatto retroterra e le costiere colpite dall'ondata del benessere sono appunto quelli che determinano paurosi fenomeni di impoverimento delle masse incapaci a fronteggiare il riflesso di aumento del costo della vita.

Anche a non voler allargare il discorso ai temi della sociologia isolana, dalla accresciuta emigrazione all'incrudire del banditismo, resta il problema denunciato, quasi per caso, dall'epidemia che uccide i bambini di Cabras: cioè il problema di una parte della popolazione italiana che, in Sardegna od altrove, non mangia a sufficienza, ancora in questo 1967, annata buona per l'espansione produttiva nazionale.

Vittorio Gorresio

Valutazioni occidentali sull'arsenale di Mao

Da 20 a 30 le bombe atomiche in possesso della Cina comunista

I razzi vettori avrebbero una portata limitata: 1000 Km - Quanto alla bomba all'idrogeno, nessuno può dire se sia già operativa - I maggiori scienziati si sono formati alla scuola americana - Ottanta istituti tecnici con 750 mila studenti - Il motto della ricerca scientifica: produrre molto, in fretta, bene e in economia - «La tigre atomica cinese cresce in fretta»

La destituzione del Presidente della Repubblica popolare cinese Liu Sciao-ci e dei suoi diretti collaboratori, può rappresentare l'ultimo atto della «rivoluzione culturale». Ora Mao Tse-tung e Lin Piao non avrebbero più avversari. La completa vittoria del maoismo costituisce un motivo di angosciosa preoccupazione per l'opinione pubblica mondiale. La Cina possiede ormai la bomba all'idrogeno ed un simile strumento, nelle mani di un fanatico estremista, potrebbe avere delle conseguenze disastrose.

Ma qual è l'effettiva potenza nucleare della Cina? Come si è potuto arrivare a costruire la bomba H. Ecco alcune risposte a questi interrogativi.

Ginevra, lunedì mattina.

Sebbene in tutti gli istituti di ricerca cinesi lo studio del marxismo sia obbligatorio un giorno alla settimana, la «rivoluzione culturale» ha sostanzialmente risparmiato gli scienziati. Il manifesto programmatico del 12 agosto scorso raccomanda infatti una certa indulgenza verso gli uomini di scienza *«purché siano patrioti, lavorino attivamente, non si oppongano al partito e al socialismo e non siano in rapporti di connivenza con potenze straniere»*.

L'esplosione della bomba H cinese — scrive il «Journal de Genève» — non ha sorpreso gli esperti. Il 27 ottobre 1966 la Cina aveva sperimentato con successo una bomba A sganciata da un missile. Due mesi prima, il professor Chien San-chiang, considerato come il padre della bomba A cinese, aveva dichiarato a Pechino: *«La Cina avrà la bomba H prima della Francia»*. Oggi è cosa fatta. Il direttore della ricerca nucleare cinese è il professor Wang Kanchang, che si è formato negli Stati Uniti. Egli lavora in stretta collaborazione con Chien San-chiang, che a sua volta, per quindici anni, ha collaborato in Francia con Joliot-Curie. Nel loro «entourage» troviamo ancora W. Y. Chang, dell'Università di Princeton e C. W. Li, dell'Istituto di tecnologia della California.

Nel campo della ricerca missilistica lo scienziato più importante è Chien Hsueh-sen. Ha poco più di cinquant'anni ed è tornato in Cina nel 1955, dopo una brillante carriera negli Stati Uniti. A 34 anni il dott. Chien fu nominato professore dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, quindi diresse il «Jet Propulsion Laboratory» dell'Istituto di tecnologia della California. Oggi egli è il capo del programma missilistico cinese e fra i suoi più diretti collaboratori vi sono Chien Wei-chang e Wei Chuang-hua, entrambi provenienti dagli Stati Uniti.

«Il motto della scienza e della tecnologia cinese — prosegue il "Journal de Genève" — *è il seguente: produrre molto, in fretta, bene e in economia. Secondo stime non ufficiali si pensa che la Cina spenda per la ricerca scientifica una somma equivalente allo 0,5% del reddito nazionale lordo. Dai 16 milioni di dollari del 1950 si è passati ai 450 milioni del 1960. Per gli anni successivi mancano i dati, ma se il tasso di incremento è stato mantenuto si può considerare che fra il 1962 e il '64 la Cina abbia speso 2 mila milioni di dollari. I due terzi di questa somma sono assorbiti dalla ricerca nucleare e da quella missilistica: e tutti sanno molto bene che i cinesi non perdono il loro tempo ed il loro denaro per lavorare intorno a progetti di prestigio»*.

Il personale necessario al programma scientifico proviene da ottanta istituti tecnici che danno ospitalità a 750 mila studenti. Alcuni scienziati occidentali che hanno parlato con studenti cinesi in fisica affermano che la loro preparazione è soddisfacente, analoga a quella dei giovani che studiano nei migliori politecnici dell'Occidente.

Nel campo della tecnologia, secondo il prof. Chien San-chiang, la Cina possederebbe «parecchie dozzine» di reattori nucleari, compresi quelli riservati alla ricerca. Esperti occidentali, che hanno visitato alcuni di questi reattori, affermano che essi reggono il confronto con i loro equivalenti americani e europei benché la loro attrezzatura sia talvolta un po' approssimativa. Anche in altri settori, come quello dello studio delle basse temperature, dell'elio e delle leghe speciali, sembra che la Cina abbia raggiunto un alto livello scientifico.

Il *Journal de Genève* così conclude: *«Attualmente la Cina dovrebbe possedere venti o trenta bombe atomiche, con razzi vettori di circa mille chilometri di portata. Quanto alla bomba H, nessuno può dire se essa sia già operativa; ma una cosa è certa: i cinesi stanno facendo enormi progressi. Se oggi la Cina non ha l'armamento nucleare delle potenze occidentali e della Russia, questo non dipende da una mancanza di conoscenze tecniche, ma dal fatto che non esiste ancora una larga base industriale. I recenti risultati, tuttavia, lasciano intravedere una rapida evoluzione. La tigre atomica cinese cresce in fretta»*.

I. f.

Liu Sciao-ci, il presidente che i maoisti avrebbero destituito

A Londra non si crede alla caduta di Liu Sciao Ci

Londra, lunedì mattina.

A Londra le più autorevoli fonti diplomatiche e gli organi di stampa meglio informati hanno messo in dubbio la veridicità della notizia della deposizione di Liu Sciao-ci da Capo dello Stato e membro del comitato centrale del pc cinese. Alla dichiarazione di un esperto di affari comunisti del Foreign Office, che «la notizia va presa con molta cautela», si sono aggiunti gli scettici commenti del *Times*, del *Sunday Times*, dell'*Observer* e del *Sunday Telegraph*.

Si osserva in primo luogo che *Bandiera Rossa*, l'organo del pc cinese che ha dato l'annuncio, è volutamente molto nebuloso, e non fornisce nessun particolare né sulla defenestrazione di Liu Sciao-ci, né sulla sua attuale posizione. In secondo luogo, come scrive il *Times* stamane, qualsiasi provvedimento contro il Capo dello Stato deve essere deciso dal «Congresso nazionale del popolo»; e contro un membro del Comitato centrale, deve essere preso dal Comitato centrale stesso. Orbene, il «Congresso» non si riunisce dal '58, e il Comitato dal '64.

E' opinione comune a Londra che la battaglia tra i fautori della «rivoluzione culturale» di Mao Tse-tung e i «revisionisti» di Liu Sciao-ci sia ancora in pieno svolgimento. Nessuna delle due azioni avrebbe ancora la vittoria in pugno. Sempre il *Times* scrive che mentre fino allo scorso febbraio si poteva individuare un progresso delle «guardie rosse», adesso la situazione è del tutto caotica. A Pechino i maoisti avrebbero il controllo del potere, ma nelle province avrebbero la meglio i sostenitori di Liu Sciao-ci.

Il Capo dello Stato considerato fino all'inizio dell'anno scorso l'erede di Mao, è colui che ha ricostruito ed organizzato il partito nell'immediato dopoguerra, e ha l'appoggio soprattutto degli organismi periferici. Non per nulla, nei manifesti sui muri di Pechino egli invoca il rispetto della prassi costituzionale e del regolamento di partito: se Mao Tse-tung li seguisse, verrebbe messo probabilmente in minoranza.

e. c.

Un ordigno nucleare fatto esplodere dai francesi nel Pacifico

PARIGI, lunedì mattina.

Il ministero della Difesa ha comunicato che la Francia ha fatto esplodere ieri un ordigno nucleare di bassa potenza. L'esplosione è avvenuta nel centro sperimentale di Mururoa nel Pacifico.

L'annuncio governativo precisa che l'esperimento si è svolto senza alcun inconveniente. Nei giorni scorsi si era dovuto rinviarlo per un guasto al pallone destinato a sorreggere l'ordigno.

Lo scoppio di ieri è l'ultimo della serie programmata dai tecnici francesi per l'anno 1967.

(Associated Press)

Queste, però, sono ancora prosperose

Un campionario di belle ragazze tedesche che hanno partecipato al Festival di Riccione conclusosi ieri (Telefoto)

Quest'anno le vedremo diverse sull'Adriatico

Il nuovo ideale delle tedeschine è diventare magre come scheletri

Il flagello che minaccia l'adolescenza femminile in Germania è l'imitazione della filiforme modella inglese Twiggy - Genitori e giovanotti ne sono preoccupati - La donna tedesca cambia: si sposa più presto, ha il divorzio facile, il suo livello culturale sta scendendo rapidamente

DAL NOSTRO INVIATO

Bonn, luglio.

Le tedeschine che quest'anno vedremo in Italia, distese al sole del Tirreno e dell'Adriatico, saranno molto diverse dalle sorelle maggiori che prendevano la tintarella negli anni scorsi. Un nuovo flagello minaccia la adolescenza in Germania: lo chiamano «twiggyte», da Twiggy *(letteralmente: ramoscello, stecchino), la celebre indossatrice che ha imposto all'attenzione del mondo femminile nuove misure corporee, nuovi pesi, una linea di venustà ispirata a magrezza filiforme, addirittura cadaverina. I padri e le madri di famiglia sono preoccupati. I medici scrivono allarmanti rapporti sulle conseguenze della «twiggyte» nei giovani organismi: perdita dei capelli, dei denti, avitaminosi, tubercolosi e cento altri malanni. Ma non c'è verso. All'ora dei pasti, migliaia di quindici-sedicenni tedesche corrono a nascondersi per non mangiare la minestra e si dicono invitate dall'amica e si danno latitanti al fine di applicare rigorosamente la dieta che si sono prefisse. In poche parole: al fine di digiunare. Nelle ultime settimane dell'anno scolastico, molti insegnanti hanno trovato i cestini dei rifiuti pieni di cartoccetti: erano le allieve che, nella mezz'ora destinata al merendino, si liberavano del merendino stesso gettandolo tra i rifiuti.*

I giornali si sono occupati largamente del fenomeno. «Sì, il mio ideale è Twiggy, e intendo fare di tutto per assomigliarle, anche se talvolta mi prendono dei forti crampi allo stomaco», *ha dichiarato la presidentessa del «Twiggy club» di Colonia. Un'altra, Marion A., diciassettenne, ha risposto:* «I ragazzi, oggi, non vogliono più saperne delle ragazze di forme pienotte che "andavano" bene fino all'anno scorso. E' per questo che siamo obbligate ai digiuni forzati. Certo, sulle prime, la cosa non è facile, e anche in famiglia dobbiamo sostenere dure lotte. Ma alla fine lo stomaco si abitua, e anche l'occhio».

Per la verità, l'occhio tedesco non è ancora avvezzo a quest'improvviso «sgonfiamento» della linea femminile. Rapidi sondaggi d'opinione pubblica maschile accertano che soltanto uno su otto tedeschi apprezza Twiggy e le sue imitatrici. «Certo, la troppa abbondanza è sgradevole, ma quando non c'è nulla del tutto, non c'è nulla, appunto», *dice uno degli intervistati di* Bild. *Un altro:* «Chi trova belli questi scheletri ambulanti è un matto. Come si può prender sotto braccio una lavola?». *Ancora:* «Noi non vogliamo uscircene a spasso con una ragazza che, quando cammina, emette scricchiolii di ossicini: sono cose che si vedono nella casa degli spiriti. Come possiamo pensare che queste "apparizioni" possano essere, un giorno, le madri dei nostri figli?».

Pare che la nuova adolescenza femminile tedesca sia divisa in due: una buona metà accetta, l'altra resta a vedere. I tedeschi erano abituati alle linee opulente, alle robuste fiancate, alle prore turrite. «Non capisco che cosa ci trovino le donne in questa Twiggy», *scrive un lettore al suo giornale.* «Le manca giusto la metà che c'interessa». *Ma pare che non vi sia rimedio, gli appelli dei medici, le paternali domestiche, la pubblica esecrazione dell'umanità maschile cadono inascoltate. Ma questo è solo uno degli aspetti della trasformazione che, sotto lo stimolo femminile, la nuova Germania si appresta a subire. Scompare la Fräulein, la signorina. A gran voce, la donna di qualsiasi età e di qualsiasi livello sociale, chiede d'essere chiamata «signora». Frau, senza tante storie, senza illusioni intorno al proprio stato civile. L'Istituto di Demoscopia di Allensbach ha compiuto un ampio sondaggio d'opinioni, interrogando (con l'approvazione e la collaborazione del Ministero federale degli Interni), migliaia di impiegate e di operaie. Soltanto il 10-11 per cento delle interpellate gradisce d'esser chiamata «signorina», se nubile. Per le altre, è chiaro, l'appellativo va sostituito con il più generico «Frau» che sorvola amabilmente sugli imbarazzi imposti dalle convenienze sociali in tema di rapporti con una donna, non si sa se coniugata.*

Queste sollevazioni femminili trovano molti altri riscontri: le nuove tendenze matrimoniali denunciano un abbassarsi dell'età della sposa, ma in tema di divorzio, sono in aumento le cause promosse dalla moglie.

Scoraggiante è pure il risultato di un'analisi delle condizioni culturali della donna tedesca: l'Istituto di Allensbach ha fatto alcuni esperimenti. Mostrata una carta geografica del globo, le interpellate dovevano rintracciare la Germania: soltanto il trentadue per cento l'ha trovata nel ragionevole tempo messo a disposizione. Chiesto quando mai visse Carlo Magno, settantasei interrogate son cadute dalle nuvole. Chiesto se comprano libri, l'83 per cento ha confessato di non aver mai fatto acquisto di un solo «tascabile»; il 62 per cento ha dichiarato di non aver l'abitudine di guardare le vetrine dei librai. Il 56 per cento non ha mai speso un marco per libri.

Gigi Ghirotti

I funerali di Emanuelli

La salma dello scrittore tumulata a Novara

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

I funerali di Enrico Emanuelli, lo scrittore e giornalista morto improvvisamente per infarto cardiaco nella notte tra venerdì e sabato scorsi, si sono svolti ieri a Milano alle 15,45, partendo dall'abitazione dello scomparso in via Fratelli Gabba 3, per la parrocchia di San Francesco da Paola, in via Manzoni.

Il feretro era seguito da una folla commossa. Erano presenti, oltre la moglie dello scrittore, signora Altera, un folto gruppo di giornalisti e di dirigenti di aziende editoriali, molti scrittori, pittori ed esponenti del mondo culturale e politico. Numerosissimi i telegrammi di cordoglio. Al termine della cerimonia funebre la salma di Enrico Emanuelli è stata portata a Novara per essere tumulata nella tomba di famiglia.

c. b.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) La salma di Enrico Emanuelli è stata tumulata ieri sera a Novara, sua città natale. Il corteo funebre, proveniente da Milano, era giunto sul piazzale del cimitero urbano alle 17,30. Erano ad attendere il feretro un gruppo di amici dello scomparso, fra i quali i senatori Rossini e Bermani e una rappresentanza di giornalisti novaresi.

Dopo una breve sosta, si è riformato il mesto corteo, che attraverso i viali interni del cimitero ha accompagnato la bara fino alla tomba di famiglia.

CRONACA CITTADINA

Gli esami di maturità e abilitazione

Comincia la grande prova stamane per 7616 studenti

Alle 8,30 apertura dei plichi sigillati e dettatura dei temi d'italiano - I candidati hanno sei ore di tempo per svolgere l'argomento preferito tra i due o tre indicati

Cominciano stamane, con il tema d'italiano, le prove d'esame dei candidati alla maturità o all'abilitazione. I giovani iscritti sono 7616, circa il 10 per cento in più dell'anno scorso. Gli studenti sono così suddivisi: maturità classica 1025; maturità scientifica 610; abilitazione magistrale 825; abilitazione ragionieri 1684; abilitazione geometri 1292; abilitazione industriale 1762; abilitazione periti aziendali 35; abilitazione femminile e magistero donna 120; abilitazione agraria 55; maturità artistica 215.

Le commissioni di professori nominate dal Ministero sono 86. L'altro giorno, come stabilisce la legge, il provveditore agli studi dott. Reina ha riunito nel suo ufficio i presidi degli istituti dove si svolgono gli esami. A ciascuno ha consegnato un plico sigillato giunto da Roma contenente le buste con i temi scritti per le diverse prove. I presidi hanno preso atto che le buste erano integre.

Le 86 commissioni d'esame si sono insediate ieri nelle rispettive scuole. I presidenti hanno preso in consegna dai presidi degli istituti i plichi ministeriali. Quindi hanno proceduto all'appello dei commissari, per controllare che fossero tutti presenti e per procedere alla sostituzione degli eventuali assenti.

Sono stati nominati anche gli «aggregati» cioè i professori di educazione fisica, di lingua straniera dove ci sono candidati che presentano una lingua diversa da quella insegnata nella scuola. I presidenti infine hanno stabilito i turni d'assistenza agli scritti e il calendario degli orali.

In tutta Italia le scuole si aprono stamane alle 8. Alle 8,30 i commissari fanno l'appello degli studenti. Quindi due candidati per ciascuna commissione sono chiamati a controllare che le cuciture lungo i quattro margini del plico non abbiano subito manipolazioni. Il presidente apre poi la busta e procede alla dettatura dei temi.

Di solito gli studenti possono scegliere fra due o tre argomenti di carattere storico, letterario, tecnico, artistico o pedagogico a seconda del tipo di scuola.

Il tempo a disposizione, per lo svolgimento del tema prescelto, inizia dalla fine della dettatura e dal chiarimento di eventuali dubbi sull'enunciazione del tema. Le ore concesse sono 6. I più lenti hanno la possibilità di scrivere fin verso le tre del pomeriggio.

Tramite «La Stampa» il provveditore agli studi dott. Reina ha rivolto un affettuoso augurio a tutti gli studenti e la raccomandazione «di presentarsi tranquilli agli esami perché il dove sentimento la fiducia di trovare comprensione nei professori». «I commissari — ha proseguito il provveditore — non accerteranno se il candidato possiede un cumulo di nozioni imparate a memoria sui libri, ma dovranno indagare sulla sua capacità di apprendere e di assimilare la materia cioè dare un giudizio di maturità».

Al rientro dalla gita tre feriti su un'auto

Una «cinquecento» giardinetta, con tre persone che rientravano a Torino da una gita in Valle di Lanzo, è uscita di strada in una curva alle porte di Venaria finendo in un prato. Il guidatore, Camillo Ferroglio, 59 anni, via Luca della Robbia 41, ha riportato la sospetta frattura della colonna dorsale e un trauma cranico. Le sue condizioni sono disperate. Dopo essere stato medicato all'ospedale di Venaria è stato portato alle Molinette e ricoverato con prognosi riservata. La moglie del Ferroglio, Barbara Calza, 47 anni, che era al suo fianco, è rimasta ferita meno gravemente e guarirà in venti giorni. Un terzo passeggero, Luigi Carrera, 71 anni, via Valprato 13, è stato dimesso dopo la medicazione.

L'incidente è stato ricostruito dai carabinieri di Venaria. Pare che l'auto stesse compiendo un pericoloso sorpasso di una colonna di macchine e nel tentativo di rientrare nella corsia ne abbia urtata una.

Scioperano alcune banche

Oggi e domani; le altre sospendono il lavoro giovedì e venerdì

I bancari cominciano stamane lo sciopero di 48 ore indetto dai sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Nella nostra città lo sciopero si svolge in due tempi secondo il seguente calendario:

— Oggi e domani lo sciopero riguarda le banche: Commerciale, Credito, Roma, Novara, Ambrosiano, Torinese, Federagrario.

— Giovedì e venerdì sciopereranno gli altri istituti di credito cittadini e cioè: San Paolo, Cassa di Risparmio, Sicilia, Napoli e Lavoro.

In Piemonte (esclusa la città di Torino nella quale si attua lo sciopero differenziato) i bancari scioperano oggi e domani. L'agitazione non interessa le banche locali aderenti all'Associazione piemontese del credito in quanto i dipendenti hanno un contratto diverso da quello degli istituti nazionali. Quindi non scioperano le banche: Anonima di Credito, Mobiliare Piemontese, Piemonte, Cerlana, Popolare San Gaetano, Brignone, Cavour, Cooperativa di Castellamonte, Agraria Bruno, Banca di Alessandria, Banca di Casale e del Monferrato, Banca Carlo Buffa, Banco Valdostano di A. Berard, Canceer Lamberti Meinardi, Credito P. Assagglo, Banca di Mondovì G. G. Battaglia, Banca di Savigliano Martina, Banco Levi Moise Ettore, Banca di Trino, Banca Gaudenzio Sella.

Un operaio reso folle dal gran caldo

Per dare aria alla stanza sfonda il muro della vicina

Ferdinando Pasqucci osserva il buco aperto dal folle

All'alba - Ha adoperato come ariete una pesante bombola a gas - Lo sventurato, riconosciuto pazzo, è finito a Collegno

Impazzito per il caldo, un giovane meccanico, dopo aver spalancato porte e finestre, alla ricerca di un poco di fresco, ha preso la decisione di sfondare anche i muri. E' riuscito a fare un gran buco finendo nell'alloggio di una vicina che è riuscita a tenerlo tranquillo fino all'arrivo della Volante. E' stato portato al commissariato Barriera di Milano e di qui, dopo la visita del medico municipale, all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Si chiama Antonio Bordonaro, ha 20 anni, è di Siracusa ed abita in via Vittoria 16 in un misero alloggio composto da una camera e cucina.

Verso l'alba i vicini Giuseppina e Ferdinando Pascucci, di 55 e 60 anni, entrambi pensionati, hanno sentito il Bordonaro agitarsi, ma non ci hanno fatto troppo caso. «Poi sono cominciati i colpi contro il muro — racconta la donna — come se stesse piantando un chiodo». In realtà, colto dalla crisi di follia, il meccanico stava cercando di intaccare i mattoni con una gamba della sedia. Visti i risultati modesti, ha deciso di procurarsi uno strumento più efficace.

Non avendo nulla a portata di mano, così ha staccato dal fornello la pesante bombola del gas, che per fortuna era scarica, ed ha cominciato a vibrare tremende mazzate contro la parete. Ben presto i mattoni si sono sbriciolati e si è aperto un varco. Menando colpi violenti e precisi il folle è riuscito ad aprire un foro largo più di mezzo metro, ha spostato con le mani le macerie ed è entrato nell'alloggio dei vicini.

Ferdinando Pascucci è corso a telefonare alla polizia, la moglie ha affrontato il pazzo. Questi asciugandosi il sudore con la manica della camicia le ha detto: «Non si preoccupi, voglio solo provocare una corrente d'aria». La donna l'ha pregato di sedersi e gli ha porto un bicchiere di acqua fresca. Il meccanico ha accettato ed è rimasto tranquillo fino all'arrivo degli agenti che ha seguito senza opporre resistenza.

Scomparsa di casa telefona allo zio che vuole uccidersi

Una madre è nell'angoscia perché la figlia, diciassettenne non è più rincasata da sabato e ha annunciato, con una telefonata, la sua intenzione di uccidersi. La giovane è Angela Di Fabera, apprendista presso una pettinatrice in corso Monte Grappa 82. Sabato pomeriggio dal negozio ha telefonato allo zio Piero Biasi che abita in via Rubassomero 2. «Sono stanca — gli ha detto — non ho più voglia di affrontare la vita, sarebbe meglio morire sotto un treno».

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, p. Lagrange 1, c. Francia 67, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, c. Rosmini 24, v. Lanzo 99, p. Repubblica 14, p. Statuto 4, via della Rocca ang. v. dei Mille, v.le dei Mughetti 11 (Vallette), c. Giulio Cesare 48, c. Belgio 41, v. Tunisi ang. v. Sparvenia, c. Stati Uniti 3, c. Casale 110, c. Vittorio Emanuele 171, c. Giulio Cesare 138, v. Vigliani 180, v. Stradella 38, v. De Sanctis 82, via Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, v. Foligno 68, v. Madama Cristina 38, v. Baccini 101, piazza Omero 18, c. Sommeiller 31, via Capelli 67, c. Sebastopoli 216, v. Po 14, v. Nizza 108, v. San Donato 43.

Dalle 9: v. San Marino 69, v. Po 31, c. Vittorio Emanuele 60, v. San Donato 9, c. De Gasperi 8, p. Madama Cristina, v. Monginevro 57, c. Vercelli 111, v. Bologna 220, v. Boccaccio 10, via Pietro Micca 7, p. Savoia ang. v. del Carmine, v. Carlo Alberto 24, v. Oglianico 4, c. Grosseto 336, c. Dante 78, l. Orbassano 70, v. Mazzini 21, gall. Umberto I, c. Regina Margherita 114, via Sacchi 46, c. Unione Sovietica 417, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Sant Giulia 38, c. Maroncelli 28, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 212, v. Nizza 216.

Premiati al S. Paolo architetti piemontesi

Gli autori delle più interessanti opere architettoniche realizzate in Piemonte nel 1966 ricevono oggi i premi istituiti dall'Istituto nazionale di architettura. La cerimonia, alle 18,15 nel salone del San Paolo, avrà luogo alla presenza del sottosegretario Danilo De Cocci e di numerose altre autorità. I premi andranno agli architetti Romano e Nicola (per la scuola media di piazza Giacomini); Rainieri (per il Noviziato in Val Salice); Levi, con la collaborazione della signora Levi (per lo stabilimento industriale della società Casabel a Bollengo). Sono stati inoltre segnalati gli architetti Albertini (per la nuova sede della Sai), Zuccotti-Fasana-Veraldo (per la chiesa di S. Teresa di Gesù Bambino, in corso Mediterraneo).

La commissione nel suo giudizio ha tenuto conto del grado di integrazione attraverso il quale sono stati attuati il programma dell'opera.

I soliti ingorghi in corso Francia

Anche ieri sera è stato molto difficile il rientro in città

E' stata una domenica di calura opprimente. Il termometro ha segnato 31 gradi a Caselle e 30 in città: la stessa temperatura che si era avuta il 2 luglio dell'anno scorso. Ieri però le condizioni atmosferiche erano diverse. L'aria satura di umidità rendeva insopportabile il caldo. Parecchie persone hanno trascorso la notte sui balconi, dove avevano sistemato sedie a sdraio. Ieri mattina le macchine si sono messe in movimento prestissimo: decine di migliaia di torinesi hanno preso le strade del mare e della montagna in cerca di refrigerio. Su molte auto c'erano anche cumuli di bagagli. Evidentemente si trattava di famiglie in partenza per le vacanze dopo che i figli avevano terminato la scuola e conosciuto l'esito degli scrutini.

Il movimento in uscita dalla città è durato fino alle prime ore del pomeriggio. Gli ultimi, quelli che si sono mossi dopo pranzo, hanno scelto itinerari brevi, verso i paesi della provincia o della collina. I rimasti in città hanno affollato le piscine, i lidi fluviali e i giardini pubblici.

Alla sera il rientro è avvenuto in massa. Teorie interminabili di auto hanno intasato le vie di accesso alla città. La situazione è apparsa particolarmente critica in corso Francia. Verso le 20 si è formata una coda di auto che arrivava quasi ad Avigliana. L'inconveniente dura ormai da alcune settimane. Sulla corsia di corso Francia da Rivoli verso Torino, si stanno svolgendo lavori all'altezza della borgata Leumann. Ciò crea una strettoia che consente il passaggio di una macchina per volta. E' necessario sveltire al massimo questi lavori perché corso Francia è un'arteria di primaria importanza che non può essere strozzata nel periodo di punta estivo. In ogni caso è essenziale che tecnici ed autorità competenti studino il modo di proseguire i lavori assicurando il transito delle auto magari con una passerella provvisoria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 30
MINIMA	+ 20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 25; press. 738; umid. 48%. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità, temporali probabili, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 31,6; minima 17,2; media 24,2.

Una redditizia attività che l'ha portato in prigione

Aveva ricattato molte donne con la minaccia di uno scandalo

Raffaele Lollo, 42 anni

Soltanto adesso, con il suo arresto, le vittime si sono decise a denunciare il losco individuo - Altre ricattate preferiscono il silenzio

Raffaele Lollo, l'ambulante di 42 anni, napoletano — corso Trapani 8 — arrestato martedì 27 giugno e denunciato per tentata estorsione ai danni di una sposa, Antonia Guadagnoli in Eretti di 36 anni, abitante in piazza della Repubblica 5, è responsabile di altri reati del genere. Lo ha accertato la polizia nel corso delle indagini.

I lettori ricorderanno l'episodio per il quale il Lollo fu arrestato. Aveva mandato alla signora Eretti una lettera che diceva all'incirca: «Abbiamo le prove che ti sei fatta fotografare nuda, se non vuoi che lo diciamo a tuo marito dacci 50 mila lire, oppure accetta di tener compagnia alle persone che ti mandiamo». Nella lettera seguivano le istruzioni per la consegna delle 50 mila lire. Alle 23 del 27 giugno la donna avrebbe dovuto mettere una busta contenente il denaro o una lettera nella cassetta dei rifiuti che è nel sottopassaggio di corso Regina.

Ma la signora Eretti non aveva nulla da nascondere e innanzitutto raccontò la vicenda al marito il quale si recò a presentare la denuncia. All'ora fissata la donna si recò nel sottopassaggio, depositò un pacchetto di carta nel castello e rimase a passeggiare avanti e indietro qualche minuto. Tutta la zona era circondata dalla polizia in abiti civili. Il Lollo non tardò, prelevò il pacchetto e si avvicinò alla Eretti per dirle che doveva parlarle, ma nello stesso momento si fece avanti un poliziotto che lo arrestò.

Il ricattatore risultò anche responsabile di contrabbando di sigarette e di fotografie pornografiche che vennero trovate in quantità sulla sua automobile e nella sua abitazione. Le indagini hanno permesso di accertare che quella tentata estorsione non era la sola alla quale egli si era dedicato. Altre donne hanno inviato alla questura lettere anonime — avendo paura delle conseguenze negative della pubblicità — per dire che anch'esse avevano ricevuto lettere di quel tenore.

Una signora, Margherita Riciardi di 48 anni, che abita nella stessa casa della Eretti, aveva anch'essa ricevuto una lettera di ingiunzione a portare del denaro. L'aveva fatta leggere al marito e non vi avevano dato peso. Soltanto adesso, dopo avere saputo che la Eretti ha denunciato la cosa alla questura.

Di sera spaventava le coppiette vestito come il terribile Zorro

E' un panettiere diciassettenne - Si avventava contro la gente con una bicicletta rubata, brandendo una lancia e gettando grandi urla - Portava sempre con sé un coniglio vivo, come portafortuna

Vestito come il terribile Zorro, cavalcando una bicicletta e brandendo una rudimentale lancia, un panettiere diciassettenne per alcuni giorni si è divertito a spaventare i passanti, i bambini che giocavano e le coppiette che trovavano rifugio la sera in una vasta zona incolta di corso Sebastopoli angolo via Guido Reni. E' stato catturato dagli agenti del commissariato San Secondo: dapprima ha cercato di nascondersi nella cabina di una grossa scavatrice, poi ha visto le divise e si è «costituito» dicendo: «Io sono dalla parte della giustizia, proprio come Zorro il giustiziere».

Si chiama Giuseppe Antelmi e abita in via Monginevro 5. Lavora come panettiere in un forno di piazza Sabotino. E' conosciuto come un ragazzo buono e generoso. Tiene con sé, come portafortuna, un coniglietto che tratta con molta cura. Ieri, durante le sue «azioni», l'aveva lasciato sui sedili della cabina comando della benna. Prima di andare in commissariato ha voluto prenderlo. Sembra che il ragazzo si sia montato la testa vedendo le avventure del celebre Zorro in una serie di film alla televisione.

Il suo lavoro lo lascia libero dal primo pomeriggio. Giuseppe Antelmi, subito dopo il pranzo, si trasforma in Zorro vestendo una specie di mantello ricavato da un lenzuolo, un cappellaccio nero, una camicia e dei pantaloni scuri. Porta una lancia con in punta una bandierina. Si getta contro la gente emettendo grida spaventose: non fa male a nessuno, ma riesce, specie la sera, a spaventare le sue vittime.

L'intervento della polizia è stato richiesto ieri pomeriggio da alcuni genitori ai quali i figli piangenti si erano rivolti. Al commissariato San Secondo l'Antelmi ha candidamente confessato che la bicicletta non era sua, ma l'aveva presa «in prestito» da un vicino. E' stato trattato con molta indulgenza e denunciato a piede libero.

Fabio Aros, 19 anni

Alla Pellerina: battendo nell'acqua, spalla rotta

— Lanciandosi dal trampolino della piscina della Pellerina un giovane bagnante si è fratturato una spalla. Si chiama Fabios Aros, 19 anni, da Cagliari, abitante in via Rattazzi 1, cameriere presso l'hotel Astoria. E' stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria.

L'incidente è avvenuto alle 15. Si è tuffato maldestramente da un'altezza di tre metri ed ha avvertito un forte dolore alla spalla non appena ha toccato l'acqua che, in quel punto, è profonda cinque metri. Annaspando, l'Aros è riuscito a riaffiorare ed a chiedere aiuto. E' stato tratto in salvo da Mariano Longilo, piazza Lagrange 3.

Bottiglia in faccia al vigile che vuole dargli una multa

La scenata alla Pellerina - «Sono un tassista e faccio quello che voglio» - Denunciato a piede libero perché deve mantenere la mamma vecchia e malata

Giuseppe Tricoppi, l'autista che ha assalito Sergio Carlotti

Un taxista ha preso a bottigliate in testa un vigile per una osservazione che gli aveva fatto. E' accaduto ieri alle 15,50 sotto il sole cocente della Pellerina. Un bagnino nota che un uomo sta passeggiando lungo i bordi della piscina mangiando un panino e bevendo una birra. Il regolamento lo vieta perché si teme che le bottiglie possano rompersi e i cocci feriscano i bagnanti scalzi. Il bagnino perciò avverte il vigile urbano Sergio Carlotti, 31 anni, abitante via Bolzano 51 a Grugliasco.

Il vigile va a parlare con l'uomo — identificato poi in Giuseppe Tricoppi di 34 anni, abitante in corso Racconigi 135 — e l'invita ad andare lontano dalla vasca. La risposta è brusca: «Sono un taxista e faccio quello che voglio». Il vigile insiste, cita il regolamento e chiede le generalità. Ma l'altro non ha alcuna intenzione di dargliele, anzi chiede di essere lasciato in pace.

Il vigile insiste, alcuni bagnanti s'avvicinano per seguire la scenetta. «Se lei non vuole darmi le sue generalità — dice il Carlotti — deve seguirmi in commissariato dove dovrà rendere conto di questo suo comportamento». Il Tricoppi tace, ma un attimo dopo alza il braccio e sferra una bottigliata sulla testa del vigile, il quale barcolla per un attimo, ma poi si riprende e colpisce con un pugno il suo aggressore.

I presenti intervengono e dividono i due. Poi il taxista viene bloccato. Poco dopo, su segnalazione telefonica, accorre un equipaggio della Volante. Il Tricoppi è interrogato al commissariato e il vigile viene portato all'ospedale Maria Vittoria dove è medicato e giudicato guaribile in sei giorni. Anche il taxista ha riportato una ferita al setto nasale che guarirà in 4 giorni.

Il commissario, esaminata la vicenda, e accertato che il Tricoppi non ha precedenti penali, si è consultato con il giudice Tonicelli sui provvedimenti da prendere a suo carico. In considerazione del fatto che il taxista deve mantenere la madre, vecchia e malata, si è deciso di non arrestarlo, ma di denunciarlo a piede libero per resistenza e violenza alla forza pubblica.

Bruciano casse di legno in un campo al Martinetto

Alle 22 di ieri è scoppiato un incendio, per cause non accertate, in un deposito di cassette di legno, vuote, accatastate in un prato dietro il poligono del Martinetto. Una squadra di vigili del fuoco ha lavorato due ore per spegnerlo. Il vigile Merlo si è ferito a una mano.

Rincasa dal lavoro e scopre il marito che muore sulle scale

A Porta Palazzo - L'uomo, 36 anni, era ammalato di flebite

Un uomo di 36 anni è morto ieri sera nella sua abitazione pochi minuti dopo che la moglie era rientrata e l'aveva trovato privo di sensi a terra. E' Orlando Berton, nativo di Adria; abitava in via Porta Palatina 17 con la moglie Teresa Belfiore di 25 anni.

Un'abitazione povera, addirittura senza luce elettrica: i fili erano stati interrotti per il mancato pagamento delle bollette. Manovale muratore, il Berton non lavorava perché affetto da flebite. La moglie era riuscita a sistemare la bambina, di sei anni, in un istituto di assistenza e a trovarsi un'occupazione come cameriera presso un ristorante del Valentino.

Ieri sera si è recata a lavorare come al solito. E' tornata a mezzanotte ed ha trovato il marito sulla soglia di casa, privo di sensi, semisvestito; sul pavimento, rovesciata, una bottiglia d'acqua. Probabilmente si era sentito male e aveva cercato di bere e poi di uscire per chiedere soccorso. La moglie ha chiesto aiuto ai vicini e lo sventurato è stato deposto sul letto; ma pochi minuti dopo, prima che giungesse un medico, ha cessato di vivere. E' stato informato il commissariato Moncenisio ed è giunto sul posto anche un sanitario della guardia medica. Da un primo accertamento, le cause della morte sembrano naturali.

Un giovane autista si taglia le vene in chiesa

Un autista ventiduenne, Oscar Fontana, abitante in corso San Martino 4 si è tagliato le vene ieri con una lametta da rasoio nella chiesa del Sacro Cuore, in via Nizza 56. La Croce Verde, chiamata dal parroco che lo aveva trovato in una pozza di sangue, lo ha portato all'ospedale delle Molinette.

Rubano un milione

I ladri hanno visitato ieri pomeriggio l'alloggio della pensionata Carmelina Picardi, via Montebello 26, forzando la serratura della porta d'ingresso. Hanno rubato 30 mila lire e gioielli per un milione.

Festosa inaugurazione alla presenza del ministro Mancini

La Quincinetto-Verrès (appena aperta) è stata collaudata da migliaia di auto

Il nuovo tratto dell'autostrada per Aosta (lungo 17 chilometri) «invaso» dai turisti che rientravano dalla vacanza domenicale La cerimonia di apertura si è svolta allo svincolo di Pont-St-Martin: tagliato il nastro tricolore, le autorità hanno percorso l'intero tratto - Il presidente della Giunta regionale, Bionaz, ha detto: «Con questa arteria la nostra Valle diventa luogo d'incontro europeo» - Mancini ha visitato i cantieri di lavoro della «bretella» che collegherà quest'opera con l'autostrada Torino-Milano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

St-Vincent, lunedì mattina.

Se occorreva una prova che l'autostrada per Aosta è indispensabile, la prova si è avuta ieri. L'inaugurazione del tronco Quincinetto-Verrès è avvenuta in una giornata di punta, paragonabile ai giorni di ferragosto, per la congestione stradale. Diecine di migliaia di automezzi sono giunti nella Valle d'Aosta: la strada statale era un lentissimo corteo di auto e la stessa autostrada in servizio fino a Quincinetto era intasata per chilometri da macchine che non riuscivano a immettersi nella statale 26, tanto che prima di mezzogiorno, appena finita la cerimonia inaugurale, la polizia stradale avviava già il traffico sui 17 chilometri della nuova autostrada, per sbloccare gli ingorghi.

Mentre questo preoccupante carosello di macchine cercava di avanzare lentamente nella statale, sulla nuova autostrada tenuta sgombra giungeva il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, accompagnato dalle autorità locali. Tribuna e posteggi erano stati preparati allo svincolo di Pont Saint-Martin: addobbi di bandiere nazionali e valdostane, trofei di fiori, giovani e ragazze nei costumi della Valle, squadre di minatori e operai in tuta, banda musicale. I palchi erano pieni di autorità e invitati e un sovrapassaggio dell'autostrada era coronato di pubblico che assisteva alla cerimonia.

Tra le autorità: l'avv. Bionaz presidente della Giunta regionale, il dott. Ennio Pedrini presidente della Società autostrade valdostane e, giunti da Torino, l'avv. Oberto presidente della Provincia e il prof. Grosso sindaco della città. Dalla Francia era giunto il prefetto dell'Alta Savoia, signor Patou con vari consiglieri e altri accompagnatori; dalla Svizzera il signor Ketterer per la città di Ginevra e rappresentanti del Canton Vallese. Presenti pure i sindaci di Chamonix e di Martigny. E numerosi parlamentari, sindaci valdostani, rappresentanti di enti e organizzazioni.

L'opera è stata benedetta dal vescovo di Aosta, monsignor Maturino Blanchet; e il ministro ha tagliato il nastro tricolore che sbarrava la strada.

Un breve saluto dell'avv. Bionaz: *«La nostra Valle* — ha detto — *che sembrava destinata dalla geografia a un isolamento perpetuo, con le nuove vie di comunicazione sta diventando un luogo d'incontro europeo»*: e un cordiale benvenuto ai rappresentanti della Francia e della Svizzera.

Il comm. Pedrini ha ricordato che Aosta, col privilegio unico dei due trafori, il Gran San Bernardo e il Monte Bianco, trasforma la vicinanza con i paesi di oltr'Alpe in una reale intimità: *«La nuova autostrada è una cerniera che unisce l'Italia alla Europa, quell'Europa che auspichiamo tutti»*.

Poi ha parlato il ministro Mancini inquadrando subito l'opera che viene inaugurata in un'ampia visione delle comunicazioni stradali piemontesi e aostane. La Quincinetto-Verrès con i tratti successivi fino ad Aosta — ha detto — entra nel sistema stradale che comprende pure l'autostrada Torino-Piacenza.

Un'altra autostrada sarà pure portata a termine, la Ivrea-Santhià. La così detta «bretella» collegando l'Aosta-Quincinetto con la Torino-Milano accorcerà il percorso da Milano alla Valle d'Aosta. *«Il progetto* — ricorda — *mi fu presentato nel maggio del 1965 e mi convinsi della giustezza della richiesta. Il progetto è passato alla fase esecutiva: sono stati appaltati sette lotti per un importo di 7 miliardi; restano da appaltare soltanto tre lotti»*. (Durante il suo breve soggiorno, il ministro ha avuto modo di visitare i cantieri di lavoro già aperti un paio di chilometri a sud di Ivrea, accompagnato dal prof. Grosso e dall'avv. Oberto).

Il ministro ha poi toccato altri due problemi essenziali: il prolungamento dell'autostrada Savona-Fossano fino a Torino, e la tangenziale sud di Torino. L'arrivo alla metropoli torinese della autostrada di Savona — ha detto — è il coronamento logico dell'opera, e la tangenziale sud è il naturale prolungamento dell'autostrada Torino-Piacenza. *«Il parere favorevole non dipende soltanto dal mio ministero* — ha dichiarato — *ma per parte mia ritengo di appoggiare la giusta richiesta»*.

L'on. Mancini annuncia infine la costruzione dello svincolo sulla statale 26 per la variante esterna di Aosta con la rete cittadina, opera che sarà realizzata con la felice collaborazione tra l'Anas e la città.

Il ministro rivolge poi un caldo appello a tutti gli utenti della strada per limitare le dolorose perdite umane: lo Stato e i tecnici cercano di applicare i più moderni ritrovati di sicurezza, ma bisogna che tutti i cittadini usino la maggiore prudenza e si attengano a un comportamento civile. Conclude esprimendo il più vivo compiacimento alla società concessionaria, ai tecnici, agli operai e a quanti hanno collaborato all'opera inaugurata.

e. d.

Ecco le tappe future della Quincinetto-Aosta

I lavori del tratto Verrès-Aosta sono in corso da tempo. Ecco le scadenze previste dai tecnici:

- **Verrès-Châtillon-St. Vincent (km. 13): apertura probabile nell'estate 1968;**
- **St. Vincent - Nus - Aosta (km. 18): apertura probabile entro il dicembre 1968.**

Migliaia di macchine hanno già percorso ieri il nuovo tratto dell'autostrada fra Quincinetto e Verrès (Foto Moisio)

Spiagge e monti sono gremiti per l'afa opprimente: 35° ad Asti

Oltre 250 mila turisti sulle riviere liguri: nella notte il termometro non scende sotto i 20° - Acquazzoni e temporali nel Cuneese (ma la temperatura era giunta a 34°) - Eccezionale grandinata in alta valle Varaita: i passeggeri di una seggiovia tempestati dai chicchi grossi come noci - Cinquemila gitanti al Sestriere e 20.000 auto in Valle d'Aosta

Genova, lunedì matt.

(f. d.) *Favorito da un tempo splendido, il primo week end di luglio ha registrato un'enorme affluenza di turisti sulla costa ligure (240-260 mila persone). Il termometro ha toccato punte di 30-31 gradi (nella notte non era sceso sotto i 20°).*

Il traffico è stato intensissimo su tutte le strade e autostrade. I maggiori ingorghi si sono avuti sull'Aurelia di Ponente a causa del transito dei treni (anche ieri affollatissimi) e la conseguente chiusura dei passaggi a livello. Altri intasamenti si sono registrati agli imbocchi e alle uscite di Nervi-Rapallo.

Sanremo, lunedì matt.

(g. b.) *Un teso vento di ponente ha portato un po' di refrigerio alle migliaia di turisti che hanno invaso le spiagge in questi primi giorni di luglio. La temperatura è leggermente scesa, oscillando fra i 26 gradi e i 27.*

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) *Giornata caldissima su tutto il territorio alessandrino. La temperatura ha raggiunto una massima di 31 gradi. In serata il cielo si è fatto nuvoloso ed ha soffiato un leggero vento.*

Acqui, lunedì mattina.

(g. p.) *Altra giornata di caldo afoso nell'Acquese e sull'alto Monferrato, dove il termometro è salito sopra i 30 gradi. Affollata la piscina termale ed i corsi d'acqua.*

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) *Ad Asti si è registrata ieri la temperatura di 34° all'ombra in città e 35° in campagna. Decine di comitive di astigiani si sono riversate lungo le rive del Tanaro in cerca di refrigerio.*

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Alcuni acquazzoni accompagnati da scariche elettriche si sono abbattuti ieri pomeriggio sul Cuneese costringendo migliaia di gitanti ad un precipitoso rientro in città. I temporali sono serviti a mitigare il caldo che aveva fatto salire il termometro a 31° nel capoluogo ed a 34° nella pianura.*

Tutte le località alpine sono state affollate da migliaia di turisti. Oltre cinquemila soltanto a Limone. Tra questi, lo scrittore americano di origine russa Vladimir Nabokov, autore di «Lolita», che trascorre un periodo di vacanza a Limone assieme alla moglie.

Casteldelfino, lunedì matt.

(b.) *Una grandinata di eccezionale violenza si è abbattuta nel pomeriggio di ieri sull'alta val Varaita. A Pontechianale i chicchi, che sono caduti per oltre mezz'ora, hanno raggiunto la grossezza d'una noce, spezzando i cristalli di alcune auto. I passeggeri d'una seggiovia hanno vissuto attimi di terrore perché la grandine li ha trovati senza alcun riparo. Malgrado la loro grossezza, i chicchi non hanno provocato contusioni. In pochi minuti le strade si sono coperte d'un manto bianco, che in alcuni punti ha raggiunto i dieci centimetri, sul quale le auto hanno dovuto procedere a passo d'uomo.*

Sestriere, lunedì mattina.

(p. m.) *Si calcola che cinquemila gitanti abbiano trascorso la giornata festiva nella zona del Colle. Molto frequentate sono state le località di Monterotta, del lago del Chisonetto e della bella e suggestiva Val Ripa. Ieri sera alle 18 il termometro segnava 20°.*

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) *Il termometro ha segnato ieri 30° all'ombra in diverse località del Biellese. La temperatura minima è stata di 17°. Al Santuario di Oropa, affollato da oltre quattordicimila turisti, il termometro ha registrato una punta massima di 24°.*

Varallo Sesia, lunedì matt.

(n. z.) *In Valsesia la giornata festiva favorita dal bel tempo ha fatto registrare un alto numero di presenze di turisti a Varallo e nei centri di villeggiatura delle vallate superiori. Numerosi gli sciatori a Punta Indren (3270 metri di quota) e le cordate nel gruppo del Monte Rosa.*

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) *Non meno di 20 mila auto sono circolate domenica sulle statali della Valle d'Aosta. Cinquemila sono entrate dai trafori del Monte Bianco e del G. S. Bernardo, 3 mila dai valichi del Grande e del Piccolo S. Bernardo, oltre 8 mila da Pont St-Martin all'imbocco della Valle.*

L'esodo in serata, accentuato sotto un acquazzone, non è stato meno imponente. Il nuovo tratto dell'autostrada ha avuto un collaudo superiore a ogni aspettativa. Le condizioni meteorologiche si sono mantenute al bello fino al tardo pomeriggio. Il termometro ha superato i 25 gradi ad Aosta e a St-Vincent, i 20 gradi a Courmayeur e nelle altre vallate laterali. Dopo il temporale, la temperatura è scesa di qualche grado e il caldo s'è fatto più sopportabile anche ad Aosta e nella bassa Valle.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) *Sole e afa in tutto il Verbano. Ha fatto caldo anche nelle valli e nel primo pomeriggio ai 1500 metri di quota del Pian del Cavallone il termometro segnava 28 gradi all'ombra.*

Rovigo, lunedì mattina.

(a. f.) *Nel Polesine ondata di caldo torrido e afoso: ieri pomeriggio il termometro ha raggiunto in città i 36 gradi all'ombra (38 gradi alla stazione ferroviaria).*

Un elicottero della polizia sorvola la nuova autostrada per la val d'Aosta presso Bard

La disgrazia sotto gli occhi della figlia

Annega un torinese nel lago di Candia

E' un commerciante trentottenne, originario di Caluso - Ieri pomeriggio s'era tuffato per due volte da una barca: voleva raccogliere fiori acquatici: forse è stato colto da malore - Un ragazzo di 17 anni annega a Cassine nella Bormida - Altri due morti in un laghetto del Trentino

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

Un commerciante torinese, Sergio Bena di 38 anni, residente in via Brindisi 12, ha perso la vita ieri nelle acque del lago di Candia, dove si era recato con la figlia Rossana di 6 anni per trascorrere il pomeriggio.

Il Bena, che è originario di Caluso, era giunto al lago verso le 15. Un'ora dopo s'è avvicinato all'imbarcadero per affittare una barca e fare una gita al largo con la bimba: volevano andare a raccogliere fiori acquatici da portare a casa. A quell'ora però non c'erano barche libere. Quando ne è tornata a riva una, oltre al Bena c'erano altre persone che desideravano affittarla. Tra queste i coniugi Giovanni Cavaglià e Maria Fernanda Aiappa, di 52 e 42 anni, residenti a Torino in corso Firenze, che avevano con loro il figlio Valerio, di 12 anni.

Visto che la barca era grande, il Bena e il Cavaglià, per quanto non si conoscessero, si sono prontamente accordati per affittarla insieme. Il Bena s'è messo ai remi e in breve si sono diretti al largo. Erano le 17. Il Bena ha ceduto i remi al Cavaglià e, raccomandando alla bimba di stare buona, s'è lanciato in acqua. Ha nuotato per alcuni minuti attorno alla barca ed è risalito apparentemente affaticato.

«Il Bena era piuttosto pallido — ha raccontato la signora Aiappa, che è infermiera all'ospedale "Maria Adelaide" di Torino —, *quando è risalito sull'imbarcazione respirava a fatica. Sia io che mio marito l'abbiamo consigliato a non bagnarsi più. "Guardi che il lago è traditore, se non si sente bene non si tuffi". Egli però non mi ha neanche risposto. S'è disteso per qualche minuto; poi, senza dire nulla, s'è nuovamente lanciato. La barca, sotto la spinta del tuffo, si è spostata di qualche metro. Il nuotatore è tornato a galla una volta sola, annaspando»*.

La signora Aiappa s'è accorta subito che era in difficoltà e gli ha lanciato un salvagente. Poi suo marito gli ha buttato anche un remo. Ma il Bena, ormai privo di sensi, è scomparso.

«Sono stati attimi drammatici — narra ancora Maria Fernanda Aiappa —. *Nel tentativo di avvicinarci in fretta al poveretto, per poco non rovesciavamo anche la barca. Ho invocato aiuto con quanto fiato avevo in gola. Sono giunte altre persone con barche e motoscafi, qualcuno si è tuffato alla ricerca del Bena, ma tutto è stato vano»*.

Sul posto poco dopo sono giunti anche i vigili del fuoco di Ivrea, agli ordini dell'appuntato Fontana, che hanno scandagliato fino a notte lo specchio d'acqua, ma senza risultato. Rossana Bena, la piccola, quasi ignara della sciagura, ha atteso sulla spiaggia, confusa tra le centinaia di persone che assistevano alle ricerche, l'arrivo dei congiunti. Due ore dopo sono giunti i nonni in lacrime ad allontanarla e a riportarla a casa.

r. a.

Il commerciante torinese Sergio Bena di 38 anni

Acqui, lunedì mattina.

(p. p.) Un giovane di Cassine è annegato ieri nella Bormida: si chiamava Paolo Guano ed aveva 17 anni. Il ragazzo, nel primo pomeriggio, era giunto sulla riva del fiume in compagnia di alcuni amici. Poco dopo s'era tuffato spingendosi a qualche metro dalla riva. All'improvviso gli altri giovani hanno visto il Guano annaspare e poi scomparire sott'acqua senza più riemergere. La salma non è stata ancora ritrovata.

Trento, lunedì matt.

(a. n.) Due giovani sono annegati ieri pomeriggio nel lago di Caldonazzo, in Valsugana. Poco dopo le 14 il sedicenne Fausto Valandro, da Spera di Strigno, colto da malore mentre si trovava a quattro metri dalla riva, è scomparso nei gorghi in un punto in cui l'acqua è profonda una decina di metri.

In suo aiuto è prontamente accorso un ragazzo, che però, non essendo riuscito a raggiungerlo, ha fatto immediatamente ritorno alla riva. Subito dopo un altro bagnante, Massimo Ropele, di 20 anni, anch'egli di Spera, si è tuffato sott'acqua ma, poco esperto nel nuoto, si è venuto a trovare ben presto in difficoltà, e prima che altri potessero soccorrerlo è sprofondato, facendo così la stessa tragica fine del giovane che egli aveva cercato generosamente di salvare. Le salme dei due annegati sono state recuperate in serata.

Lecco, lunedì mattina.

(g. g.) Il fresatore ventenne Giuliano Bonanomi, da Triuggio, è annegato ieri nelle acque del lago di Annone, mentre faceva il bagno: inesperto del nuoto, si è spinto in un punto dove l'acqua era troppo profonda ed è scomparso. Ripescato poco dopo è deceduto su un'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale di Lecco.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Presso la spiaggetta della Punta Galletto un impiegato trentanovenne, Enrico Vanni, di Milano, in gita con amici sul lago, è stato salvato in extremis (quando già per due volte era sparito sott'acqua) dal venticinquenne Aldo Rovati, di Omegna.

Il card. Michele Pellegrino ha celebrato ieri la Messa al paese natale presso Cuneo

Cuneo, lunedì matt.

L'arcivescovo di Torino, Michele Pellegrino, che nei giorni scorsi ha ricevuto dalle mani del Papa le insegne cardinalizie, si è recato ieri mattina al suo paese natale, Rusta Chiusani di Centallo (Cuneo), per celebrarvi la messa.

Il cardinale è giunto alle 9 dinnanzi alla chiesa parrocchiale del paese dove è stato accolto dal saluto commosso ed affettuoso di tutte le autorità civili e religiose di Cuneo e dal sindaco del paese, Maurizio Giordano. Erano presenti, fra gli altri, il dottor Falco e l'ing. Bima. Dopo la messa l'arcivescovo ha fatto visita al cimitero, ove riposano i suoi genitori, poi si è intrattenuto con la zia ultranovantenne, Laura Ristorti. Il Cardinale infine ha assistito ad un ricevimento nei locali dell'asilo ed è tornato a Torino.

Sciagura dovuta all'imprudenza

Due giovani s'uccidono sui monti di Sondrio

Avevano 17 e 19 anni - Sono precipitati per 400 metri sul ghiacciaio del Disgrazia in Valmasino

Dal corrispondente di Stampa Sera

SONDRIO, lunedì mattina.

Antonio Malocchi, di 17 anni, e Giancarlo Pezzolato, di 19, entrambi residenti a Cernusco sul Naviglio, sono precipitati ieri mattina per circa quattrocento metri lungo il canalone «Schenatti», sul versante sud-ovest del Disgrazia, in Valmasino, a quota 3500. I due sono morti.

Partiti nella mattinata di sabato dalle loro abitazioni, i due ragazzi si erano portati nella stessa serata al rifugio Ponti, insieme a quattro amici. Ieri mattina di buon'ora avevano affrontato la scalata del Disgrazia. Verso le 10, un po' stanchi, decidevano di rinunciare a raggiungere la vetta. Tuttavia, anche se sconsigliati, per mancanza in particolare della necessaria attrezzatura, oltre che perché privi di una guida, hanno voluto, invece che imboccare la via normale, scendere per il canalone Schenatti, in questa stagione difficilissimo essendo la neve molto ammollata. Dopo circa cento metri di discesa, i due giovani sono «volati», finendo sul sottostante ghiacciaio del Disgrazia.

Dato l'allarme, sul posto si sono portati immediatamente i membri del Soccorso alpino della Valmasino e quelli di Sondrio. Il recupero delle salme è stato piuttosto difficile a causa delle condizioni della neve del canalone e del ghiacciaio. I cadaveri sono stati portati nel pomeriggio in località Cataeggio, dove sono stati sistemati nel piccolo cimitero alpestre. In serata, dopo l'arrivo sul posto dei parenti delle vittime, le salme sono state avviate alla volta di Cernusco sul Naviglio.

s. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

Ieri lo show di Macario stasera «I soliti ignoti»

Ha preso il via sul Secondo Canale un nuovo spettacolo estivo - Ritorna per il video il famoso film di Monicelli con Vittorio Gassman, Totò e Mastroianni

Sul secondo canale ieri sera Macario in un nuovo spettacolo musicale in quattro numeri *Imputato alzatevi*, titolo che rievoca un grosso successo del simpatico comico piemontese in un film di quasi trent'anni fa. L'esordio, avvenuto un po' in sordina, è stato garbato: ci si vuol riportare indietro negli anni, ai tempi della rivista tradizionale. Quando Macario è in scena lo spettacolo funziona e si sorride, quando non c'è le cose vanno un po' meno bene.

* *

Un buon giallo, ben congegnato con bravi interpreti è uno tra gli spettacoli più graditi in tv, specie in una calda giornata di festa. *Delitto impossibile*, trasmesso ieri sera sul Primo Canale, è una classica commedia poliziesca di marca inglese, autori Ernest Dudley e Arthur Watkyn: c'è il morto, ci sono sei possibili assassini, il delitto era stato preannunciato, la vittima aveva preso ogni precauzione chiudendosi, sola, in una stanza ermeticamente chiusa. Tutti gli altri fuori, immobili, ad attendere l'ora stabilita. Saltano le luci, uno sparo, il tragico atto è compiuto. Chi ne è l'autore? Le indagini sono condotte addirittura da un criminologo presente ai fatti: interrogatori, confronti, accuse, finché il cerchio si stringe, il bell'avventuriero è stato ucciso da un giovane reporter di giornale che voleva così vendicare la morte del proprio padre.

Quasi due ore di spettacolo, non sempre teso e denso di suspense; molte parole, sguardi furtivi, emozione sul volto dei protagonisti, paura e tutti gli ingredienti necessari a tener desta l'attenzione del pubblico anche quando la storia langue e il ritmo si allenta. Ma la commedia, pur rifacendosi a celebri modelli e riproducendo situazioni ampiamente sfruttate, non era noiosa.

* *

I programmi di stasera: sul Primo Canale *Tv 7*, il terzo numero di *Lo sappiamo noi due* ed i cartoni animati. Sul secondo canale, come sempre, un film, *I soliti ignoti* di Monicelli, cui seguirà *L'Approdo*.

* *

Tv 7 annuncia due rilevanti servizi di politica estera. Autore del primo Piero Angela che continuerà l'inchiesta sul petrolio nel mondo, iniziata due settimane fa, ed in stretta relazione con la crisi del Medio Oriente; autore del secondo Antonio Cifariello che tratterà degli ultimi avvenimenti cinesi, epurazione al vertice compresa. Nel corso del reportage vi sarà un'intervista con Edgard Snow, autorevole giornalista americano esperto di problemi e di politica orientale.

In tema di attualità italiana andrà in onda un'inchiesta di Giuseppe Barillà dal titolo «Istituti sfiduciati» e dedicata alle scuole professionali. Il «pezzo» di colore sarà centrato sulla più recente mania dei parigini: trascorrere il week-end in una specie di ranch nei dintorni della capitale in una atmosfera da Far West.

Alle 22 *Lo sappiamo noi due*: vi sono ben poche speranze che lo show canoro ambientato a Torino si riprenda dal disastro iniziale anche se nel numero odierno è stato finalmente inserito un cantautore di pura razza piemontese, Roberto Balocco, che canterà *Buffalo Bill* creando per la prima volta quel legame tra le immagini e la musica che avrebbe dovuto, sin dall'inizio, essere il filo su cui far scorrere tutto lo spettacolo. Alle 22,35 la simpatica famiglia spaziale protagonista dei cartoni di Hanna e Barbera si esibirà in una delle sue amene avventure.

* *

Sul secondo canale alle 21,15 rivedremo *I soliti ignoti*, un film che ha avuto vasto successo di pubblico, è stato premiato con due Nastri d'Argento ed ha rivelato le notevolissime possibilità di Gassman come attore comico lanciandolo nel mondo del cinema dove sino allora non aveva avuto che modeste soddisfazioni. Questa agilissima commedia di Monicelli non ha perduto con gli anni la sua forza di esilarante caricatura di un'Italia minore i cui personaggi, componenti di una banda di ladri di mezza tacca ed assolutamente inefficienti, sono i bersagli di un tipo di umorismo bonario ma spesso intelligente e preciso. Con Gassman, vi sono Marcello Mastroianni, Totò, Carla Gravina e la Cardinale appena esordiente.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Galassia - Telefilm di Zorro)
18,45: Segnalibro, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Incontro con la musica».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21,—: TV-7, settimanale di attualità.
22,—: Lo sappiamo noi due, canzoni a Torino.
22,35: I pronipoti, cartoni animati.
23,—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17,45: Tour de France, tappa Amiens-Roubaix.
21,—: Telegiornale.
21,15: I soliti ignoti, film con Gassman e Totò.
23,—: L'Approdo, delle lettere e delle arti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: La Scozia - 21,20: Telegiornale. - 21,40: Oblomov - 22,40: Il Commonwealth - 23,05: Banco - 23,30: L'inglese alla tv

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Fanfan La Tulipe - 22,50: Andiamo al cinema - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE. — Ore 16,30: Tour de France - 21: Telegiornale - 21,15: Questestate - 22: Concerto sinfonico - 22,50: Premio Strega.

Ancora western per Volontè

Gian Maria Volontè e Jolanda Modio in una delle prime scene di «Faccia a faccia», un nuovo «western» all'italiana che il regista Sollima ha cominciato in questi giorni

Una straordinaria domenica al Festival dei Due Mondi

Sei spettacoli a Spoleto nel giro di mezza giornata

Concerti sotto il solleone e in una gelida cantina - Gli organizzatori nei guai per cinque spettatori in più nel «laboratorio» polacco - Teatro sperimentale americano

DAL NOSTRO INVIATO

Spoleto, lunedì mattina.

Ieri domenica, il Festival di Spoleto ha forse toccato la sua punta massima, con sei spettacoli diversi raccolti nel giro di mezza giornata. Si è cominciato a mezzogiorno in punto con il tradizionale «Concerto delle dodici» diretto dal Maestro Charles Wadsworth al teatrino «Caio Melisso», in piazza del Duomo. Charles Wadsworth è un ragazzone americano di trentotto anni, alto, biondo, occhialuto, con un viso infantile che ricorda certi personaggi di Topolino. Oltre che il direttore fa anche il presentatore, si rivolge al pubblico con cordiali «Hello, Boys!», pasticciando discorsi farfugliati mezzo inglesi e mezzo italiani che suscitano ogni volta l'affettuosa ilarità della platea.

Alle 15,30, sempre al «Teatro Caio Melisso» veniva rappresentato «Il furioso all'isola di San Domingo», una delle opere meno conosciute ma più trascinanti di Donizetti. Quando Gianluigi Colamagro, nelle lacere vesti del protagonista, è comparso fra i palmizi caraibici della prima scena, i palchi erano ancora semivuoti, su tutta Spoleto gravava la sonnolenta pesantezza della siesta. Ma l'impeto della musica, la bravura degli interpreti, la vivacità della regia han finito per trionfare. Alla fine del primo atto il teatro — che si era venuto a poco a poco riempiendo — era tutto in piedi ad applaudire.

Puntualità spartana invece alla sala «XVII Ottobre» dove alle sette del pomeriggio andava in scena, o meglio in «pozzo» (il palcoscenico nel teatro-laboratorio di Breslavia è sostituito da un «pozzo» al quale gli spettatori si affacciano dall'alto) la seconda del «Principe Costante». Presentato da Jerzy Grotowski. La fama del complesso, la vivacissime eco della «prima» di ieri, e soprattutto l'inesorabilità con cui i cerberi del teatro polacco avevano escluso dalla sala coloro che erano giunti a spettacolo iniziato, hanno creato per questa «seconda» una aspettativa quasi morbosa.

Grotowski in mattinata era stato perentorio: avrebbe ammesso allo spettacolo ottanta spettatori, non uno di più. Alle dieci di stamane rileggendo gli elenchi di coloro che avevano acquistato regolarmente il biglietto e degli invitati ufficiali, gli organizzatori si sono accorti che di posti ne erano già stati assegnati ottantacinque. A questo punto è cominciata una disperata serie di telefonate. Alle sedici, quattro persone erano state convinte a rinunciare. La quinta invece resisteva. Alle 19, quando lo spettacolo stava per cominciare, nei corridoi del teatro circolava con insistenza la voce che una spettatrice si fosse adattata a uno stratagemma: entrata in sala alle cinque dicendo di essere una inserviente, da allora attendeva nascosta fra i «tubi innocenti», sotto la gradinata di legno.

Sempre alle 19 chi non è riuscito ad assistere alla rappresentazione del Teatro di Breslavia, ha cercato rifugio e refrigerio nel «Teatrino delle sette» dove era in programma un concerto. Questo teatro ricavato da una antica vastissima cantina scavata nel fianco della montagna ha il raro pregio di essere freschissimo, anzi addirittura gelido. Una specie di sauna alla rovescia. Le persone di età vi vanno munite di scialli e mantelli.

Il fiato e le epidermidi del pubblico che presenziava al concerto hanno relativamente riscaldato l'immensa caverna che parlando alle 21, quando la compagnia del teatro «La Mama» vi ha presentato Tom Paine di Paul Foster era quanto meno affrontabile. La «Mama Repertory Company» è un teatro sperimentale americano che, al pari del teatro laboratorio di Breslavia, si sforza di eliminare ogni barriera fra spettatori e uditorio e di far presa sull'inconscio del pubblico. Meno rigoroso e meno severo del complesso di Grotowski, anzi in certi momenti vagamente goliardico, ha tuttavia una sua esuberanza — gli attori scendono a gran balzi fra il pubblico — che ha trascinato e riscaldato perfino le signore più anziane permettendo loro di togliersi finalmente scialli e «poncho» dalle spalle.

Sesto ed ultimo spettacolo della giornata, sempre alle 21, la «seconda» del Don Giovanni al Teatro Nuovo. Un americano uscendo si vantava di avere non diciamo visto per intero, ma «assaggiato» tutti e sei gli spettacoli di questa straordinaria domenica.

Gaetano Tumiati

Teddy Reno è tornato al Cantagiro

Viaggio lampo per Rita

Il breve incontro di Teddy Reno e la Pavone

CARPI, lunedì mattina.

Entusiasmo a Carpi per l'arrivo della tappa del Cantagiro. Alle 18,30, puntuale, è giunta la variopinta carovana, accolta da calorose manifestazioni del pubblico, che ha rivolto particolari attenzioni a Dino e a Rita Pavone, su cui si concentrano le ansie dei tifosi in virtù della preoccupante piega che hanno assunto in questi giorni le sue vicende sentimentali. E' di oggi, infatti, la notizia che Teddy Reno, partito da Ariccia, ha affrontato in giornata ben quindici ore di viaggio in auto per raggiungere la cantante torinese a Boario Terme e, dopo un breve colloquio, ha ripreso subito la strada per Ariccia, dove la sera stessa doveva prendere parte ad uno spettacolo.

Gli scatenati fans, trattenuti a stento dalla forza pubblica, si sono avventati comunque su tutti i cantanti distribuendo ovazioni e raccogliendo sorrisi e autografi. Poi, in serata, lo spettacolo.

c. b.

Martedì 5 luglio alle ore 21 circa il popolarissimo Pappagone riapparirà alla televisione dopo 5 mesi di assenza. L'episodio che inaugurerà la serie delle 12 trasmissioni — una ogni 10 giorni — si intitola «Pappagone e la serie matrimoniale». Il secondo episodio andrà in onda venerdì 14 luglio alla stessa ora. Il ritorno di Pappagone alla televisione è una iniziativa Triplex.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 3 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - 7,10: Musica stop - 7,38: Pari e dispari - 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Sette giorni - 8,30: Canzoni - 9: L'avvocato di tutti - 9,05: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Le mille lire - 13,38: Canzoni - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Antologia musicale - 17: Giornale radio - 17,15: Momento napoletano - 17,30: «La coscienza di Zeno» - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta C. Villani.

Ore 20,20: Jazz - 21,05: Musiche di Respighi - 22,05: Bellosguardo - 22,20: Orchestra diretta da B. Kaempfert - 22,30: Nero e nerissimo. Regia di R. Mantoni - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino a tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Les Paloreni vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,35: Album musicale - 10: «Manon Lescaut» - 10,15: Disco per l'estate - 10,30: Notiziario.

Ore 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: La telefonata - 11,42: Le canzoni degli anni 60 - 12,10: Le mille lire - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: Giallo 13 - 13,30: Giornale radio - 14: Cantagiro - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti - 15,30: Notiziario - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia - 17: Buon viaggio.

Ore 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,20: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - Ciclismo, 54° Tour de France - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Ciclismo, 54° Tour de France - 20: Punto e virgola.

Ore 20,10: Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 21: New York '67 - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9: All'aria aperta - 9,30: Corso di spagnolo - 10: Musiche di Traetta - 10,30: Musiche di Brahms, Franck, Vecchi - 11,30: Musiche di Strauss - 12,10: Tutti i paesi all'Onu - 12,20: Musiche di Haydn - 13: Antologia d'interpreti - 14,30: Capolavori del '900 - 14,55: Musiche di Dvorak - 15,30: «L'Amfiparnaso» - 16,20: Musiche di Rachmaninov - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Cori per organo di Bach - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: La lanterna - 19,15: Concerto serale - 20,15: «Marito e moglie» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23,05: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«Nero Nerissimo» è il nuovo varietà di Brancacci in onda alle 22,30 sul Programma Nazionale. Si tratta di un'antologia dell'umorismo macabro, uno delle arti più difficili perché prende lo spunto da ciò che è sostanzialmente opposto alla risata.

Sul Terzo alle ore 20: Giulia Lazzarini e Raoul Grassilli saranno i protagonisti della commedia di Ugo Betti «Marito e moglie», con la regia di Ottavio Spadaro. E' la storia di Olga e Luigi, una coppia di sposi che vive una vicenda coniugale tranquilla, ma priva del costruttivo rapporto di comprensione. Olga è rimasta moglie-bambina, e Luigi sembra non aver dato troppo peso a questo fatto. E quando Olga, non più giovanissima, si innamora di un acerbo e irruento ragazzo, è sufficiente che la paterna sorveglianza di Luigi venga meno perché la donna e il ragazzo finiscano l'una nelle braccia dell'altro. E' lo scandalo ed Olga fugge, da sola. Trascorso un anno, i protagonisti si ritrovano dal giudice per la separazione legale e ognuno tenta di spiegare a se stesso e agli altri i motivi dell'accaduto.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate i 60.466, 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Abel confezioni Abbigliamento elegante

Abital, Caesar, Confirt, Forest, Jaguar, Lubiam, Arezia, Gamm, Romi, Valstar. Telef. 745.444. Abel, piazza Adriano 15.

Riparazioni frigoriferi

Lavatrici. Celerità, competenza, garanzia. Astigo-Belmonte. Telef. 329.841 servizio continuato Tel. [illegible] servizio ufficio.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.576, la O.R.T.E.S. Bertuzzi «Or. Tecnico Subito» concede in prestito uno te portatile. Servizio celere diurno e serale.

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti. Inizio 10 luglio. Istituto «Studium», p. Statuto 7, Torino, telefoni 540.283, 543.720.

Da L. 300 a L. 1500 per 10 mesi

Abito estivo signora. Abito estivo uomo. Senza firmare cambiali, senza pagare interessi. Biancheria, maglieria, calzature, ecc. Prezzi convenienti. Sconto contanti. Fari, p. Adriano 15 (lato v. Paolini).

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 105, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553.703; Alessandria, via Migliara 32, t. 2.1.37.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Fiore, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, San Felice, Splendor, Star, Statuto, Rassegna Spettacoli all'aperto (biglietti ridotti a «La Stampa»), e teatro di Palazzo Reale).

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: riposo. Dal 5 al 9 luglio, ore 21,30, «Misura per misura» di W. Shakespeare.

Alfieri: chiusura estiva.

Al Bogliolo (Cavoretto 2): I Superstiti - Ingresso e consumaz. L. 500. Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andria c. Tony Franz. Di Pelio (t. 033.151, c. Moncalieri 345): ore 21 I Samurai, I Shakers. Giardino Belle Arti: 21 I Melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: Danze ore 21,30; spett. ore 0,30, orch. Renzo Di Iasio. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (come a Cervinia): ore 21. Baby Night (aria condiz., 894.213). Lido Belfiore (c. Moncalieri 422): 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (Solferino 2, 534.473): Una scelta da musser 39 dipinti Maestri XX Secolo. Orario 10-13; 16-20. La Bussola (v. Po 9): «Aspetti della pittura torinese». Or.: 10-13; 16-20. Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, sino al 10/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30, dalle 16 alle 20; Serale: martedì e venerdì dalle 21 alle 23. Nuova Codebò Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.900 - 885.984): Antiquariato arte contemporanea tappeti orientali.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: chiusura estiva.
Corso: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, colori.
Cristallo: «Aquile tonanti» John Derek, John Barrymore jr.
Ideal: «Kitosch» George Hilton, Krista Nell, scope, technicolor. Ap. 15.
Lux: «Marnie» Sean Connery, Tippi Hedren, Diane Baker, tech. Viet. 14.
Metropol: «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.
Nazionale: «La regina dei Vichinghi» tec. sc. Carita, Don Murray. Viet. 14.
Reposi: «...e divenne il più spietato bandito del Sud» Peter Lee Lawrence, F. Tozzi, G. Milland, colori.
Romano (aria condizionata): «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Inizio film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Ad un passo dall'inferno» Michael Thompson, colori.

Alfieri: «Quelle due» Audrey Hepburn, S. MacLaine, regia W. Wyler.
Ariston: «Agente 4X2 chiede aiuto» techn., David Janssen, Joan Collins.
Arlecchino: «La battaglia di Engelchen» Martin Ruf, Helen Holis.
Augustus: «Viva Zapata» Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters.
Capitol: «Il sapore della pelle» Lettaria Vournas, F. Zana. Vietato 18.
Torino: «Exodus» Paul Newman, Eva Marie Saint, technicolor. Apertura ore 10. Ultimo spettacolo, ore 21,45.

Alexandra: «Il gran lupo chiama» scope, colori, C. Grant, L. Caron.
Faro: «Il gran lupo chiama» techn., scope, Cary Grant, Leslie Caron.
Fiamma: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, K. Novak. Vietato 18.
Gioiello: «A ciascuno il suo» techn., G.M. Volontè, I. Papas. Vietato 18.
Hollywood: «10.000 dollari per un massacro» G. Hudson, C. Camaso Volontè, F. Sancho, colori. Apertura ore 15. Ultimo spett. ore 22,45.
La Perla (aria condizionata): «Il riposo del guerriero» B. Bardot, R. Hossein, techn. Vietato minori anni 18.
Maffei: «La spia che viene dal mare» techn., scope, S. Mitchell, J. Elliot.
Massimo: «Obiettivo 500 milioni» Marisa Mell, Bruno Cremer. Viet. 14.
Orfeo: «Chiamata per il morto» J. Mason, M. Schell, S. Signoret, tech. V. 14. Or. 15,15; 17,30; 20; 22,30.
Principe (aria condizionata): «L'audace colpo dei soliti ignoti» Gassman, Salvatori, Cardinale.

Statuto: «Obiettivo 500 milioni» Marisa Mell, Bruno Cremer. Vietato 14.

Adriano: «Che fine ha fatto Totò Baby?» con Totò.
Alcione: chiuso per ferie.
Alpi: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Joko Tani, colori.
Regina: «Ringo e Gringo contro tutti» R. Vianello, L. Buzzanca, technicolor.

Centrale: «Il comandante Johnny» con Gary Cooper. Apertura ore 10.
Milano: «Sentiero dell'oro» col. e «L'inferno è per gli eroi». Apert. 10.
Olimpia: «Baleari operazione oro» col.
Po: «Racconti a due piazze» con Silva Koscina. Vietato minori anni 18.
P. Nuovo: chiuso per restauri.

Esperia: «Spie uccidono in silenzio».
Giardino: «La valle dell'orso» techn., scope, Clint Walker, M. Hyer.
Mirafiori: «Cacciatori di indiani» K. Douglas, E. Martinelli, colori.
Viareggio: «El Tigre» scope, technicolor, Chuck Connors, Michael Rennie.

America (aria cond.): «Una spia di troppo» tech. R. Vaughn, D. Provine.
Bisonti: «Dominatore prateria» techn. sc. D. Murray, C. Harris, P. Brasseur.
S. Paolo: «Marines all'inferno».

Artisti: «7 donne per i McGregor» techn., scope, A. Flory, S. Bailey.
Corallo: domani «Batman».
Eridano: «Berlino l'apocalisse» R. Hanin, M. Lee, scope, colori.
Oropa: «Ringo e Gringo contro tutti». V. Veneto: «Pugni, pupe e pepite» techn., sc., John Wayne, S. Granger.

Astra: «Tanganika» con Van Heflin, Ruth Roman.
Bernini: «Il grosso rischio» S. Boyd, J. Greco, D. Wayne.
Cibrario: chiuso. Domani 2 films.
Eliseo: «Agente speciale K 1».
Massaua: «20.000 leghe sotto i mari» K. Douglas, J. Mason, techn., scope.
Odeon (tel. 772.362): «Il nudo e il morto» A. Ray, C. Robertson, techn.
Star: «100.000 dollari per Lassiter» R. Hunder, P. Tudor, sc. col. V. 14.

Adua: «Stanlio e Ollio male dure» con Crick e Crack.
Aurora: «Un adulterio difficile» Bob Hope, Lucille Ball.
Brescia: «Cacciatori di indiani» K. Douglas, E. Martinelli, technicolor.
Maton: «L'amante indiana» technicolor, scope, Debra Paget.
Nord: «Il grande conquistatore» tech. C. Heston, S. Hayward.
Nuovo Fortino: «Il bandito nero» con Jack Lord, technicolor.
Palermo: «I tre moschettieri» techn., scope, Gene Kelly, Lana Turner.
Sociale: «5000 dollari per El Gringo» S. Elliot, P. Block.
Zenith: oggi chiuso. Domani «La venere di Ceylon».

Cabiria: «I topi del deserto» Richard Burton, James Mason.
Colosseo: «10.000 dollari per un massacro» C. Hudson, L. Nusciack, F. Sancho, scope, colori.
Continental: «A 557 operazione Deutschland» A. Chiarini, Petri, Martin.
Chigo: «Le strade del 7° cavalleggeri» D. Robertson, D. Kennedy, technic.
Italia: «Celia» Mireille Darc, Françoise Prevost. Vietato minori anni 18.
Piemonte: «America paese di Dio» A. Sansone, E. Chrescicki, col. scope.
S. Carlo: «I giullari» Victor Mature, Susan Hayward, technicolor.
Spezia: «Marine all'inferno» Jim Davis. Apertura ore 19.

Diana: «Missione Apocalisse» colori.
Dora: «Diavoli del Pacifico».
Roma: «Avamposto uomini perduti».

Alba: «Requiem per un pistolero» technicolor, Rod Cameron.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Questo è il mondo delle donne».
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Vergine delle valle».
Lucania: «Questo è il mondo delle donne». Vietato minori di anni 18.
Lutterio: «Arciere del re» colori.
Splendor: «Sparatoria ad Abilene» Techn., scope, B. Darin, E. Betika.

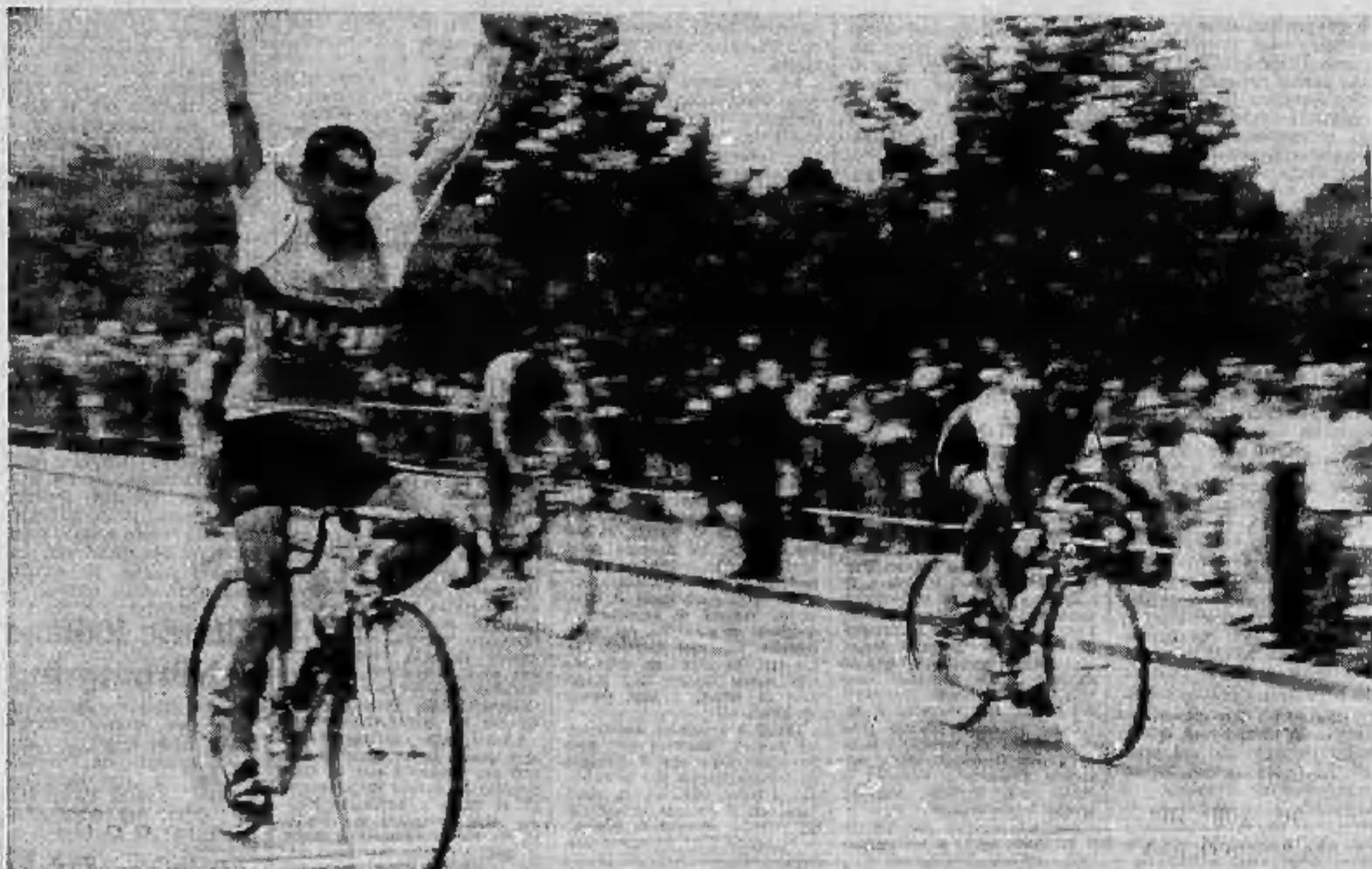
Dopo 248 chilometri di corsa dominata dai nostri atleti

Gli italiani trionfano al Tour

Basso 1° ad Amiens — Polidori maglia gialla

Una doppia affermazione che serve a rasserenare l'ambiente

Gimondi è più tranquillo

Il successo di Basso e Polidori è stato reso possibile anche dalla parentesi di riposo che ieri si sono concessi i nazionali di Francia - Gimondi non è stato costretto, come sabato, a rispondere a tutti gli attacchi - Oggi, 191 Km da Amiens a Roubaix con finale sul pavé - Lotta tra belgi e olandesi

Marino Basso, a sinistra, alza le braccia in segno di gioia: ha appena tagliato il traguardo di Amiens davanti agli altri concorrenti (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Amiens, lunedì mattina.

Un italiano primo al traguardo: Basso. Un italiano in maglia gialla: Polidori. Un italiano in maglia verde (che rappresenta le insegne del *leader* della classifica a punti): ancora Basso. Durerà fin quando durerà, forse già oggi, nella tremenda tappa che ci porta da Amiens a Roubaix, la nostra brillante squadra «Primavera» sarà costretta a rientrare nell'ombra. Però, comunque vada a finire la vicenda, questo squarcio d'azzurro proprio ci voleva, e la gioia fresca d'una così completa affermazione serve a rompere l'atmosfera un po' pesante che s'era venuta creando intorno alla corsa.

L'attacco sferrato sabato da Aimar, che aveva costretto la Nazionale di Gimondi ad un duro lavoro, era stato foriero di tempesta: nella nostra compagine numero uno qualcosa, almeno al momento dell'offensiva, non aveva filato per il verso giusto. Era stato possibile correre ai ripari, ma il campanello d'allarme aveva trillato con insistenza, a sottolineare la difficoltà del compito del bergamasco. Un attacco solo, rintuzzato abbastanza presto. Però, secondo le promesse della Nazionale di Francia, era semplicemente il primo di una serie, condotto e sostenuto con estrema violenza. Per forza di cose, la domanda galleggiava nell'aria: «Avrebbe continuato d'un simile passo, la formazione del signor Bidot?». Ed un'altra domanda incombeva: «Se i francesi avessero tenuto duro nella loro tattica coraggiosa, Gimondi sarebbe stato capace di resistere, oppure, un giorno o l'altro, avrebbe dovuto pagare il fio di tanti sforzi ripetuti?».

Ci voleva, la tappa di ieri. Con i «grandi» abbastanza tranquilli, con i giovani a briglie sciolte a tentare l'avventura. E la conclusione non avrebbe potuto essere migliore per noi, così da farci vedere il futuro a tinte più rosee. Intendiamoci, per il trionfo finale, l'unico che davvero conti in un Tour, la maglia gialla di Polidori ha scarsa importanza. Piuttosto è la parentesi di riposo che si è regalata la Nazionale francese a costituire una nota nuova ed in certo qual modo imprevista, ridimensionandone d'un sol colpo la reale capacità. Oggi, magari, tornerà a fare fuoco e fiamme. Ma ieri, torniamo a ripetere, Poulidor ed Aimar hanno corso al risparmio. Ed è un buon segno, in fin dei conti.

Il Tour ha disputato appena tre tappe e ridicolo è pretendere un bilancio che sveli i segreti della corsa. Però, nel quadro generale, una constatazione balza evidente, la gara, per ora, si è incanalata su una specie di duello tra nazionale di Francia e nazionale d'Italia, ed il duello, fino a ieri, si è chiuso in pratica alla pari, senza vincitori e senza vinti. Poulidor ed Aimar hanno messo il naso alla finestra, qua e là hanno tentato l'azione di sorpresa. Il colpo gli è riuscito una volta. Ma i bianco-rosso-verdi, di Luciano Pezzi hanno avuto la risposta pronta. E così, se proprio si desidera attribuire un puntino di vantaggio, il puntino tocca a Gimondi, non ai francesi.

Piuttosto, la lotta al coltello tra le due formazioni che presentano gli uomini di maggior risalto ha finito con il favorire gli «outsiders» di lusso, vale a dire Jimenez e Janssen. Lo spagnolo più dell'olandese. Perché lo spagnolo è forte sulle montagne e bisognerebbe perciò tirargli lo sgambetto avanti che il Tour si inerpichi sui colli, mentre la condotta di Janssen è perlomeno strana: o l'olandese crede d'esser diventato scalatore di razza, capace di tenere il passo dei «grimpeurs» oppure è in momento poco lieto. Non lo si vede mai, non dà un colpo di pedale in più dello strettissimo necessario per restare in gruppo, mai tenta l'allungo su un terreno dove le sue doti di passista non dovrebbero faticare ad emergere. Si difende, e basta. Forse, sbaglia tattica, forse, invece, è furbo di tre cotte e risparmia energie.

Il resto? Poco o nulla di nuovo, nessuna rivelazione prepotente, che riesca a fornire l'illusione del campione. Molte delle «équipes» in lizza sono ben povera cosa. Gli spagnoli, come è già capitato al Giro d'Italia, sono discreti in blocco (ma ricordiamoci che uno di loro, Errandonea, ha già fatto fagotto per tornar a casa), mentre gli olandesi, proprio ieri, hanno lanciato alla ribalta un atleta capace di rivelarsi pericoloso. Si chiama Haast. E, per un uomo del suo paese, ha una qualità insolita: s'arrampica in montagna che è un piacere seguirlo, nella sua azione possente.

Comunque, salvo rovesciamenti di fronte che sarebbero addirittura clamorosi, la battaglia, che si preannuncia particolarmente dura, sembra restringersi tra italiani e francesi. Da un canto Gimondi, dall'altro Poulidor e Aimar. Con Balmamion a giocare le sue carte, svelto e ben disposto come forse mai lo è stato.

Sull'esito di questa lotta, inutile tentar previsioni azzardate. Ieri, al traguardo di Amiens, c'era Rik Van Steenbergen, il non dimenticato ex campione del mondo, e Robert Chapatte, ottimo cronista della televisione, lo ha intervistato chiedendogli un pronostico. Rik non ha patito un attimo d'esitazione ed è sbottato: «Primo Gimondi, secondo Balmamion». Troppa grazia, Sant'Antonio — vien voglia di ribattere. Meglio accettare la dichiarazione di Van Steenbergen come un augurio, specie oggi, nell'immediata vigilia cioè d'una tappa da tutti considerata una delle risolutive.

Si va da Amiens a Roubaix. Centonovantun chilometri con gli ultimi cinquanta che ricalcano pari pari il tracciato della Parigi-Roubaix. Il terreno, in genere, non piace agli italiani, che non hanno l'abitudine ai terreni di così irregolare pavimentazione. E' pane per i denti dei belgi, degli olandesi, anche dei francesi. I belgi, poi, hanno uno stimolo particolare, esiste un premio speciale di oltre mezzo milione di lire per quello di loro che riuscisse, domani, a giungere in patria con la Maglia gialla. Le due squadre belghe scateneranno la *bagarre*. E gli olandesi li seguiranno a ruota. Ed i francesi — Poulidor più che Aimar — tenteranno di infilarsi nel gioco spesso crudele di percorsi del genere.

Una giornata di rischi, quella di oggi. Con la sorte a fare sentire il suo peso talvolta decisivo specie in caso di cattivo tempo. Ed i rischi si preannunciano soprattutto per gli italiani e gli spagnoli. Certo, Gimondi, nel 1966, ha vinto la Parigi-Roubaix infliggendo ai suoi rivali un distacco di oltre quattro minuti. Però, quest'anno, il bergamasco è caduto tre volte e una volta ha bucato. Il peso della sorte ha valore immenso. Andiamo alla partenza toccando ferro in anticipo. L'ordine di arrivo di stasera sarà un ordine d'arrivo importante, così da mettere in un angolo, almeno per qualche ora, le eterne, stucchevoli polemiche sugli aiuti (illeciti) tra atleti appartenenti a squadre diverse.

A questo proposito, una novità. Riguarda gli spagnoli e concerne la tappa di ieri l'altro. Allorché cadde Errandonea (che è della Nazionale) si fermarono, evidentemente per dargli una mano, Diaz Ventura, Elorza ed Ibanez, che salvo sbaglio, appartengono alla compagine delle «speranze» iberiche. La giuria (di cui fa parte il torinese Rolfo) si è riunita. Ha inflitto un ammonimento solenne ai due direttori sportivi. Occhio alla penna, al Tour è impresa ardua fare i furbi. E l'avviso, naturalmente, è per tutti.

Gigi Boccacini

Così ha vinto Marino Basso

Il gruppo staccato di oltre due minuti

L'azione decisiva nata a 140 chilometri dal traguardo - Undici uomini in fuga - Decisione in volata - Il velocista veneto è professionista da due anni - Polidori aveva vinto una corsa dieci giorni prima del Tour

Da uno dei nostri inviati

Amiens, lunedì mattina.

Operazione «Primavera» sul traguardo della terza tappa del Tour. La squadra B italiana, guidata da Gastone Nencini, ha fatto l'en plein sotto lo striscione di arrivo di Amiens: Marino Basso, il velocista veneto che corre per il *G. S. Mainetti*, ha vinto la tappa ed è balzato al comando della speciale classifica a punti; Giancarlo Polidori che ieri mattina alla partenza da Caen era sesto alla graduatoria generale, ha conquistato la maglia gialla; inoltre, per un soffio, la «Primavera» ha mancato il premio di tappa per squadre.

Una giornata che, tradotta in termini finanziari, ha fruttato alla squadra italiana numero due poco meno di 300 mila lire: un giusto premio per la combattività messa in mostra, sin dal primo giorno, dai dieci ragazzi che hanno tentato la avventura in Francia sotto la direzione di Gastone Nencini e di Marino Fontana.

Prima dell'episodio decisivo, verificatosi dopo 104 chilometri di corsa, la tappa Caen-Amiens era andata avanti a sussulti, con frequenti tentativi di personaggi di secondo piano, tra i quali avevano fatto puntualmente la loro comparsa, a turno, anche gli italiani: prima Dalla Bona, poi il «Primavera» Tosello, poi il suo compagno di squadra Portalupi, poi ancora il «nazionale» Poggiali.

A questo punto, dopo settanta chilometri, mentre Portalupi era in fuga con il belga Jacquemin, inseguito a breve distanza da Poggiali con Riotte, Van Clooster, Mallepaard e Karstens, si è verificato nel gruppo un episodio che avrebbe anche potuto portare a delle serie conseguenze. Il plotone si è diviso in tre tronconi, nell'ultimo dei quali erano rimasti insabbiati Aimar, Jimenez, Janssen, Huysmans, Gimondi, con Poulidor, Pingeon e Simpson, era nella pattuglia di centro e, appena si è accorto delle importanti «assenze», ha forzato l'andatura, ha cercato la collaborazione degli altri per approfittare della favorevole occasione: Poulidor, che aveva Aimar attardato, non si è mosso, Simpson ha risposto all'invito a tirare con un'alzata di spalle e Felice, logicamente, non ha voluto lavorare per gli altri, ed ha lasciato perdere.

Subito dopo la salitella della *Côte de l'Aventure*, sulla quale passava primo Jacquemin, il gruppo si è ricomposto, riassorbendo nel contempo i primi. La tranquillità non è durata molto. Poco prima di Saint Ouen de Tilleul, cioè dopo 104 chilometri di corsa, è scattato Dumont, un giovane incluso nella squadra francese numero 3, diretta da Geminiani. A lui si sono uniti lo spagnolo Ventura Diaz, i «nazionali» francesi Riotte e Genet, i belgi Paul In't Ven e Spruyt, l'olandese Haast, altri due francesi delle squadre cadette, Letort e Bayssière; e due «Primavera», Marino Basso e Giancarlo Polidori.

Il gruppo ha lasciato fare. Tutti aspettavano che fosse Gimondi a prendere l'iniziativa dell'inseguimento, pensando che toccasse al favorito del Tour assumersi la responsabilità della corsa. Felice invece non ha reagito: in fuga non c'era alcun uomo da classifica.

Sul rettilineo d'arrivo di Amiens l'avanguardia si presentava a disputare la volata ridotta ad undici uomini, poiché il francese Letort aveva ceduto su una salitella. Basso e Polidori avevano dovuto prodigarsi per neutralizzare i continui tentativi di sortita operati a turno, negli ultimi chilometri, da Genet, da Bayssière e da Riotte, ma il velocista veneto non voleva a nessun costo rinunciare a questa occasione per tornare alla vittoria, dopo un inizio di stagione piuttosto grigio.

Sul rettilineo d'arrivo dunque, il francese Riotte ha operato ancora uno scatto, ai duecento metri, ma Basso, raccogliendo le sue ultime energie, è scattato a sua volta, è riuscito a portarsi nella scia del rivale, ad affiancarlo sulla destra e poi a rimontarlo prepotentemente quasi sul traguardo.

Basso, professionista da due anni, aveva vinto la tappa di Napoli al Giro d'Italia 1966, ma in questa stagione, era riuscito a classificarsi primo solo in una prova minore, il Gran Premio Campagnolo a Vicenza. Ci voleva il Tour per fargli ritrovare le sue doti di velocista. Giancarlo Polidori che, pago della maglia gialla, è arrivato penultimo nella volata, è un marchigiano di 24 anni che aveva vinto la sua unica gara professionistica, a Pieve di Soligo, dieci giorni prima della partenza del Tour. Due ragazzi che hanno incominciato molto bene la loro prima avventura in Francia.

Gianni Pignata

Basso (a sinistra) e Polidori al giro d'onore (Telefoto)

A Sassoferrato, paese natio della nuova Maglia gialla

Campane a festa per Polidori

Il nuovo «leader» della classifica ha sentito, attraverso il telefono, i festeggiamenti dei suoi concittadini - Nencini promette nuove vittorie degli uomini della sua squadra

Da uno dei nostri inviati

Amiens, lunedì mattina.

Giancarlo Polidori, ex campione d'Italia dilettanti, ex disegnatore nello studio di un impresario edile, ha ottenuto ieri la sua prima vera affermazione da professionista, conquistando la maglia gialla nel Tour. Prima di questo successo, il ciclista marchigiano si era messo in vista soltanto come protagonista sfortunato di coraggiose fughe al Giro d'Italia, riuscendo a vincere soltanto una corsa di secondo piano, il Gran Premio Industria del Piave, a Pieve di Soligo, dieci giorni prima di partire per la Francia.

La sua gran giornata di ieri è stata sottolineata, in modo simpatico e commovente da due episodi. Subito dopo l'arrivo della volata vinta da Marino Basso, mentre lo speaker annunciava che un altro italiano, Polidori, era destinato a vestire la maglia gialla, il marchigiano è stato preso d'assalto da un giovanotto sconosciuto che lo ha abbracciato piangendo, impedendogli di proseguire verso il podio dove lo aspettavano radiocronisti e telecronisti. Polidori si è divincolato dalla stretta, ma lo sconosciuto ha detto qualcosa che ha indotto la maglia gialla a fermarsi ed ha ricambiare affettuosamente l'abbraccio: si trattava di un marchigiano, cugino di Polidori, da vent'anni emigrato in Francia e che non vedeva più Giancarlo dal 1948.

Un'altra gradita sorpresa ha avuto Polidori appena tornato all'albergo. Giancarlo aveva pregato Nencini di chiamare Sassoferrato, in provincia di Ancona: voleva comunicare ai genitori, e alla fidanzata soprattutto, la grande notizia del suo trionfo. Appena in comunicazione con l'Italia Polidori ha potuto ascoltare, attraverso il ricevitore che la fidanzata aveva messo in direzione di una finestra, le campane di Sassoferrato che suonavano a festa per lui.

«Questa vittoria mi ci voleva — ha detto dal canto suo Marino Basso — per chiudere definitivamente il conto con la sfortuna. Dopo il successo dell'anno scorso nel Giro a Napoli, non ero più riuscito a far molto e, nel Giro di quest'anno, una caduta mi ha messo in condizioni di inferiorità, impedendomi altre vittorie salvo quella, non molto importante, nel Gran Premio Campagnolo, sulle strade di casa mia. Mi sono prodigato molto per tirare e far guadagnare la maglia gialla a Polidori, ma nella volata finale ho usato tutte le energie che mi rimanevano e tutta la rabbia accumulata in tanti mesi di sfortuna. Ce l'ho fatta, finalmente, e credo che ritenterò ancora».

Polidori guida il gruppo nella fase decisiva della tappa di ieri (Tel. a «Stampa Sera»)

Gastone Nencini non riesce quasi a parlare, tanta è la commozione per questo clamoroso en plein della sua squadra al Tour. «Avevo detto che il nostro obiettivo non era solo quello di proteggere Balmamion ma anche di dare battaglia, di cercare dei successi parziali, perché una formazione come la nostra può usare una tattica sola, quella dell'attacco. Abbiamo fatto centro e stasera brinderemo al primo successo al quale, ne sono convinto, se ne aggiungeranno altri».

Felice Gimondi ed il clan della nazionale italiana hanno accolto con soddisfazione il duplice successo dei «cugini» della squadra Primavera. «Per me va bene così — ha detto il bergamasco —. Una vittoria italiana certamente mi fa piacere ed il modo in cui si è conclusa la corsa era conforme ai miei piani. I francesi badano soprattutto a controllare me e a cercare di logorare la mia squadra. Per questo me ne sono stato tranquillo il più possibile, non accettando l'invito ad organizzare l'inseguimento alla pattuglia di testa. Alla fine hanno dovuto muoversi Poulidor ed i suoi perché, se dipendeva da me, Basso e gli altri avrebbero anche potuto arrivare con un quarto d'ora di vantaggio».

Luciano Pezzi, direttore sportivo dei «tricolori» ha aggiunto: «Sono lieto per Nencini».

g. pig.

La tappa di oggi alle 18,45 in tv

La tv trasmetterà questo pomeriggio sul Programma Nazionale le fasi finali e l'arrivo della quarta tappa del Tour, Amiens-Roubaix di 191 km. La trasmissione avrà inizio alle 18,45.

La Rai trasmetterà commenti e interviste alle 19,30 sul secondo programma.

Ordine d'arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della terza tappa, la Caen-Amiens di 248 Km.: 1. Marino Basso (Italia-Primavera) in 6 ore 1'37" (abb. 20"); 2. Riotte a. t. (abb. 10"); 3. Spruyt a. t. (abb. 5");

4. Haast; 5. Hill; 6. Diaz Ventura; 7. Genet; 8. Dumont; 9. Bayssière; 10. Polidori; 11. Paul In't Ven, tutti con il tempo di Basso;

12. Bolke, a 2'13", che vince la volata del gruppo con tutti i migliori. Lo spagnolo Errandonea, prima maglia gialla del Tour, si è ritirato.

Classifica generale:

1. Giancarlo Polidori (Italia-Primavera) 13 ore 03'07";
2. Genet a 23";
3. Riotte a 33";
4. Basso a 44";
5. [illegible] a 49";
6. Spruyt s. t.;
7. Diaz Ventura a 50";
8. Haast a 1'02";
9. Hill a 1'05";
10. Bayssière a 1'07";
20. Bodrero a 2'23";
24. Poulidor a 2'39";
25. Janssen a 2'43";
28. Gimondi a 2'47";
31. Balmamion a 2'50".

Classifica a punti: 1. Basso p. 27; 2. Van Neste 25; 3. Godefroot 23; 4. Karstens e Riotte 20.

Classifica di tappa a squadre: 1. Francia; 2. Italia-Primavera; 3. «COQS» de France.

Classifica generale a squadre: 1. Francia; 2. Primavera; 3. COQS de France.

Nel mercato trasferimenti si inseriscono anche gli allenatori

Cagliari: chi sostituirà Scopigno?

Per il provvedimento preso dai dirigenti

Sbalorditi i tifosi sardi (ed anche il trainer licenziato)

I motivi della deliberazione sono da ricercarsi in screzi avvenuti negli Stati Uniti Anche le discussioni su Riva hanno contribuito all'allontanamento di Scopigno

Nostro servizio particolare

Cagliari, lunedì mattina.

Le notizie che partono in questi giorni da Cagliari destano clamore e stupore negli ambienti sportivi di tutta Italia. La settimana scorsa si parlava di grosse offerte per Riva e Rizzo e di polemiche per le cessioni o no dei due attaccanti. Ora si discute di Scopigno, l'allenatore licenziato «in tronco» con un comunicato secco e laconico da far pensare a chissà quali contrasti.

Scopigno la scorsa estate era giunto a Cagliari per sostituire Silvestri, passato al Milan, e la sua attività aveva procurato consensi pressoché unanimi, tanto da essere addirittura premiato con il «seminatore d'oro», che è la massima ricompensa per un trainer in attività di servizio.

A tre settimane dal generale riconoscimento, Scopigno è stato esonerato dall'incarico.

Scopigno è rimasto tutto il giorno nella capitale sarda, ma i suoi commenti non lasciano possibilità alcuna di svelare il grande mistero che circonda l'avvenimento. Avvicinato da alcuni giornalisti, Scopigno ha detto: «Sono sbalordito per due ragioni: primo perché due mesi fa su invito dei dirigenti era stato rinnovato di comune accordo il contratto per il prossimo campionato ed io ho preferito rimanere a Cagliari nonostante molte offerte per trasferirmi, e poi, perché ritengo di essermi comportato nella maniera migliore sia dal lato sportivo che da quello morale e ciò indipendentemente dai risultati raggiunti».

Quanto alle ragioni del provvedimento, Scopigno ha detto solo che pensa riguardino screzi sorti durante la recente tournée negli Stati Uniti, «screzi ai quali sono del tutto estraneo — ha aggiunto — perché riguardano questioni economiche tra il presidente e i giocatori, ed io non ho partecipato ad alcuna riunione di quel genere».

Altro non è stato possibile sapere per diradare il mistero del licenziamento del «seminatore d'oro 1967».

Il dirigente Arica, che per il suo carattere cortese tiene normalmente i rapporti con la stampa, è partito nel pomeriggio di ieri per Milano dove oggi e domani si terranno i preannunciati convegni ad alto livello, convegni destinati a smuovere il mercato dei calciatori.

Anche se mancano informazioni ufficiali, le «voci» dei contrasti che hanno determinato il licenziamento di Scopigno sono corse con una certa insistenza. L'origine del dissidio deve essere ricercata nella richiesta dei premi per la tournée in America. I giocatori rossoblù hanno preteso emolumenti come per le più importanti partite di campionato. Alla risposta negativa dei dirigenti, Scopigno avrebbe preso posizione a favore degli atleti, suffragandone le richieste con argomenti che hanno addirittura irritato il presidente dott. Rocca. Il contrasto tra i due è stato presto trasformato in aperta «guerra», scoppiata — a quanto pare — sulla divergenza circa l'opportunità di cedere o di confermare l'attaccante Riva di fronte alle vantaggiose offerte ricevute.

Sempre a proposito di Scopigno ieri si intrecciavano i nomi dei possibili candidati alla successione. Nella foga della ricerca qualcuno parlava addirittura di Carniglia oppure di Silvestri. Quest'ultimo è stato a Cagliari lo scorso anno ottenendo risultati apprezzabili. Ma ora — dopo una stagione al Milan — è trainer del Lanerossi Vicenza e se il contratto è già stato depositato in Lega il trasferimento è impossibile.

Così dicasi di Carniglia, che forse è in contrasto con Viani, ma [illegible] lasciare il Bologna per andare in Sardegna, avendo proprio due giorni fa sottoscritto un altro impegno.

Allora chi sarà l'allenatore dei rossoblù sardi? La risposta al momento non è facile. La questione verrà trattata nell'assemblea dei soci che si dice verrà convocata a giorni. Infine un'ultima informazione. Il commissario Rocca ha affermato che i motivi del provvedimento preso nei riguardi di Scopigno sono stati notificati all'interessato con lettera raccomandata. Nessuna spiegazione ufficiale, però, in proposito.

m. g.

L'allenatore Manlio Scopigno (a destra) che ha lasciato il Cagliari (Telefoto)

Pareggio del Cagliari contro il Sunderland: 2-2

Chicago, lunedì mattina.

Il Cagliari, in vantaggio di due reti, è stato raggiunto ieri a Chicago dalla squadra inglese del Sunderland, e la partita si è chiusa con il punteggio di 2 a 2, un risultato che toglie ambedue le squadre dal novero delle possibili vincitrici della Western Division, dell'Usa.

Per la squadra italiana ha segnato ambedue le reti Boninsegna, al 25' e al 33' del primo tempo. Il Sunderland ha realizzato i suoi due goal al 36', [illegible] nella parte iniziale della gara con [illegible] del, ed al [illegible] della ripresa con Shoulder.

Una iniziativa dell'on. Evangelisti appoggiata da altre società

A Milano i dirigenti calcistici chiedono lo sblocco degli stranieri

Domani si riuniscono a Milano i delegati di tutte le squadre di serie A e B - Chiederanno che dal prossimo anno venga nuovamente concessa l'importazione di giocatori dall'estero - In discussione anche i rapporti con la tv

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì matt.

Il blocco dei giocatori stranieri, secondo le norme in vigore, dovrebbe durare sino al luglio del 1970, ma da più parti si sollecita una modifica del decreto-catenaccio, anche perché il mancato arrivo dei calciatori di oltre frontiera ha fatto aumentare i prezzi del mercato, e pertanto nel puro aspetto economico una liberalizzazione dell'immigrazione di calciatori dall'estero servirebbe da calmiere per il mercato che sta registrando prezzi mai visti prima d'ora.

Una conferma delle voci correnti si è avuta ieri a Roma con una intervista concessa al «Corriere dello Sport» dal presidente della Roma on. Evangelisti. Il massimo dirigente giallorosso è stato promotore di una riunione «al vertice», con invito esteso a tutti i presidenti della serie A e della serie B. L'assemblea è indetta per domani pomeriggio a Milano, in concomitanza con la convocazione del consiglio direttivo della Lega professionisti.

Non si tratterebbe di una manifestazione di dissidenti, ma piuttosto un raggruppamento di dirigenti di clubs, che sono in seria difficoltà per i prezzi praticati quest'anno sul «mercato-calciatori». La merce rara determina un aumento del prezzo, ed è logico che l'apertura dell'importazione di calciatori provenienti da federazioni estere consentirebbe una immediata riduzione dei costi, anche se il provvedimento andrà in vigore fra un anno nell'estate del 1968.

I dirigenti di società sosterranno la loro tesi, sperando che il nuovo consiglio federale, che verrà eletto dopo le dimissioni ormai certe di Pasquale, possa accettare la variante regolamentare, sia pure limitandola con precise norme restrittive.

Gli argomenti in discussione nella riunione di domani sono comunque numerosi e complessi. Il primo riguarda la Rai-tv, che forse dà troppi servizi alla domenica sulle partite di calcio. O il contributo dell'ente televisivo aumenterà sensibilmente, oppure il contratto verrà denunciato con una notevole riduzione delle trasmissioni. Subito dopo si parlerà di un rinnovamento delle commissioni, con l'immissione di uomini nuovi.

La questione degli stranieri figura come terzo argomento. Non si pretende che l'attuale consiglio federale rinneghi la sua politica (anche se ha portato risultati disastrosi), ma si chiederà che il nuovo consiglio riesamini l'argomento e lo sviluppi in senso favorevole.

Si parlerà naturalmente anche delle «società per azioni», l'istituto nuovo delle società di calcio, creato forse troppo in fretta. In Parlamento infatti sta per andare in discussione una legge speciale sulle «società per azioni non a scopo di lucro», e la creazione del nuovo istituto è necessaria e urgente per evitare un eccessivo aggravio fiscale. Stanno elaborando il progetto di legge oltre all'on. Evangelisti anche l'on. Catella ed altri parlamentari di tutti i partiti.

g. c.

Le voci sul calcio-mercato

Amarildo al Napoli? - L'Inter smentisce di aver offerto Jair e Corso al Napoli per avere Juliano

La giornata festiva non ha fatto registrare grosse novità sul mercato calcistico, tuttavia non mancano voci interessanti sui trasferimenti che meritano essere raccolte. Da Milano, centro delle principali trattative, si è appreso che Viani e Carniglia sarebbero in aperto dissidio. L'allenatore anche se ha firmato il rinnovo del contratto disapproverebbe l'operato di Viani ed avrebbe avuto personali contatti orientativi con esponenti del Milan. Egli vorrebbe il difensore rossonero Santin (che nel Bologna giocherebbe «stopper» con Guarneri libero) offrendo Pascutti e Vastola. Il Milan non avrebbe neppure aperto le discussioni.

Risposta negativa dei dirigenti milanisti anche a tre società brasiliane che hanno chiesto in prestito Amarildo. L'attaccante, stando a notizie ricorrenti, dovrebbe finire al Napoli. Il Milan, inoltre, ha ricevuto dalla Spal la richiesta ufficiale per il portiere Barluzzi che Mazza vorrebbe acquistare dopo il rifiuto di Balleri di accettare le proposte economiche del commissario [illegible], l'altro ieri, ha avuto un colloquio con Nereo Rocco: l'ex juventino ha offerto i suoi servigi al Milan.

Infine i rossoneri insisteranno con la Juventus per l'ala Stacchini dopo che il Mantova ha trovato troppo alte le richieste. L'Inter deve ancora risolvere con il Vicenza la questione relativa al prestito biennale di Sergio Gori, contratto sottoscritto l'anno scorso dalle due società.

Il Lanerossi infatti vuole rinnovare il prestito di Gori anche per la prossima stagione. I dirigenti nerazzurri e il Venezia hanno deciso di arrivare alle offerte in busta chiusa per risolvere la comproprietà di Ferruccio Mazzola. Sempre per quanto riguarda l'Inter, pare che se i nerazzurri non riusciranno ad avere lo «stopper» Carpenetti dalla Roma si orienteranno sul mantovano Spanio.

L'Inter, infine, ha smentito di aver offerto Jair e Corso al Napoli per Juliano e non ha confermato la notizia della cessione di Facchi e Ferruccio Mazzola alla Fiorentina per Bertini. In realtà l'Inter per avere il mediano della Nazionale sarebbe disposta a sacrificare Bedin e 250 milioni.

Da Genova si dice che domani i dirigenti rossoblù si porteranno a Novara per firmare il contratto relativo all'acquisto di Marchetti. La mezz'ala interessava al Torino che ha da tempo rinunciato a trattarla. Il Genoa è sempre interessato ai granata Moschino e Facchin. Il portiere [illegible] Grosso passerebbe al [illegible] e a difendere la rete rossoblù verrebbe il laziale Cei. Il Palermo è in trattative con il Genoa per il centroavanti Cappellaro mentre il Bologna avrebbe richiesto Locatelli.

c. p.

Nella Coppa Ezio Sereni

I calciatori del Sociale sconfiggono il Susa: 4-0

Sociale e Pro Susa hanno giocato ieri al campo Ruffini di Torino la prima delle due gare di finale della Coppa Sereni per squadre dilettanti. Il successo è toccato ai gialli torinesi per 4-0. Essi hanno così posto una grossa ipoteca per la conquista del trofeo che la Lega regionale ha istituito quest'anno in memoria del dirigente federale comm. Ezio Sereni.

Domenica prossima a Susa è in programma la gara di ritorno ma ben difficilmente i padroni di casa potranno rimontare il grave passivo; un eventuale loro successo anche per 3-0 non sarebbe infatti sufficiente per costringere il Sociale a disputare lo spareggio. I vincitori sono passati in vantaggio dopo due minuti di gioco per merito della mezz'ala sinistra Domini e hanno raddoppiato al 18' con l'estrema sinistra Demarchis; il terzo punto allo scadere del tempo è stato ottenuto da Mazzardo che ha segnato anche il quarto goal, al 23' della ripresa.

Vittorie italiane al Nürburgring

Nürburgring, lunedì matt.

Le Alfa Romeo «Giulia GTA» della Scuderia Autodelta, pilotate da Bianchi-Rolland e da Schultze-Schiller, hanno conquistato i primi due posti assoluti nella «6 ore del Nürburgring», ottenendo una media superiore ai 136 orari e battendo di oltre un minuto la Porsche 911 di Stommelen-Dau. De Adamich - «Nanni», sempre su Alfa, si sono classificati quarti dopo essere rimasti al comando fino alla quinta ora.

Nella classe 1300, altra vittoria italiana: C. Magliolì-Baghetti e Cella-Munari hanno preceduto nettamente con le loro Lancia Fulvia HF le tedesche Glas e le BMC-Cooper; infine Galli-Razza su Fiat-Abarth si sono affermati nelle 850.

Finora i più importanti trasferimenti riguardano il Bologna l'Inter e la Roma

La squadra emiliana, con Guarneri e Clerici, è quella che si è più rinforzata - L'Inter con Nielsen ma definitivamente senza Jair La Roma ha già acquistato (oltre a Jair) Pelagalli, Capello, Mancin e Cappelli - La situazione della Juventus e del Torino

Il «vero» mercato calcistico si apre oggi a Milano. I dirigenti di serie A si radunano in vista della riunione della Lega, in programma domani martedì e naturalmente ne approfitteranno per concludere i trasferimenti più importanti. E' dunque presto per anticipare la fisionomia delle formazioni di serie A nella prossima stagione.

Ad ogni modo qualche acquisto di un certo rilievo è già stato fatto, scambi di notevole valore sono avvenuti e pertanto può essere interessante dare un'occhiata alla composizione delle sedici squadre della massima divisione, se non altro per sottolineare le questioni già risolte e quelle che restano da affrontare.

Ecco l'elenco delle compagini:

JUVENTUS

Allenatore: *Heriberto Herrera, confermato.*

Acquisti: *Volpi dal Mantova, Maggioni dalla Lazio (fine prestito).*

Cessioni: *Bercellino II al Mantova in prestito.*

Formazione al momento attuale: *Anzolin; Gori, VOLPI (Leoncini); Bercellino I, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni (De Paoli), Cinesinho, Menichelli. Altri titolari a disposizione: Colombo, Sacco, Fioravanti, Coramini, Rinero, Sarti, Stacchini, MAGGIONI.*

Un solo acquisto importante è stato ufficialmente operato dai dirigenti bianconeri. Si tratta di Carlo Volpi, 26 anni, centrocampista, utile in qualsiasi ruolo. Volpi, se Leoncini verrà confermato, si alternerà con il romano a centrocampo. La situazione è però aperta a molte soluzioni interessanti quali l'arrivo del granata Meroni, la possibilità di utilizzare Magnusson in Coppa dei Campioni, ed il tesseramento di una forte mezz'ala. Potrebbero essere ceduti o entrare in un giro di scambi vantaggiosi Stacchini, Leoncini e De Paoli.

INTER

Allenatore: *Helenio Herrera, confermato.*

Acquisti: *Nielsen dal Bologna, Pellizzaro e Colausig dalla Roma, Poli dal Vicenza.*

Cessioni: *Guarneri al Bologna, Mereghetti al Varese, Jair alla Roma.*

Formazione probabile: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Picchi; Domenghini, Mazzola I, NIELSEN, Suarez, Corso. Rincalzi: Miniussi, PELLIZZARO, COLAUSIG, Cappellini, Vinicio, Dehò, Bicicli, POLI.*

I nerazzurri si sono assicurati il centravanti Harald Nielsen in cambio dello «stopper» Guarneri. L'ex bolognese rinforza il quintetto avanzato interista, ma la difesa viene indebolita dalla perdita d'un elemento della classe e dell'esperienza internazionale di Guarneri. Se ne va anche Jair, il brasiliano che è reduce da una stagione ricca di chiaroscuri in cui non è riuscito a fornire un rendimento soddisfacente. Nella Roma sarà titolare e potrà giocare all'altezza delle sue possibilità. Sono arrivati rinforzi: le estreme Colausig, che fa l'ala tornante, e Pellizzaro e il mediano Poli, elementi che vanno ad arricchire il reparto dei rincalzi di valore.

Anche per l'Inter esistono possibilità di ulteriori acquisti. Il portiere Vieri, l'ala Pascutti. E la partenza dell'anziano «libero» Picchi.

BOLOGNA

Allenatore: *Carniglia, confermato.*

Acquisti: *Guarneri dall'Inter, Clerici dal Lecco.*

Cessioni: *Nielsen all'Inter, Paganini al Lecco in prestito.*

Formazione: *Vavassori; Furlanis, Ardizzon; GUARNERI, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, CLERICI, Haller, Pascutti. Riserve: Rado, Muccini, Turra, Tumburus, Vastola, Pace, Roversi, Spadazzi.*

Il Bologna ha eliminato il dualismo fra Nielsen ed Haller. Cedendo il forte centravanti danese all'Inter, si è però assicurato il brasiliano Clerici che, con l'appoggio di due mezz'ale del valore di Bulgarelli e Haller, dovrebbe poter dare la sua lata alla classifica cannonieri. Inoltre è arrivato Guarneri, lo «stopper» che il Bologna cercava da tempo. Questo significa che, con ogni probabilità verrà ceduto Tumburus. Vi sono in corso altre trattative che riguardano Pascutti (Inter?), Perani, Janich e qualche minore come Rado che dovrebbe essere riscattato dal Catania. In questo momento il Bologna è la società che dà l'impressione di aver maggiormente potenziato la squadra.

NAPOLI

Allenatore: *Pesaola, confermato.*

Acquisti: *Bigon dal Padova, Volpato dalla Reggiana.*

Cessioni: *Reif alla Spal in comproprietà.*

Formazione prob.: *Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando. Riserve: Cuman, Braca, Girardo, BIGON, VOLPATO, Montefusco, Bean, Stenti, Emoli.*

Per ora la struttura base del Napoli è la stessa dell'anno scorso. I dirigenti azzurri, dopo aver cercato insistentemente, ma senza successo, di ingaggiare Riva o Meroni, Nielsen, Amarildo, si sono decisi a riscattare con il Padova la comproprietà del centravanti Bigon, una buona riserva per Altafini. Sivori che pareva in procinto di passare al Boca Juniors, concluderà invece la sua carriera in Italia disputando ancora un campionato nel Napoli. E poiché sarà l'ultimo, Sivori, che nei prossimi giorni sarà operato di menisco, intende disputarlo in maniera brillante.

FIORENTINA

Allenatore: *Chiappella, confermato.*

Acquisti: *Maraschi dal Lanerossi.*

Cessioni: *Cosma al Lanerossi.*

Formazione probabile: *Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; MARASCHI, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. Riserve: Hamrin, Diomedi, Magli, Esposito, Lenzi, Vitali, Buranya.*

Totale il rinnovamento della squadra viola con l'acquisto di Maraschi, un'ala che ha segnato otto reti, tante come i centravanti Boninsegna, De Paoli, Gori, Nielsen, Traspedini, Troja e Zigoni.

CAGLIARI

Il posto di allenatore è vacante.

Acquisti: *nessuno.*

Cessioni: *Tiberi all'Atalanta, Mattrel libero.*

Formazione probabile: *Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Visentin. Riserve: Ciocca, Giagnoni, Niccolai, Pianta, Tiddia.*

Il problema più importante del Cagliari (dopo la famosa sottoscrizione a favore della società sarda per impedire la cessione di Riva, Rizzo e altri «pezzi» di valore) è la sostituzione di Scopigno esonerato proprio l'altro ieri. Adesso che tutto è fermo, che Riva, Rizzo e Greatti non sono più trasferibili, il Cagliari (che ne ha i mezzi) può permettersi di potenziare i quadri di quella squadra che è stata l'indiscutibile «rivelazione» del torneo '66-'67. Le cessioni del portiere Mattrel e del mediano Tiberi non l'hanno indebolita.

TORINO

Nuovo allenatore: *Fabbri.*

Acquisti: *Combin dal Varese (riscattato), Baisi dal Catania per fine prestito, Corni dalla Reggiana per f.p., Depetrini dal Verona per f.p., Carelli dal Catania per f.p., Berti dalla Maceratese.*

Cessioni: *Colombo al Bari, Volpato al Bari (comproprietà), Cella all'Atalanta (riscattato).*

Formazione prob.: *Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Bolchi (CORNI); Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Meroni (Facchin). Riserve: Sattolo, DEPETRINI, BAISI, CARELLI, Trebbi, Maldini, Festrin, Varner e BERTI.*

I granata hanno provveduto a sistemare la questione Combin acquistandolo definitivamente. Questa è l'operazione più importante. Naturalmente, non appena verrà risolto il problema della cessione di Meroni, il Torino si metterà in moto per l'acquisto di due validi attaccanti. Per il resto punterà sulla stessa squadra opportunamente integrata dai giovani che sono rientrati dalle compagini di serie B alle quali erano stati prestati per essere valorizzati.

MILAN

Nuovo allenatore: *Rocco.*

Acquisti: *Scala dalla Roma per fine prestito, Prati dal Savona per f.p.*

Cessioni: *Noletti alla Sampdoria, Mantovani e Zignoli al Bari, Bacchetta al Perugia (comproprietà), Benigni al Savona (compr.), Paina al Savona (prestito), Maldera, Grossetti e Daolio in prestito al Verona.*

Formazione probab.: *Belli (Barluzzi); Anquilletti, Schnellinger; Santin, Rosato, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo. Riserve: SCALA, PRATI, Fortunato, Innocenti, Maddè.*

In definitiva l'unico grosso acquisto del Milan si chiama, per ora, Nereo Rocco. Il «trainer» triestino ha sostituito Silvestri ed ora si appresta a ricostruire il grande Milan.

Nelle altre squadre

Il Mantova (allen. Cadè, confermato) ha compiuto una sola operazione di rilievo: la cessione di Volpi alla Juventus e l'acquisto, in prestito, del centroavanti Bercellino II. Infine ha riscattato Ceccardi dal Milan.

La Roma (all. Pugliese, confermato) si è assicurata Capello dalla Spal, Pelagalli dall'Atalanta, Mancin e Cappelli dal Venezia, Cherubini dall'Empoli e Jair dall'Inter. Ha ceduto Schütz al Brescia in comproprietà, Colausig e Pellizzaro all'Inter, Tamborini al Varese, Scala al Milan per fine prestito, Salvori all'Atalanta (riscatto).

L'Atalanta (nuovo allen. Tabanelli) ha [illegible] Salvori dalla Roma, Poppi dal Milan, Cella dal Torino, ha acquistato Tiberi dal Cagliari, Zavardello dal Trevi[illegible] e Bertuolo dalla Solbiatese. Ha ceduto Pelagalli alla Roma. Si parla di uno scambio Ottromari Danova con il Foggia.

La Spal (allen. Pelagna, confermato) con il ricavato della cessione di Capello alla Roma (240 milioni) ha potuto acquistare Reif (comproprietà dal Napoli), Saltutti (compr. dal Milan), Tacelli dal Legnano. E' sfumato, per le eccessive pretese del portiere, l'acquisto di Mattrel dal Cagliari.

Il Brescia (nuovo allen. Vicini) ha ingaggiato Schütz in comproprietà dalla Roma e sta per riscattare il mediano Casati dalla comproprietà con la Juventus.

Il Lanerossi (nuovo all. Silvestri) ha ceduto Maraschi alla Fiorentina (ricevendo a parziale contropartita l'ala Cosma) e Poli all'Inter.

La Sampdoria (all. Bernardini, confermato) neo promossa in serie A ha perfezionato il tesseramento del milanista Noletti.

Il Varese (allen. Arcari, confermato) seconda «matricola» della massima divisione, ha ingaggiato Tamborini dalla Roma, Mereghetti dall'Inter e Carmignani dal Como. I lombardi puntano sull'interista Picchi.

Bruno Bernardi

A Francorchamps, nel G.P. motociclistico

Agostini in Belgio domina Hailwood

Il pilota italiano è riuscito a battere il forte avversario nella prova della classe 500 - L'inglese è giunto al traguardo con più di un minuto di distacco - Doppiati dal vincitore tutti gli altri concorrenti

Dopo molte giornate sfortunate, Agostini è riuscito ad imporsi al suo grande rivale Hailwood ieri in Belgio (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lun. matt.

Giacomo Agostini, il centauro italiano che quest'anno, per svariate cause, non era ancora riuscito a cogliere una grande affermazione, ha trionfato ieri nel G. P. motociclistico del Belgio doppiando tutti gli avversari eccetto l'inglese Mike Hailwood, il suo tradizionale rivale, che è giunto al traguardo con oltre un minuto di ritardo. Agostini, che detiene il titolo mondiale della classe 500 cc., ha coperto la distanza di 311 chilometri in un'ora, 3'37", alla media di 199,475.

Agostini aveva già messo una seria ipoteca alla vittoria grazie alle eccellenti prestazioni della sua MV Agusta a tre cilindri che nelle prove era risultata la migliore. L'italiano, dunque, ha brillato confermando la sua classe, ma per quanto concerne Mike Hailwood bisogna dire che l'inglese ha un po' deluso. Soprattutto, Hailwood ha commesso un errore tattico imperdonabile in un pilota della sua esperienza. Partito, come Agostini, alla testa dei 36 concorrenti nella classe 500 cc., il britannico si è lasciato invischiare nel gruppo nella fase d'avvio, e quando è riuscito a liberarsi dal groviglio di macchine Agostini era ormai insediato tranquillamente al comando della corsa.

Hailwood, allora, ha tentato il tutto per tutto con la sua Honda, ha effettuato un'ottima rimonta, ma il suo distacco dall'italiano è sempre stato abbastanza netto. Una corsa ad inseguimento, quindi, quella che Hailwood ha ingaggiato nei confronti di Agostini, il quale non s'è mai lasciato sorprendere ed ha concluso trionfalmente la sua gara.

Stranamente, Hailwood ha ripetuto lo stesso errore nella 250 cc, vinta dall'inglese Bill Ivy. Anche in questa categoria Hailwood si è fatto sorprendere in partenza, è rimasto imbottigliato perdendo una decina di secondi che gli sono stati fatali. Un G. P. del Belgio, dunque, che per Hailwood è nato sotto una cattiva stella, ma occorre rilevare che l'inglese ha peccato, quanto meno, di ingenuità. E per un pilota della sua esperienza la cosa non può fare a meno di sorprendere.

c. p.

Classifiche:

500 cc.: 1) Giacomo Agostini (M. V.) 1 ora 3'37", media 199,475; 2) Hailwood (Honda) 1 ore 4'39"6; 3) Stevens (Paton) 1 ora 8' e 10"3.

250 cc.: 1) Bill Ivy (Yamaha) 38'43"1, media km. 196,735; 2) Hailwood (Honda) 39'13"7; 3) Bryans (Honda) 47'7"6.

50 cc.: 1) Anscheidt (Suzuki) 28'40"3, media km. 158,504; 2) Katayama (Suzuki) 28'41"1; 3) Graham (Suzuki) 27'20"6.

La polacca Kirszenstein eguaglia il record dei 200

VARSAVIA, lunedì mattina.

L'atleta polacca Irena Kirszenstein ha uguagliato ieri il suo record mondiale dei 200 metri con il tempo di 22"7, nel corso di una manifestazione di atletica leggera fra la Polonia e l'Unione Sovietica a Katowice in Slesia.

Trionfo del «vecchio» Brabham nel G.P. automobilistico di Francia

Al secondo posto Hulme - Entrambi i piloti erano al volante delle macchine costruite dallo stesso Brabham - Ritirati Clark e Hill (Lotus-Ford) e Chris Amon (Ferrari) - La corsa, valevole per il campionato mondiale, si è disputata a Le Mans, sul nuovo circuito "Ettore Bugatti" - Nessun incidente

Nostro servizio particolare

Le Mans, lunedì mattina.

Il quarantenne pilota australiano Jack Brabham ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico di Francia, prova valevole per il campionato mondiale conduttori 1967. Brabham, che è il detentore del titolo, avendolo conquistato l'anno scorso, è anche il costruttore della macchina Formula 1 vincitrice, così come di quella del secondo classificato, il neo-zelandese Dennis Hulme.

Nonostante le Brabham avessero realizzato nelle prove tempi eccellenti, il loro trionfo è stato una sorpresa per tutti, e anche se facilitato dal ritiro delle due Lotus-Ford di Clark e di Graham Hill, che stavano dimostrandosi le migliori vetture in gara, si è realizzato con pieno merito. Le vetture del simpatico costruttore-pilota sono infatti state le sole a non avere lamentato noie meccaniche. Oltre alle Lotus hanno infatti successivamente ceduto la BRM di Spence, la Ferrari di Chris Amon (che era la sola macchina italiana in corsa), le americane Eagle di Gurney e McLaren, la Cooper-Maserati di Rindt, la Brabham — BRM di Anderson. Avevano preso la partenza in 15, ne sono arrivati appena sette.

Il G. P. di Francia si è disputato per la prima volta sul nuovo circuito «Ettore Bugatti», di km. 4,422 (ripetuto 80 volte per un totale di km. 353,760), ricavato all'interno del tracciato in cui si corre la «24 ore» di Le Mans. E' una pista ragionevolmente veloce e disegnata tenendo conto delle più recenti esperienze in fatto di sicurezza per i piloti e per il pubblico. Il collaudo dell'importante corsa di ieri, con i potenti bolidi della Formula 1, è stato del tutto positivo, e non si è verificato il più piccolo incidente.

Il via ai quindici piloti iscritti è stato dato ieri poco dopo le ore 14, sotto un cielo gonfio di nuvole. Scattavano al comando le Lotus-Ford di Clark e di G. Hill, che si dimostravano le macchine più potenti: Clark effettuava una serie di giri velocissimi, stabilendo il record del circuito in 1'36"7, alla media di 164,624 chilometri orari.

Al 14° passaggio si rompeva il cambio della vettura di Hill, e alle spalle di Clark veniva a trovarsi, con un distacco di 12 secondi, Brabham, il quale precedeva a sua volta Gurney, Hulme e Amon. A questo punto l'austriaco Jochen Rindt, su Cooper-Maserati, entrava troppo baldanzosamente nella curva di raccordo tra il rettilineo delle tribune (che è lo stesso della gara delle «24 ore») e il nuovo tracciato «Bugatti», effettuando uno spettacolare testacoda; tuttavia non perdeva il controllo della macchina e poteva proseguire.

Al 23° giro, il colpo di scena decisivo della corsa: di nuovo per noie al cambio cedeva anche la Lotus-Ford di Clark.

Poi i ritiri si infittivano: si fermava Gurney, si fermavano Amon, Anderson, McLaren — Brabham continuava imperterrito, nessuno dei superstiti avversari sembravano ormai in grado di inquietarlo, tanto più che al secondo posto era salito il compagno di squadra Hulme, mentre il terzo, Jackie Stewart, aveva un giro di ritardo. E nulla più cambiava fino al termine.

Jack Brabham era ieri sera doppiamente felice: per la vittoria, naturalmente, e anche perché il suo amico Dennis Hulme — che già aveva vinto il Gran Premio di Monaco — si è consolidato al comando della classifica di campionato mondiale con 22 punti, davanti allo stesso Brabham, che con l'affermazione di ieri è passato a 16 punti.

r. s.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Jack Brabham, su Repco-Brabham, che copre gli 80 giri pari a km. 353,760 in ore 2,13'21"3, alla media di 158,170 km. orari; 2. Hulme, su Repco-Brabham, in ore 2,14'10"8; 3. Stewart, su BRM, a un giro; 4. Siffert, su Cooper-Maserati, a tre giri; 5. Irwin, su BRM, a 4 giri; 6. Rodriguez, su Cooper-Maserati, a 4 giri; 7. Ligier, su Cooper-Maserati, a 12 giri.

Giro più veloce il 7° di Jim Clark, su Lotus, in 1'36"7, media 164,624 chilometri orari.

Classifica di campionato mondiale piloti dopo la quinta prova:

1. Hulme, punti 22; 2. Brabham, 16; 3. Rodriguez, 12; 4. Amon, 11; 5. Clark e Stewart, 10; 7. Gurney, 8; 8. Hill e Love, 6; 10. Surtees, 4; 11. Rindt, McLaren, Spence e Siffert, 3; 15. Parkes, Anderson e Irwin, 2; 18. Scarfiotti, 1.

Il campione del mondo Jack Brabham dopo la splendida vittoria di ieri a Le Mans (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gara avversata dal maltempo

Taramazzo primo sulla Mendola

BOLZANO, lunedì matt.

Luigi Taramazzo, su Porsche «Carrera», ha vinto la gara automobilistica in salita Bolzano-Mendola, disputata ieri lungo i 14,5 chilometri che conducono da Appiano al Passo. Anche quest'anno la competizione è stata disturbata dal maltempo, che non ha permesso il regolare svolgimento della gara.

Dopo una mattinata piena di sole, verso le 16 un violento temporale si è scatenato sulla zona, disturbando particolarmente i piloti delle grosse cilindrate, molti dei quali non hanno neppure preso il via. Dopo gli ottimi tempi ottenuti nelle prove ufficiali (il record del percorso era stato abbassato da Taramazzo con 8'34" e da «Noris», detentore del primato, con 8'41"2), ieri, nelle avverse condizioni del tempo questi tempi non hanno potuto essere ripetuti.

Quando all'arrivo mancavano soltanto tre macchine Porsche, cioè le più potenti vetture in gara, il miglior tempo assoluto era detenuto da Vittorio Tabacchi, su Fiat-Abarth 850, che aveva agilmente superato i tornanti della Mendola. Il corridore bellunese, ad onor del vero, era stato favorito dal tempo (quando è partito, infatti, non pioveva): quando è giunto al Passo i cronometri si sono fermati su 10'55"7. C'è voluto l'«exploit» di Taramazzo dopo che «Noris» ed altri concorrenti avevano dato «forfait», a far crollare il tempo di Tabacchi. Taramazzo, senza rischiare eccessivamente sull'asfalto bagnato, è riuscito a percorrere il tratto in 10'38"2, aggiudicandosi la vittoria.

Va segnalato che nessuna delle grosse cilindrate presenti al via, eccezion fatta per la Porsche «Carrera» del vincitore, si è classificata nei primi dieci posti della classifica generale.

Classifica: 1) Luigi Taramazzo, su Porsche «Carrera», in 10'38"2, media chilometri 81,229; 2) Tabacchi, su Fiat-Abarth 850, 10'55"7; 3) Caterlan, su Fiat-Abarth, 10'36"1; 4) Liedl, su Steyr-Puch, 10'57"8; 5) Margoni, su Fiat-Abarth, 10'58"8.

Le competizioni di ieri sul Lago d'Orta

Gli italiani Molinari e Casalini campioni d'Europa di motonautica

Il primo si è imposto in tutte le quattro prove della classe 2000 cmc - Per vincere nella categoria sino a 1300 cmc, Casalini ha dovuto battere un solo avversario - Gli altri risultati

Nostro servizio particolare

Omegna, lunedì mattina.

Gli italiani Carlo Casalini e Renato Molinari si sono aggiudicati ieri, sulle acque del lago d'Orta, i titoli europei della categoria «runabouts» delle classi «02 fino a 1300 cc» e «X 1 fino a 2000 cc». L'interessante giornata motonautica, a cui hanno assistito migliaia di persone, è stata completata dalle prove di campionato italiano entrobordo corsa delle classi 2500 cc ed entrobordo corsa 1300 cc, vinte rispettivamente da Antonio Petrobelli e da Giulio De Angelis. Il campione del mondo Giulio Caimi si è invece imposto nella gara internazionale per entrobordo corsa classe 1300 cc, mentre Roberto Coppier si è affermato nella corsa degli entrobordo Flaminia classe 2500 cc, Antonio Fiorani in quella dei fuoribordo DS 750 cc, e Pier Francesco Anghileri ha vinto la prova riservata ai fuoribordo corsa della classe 350 cc.

La competizione più impegnativa e spettacolare è stata senza dubbio quella della classe fino a 2000 cc, valevole per il titolo continentale, in cui si è assistito a quattro combattute prove vinte tutte dal milanese Renato Molinari, alla guida di uno scafo dotato di motore Alfa Romeo. Uno dei maggiori avversari del pilota lombardo (figlio del noto primatista mondiale) è stato il tedesco Hellwig il quale ha ottenuto due secondi e due terzi posti. Una bella corsa hanno pure disputato Edoardo e Massimo Leto di Priolo i quali si sono aggiudicati il terzo e il quarto posto dandosi battaglia senza risparmio durante le quattro batterie.

Meno spettacolare la prova europea valevole per la classe 02 sino a 1300 cc, in cui erano in lizza soltanto il vincitore Carlo Casalini e Camillo Crespi. Il limitatissimo numero di concorrenti in questa corsa è da attribuire alla impreparazione dei piloti stranieri i quali dispongono di scafi nettamente inferiori a quelli dei due italiani.

Anche nella classe 2000 le imbarcazioni italiane si sono dimostrate nettamente superiori a quelle straniere. Infatti il francese Jean Michet, pur disponendo di un motore di notevole potenza ha dovuto accontentarsi del sesto posto: lo scafo del motonauta transalpino era soggetto a continue impennate che riducevano notevolmente la sua velocità.

Una prova particolarmente contrastata è stata anche quella del campionato italiano entrobordo 2500 cc, in cui il padovano Antonio Petrobelli ha dominato da cima a fondo giungendo al traguardo con un netto vantaggio sul cugino Carlo Petrobelli. Poco fortunati sono stati invece il primatista mondiale Libanori, fermato da avarie meccaniche dopo il terzo giro mentre si trovava in seconda posizione, ed il romano Giulio De Angelis costretto al ritiro per noie meccaniche dopo il quarto giro.

La prova tricolore degli scafi entrobordo da 1300 cc aveva nel genovese Stefano Aiola uno dei maggiori protagonisti il quale, però, è stato escluso dalla classifica per partenza anticipata di pochi metri: Difatti si è dovuto attendere il fotofinish per accertare la irregolarità del pilota ligure. La vittoria toccava quindi a Giulio De Angelis, seguito da Casanova, Franco Caimi e Ayelli.

La bellissima manifestazione si è conclusa con la spettacolosa gara internazionale degli entrobordo da 1300, dove il campione del mondo Giulio Caimi, balzato al comando fin dalla partenza, è giunto al traguardo con notevole vantaggio sul secondo classificato, Torchio. Sfortunata la prestazione di Facchini e di Casanova i quali sono stati costretti ad abbandonare per noie meccaniche durante il quarto giro, mentre si trovavano in seconda e in terza posizione. Il terzo posto toccava invece a Franco Caimi seguito dallo svizzero Faroppa. Quinto giungeva il pavese Aldo Ayelli il quale precedeva di un giro l'elvetico Willy Muller.

Domenico Allegretti

Campionato europeo: classe 02, 1300 cc: 1) Carlo Casalini (Della Pietà-Alfa Romeo) punti 1200; 2) Crespi (Alfa Romeo) punti 900. Classe X 1, 2000 cc.: 1) Renato Molinari (Molinari-Alfa Romeo) punti 1200; 2) Hellwig (BMW), Germania, punti 825; 3) Leto di Priolo Edoardo (Torriggia-Lancia).

Campionato italiano - entrobordo 1300: 1) Giulio De Angelis (Molinari-Alfa Romeo) 11'03"2, media km 67,720; 2) Casanova (id.); 3) Franco Caimi (id.).

Campionato italiano - entrobordo 2500 cc: 1) Antonio Petrobelli (Celli-Alfa R.) 10'27"4, media 103,200; 2) Carlo Petrobelli (idem) 10'44"1; 3) Lupi (id.).

Fuoribordo corsa 350 cc: 1) Anghileri (Carniti) 11'47"9, media 61,040; 2) Maltinti (id.) 12'00"5; 3) Stefanoni.

Allo «Stupinigi» il torneo di polo

I torinesi si sono imposti al Brattas per 7 a 6

Si è concluso ieri, sul campo del trotto dell'ippodromo di Vinovo, l'annuale Torneo internazionale di polo, giunto alla nona edizione. La vittoria è andata alla formazione torinese dello Stupinigi (formata da Carlo Pavesio, Emanuele Nasi, Hector Merlos, Maurizio Remmert) che nell'ultimo incontro ha superato per 7 a 6 il Brattas. La squadra di Milano nella classifica a punti appaia lo Stupinigi che però vanta un miglior quoziente reti.

Nel corso di questa partita si è verificato un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze. A causa di uno scontro, Remmert ed Annunziata cadevano a terra insieme ai loro cavalli. Il più malconcio appariva Remmert, ed il giocatore veniva avviato in ospedale per i controlli radiofonici che comunque escludevano qualsiasi pericolo di fratture.

Il polo, affermatosi come sport nel senso moderno del termine in India nel secolo scorso, ma le cui origini si perdono secoli addietro nel Tibet e in Mongolia, è stato portato in Europa dagli ufficiali inglesi reduci appunto dall'India. Oltre che in Inghilterra il gioco ha trovato seguito nel Sud America, in Brasile ed Argentina soprattutto, dove come popolarità eguaglia sport da noi molto seguiti come il ciclismo, o l'atletica o il nuoto.

E dal Sud America provengono adesso i giocatori più bravi, quelli che rappresentano nei grandi Tornei di Cannes o di St. Moritz, di Roma e di Torino le vere attrazioni. E' il caso, per restare al torneo di Vinovo, del giocatore argentino Hector Merlos, un giovane di ventiquattro anni, che ha guidato al successo, come già nella scorsa stagione, la squadra dello Stupinigi.

Accanto a lui, si sono esibiti altri valenti giocatori brasiliani e argentini, da Mattarazzo a Landry, da De la Serna, a Carrique, ad Alonso. La notorietà e la bravura dei giocatori sudamericani è tale che spesso ai migliori vengono offerti degli ingaggi per venire in Europa e partecipare ai più grossi tornei. E questi campioni si portano dietro, dall'Argentina o dal Brasile, anche i cavalli, veri e propri specialisti pure loro, per il particolare addestramento che hanno ricevuto. Il valore di questi cavalli si aggira sui duemila dollari, cioè circa un milione e mezzo di lire, una cifra, non indifferente se si calcola che ogni giocatore ne deve possedere perlomeno quattro o cinque da far ruotare nel corso di una partita a causa del continuo sforzo cui sono sottoposte le cavalcature.

Proprio questo costituisce il limite per un'ampia diffusione del polo, in Italia, ma per superare almeno inizialmente tale ostacolo, le più grosse società offrono ai partecipanti il proprio parco-cavalli. E' un'iniziativa di notevole importanza per il polo che conta attualmente in Italia non più di una decina di squadre, disseminate fra Milano, Roma, Punta Ala e Torino.

Paolo Patruno

I risultati: Stupinigi-Brattas 7 a 6; reti di Merlos (3), Mattarazzo (3), Landry (1), Bianchi (1). Di Vulci-Punta Ala 7 a 7.

Ordinata l'autopsia del pugile morto a Udine

UDINE, lunedì mattina.

La morte del pugile dilettante jugoslavo Tommaso Misson, di 19 anni, ha destato profondo cordoglio negli ambienti sportivi del Friuli. Misson è deceduto all'ospedale di Udine nella notte di sabato dopo alcuni giorni di agonia. Il giovane jugoslavo aveva partecipato ad un match contro il peso welter Antonio Matassio. Colpito duramente al viso, era andato k.o. senza più riprendersi, tanto da dover essere ricoverato prima al reparto traumatologico del nosocomio di Cividale e poi a Udine. Nonostante un lungo intervento chirurgico, Tommaso Misson cessava di vivere la scorsa notte. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia, che sarà eseguita domani.

In giornata è giunto a Udine il padre della vittima, che è preside di una scuola a Skoplje. Il presidente dell'associazione pugilistica jugoslava ha telegrafato al signor Misson esprimendo le più sentite condoglianze a nome della società friulana. Un altro telegramma è stato inviato alla «Odred», la società di Lubiana alla quale apparteneva il povero Misson.

Disputate le finali a Castel Gandolfo

I torinesi Girone e Rampini campioni italiani di canottaggio

Hanno vinto il doppio - Il presidente della Repubblica, Saragat, assiste alle prove - Ha dichiarato: «Da studente ho corso a Torino con gli equipaggi dell'Armida» - Le Forze Armate di Sabaudia si affermano nell'«otto» - Il «quattro con» del Fiat al sesto posto - Galeazzi di Roma primo nel singolo

Nostro servizio particolare

Castel Gandolfo, lunedì matt.

Con grande partecipazione di pubblico ma con risultati tecnicamente modesti, si è svolta ieri sul lago di Castel Gandolfo, la giornata conclusiva della settantesima edizione dei campionati italiani di canottaggio.

Sulla tribuna prospiciente la linea di traguardo c'era anche il presidente della Repubblica accompagnato dalla figlia. Saragat, sceso sul piccolo molo di attracco al termine della manifestazione, per premiare l'equipaggio vincitore della gara di «otto di punta», ha detto di essere un vecchio appassionato dello sport remiero. Ha rivelato di averlo praticato in gioventù, quando era studente a Torino, vogando sul Po su un armo dell'Armida.

Tutti gli equipaggi hanno gareggiato al massimo delle loro possibilità, ma senza offrire indicazioni nuove. Una vivace brezza ha disturbato i concorrenti, costringendoli talvolta a lavorare di timone per restare in perfetta linea di corsa. Si sono ripetute le medesime condizioni delle Olimpiadi del 1960, quando il vento ostacolò non poco le gare, consentendo poi imprevedibili «exploits» in prossimità del traguardo, dove le corsie penetrando in una piccola ansa si trovano improvvisamente al riparo.

Si sono avute delle confortanti conferme da parte dei nostri equipaggi di valore internazionale: i triestini Fermo e Specia nel «due senza», i trevigiani Baran e Sambo nel «due con» e i torinesi Girone e Rampini nel «doppio» hanno vinto i titoli delle rispettive categorie, infliggendo agli avversari distacchi molto netti.

Molto combattuta fino all'ultimo è stata invece la gara dell'«otto», in cui ha finito per prevalere il primo equipaggio del centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia. Meritata la vittoria del primo armo dei Corazzieri nel «quattro con», del romano Galeazzi nel «singolo»; stentata quella della Falk di Dongo nel «quattro senza».

Nella gara del «doppio» i torinesi dell'Esperia Giuseppe Girone e Luigi Rampini hanno fornito uno spettacolo a sé, riconquistando il titolo senza fatica. Il tempo segnato di 7'00"4, assai modesto rispetto a quello fatto registrare nell'Idroscalo di Milano, l'anno scorso (6'43"76), può probabilmente spiegarsi con la modesta prova degli avversari, i quali non sono mai stati in grado di impegnarli.

Girone e Rampini sono passati a guidare la corsa fin dai primissimi metri, grazie ad una partenza fulminea che ha distanziato tutti gli altri equipaggi. Hanno continuato a vogare per gli interi duemila metri del percorso in solitudine, giungendo al traguardo con oltre 15 imbarcazioni di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Assai diverso lo svolgimento della gara dell'«otto», dove tre armi si sono disputati la vittoria fino a un palmo dell'arrivo. Il primo ad attaccare è l'equipaggio numero uno delle Forze Armate di Sabaudia: guadagna la testa spingendo un ritmo di 40 palate al minuto. Riesce a contenere i ritorni degli avversari pur senza distanziarli definitivamente, fino ai 1500 metri. Poi sono i vigili del fuoco del Revalico di Trieste a produrre il massimo sforzo, riuscendo a portarsi in prima posizione; a duecento metri dal traguardo sembrano sicuri vincitori, ma l'otto numero uno delle Forze Armate riviene fortissimo, combatte pari a pari con i finanzieri delle Fiamme Gialle ed infine ha un ultimo guizzo che lo conduce alla vittoria. Il tempo fissato dai cronometri, anche stavolta non è eccezionale, ma lo spettacolo non è mancato.

La manifestazione si è conclusa in serata, con la consegna dei premi a tutti i vincitori, che quest'anno sono stati due per ciascuna specialità. I titoli sono divenuti praticamente doppi: quello assoluto, definito «Elite» per l'equipaggio primo arrivato; e un secondo, cosiddetto «Seniores», per l'equipaggio che ha conquistato la piazza d'onore. L'innovazione è la conseguenza dell'adeguamento del nostro regolamento federale alle disposizioni del Comitato Olimpico Internazionale.

Livio Zanotti

Quattro con: 1. Corazzieri di Roma (Bassetti, Battaglini, Moltoni, Riva, tim. Stefanoni) 7'04"4; 2. Corazzieri di Roma 7'06"4; 3. Centro Remiero Forze Armate Sabaudia 7'10"6; 6. Fiat Torino 7'37"5.

Due senza: 1. Vigili Fuoco di Trieste (Fermo e Specia) 7'31"5; 2. Vigili Fuoco di Trieste equipaggio 7'37"; 3. Canottieri Lecco 7'43"4.

Singolo: 1. Galeazzi Giampiero (Circolo Canottieri Roma) 7'56"2; 2. Spenna Francesco (Fiamme Gialle Sabaudia) 7'58"3; 3. Granchi Carlo (Bellagio) 7'59.

Due con: 1. Dopolavoro Ferroviario Treviso (Baran e Sambo) 7'38"2; 2. Circolo Canottieri Napoli (Padoan e Vettura) 7'51"1; 3. Ignis

Quattro senza: 1. Falck di Dongo (Leali, Albini, Fontana, Iappa) 6'46"8; 2. Vigili Fuoco di Trieste 6'49"; 3. Forze Armate di Sabaudia 1'53"4.

Doppio: 1. Esperia di Torino (Girone e Rampini) 7'00"4; 2. Ignis di Comerio (Morazzi e Artelli) 7'21"8; 3. Vigili Fuoco di Trieste (Kobau e Bandel) 7'31"1.

Otto: 1. Centro Remiero Forze Armate di Sabaudia (Benedetti, Conti-Manzini, Giani, Bertoni, Albano, Merli, Simi II, Malpignano, tim. Consiglio) 6'04"; 2. Vigili Fuoco di Trieste (D'Agostini, Sansone, Mauro, Compare, Bonazza, Sirk, Mikol, Bosdachin, tim. Mattoscovich) 6'05"1; 3. Fiamme Gialle Sabaudia 6'10".

Il nuotatore francese Mosconi eguaglia il mondiale dei 400 s. l.

MONACO, lunedì mattina.

Il nuotatore francese Alain Mosconi ha eguagliato il primato mondiale dei 400 metri stile libero in 4'10"6 nel corso dei campionati studenteschi e universitari di Francia. Il record è stato stabilito pochi giorni fa dall'americano Mark Spitz.

Il tempo realizzato da Mosconi costituisce il nuovo primato d'Europa della specialità. Questi i tempi di passaggio del nuotatore francese: m. 100: 60"5; m. 200: 2'03"5; m. 300: 3'08"3. Mosconi tenterà di abbassare il record martedì a Montecarlo.

Girone (in primo piano) e Rampini hanno ottenuto ieri un altro brillante successo sul lago di Castel Gandolfo (Tel.)

Cacciatori, piloti, pescatori in gara nella Val Varaita

Singolare manifestazione sportiva - Squadre di tre elementi impegnate in una prova di regolarità, in una di pesca alla trota e nel tiro al piattello - Tre torinesi su 80 equipaggi sono stati i migliori - Una violenta grandinata alla fine delle competizioni

Dal nostro inviato

Pontechianale, lunedì mattina.

Pontechianale, l'ultimo comune della Val Varaita, è stato ieri il punto di ritrovo e la meta finale di decine di piloti, pescatori e cacciatori del Piemonte, Lombardia e Liguria. Motivo del raduno una singolare manifestazione sportiva comprendente tre prove completamente diverse, come possono essere una gara automobilistica di regolarità, una di pesca della trota e l'ultima di tiro al piattello.

Era in palio il Trofeo «Valle Varaita», istituito quest'anno con scopi prevalentemente turistici. La vallata, una delle più belle del Cuneese, ha bisogno dell'apporto dei gitanti della domenica e dei villeggianti per incrementare la propria economia. Ci sono una mezza dozzina di paesi, con circa 4-5 mila posti letto, e tanti prati e boschi.

Per gli equipaggi in gara — un'ottantina — si è trattato più di una simpatica scampagnata che di una competizione vera e propria. Hanno vinto due torinesi ed un toscano, a bordo di una Giulia GT: Giuseppe Storaci, Giorgio Bighetti ed Ivo Bagni. I tre hanno raggiunto un punteggio complessivo di 2206 punti. Il più bravo è stato Storaci, che aveva il ruolo del guidatore. Ha compiuto il percorso da Saluzzo, punto di partenza, al traguardo di Casteldelfino esattamente alla media stabilita di 40 km. orari. Bighetti, il pescatore, non ha avuto molta fortuna e ha catturato poche prede. Bagni, però, ha rialzato la media colpendo nove piattelli su dieci.

La prova di pesca si è svolta sul lago di Pontechianale, a 1600 metri di altitudine. Acque limpide, sole, una lieve brezza che faceva dimenticare l'afa della pianura. Il vento, però, ha disturbato leggermente i maestri della lenza increspando il lago e tenendo lontani i pesci. Ne sono stati tirati a riva per un centinaio di chili, mentre pochi giorni prima gli organizzatori del Trofeo avevano provveduto a immettere oltre sette quintali di trote. Il pescatore più abile, Franco Giovanni, un agricoltore di 28 anni di Verzuolo, ne ha raccolto nel tempo massimo di un'ora e mezzo, due chili e 70 grammi. Finita in mattinata la gara, nel pomeriggio ha ripreso tranquillamente la canna, e solo un'improvvisa grandinata l'ha allontanato dal lago.

I tiratori sono saliti in seggiovia a quasi 2500 metri, dove era stato preparato un apposito campo. Alle spalle il Monviso, davanti montagne a perdita d'occhio e, in fondo, Pontechianale. Un panorama in grado di distrarre il più freddo tra gli esperti di «fucili». Soltanto un concorrente è riuscito a fare dieci centri su dieci: Mario Varolotti, un saluzzese quarantenne che ha già una bella pratica di caccia e di tiro al piattello. «Non era affatto una prova semplice — ha detto Varolotti —, perché il paesaggio distraeva l'occhio e faceva perdere la concentrazione. Inoltre, il vento a 2500 metri era abbastanza forte e deviava la traiettoria del dischetto».

Tutti gli equipaggi hanno riconosciuto che la fatica maggiore era stata compiuta dal tiratore. Storaci ha affermato: «La gara di regolarità non era difficile, almeno per chi aveste già partecipato, come me, a prove del genere. Per la pesca, poi, si sa che la fortuna ha il suo ruolo. Ma a colpire al volo i piattelli, bisogna proprio essere in gamba».

La premiazione si è svolta a sera nel centro di Sampeyre, un altro dei Comuni della Val Varaita. C'erano tutti i sindaci della zona, aveva partecipato alle prime fasi della manifestazione il prof. Giovanni Falco, presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo. Una lieta giornata per chi era sceso in gara e per chi la gara aveva organizzato. La Val Varaita, ieri, si è fatta molti nuovi amici, malgrado la violenta pioggia-grandinata caduta al termine del «Trofeo» abbia «bollato» qualche macchina e bagnato molti concorrenti.

Michele Fenu

1. Storaci-Bighetti-Bagni, su Alfa Romeo GT, p. 2206; 2. Ambrogio - Bonardo - Ambrosione, su Alfa Romeo, punti 2186; 3. Bersano - Cumino - Marardo, su A. R. Junior GT, p. 2145; 4. Luppoli-Bossino-Valeri su Fiat 125, p. 2142; 5. Foco-Reinaudo-Mandrile, su Lancia Fulvia coupé, p. 2051.

Nel «Trofeo della Resistenza» di staffetta alpina

A oltre 15 km di media di corsa da Almese al Lys

La vittoria è andata agli atleti di Trivero — Al secondo posto gli universitari di Torino

Almese, lunedì mattina.

S'è svolto ieri mattina al Colle del Lys, il primo «Trofeo della Resistenza», gara podistica a staffetta di velocità in salita. Alla competizione hanno preso il via ventotto squadre, per complessivi 120 atleti, rappresentanti i migliori marciatori in montagna delle valli alpine. La corsa organizzata dall'Unione Sportiva Almese, nel quadro delle manifestazioni della Resistenza, si è snodata lungo la provinciale Almese-Colle del Lys, divisa in quattro frazioni, sul percorso di chilometri 14,600.

Gli atleti hanno preso il via alle nove, salendo lungo i duri tornanti che dai 300 metri di Almese portano ai 1300 metri del Lys. Nella prima frazione, Bruno dell'Enal Zegna di Trivero ha preso la testa e nei tratti successivi, da Rubiana, Borgata Ferro e Mompellato, i suoi compagni di squadra hanno continuato a dominare, giungendo al traguardo del colle con un vantaggio di cinque minuti. Essi hanno impiegato complessivamente 57'58" per percorrere km. 14,600, con mille metri di dislivello, alla media di oltre 15 chilometri. Su una salita del genere rappresenta quasi un record.

I marciatori di Chiusa San Michele e di Almese, partiti come favoriti, sono arrivati con un notevole distacco. Molti concorrenti, al cambio di staffetta e al traguardo, sono giunti stremati dalla fatica per il ritmo sostenutissimo. Il «Trofeo della Resistenza» è andato al G.S. Enal di Trivero e il «Trofeo Kennedy» al Cus Torino, ottimo secondo classificato.

Ordine d'arrivo: 1) Gruppo Sportivo Enal Zegna di Trivero (Vercelli) (composto da Bruno, Sartori, De Tommasi, Bedotto) chilometri 14,600 in 57'58".

2) Cus Torino (Valli, Wutrich, Carboni, Canova) in 1 ora 2'53".

3) Gruppo Sportivo Canavesano, squadra A, in 1 ora 4'16".

4) Gruppo Sportivo Club Tre S Luserna, squadra A, in 1 ora 6'8".

★ Il dilettante Martinazzo si è imposto nel Criterium ciclistico della montagna svoltosi ieri sul percorso Ponzone di Trivero - Colle Stavello. Secondo a 2'38", Santambrogio, terzo Rossetti a 2'58".

Successo di Feliciano ad Alba nel torneo di pallone elastico

La squadra di Corino nettamente sconfitta: 4-11 - Anche le donne parteciperanno ad una sfida - Il campione d'Italia Bertola batte Balestra (11-3) a Diano Castello - A Cuneo Ascheri-Defilippi 11-5 - Gili supera Gallo (11-4) ad Acqui

Dal nostro inviato

Alba, lunedì mattina.

Ci sono delle località, soprattutto in Piemonte ed in Liguria, in cui il calcio non è lo sport più popolare. Una di queste è Alba, detta (ed a ragione) la «capitale» del tartufo e del pallone elastico. Quando scende in campo la quadretta della Centotorri allo sferisterio si verifica quasi sempre il «tutto esaurito»: ieri, per il confronto con il G.S. Galero di Vignale Monferrato (vinto dagli ospiti per 11-4), erano presenti circa duemila spettatori. La squadra di football del centro piemontese, che gioca nel torneo di prima categoria, deve invece accontentarsi in genere di poche centinaia di sostenitori.

Così, accade un fatto curioso: mentre i calciatori sono «veri» dilettanti, i giocatori di pallone ricevono dai dirigenti ingaggi al momento di rinnovare il contratto ed una somma per ogni partita giocata. Cifre modeste ma egualmente utili: il pallone elastico non è uno sport ricco e nessuno dei suoi praticanti può permettersi il lusso di giocare da professionista. I proventi derivanti dallo sport servono in parte a compensare i sacrifici e soprattutto ad arrotondare i bilanci. Nella squadra di Alba il «capitano» Corino fa l'assicuratore, Berruti III sta terminando il liceo artistico, Berruti IV è un sarto e Galvagno lavora come operaio specializzato in una ditta edile.

I guadagni che provengono dallo sport sono scarsi per tutti e, comunque, per rendersi conto che si tratta di guadagni «sudati» (nel vero senso della parola) basta assistere ad un incontro. Ieri le squadre di Corino e Feliciano si sono date battaglia per oltre tre ore sotto il sole, praticamente senza interruzioni. Una fatica fisica non comune, il pallone elastico forse è uno degli sport più duri. All'inizio c'è stato parecchio equilibrio, fino al «cinque a quattro» per Feliciano l'incontro era incerto e appassionante. Poi la squadra ospite ha vinto sei giochi consecutivi e Corino si è arreso.

Il risultato è sorprendente, nessuno pensava che la squadra di Corino fosse costretta a cedere in modo così netto. La vittoria di Feliciano, oltre che alla sua migliore tecnica, è stata dovuta anche alla sua maggiore resistenza alla fatica. Inoltre, nella squadra ospite si è distinto Vincenzo Corino (fratello del «capitano» dell'Albese) e il successo, in parte, è anche merito suo. Fino alla scorsa stagione i due erano compagni di squadra, poi — pare a causa di un litigio — hanno deciso di separarsi. Un «dissenso in famiglia», che alla Centotorri è costato forse la vittoria di ieri nella gara di campionato.

Al torneo di serie A partecipano otto squadre, quattro piemontesi e quattro liguri. Ma le formazioni di pallone elastico sono circa 150, è uno sport antico e la passione si tramanda di generazione in generazione. Un esempio: il padre dei due fratelli Corino era un buon giocatore dilettante, lo zio anche; ed un cugino, dopo aver vinto il campionato di terza categoria, adesso gioca in seconda e dicono di lui che è una vera promessa. Intere famiglie, in alcune zone del Piemonte e della Liguria, giocano al pallone elastico.

Intere famiglie, incluse le donne. Si tratta di uno sport tipicamente maschile, ma le mogli e le sorelle dei giocatori non vogliono essere da meno. Manzo, che ha vinto il titolo italiano otto volte ed ha smesso di gareggiare quattro stagioni fa (a 53 anni), ha organizzato un incontro «misto»: due giocatori e due giocatrici per ciascuna squadra. Un incontro amichevole, s'intende: in palio c'è soltanto una cena. Ma fra pochi giorni anche le donne faranno il loro esordio «ufficiale».

E' la prima sfida di questo genere. Sarà una gara originale. Fin d'ora, l'attesa è notevole.

Maurizio Caravella

Centotorri Alba: Corino, Berruti III, Berruti IV, Galvagno.

G.S. Galero di Vignale Monferrato: Feliciano, Mantini, Corino II, Rinaldi.

Una caratteristica espressione di Feliciano impegnato sul campo di Alba (f. Moisio)

Gli altri risultati

A CUNEO: Ascheri - Defilippi 11-5.

L'incontro durato quasi quattro ore ha visto il netto predominio della quadretta cuneese che ha conquistato così il secondo punto in classifica; il capitano della Pievese si è battuto generosamente, ma ha trovato scarsa collaborazione nei compagni di squadra.

A DIANO CASTELLO: Bertola-Balestra 11-3.

La partita ha avuto un solo protagonista, il campione d'Italia Felice Bertola che ha dimostrato di essere in ottimo grado di forma dopo la sconfitta subita otto giorni fa ad opera di Ascheri. Il capitano della Don Dagnino di Andora per non potendo disporre di una formazione efficiente non ha avuto difficoltà ad imporsi. Va però aggiunto che la prova degli avversari — Balestra e Ugo — è stata scialba.

AD ACQUI: Gili-Gallo 11-4.

L'Alpe di Acqui ha vinto nettamente contro la Spe di Cengio al termine di un incontro che è stato equilibrato solo nei primi quattro giochi.

CLASSIFICA: Ascheri, Feliciano e Gili 2 pt.; Corino e Bertola pt. 1; Balestra, Defilippi e Gallo pt. 0.

Movimentata riunione di galoppo

Tre arrivi discussi all'ippodromo torinese

In due corse i «commissari» hanno cambiato a tavolino l'ordine nel quale i cavalli avevano tagliato il traguardo - Le decisioni hanno provocato polemiche

Tre volte i commissari hanno dovuto intervenire ieri all'ippodromo del galoppo per discutere il risultato di tre gare: in entrambe le prove in ostacoli in programma, l'ordine di arrivo è stato mutato a tavolino. Giustamente una volta; molto più discutibilmente l'altra. A Pont d'Or II, vittorioso in ostacoli, la vittoria è stata revocata perché dopo l'ultimo salto — in cui ha rischiato di cadere — si è violentemente appoggiato a Wotan impedendogli di fare lo sforzo finale. Purtroppo Wotan sul palo era anche preceduto da Intrigue che si trovava così primo, in quanto il regolamento di retrocedere chi ha danneggiato dietro chi ha ricevuto il danno.

Molto più discusso il caso del primo posto tolto, nella prova di «cross country», a Via Tenerana, in quanto se questo aveva intralciato Berrichon, anche questo non aveva tenuto la sua linea ed inoltre il suo cavaliere aveva afferrato negli ultimi metri l'avversario per la sella. Sorprendente quindi, e anche inspiegabile, la decisione dei commissari, che nella corsa successiva hanno dovuto intervenire per il contrastato arrivo fra Roseto di Francia e Timberland. Per fortuna questo era riuscito comunque a precedere di un soffio l'avversario e così non vi sono state necessarie altre difficili decisioni.

La giornata si era iniziata con il successo di Kirov nel Premio Castello del Valentino (L. 1.200.000, m. 2200) davanti a Draghetto e Barbe Sucon; dopo i successi di Detaille e Fleur de Maia la retrocessione di Pont d'Or, Erizzo vinceva il Premio Bernina, Berrichon si vedeva assegnato a tavolino il Premio Curtatone ed infine Timberland batteva di una corta testa Roseto di Francia nel Premio Tagliamento (L. 1.200.000, metri 1600).

e. r.

Ciclismo a Brescia

Dancelli si ritira nel Trofeo Guizzi

Brescia, lunedì matt.

Giampiero Macchi della *Salamini-Comet* ha vinto ieri in volata il trofeo Amedeo Guizzi valevole come quarta prova del trofeo Industria del ciclo al quale all'ultimo momento si era iscritta anche la squadra della *Molteni*, però senza Gianni Motta.

Il campione d'Italia Michele Dancelli ha preso il via, ma, com'era da prevedere, non è riuscito a concludere la gara perché ancora alla ricerca della forma migliore dopo l'incidente occorsogli al Giro di Spagna e l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto a Padova. Il suo ritiro è avvenuto però al 13° dei 19 giri che si dovevano percorrere, e ciò dice già della buona condizione in cui si trova il campione di Italia.

Fra gli animatori della corsa sono stati Panizza, Zancanaro, Carletto e De Prà. Quest'ultimo ha tentato l'arrivo solitario scattando all'ultimo chilometro, ma a 150 metri dal traguardo veniva ringguantato: De Prà resisteva, ma Macchi, più veloce, è venuto fuori di prepotenza ed ha vinto.

La gara, organizzata dallo Sport Club Brescia, comprendeva anche il G.P. della montagna, calcolato su cinque passaggi intermedi al culmine del Castello, metri 240 di altitudine, che è stato appannaggio di Panizza seguito da Zancanaro il quale era in testa fino al penultimo passaggio, ma si è poi lasciato sorprendere e superare all'ultimo traguardo, oltre che dal vincitore anche da De Prà e da Carletto.

Ordine d'arrivo: 1. Macchi G. (Salamini-Comet) km. 190,500 in ore 5,12'36", media km. 36,215; 2. Grazioli (Salamini-Luxor); 3. Denti (Salvarani); 4. Della Torre (Filotex); 5. Pifferi (Vittadello); 6. De Prà; 7. Vittiglio; 8. Guerra; 9. Zancanaro; 10. Grassi.

★ La Rho-Mocugnaga per dilettanti è stata vinta dal milanese Tamiazzo davanti al compagno di fuga Vianelli. Terzo, a 1'45", Di Camillo.

Sorprendente sconfitta del Murisengo nel tamburello

Il Castell'Alfero vittorioso per 19-9 - Gli altri risultati

La settima giornata di ritorno del torneo di tamburello del Monferrato non ha fatto registrare risultati a sorpresa: tutte le squadre di testa hanno vinto ad eccezione del Murisengo che è stato sconfitto a Castell'Alfero dalla formazione locale per 11-9. Questo insuccesso ha pregiudicato la posizione di classifica del Murisengo ora staccato di quattro punti dalla coppia Castell'Alfero-Gabiano che guida la classifica con trenta punti; da notare anche che il Gabiano superando in casa il Montechiaro per 19-13 si è prontamente riabilitato dopo la sconfitta di giovedì scorso a Murisengo.

Questi i risultati: Cunico-Cerrina Valle 8-19; Portacomaro-Villa Valle 19-13; Grazzano Badoglio-Tonco 19-6; Castell'Alfero-Murisengo 19-9; Montemagno-Codana 19-13; Gabiano-Montechiaro 19-13; Cerrina-Moncalvo 19-4.

Classifica: Castell'Alfero e Gabiano p. 30; Cerrina 29; Murisengo 26; Cerrina Valle e Codana 25; Portacomaro 23; Montechiaro 20; Moncalvo 18; Grazzano Badoglio 16; Montemagno 15; Villa Valle 9; Tonco 7; Cunico 8.

Girone B, risultati: Rocchetta Tanaro-Vignale 16-6; Calliano-Portacomaro 8-16; Murisengo-Azzano 16-7; Tonco-Cocconato 13-15.

Classifica: Portacomaro B p. 19; Rocchetta Tanaro 18; Cocconato 14; Vignale 12; Azzano 10; Murisengo B 8; Calliano 8; Tonco B 5. Cocconato e Murisengo hanno disputato una partita in meno.

Notizie in breve

★ La Riber di Belmasco vincendo la finale del campionato seniores del Centro Sportivo Italiano si è laureata campione provinciale della categoria.

★ Il gruppo sportivo Fra-Molare di Ovada ha battuto il Cengio per 3-1 conquistando la promozione al campionato dilettanti di prima categoria, girone ligure.

★ Stasera il G. S. Castor festeggerà in un albergo del centro l'avvenuta promozione della squadra in serie D; nel corso della manifestazione il presidente del sodalizio comm. Casarini consegnerà una medaglia d'oro ai giocatori ed ai tecnici Fusero e Pinucci.

TOTIP - Col. vinc.: X1-11-X2-11-21-11

Poiché alcune corse si sono svolte in notturna, lo spoglio delle schede sarà ultimato oggi. Si prevedono quote discrete.

TEDDY E RITA: BABBO NON VUOLE

Teddy Reno e Rita Pavone si sposano. Questa sarà la naturale conclusione di un amore che non può più essere nascosto. I due fidanzati si lasciano intervistare e fotografare sorridenti, sotto lo sguardo benevolo ed affettuosamente protettivo della signora Pavone, la mamma di Rita, che approva incondizionatamente la scelta di sua figlia e la decisione di Ferruccio. Ma a Torino dove il signor Pavone, il papà, si è ritirato da ormai tre mesi in aperto dissidio con la famiglia, suonano altre campane. Il signor Pavone, infatti, è perentorio: egli accusa sua moglie di averlo tenuto all'oscuro di tutta la vicenda e ricollega a lei le maggiori responsabilità di tutta la situazione. «Se mia figlia sposerà Teddy Reno», ha detto senza mezzi termini l'amareggiato papà, «io chiederò la separazione da mia moglie». Ma quando gli sono stati richiesti i motivi per cui egli ha una così forte avversione verso il futuro genero, il signor Pavone ha dato una risposta tanto dura quanto sorprendente. Egli ha infatti detto che...

Il seguito di questa notizia sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

CELENTANO A MILENA CANTU': «Vattene per sempre».

JAYNE MANSFIELD E FRANÇOISE DORLEAC: avevano il loro tragico destino scritto sulla mano.

LA CELLULITE FINALMENTE SCONFITTA in 30 minuti.

STOP in tutte le edicole costa solo 100 lire.

ULTIME NOTIZIE

Lo attende una sentenza di morte per alto tradimento

Il Congo ha richiesto la consegna di Ciombé

Tuttora misteriose le modalità dello spettacolare rapimento - Ad Algeri si [illegible] che il dirottamento fu deciso sul [illegible] del Mediterraneo; secondo altre fonti l'ex «premier» stava sorvolando l'Algeria, diretto nel Katanga per organizzare [illegible] sommossa contro [illegible]

Algeri, lunedì mattina.

L'ex uomo forte del Katanga, Moise Ciombé, che i congolesi ritengono responsabile della morte di Patrice Lumumba, sarà estradato nel Congo dove lo attende una sentenza di morte? E' questo l'interrogativo principale nella [illegible] de del rapimento dell'ex leader congolese. [illegible] questo interrogativo dovrà rispondere il governo di Algeri il quale è chiamato a giudicare i reati ascritti a Ciombé: se infatti prevalesse [illegible] considerazione politica — rifiutando la qualifica [illegible] reati comuni — il problema potrebbe [illegible] aspetti assai più difficili.

Il governo di Kinshasa chiederà comunque al governo algerino di concedere l'estradizione. L'annuncio è contenuto in un breve comunicato ufficiale in [illegible] si precisa che i ministri degli Esteri e della Giustizia [illegible] stati incaricati di trasmettere la richiesta per l'estradizione.

Il presidente Mobutu e il ministro degli Esteri Bomboko [illegible] si sono incontrati nel [illegible] meriggio [illegible] l'incaricato d'affari algerino nel vicino Congo ex francese, [illegible] discutere la questione. Ciombé venne condannato a morte in contumacia il 13 marzo scorso. L'ex «premier», se dovesse tornare in patria, dove i suoi beni personali sono stati confiscati, il suo partito messo al bando, il suo ex ministro [illegible] Evariste Kimba impiccato, ed i suoi sostenitori privati di qualsiasi veste pubblica, sarà [illegible] certamente giustiziato sotto l'accusa [illegible] alto tradimento, genocidio e tentativo insurrezionale ai danni di Mobutu.

Tuttavia Ciombé, come dimostra la secessione della [illegible] vincia mineraria del Katanga nel 1960 e la soppressione della rivolta dei Simba quattro anni più tardi, può ancora [illegible] tare su molti amici nel Congo, specie negli ambienti che controllano [illegible] finanza del Paese. Se [illegible] perciò dovesse tornare a Kinshasa [illegible] le manette ai polsi, [illegible] qualcuno, per esempio i mercenari, potrebbero accorrere in [illegible] aiuto. Il Congo si troverebbe allora, per l'ennesima volta, dilaniato da una sanguinosa guerra civile dalle conseguenze imprevedibili.

Le autorità algerine sono molto caute. Un portavoce del ministero [illegible] Difesa [illegible] Algeri ha dichiarato semplicemente che «l'ex primo ministro congolese è tuttora sottoposto a interrogatori». Radio Algeri [illegible] dato notizia della vicenda, ma in modo tale [illegible] aiutare [illegible] alcun modo a chiarire gli aspetti misteriosi dell'atterraggio a Bougarik [illegible] bimotore di Ciombé. L'emittente radiofonica ha affermato che «Ciombé è stato rapito mentre volava sul Mediterraneo», altro non ha aggiunto, [illegible] ha nemmeno precisato dove si trovi.

Inizialmente [illegible] era propensi ad accettare [illegible] versione [illegible] condo la quale il pilota dell'aereo fosse stato costretto, armi in pugno, [illegible] atterrare [illegible] Algeri. Ora si ipotizza di una congiura anche più complicata dalla quale a bordo del bimotore a reazione erano tutti al corrente, tranne Ciombé naturalmente. Secondo questa ipotesi, l'uomo politico katanghese sarebbe stato tradito da persone che gli sono state sempre vicine politicamente e con le quali era anche in rapporti di affari.

«I funzionari dei servizi di sicurezza — viene riferito ufficialmente — stanno [illegible] interrogando Ciombé e i suoi compagni di viaggio. Grande discrezione si [illegible] nello svolgimento della inchiesta». Questo è tutto. Se può servire da indicazione sull'orientamento degli alge[illegible] nell'affare, si può notare che i portavoce [illegible] del governo locale si riferiscono spesso a Ciombé come al «traditore Ciombé, al servizio dell'imperialismo».

Il governo congolese chiederà all'Algeria di consegnargli l'ex primo ministro Ciombé, accusandolo, tra l'altro, di «essere l'ispiratore [illegible] un complotto per eliminare il presidente Joseph Mobutu». [illegible] condo i portavoce di Kinshasa «l'aereo di Ciombé è stato intercettato mentre volava sull'Algeria e il traditore si preparava a tornare in Africa per conto dei suoi padroni belgi». Secondo radio Kinshasa «Ciombé aveva un piano segreto per sabotare economicamente il Katanga e il Congo centrale ed eliminare [illegible] camente il presidente Mobutu».

(Ansa Reuter)

Ciombé, l'ex premier del Congo «custodito» in Algeria

Le elezioni politiche in Messico

CITTA' DI MESSICO, lunedì mattina.

Si [illegible] svolte ieri nel Messico [illegible] elezioni [illegible] il rinnovo della Camera bassa del Congresso e per la nomina di sette governatori statali. Gli elettori sono 15,0 milioni, e le donne sono più [illegible] metà di questa forza elettorale. Vi [illegible] di giovani, che si recano a votare per [illegible] prima volta.

La Camera bassa del Congresso, eletta per un periodo di tre anni, comprende 178 deputati, i [illegible] governatori resteranno invece in carica per sei anni. Nessuno dubita che, anche questa volta, vi sarà una nettissima vittoria, sia nelle elezioni parlamentari [illegible] in quelle per i governatori dei sette Stati, del partito [illegible] istituzionale (pri) che governa il Paese dal 1929, senza interruzioni.

Ieri si è votato nella Germania Est

BERLINO, lunedì mattina.

Nella Germania Orientale per il rinnovo [illegible] Parlamento (la «Volkskammer») e [illegible] i Consigli locali dei 24 distretti e di Berlino Est sono stati chiamati alle [illegible] ne 12,2 milioni di elettori.

La «Camera del popolo» ha 500 deputati, 66 [illegible] quali però rappresentano Berlino Est e, in base agli accordi quadripartiti, [illegible] hanno diritto di voto. Gli elettori disponevano di [illegible] lista unica [illegible] candidati del «Fronte nazionale»: essi potevano cancellare alcu[illegible] nomi, ma l'elezione dei prescelti del «Fronte nazionale», designati candidati [illegible] «riunioni di [illegible] sa», è sicura.

A favore 132, contrari 28, astenuti [illegible]

Il comitato liberale vota sì al divorzio

Qualche incertezza tra i parlamentari: l'on. Palazzolo della commissione Giustizia ha votato contro - Piccoli, della dc, ribadisce l'opposizione del [illegible] partito

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì matt.

Il Consiglio nazionale liberale ha concluso ieri i suoi lavori approvando a larghissima maggioranza (131 voti favorevoli, 7 contrari e 19 astenuti) la relazione politica del segretario del partito, Malagodi, ed a larga maggioranza (132 voti favorevoli, 28 contrari e [illegible] astenuti) l'ordine del giorno favorevole alla introduzione del divorzio in Italia.

[illegible] divorzio sono apparsi divisi i parlamentari del partito, molti dei quali hanno votato contro e [illegible] sono astenuti. Fra i contrari vi è stato anche l'on. Palazzolo, uno [illegible] tra membri liberali della commissione Giustizia della Camera, [illegible] sta appunto esa[illegible] le due proposte di legge sul divorzio, quella del socialista Fortuna e l'altra dei comunisti.

La decisione dell'on. Palazzolo di pronunciarsi contro il divorzio, turba il rapporto di forza in [illegible] alla commissione parlamentare [illegible] momento che il pli ha lasciato i propri deputati liberi da ogni disciplina [illegible] partito. Pur essendo difficile e azzardata qualsiasi previsione, le forze rappresentate [illegible] commissione risultano ora, almeno sulla carta, divise in parti uguali: ventidue a favore [illegible] divorzio, altrettanti contro, [illegible] da vedere eventualmente da che parte si schiererebbe il quarantacinquesimo membro della commissione che appartiene al gruppo misto.

L'on. Malagodi, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito ha ribadito che la crisi del [illegible]-Oriente coinvolge problemi di ordine [illegible] litico, militare, in quanto riguarda da vicino la stessa sicurezza del Paese, ed economico per gli ingenti investimenti italiani nella regione. Egli ha comunque riconfer[illegible] la posizione liberale in difesa [illegible] Israele e per il rafforzamento [illegible] Nato, mentre [illegible] è detto d'accordo con il veto posto dall'Italia all'ingresso dell'Austria nella Ceca e nel Mec. «E' un errore — egli ha detto — sia perché non potremo mantenerlo alla lunga essendo motivato con un argomento estraneo alle ragioni dell'associazione, sia perché esso avrebbe dovuto [illegible] posto da tempo e [illegible] la particolare condizione di stretta neutralità dell'Austria».

In politica interna, Malagodi [illegible] affermato che [illegible] linea del pli è quella di una «opposizione intransigente dall'interno dell'area democratica con aperture ad ogni confronto combattendo gli errori e proponendo i rimedi». «Nessuna inibizione — ha concluso — si deve avere di fronte ad una prospettiva di potere: che però non è né di oggi né di domani».

[illegible] del divorzio e della posizione della dc rispetto ad esso è stato al centro della [illegible] lazione fatta ieri pomeriggio dal vice segretario della dc, on. Piccoli, al convegno indetto dal movimento femminile del partito sul tema «una politica per la famiglia».

Noi non abbiamo bisogno — ha detto Piccoli — [illegible] ripetere la nostra opposizione, che in sede civile poggia sulla nostra coscienza religiosa soltanto nel rapporto che personalmente ci riguarda, ma che nel rapporto che personalmente ci riguarda, ma che nel rapporto con i nostri concittadini si riferisce ad [illegible] elemento [illegible] situzionalità e ad una serie di considerazioni, di dati, di elementi di legislazione comparata, di studi sociologici e statistici.

«E' appena credibile che la lotta politica [illegible] nostro Paese — [illegible] proseguito Piccoli — intervenga su questo tema [illegible] cando di suscitare schieramenti [illegible] partiti pro-divorzio, quasi per disegnare [illegible] fronte laico contrapposto ad [illegible] confessionale. [illegible] dei [illegible] indietro rispetto a ciò che avevamo sperato: che tutto possa essere discusso, nel riflessi di un bene [illegible] che è diverso a seconda delle sorgenti ideologico-politiche, con serenità e [illegible] impegno, senza però scavare trincee su [illegible] si [illegible] logorato gravi energie. Il tono con cui Malagodi, venerdì scorso, ha dichiarato che i liberali hanno passato il ponte a favore dell'istituzione del divorzio è appunto da barricata [illegible], sulle quale egli forse ritiene di potere [illegible] gere nuovi legami [illegible] quei partiti del centro-sinistra, associandosi ai quali [illegible] do, [illegible] il Malagodi di ieri e di oggi, avrebbe preparato il collasso dello Stato».

g. f.

Quattro feriti a Milano per una furibonda rissa fra quaranta scaricatori

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Gigantesca rissa, che ha visto non meno di quaranta persone picchiarsi selvaggiamente tra loro e che si è conclusa con un accoltellamento. Tutto ciò è avvenuto ieri, [illegible] locali di una cooperativa, la «Carovana facchini autotrasportatori», che ha sede in via Panfilo Castaldi 4, a Porta Venezia.

Quando la polizia, intervenendo, ha posto fine alla rissa, a terra erano rimaste quattro persone. Lo più grave [illegible] il ventinovenne Ferdinando Grande, nativo di San Ferdinando di Puglia, [illegible] all'Ospedale Fatebenefratelli per una ferita da coltello all'addome: se la caverà in un paio di settimane.

Gli altri feriti sono un fratello del Grande, Salvatore, [illegible] 23 anni, che è stato morso a [illegible] gue ad una mano; Sebastiano Accardo, di 45 anni, di Castelvetrano (Trapani), ma abitante a Torino in via Gioacchino 58, che ha riportato una contusione cranica; e [illegible] fratello [illegible] quest'ultimo, Paolo Accardo, di 45 anni, residente a Paderno Dugnano, per contusioni al collo e che è stato indicato come l'accoltellatore di Ferdinando Grande. I quattro maggiori protagonisti del clamoroso episodio di violenza sono stati arrestati e denunciati per [illegible] aggravata.

Le cause della rissa hanno radici abbastanza lontane: probabilmente rancori fra «clan» diversi, divergenze per interessi. Il presidente della cooperativa, che [illegible] occupa di carico e scarico [illegible] merci [illegible] genere, [illegible] il quarantacin[illegible] Raffaele [illegible] Maio, originario di Castelvetrano e abi[illegible] alla periferia di Milano, a Bresso. Fu lui, sette [illegible] fa, il fondatore della «carovana», e in questi anni è riuscito a trovar lavoro per altante persone, quasi tutte provenienti [illegible] Meridione.

Nel [illegible] scorso [illegible] erano svolte le elezioni per [illegible] rinnovo del Consiglio: [illegible] risultò estromesso il vicepresidente Michele Grande, padre dei due fratelli Ferdinando e Salvatore. Il fatto, evidentemente, deve [illegible] originato contrasti fra lo stesso Grande e Raffaele [illegible].

Alla fine di giugno, proprio per i contrasti nati in seno [illegible] Consiglio, tre consiglieri [illegible] dimessi, e ieri mattina gli associati alla cooperativa si erano riuniti [illegible] sede [illegible] eleggere i tre sostituti. Ma prima che cominciassero le operazioni di voto all'interno della sede il Di Maio e Michele Grande hanno cominciato a litigare e ben presto sono passati a vie di fatto.

Presenti erano poche persone, tutti gli altri facchini attendevano fuori, in strada. Al clamori, però, si sono riversati nei due locali della sede, prima i figli del Grande e via via tutti gli altri. La rissa è diventata generale e violentissima, e si è placata soltanto dopo l'intervento delle «Volanti». Oltre ai quattro arrestati, altre quattordici persone sono [illegible] fermate, in [illegible] accertamenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla
IAD
Istituto Accertamento Diffusione

[illegible] crociera [illegible] Plymouth alla capitale

Chichester è ripartito sul suo Gispy Moth per il trionfo di Londra

[illegible] fanno compagnia la moglie, il figlio e un amico - I [illegible] ultimi [illegible] incaricati [illegible] governare l'imbarcazione

LONDRA, lunedì mattina.

(c. c.) Sir Francis Chichester ha lasciato ieri mattina Plymouth sul «Gipsy Moth», alla volta [illegible] Londra, dove venerdì la regina Elisabetta lo investirà cavaliere. Il navigatore solitario, reduce a maggio dal viaggio Inghilterra-Australia e ritorno, [illegible] stato ricoverato in clinica [illegible] seguito al [illegible] ulcera duodenale. I medici [illegible] hanno dimesso solo ieri, dopo averlo [illegible] in «condizioni [illegible]», [illegible] solo patto però [illegible] osservi [illegible] riposo assoluto.

«Gipsy Moth», il «yacht» [illegible] 17 metri su [illegible] ha circumnavigato il mondo, viene manovrato, nel breve viaggio [illegible] capitale, dal figlio Giles e [illegible] comandante Bruce, entrambi provetti marinai. Sir Francis prenderà il sole con la moglie Sheila, leggerà, e si preparerà [illegible] grande cerimonia di venerdì. Dovrà risalire il Tamigi in trionfo e buttare l'ancora davanti a Greenwich.

La cerimonia dell'investitura avverrà nella storica Accademia Navale, con la spada già usata nel Cinquecento dalla grande imperatrice Elisabetta per il corsaro e ammiraglio Francis Drake. Durerà un paio d'ore. Vi assisteranno il principe Filippo e i più bei nomi dell'aristocrazia.

Ai giornalisti, ieri, abbandonando la clinica, Sir Francis ha dichiarato di non aver ancora [illegible] se riprendere il mare o no. E' probabile che effettui ancora qualche crociera per diletto, ma non vada più «a caccia di primati». La sua massima ambizione in questo momento è costruire «l'imbarcazione a vela ideale», un battello cioè che possa affrontare qualsiasi tempesta. Chichester ha 65 anni.

Con il denaro incassato stavano cercando una nuova [illegible]

Appena vinti 81 milioni due sposi s'uccidono in auto

La giovane coppia inglese era in luna di miele - La [illegible] settimana [illegible] giocato al totocalcio britannico azzeccando [illegible] i risultati - Acquistata [illegible] vettura sportiva, [illegible] partiti per comprare una villetta - Morti in un tremendo scontro [illegible]

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Due giovani sposi che [illegible] rante la luna di miele avevano vinto [illegible] milioni e [illegible] lire (46.500 sterline) [illegible] totocalcio inglese sono morti in un incidente automobilistico mentre cercavano una casetta da [illegible] quistare. [illegible] penosa vicen[illegible] ha profondamente com[illegible] l'opinione pubblica inglese.

I due [illegible] erano Anthony e Susan Cole, di 24 e [illegible] anni, abitanti a Hook, nella contea del Wiltshire. Giocando al totocalcio per [illegible] seconda volta nella loro vita, ave[illegible] azzeccato [illegible] schedina vincente. Si [illegible] presentati a ritirare l'ingente somma con le lacrime agli occhi. «Che meraviglioso inizio — [illegible] chiarato —. Se saremo sempre così fortunati, [illegible] nostra unione sarà [illegible] più [illegible] lice del secolo».

Con [illegible] ottantuno milioni e mezzo di lire, avevano de[illegible] di soddisfare i loro [illegible] gni più belli. Anthony Cole, un ingegnere esperto in calcolatori elettronici, aveva acquistato una «Jaguar» per l'ufficio; Susan, casalin[illegible] una piccola «M.G.» sportiva per le spese, le visite alle amiche, brevi gite. Insieme, si erano [illegible] messi alla ricerca di [illegible] villa abbastanza ampia [illegible] ospitare [illegible] famiglia che si sarebbero formata più tardi. Tutto il resto, lo avrebbero [illegible] positato in banca o investito in azioni.

Venerdì incominciavano la caccia alla loro casetta ideale. Ha dichiarato lo zio [illegible] Anthony, Frank Cole: «Avrei dovuto accompagnarli, ma ero troppo stanco. Li lasciai andare da soli, sulla loro "M.G.". Ridevano, mi hanno detto che sarebbero stati di ritorno [illegible] un paio d'ore. Non dovevo più rivederli vivi». [illegible] Brinkwood, nell'Inghilterra occidentale, sulla strada verso Malmesbury, [illegible] cittadina ricca di nuove villette, i due sposini hanno incontrato [illegible] morte. In [illegible] stretta [illegible] va di una strada [illegible] pagna, si trovarono [illegible] fronte un furgone che sopraggiungeva a forte velocità [illegible] la direzione opposta. Tentarono di evitarlo, ma era troppo tardi. La vettura sportiva si schiacciava letteralmente contro il pesante veicolo. Anthony decedeva sul colpo, Susan pochi minuti più tardi, dopo che alcuni automobilisti l'avevano estratta dai rottami. L'ultima parola da lei pronunciata era il nome dello sposo. Nel portafogli [illegible] lui, c'era una copia fotostatica della schedina degli [illegible] milioni.

Ai funerali dei due giovani, oggi partecipe[illegible] le intere cittadine [illegible] Brinkwood, Hood e Malmesbury. Ha [illegible] vicina [illegible] della sventurata coppia, la signora Joan Grey: «Erano così attivi e pieni [illegible] vita. Dopo la vincita al totocalcio, il mondo era [illegible] loro piedi. E' incredibile che la malasorte li [illegible] colpiti così brutalmente nei loro giorni più [illegible]».

c. c.

Irruzione all'alba in un alloggio

Scoperta a Tortona una bisca dove giocavano a «cocincina»

Quindici persone interrogate - Denunciato soltanto l'inquilino della [illegible] - L'appartamento è sito sopra il «Bar dei Portici»: [illegible] tempo si praticava il gioco d'azzardo

Dal nostro corrispondente

Tortona, lunedì mattina.

I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria e della squadra di polizia giudiziaria di Tortona [illegible] fatto irruzione, [illegible] notte, fra sabato e domenica, in un [illegible] loggio sovrastante il «Bar dei Portici», sito a Tortona [illegible] via Emilia 168 e vi hanno [illegible] to [illegible] bisca.

Era da tempo noto che nel locale si riunivano fino [illegible] prime luci dell'alba persone dedite [illegible] gioco d'azzardo. Nell'inverno 1966, in [illegible] alloggio contiguo, era stata scoperta una bisca e [illegible] «Bar dei Portici» era poi [illegible] ritirata la licenza per il gioco [illegible] carte. Il locale sovrastante il bar era stato dato [illegible] affitto a privati ed è presso questa famiglia che, secondo recenti informazioni, [illegible] riunivano parecchie [illegible] per giocare d'azzardo.

[illegible] dopo la mezzanotte i carabinieri [illegible] borghese hanno bussato alla porta dell'alloggio: d[illegible] qualche tergiversazione è stato aperto e i militi, penetrati nell'interno, hanno visto diverse persone sedute o [illegible] piedi intorno a un tavolo, mentre altre si [illegible] no rifugiate nelle camere [illegible] tigue. Le tracce del gioco erano state fatte sparire. Tutti i [illegible] catori sono stati portati in caserma: al vaglio dei carabinieri [illegible] passate una quindicina di persone, per metà tortonesi e le altre provenienti dalle [illegible] vicine. Quasi tutte hanno ammesso che nel locale si praticava da tempo il gioco d'azzardo chiamato «cocincina».

Nessuno [illegible] giocatori [illegible] to denunciato perché era mancata [illegible] flagranza. Una [illegible] uncia è stata presentata per ora: è a carico dell'affittuario dell'appartamento dove si riunivano i giocatori, l'operaio Alessandro Perdoni, di 58 anni. E' accusato [illegible] favoreggiatore del gioco. Oggi [illegible] vagliate [illegible] sponsabilità dei veri tenutari della casa [illegible] gioco.

m. m.

Il [illegible] muore d'infarto la moglie per il dolore

ALESSANDRIA, lun. mattina.

Due anziani coniugi alessandrini, Vincenzo Cornaglia, [illegible] anni, e Maria Benzi, di 81, sono [illegible] a brevissima [illegible] l'uno dall'altro. Il marito [illegible] un repentino collasso, [illegible] moglie poco dopo per il dolore cagionatole dall'improvviso decesso del consorte. La coppia era sposata da circa sessant'anni.

PRESENTE UNA FOLLA [illegible] 5000 [illegible]

Commemorati al Col del Lys i caduti partigiani e civili

Furono 2040, appartenenti alle valli di Susa, Lanzo, Chisone e Sangone - Dal [illegible] [illegible] Martinetto di Torino una staffetta aveva portato [illegible] «fiaccola della libertà»

Dal nostro corrispondente

Condove, lunedì mattina.

Oltre cinquemila persone hanno partecipato ieri mattina alla cerimonia rievocativa, al Colle del Lys, dei 2040 caduti partigiani e civili delle valli di Susa, Lanzo, Chisone e Sangone. Alla manifestazione erano presenti rappresentanti di tutti i comuni delle valli alpine con medaglieri e labari e di altri comuni del Piemonte, una delegazione cremonese dei Volontari della Libertà ed esponenti della Resistenza francese provenienti da Montélimar, rappresentanti diplomatici e consolari [illegible] Jugoslavia, Cecoslovacchia e Francia. Al comitato organizzatore sono stati inviati telegrammi dalle ambasciate [illegible] Stati Uniti, Polonia e Unione Sovietica e dal Sindaco di Torino.

La cerimonia s'è iniziata col discorso dell'assessore Serra, in rappresentanza del presidente della Provincia, avv. Oberto. A ricordo dei combattenti caduti è stata letta l'epigrafe di Piero Calamandrei scritta sulla lapide posta nel municipio di Cuneo. Sono seguite le funzioni religiose con riti cattolico, ebraico e valdese.

L'on. Lucio Luzzatto ha ricordato nel suo discorso i vari episodi di lotta partigiana e di eroismo nelle valli torinesi e nel Piemonte, soffermandosi sul tragico attentato neonazista in Alto [illegible] ge dei giorni scorsi.

[illegible] mattinata, [illegible] sacrario del Martinetto di Torino era stata portata con una staffetta a piedi la fiaccola della libertà.

g. d.

La disgrazia in una casa di Bari

Folgorata dal ferro mentre stira biancheria

BARI, lunedì mattina.

Una giovane donna di Bari, Grazia Ricci di 34 anni, è morta fulminata mentre stirava, con un ferro elettrico, alcuni capi di biancheria.

La Ricci era sola in casa assieme ad una sorella: quest'ultima ha sentito improvvisamente gridare la congiunta che [illegible] trovava in un'altra stanza dell'appartamento. La Ricci, che era accasciata sul pavimento, era rimasta folgorata toccando, a quanto pare, il [illegible] di alimentazione in un punto in cui la guaina protettiva si era spezzata.

Portata al Policlinico dalla sorella, la donna è morta durante il percorso.

Arsenale di armi e munizioni [illegible] nascosto nell'albergo dove [illegible] fosco delitto

Trento, lunedì matt.

Tre pistole, un lanciarazzo, tredici cartucce per pistola, cinquantadue per mitra e centoquarantadue per moschetto sono state ritrovate sotto i gradini della scala interna d'un noto albergo di Vetriolo Terme, recentemente acquistato [illegible] un istituto religioso.

La [illegible] assume un particolare interesse perché il rinvenimento è avvenuto in un albergo legato ad uno dei più impressionanti fatti di sangue avvenuti nel dopoguerra, quello compiuto nel dicembre '46 [illegible] diciottenne [illegible] Carollo. Questi uccise a colpi di mitra il padre e la madre, proprietari dell'albergo, dopo avere massacrato i suoi amici Sergio e Narciso Avancini e [illegible] loro madre. Com'è noto, il Carollo fu condannato alla pena dell'ergastolo. [illegible] strano ritrovamento [illegible] corso [illegible] indagini.

Mun[illegible] dei conforti religiosi [illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Guassone n. Bigoni

Terziaria Francescana

Lo annunciano i figli [illegible], Attilio e [illegible], Vittorio e la moglie [illegible] con gli adorati nipotini Marco e Luca, nipoti, parenti tutti e l'affezionata [illegible]. Un sentito ringraziamento al Dottor Ezio Peretti per le sollecite ed amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 9 in Vico Canavese. La cara Salma giungerà al Cimitero di Torino alle ore 11 dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Vico Canavese, 2 luglio 1967.

[illegible] partecipano al dolore dell'amico [illegible] per la scomparsa della mamma

Vince Guassone
— Torino, 2 luglio 1967.

Le famiglie Righetti e Galletti prendono viva parte al lutto per la morte dell'amico

Michele Fiorito
— Ciriè, 1° luglio [illegible]67.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro improvvisamente è mancata l'anima retta e buona del

Geom. Augusto Dezzutti

[illegible]
— Trivero, 2 luglio 1967.

[illegible] partecipano [illegible] per l'improvvisa scomparsa del caro Zio AUGUSTO.
— Trivero, 2 luglio 1967.

Giovanni, Zita e Angelo Susta, profondamente addolorati, partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro

Geom. Augusto Dezzutti
— Trivero, 2 luglio 1967.

[illegible] e famiglia prendono parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del

Geom. Augusto Dezzutti
— Trivero, 2 luglio 1967.

I Dipendenti dell'Impresa Vineis & Dezzutti prendono parte con profondo dolore alla scomparsa del loro amato

Geom. Augusto Dezzutti
Contitolare della Ditta
— Trivero, 2 luglio 1967.

[illegible] partecipa al dolore di Cesare e Nadia per la dipartita del compianto

Geom. Augusto Dezzutti
— [illegible], 2 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giovanni Baudano
di anni 70

[illegible]
— Rivoli, 2 luglio 1967.

[illegible] dell'Officina Baudano Antonio si uniscono al dolore del loro titolare per la scomparsa dell'amato PAPA'.
— Torino, 2 luglio 1967.

I coniugi [illegible] partecipano al dolore della famiglia Baudano per la scomparsa del

Comm. Giovanni Baudano
— Torino, 2 luglio 1967.

I dottori Giuseppe, Paolo e Max [illegible] e figli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Comm. Giovanni Baudano
— Rivoli, 2 luglio 1967.

[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del

Comm. Giovanni Baudano
— Torino, 2 luglio 1967.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cristoforo Fornaseri
Medico dentista
di anni 77

[illegible]
— Cuneo, 2 luglio 1967.

[illegible]

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. [illegible] prendono viva parte al dolore del consigliere dott. Duccio Fornaseri per l'improvvisa scomparsa del padre

Dott. Cristoforo Fornaseri
— Cuneo, 2 luglio 1967.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani - Sezione provinciale di Cuneo ricordando commossa il caro amico e collega

Dott. Cristoforo Fornaseri

[illegible]
— Cuneo, 2 luglio 1967.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppina Maria Bonetto in Acotto

[illegible]
— Torino, 2 luglio 1967.

[illegible]

Maria Bonetto Acotto
— Torino, 2 luglio 1967.

[illegible]

[illegible] partecipano per la perdita del

Dott. Ernesto Oggero
— Torino, 2 luglio 1967.

La Direzione Società O.M.S. [illegible] per la perdita del

Dott. Ernesto Oggero
suo Socio onorario e Medico sociale.
— Torino, 2 luglio 1967.

[illegible] per la scomparsa del

Dott. Ernesto Oggero
— Torino, 2 luglio 1967.

E' mancata

Ina Sarà Prefumo

[illegible]
— Cuneo, 2 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Cindro

[illegible]
— Rivarossa, 2 luglio 1967.

[illegible] per la perdita dell'adorato

[illegible] Peracino
— Torino, 2 luglio 1967.

La Scuola Nazionale Alpinismo [illegible] ricorda nell'anniversario della scomparsa

Gianni Ribaldone

Enzo Bosco

Domenico Navone
— Torino, 3 luglio 1967.

1963 — 1967

Geom. Mich[illegible] Benedetto

La famiglia, parenti affettuosamente li ricordano. Messa [illegible] ore 7,30 4 luglio Collegno.
— Torino, 3 luglio 1967.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 156

STAMPA SERA

Lunedì 3 - Martedì [illegible] Luglio [illegible]

Speranze di pace e nuovi motivi d'inquietudine

L'ONU vota sul Medio Oriente mentre si spara ancora sul Canale

Due progetti opposti di risoluzione: uno chiede il ripristino [illegible] situazione prima [illegible] conflitto (mediante il ritiro delle truppe [illegible] territori occupati), l'altro mira all'attuazione [illegible] pace [illegible] l'inizio di negoziati [illegible] le parti. Forse Nasser vuole dimostrare, [illegible] scontri sul Canale, che [illegible] presenza degli israeliani rende impossibile [illegible] navigazione

La differenza fra i due progetti di risoluzione

NEW YORK, lunedì sera.

L'Assemblea generale dell'Onu e riunita per concludere la sessione straordinaria convocata, su richiesta dell'Unione Sovietica, per discutere la questione del Medio Oriente. Il dibattito è terminato la settimana scorsa, e si è concretato nella presentazione di due progetti di risoluzione. Oggi non vi è in programma che il voto, sul cui esito è difficile fare previsioni.

I due progetti di risoluzione si sono sostituiti ai quattro presentati in origine: quello sovietico (che chiedeva la condanna di Israele come «aggressore», l'immediato e incondizionato ritiro delle sue truppe dai territori occupati e l'indennizzo degli Stati arabi coalizzati contro di lui); quello albanese (ancor più duro [illegible]); quello americano (ritiro delle truppe israeliane subordinatamente al trattato di pace); quello jugoslavo (ritiro delle truppe di Israele senza alcun giudizio sul suo operato, ma anche senza condizioni), che è rimasto in lizza e sul quale convergono ora i fautori dei progetti sovietico e albanese.

Al posto di quello americano, è subentrato un [illegible] gello «occidentale», appoggiato anche [illegible] paesi del Sud America, che ripete nella sostanza, [illegible] forma più «diplomatica», le tesi di quello statunitense, ritirato.

[illegible] differenza fra i due progetti [illegible] lizza è questa: quello jugoslavo chiede il ripristino della situazione che è stata causa del conflitto, l'altro mira alla realizzazione di una pace durevole. (Reuter)

Podgorni da Damasco si è recato a Bagdad

DAMASCO, lunedì sera.

Il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss Nikolai Podgorni [illegible] questa mattina [illegible] Damasco diretto a Bagdad, dove è stato ricevuto [illegible] presidente Aref.

Il ministro delle informazioni siriano Mohammed Al Zubi in una dichiarazione fatta oggi alla stampa ha detto che i colloqui tra [illegible] delegazioni sovietica e siriana, svoltisi sabato e ieri, sono stati estremamente «utili e cordiali». Le due parti — [illegible] aggiunto il ministro — hanno esaminato varie questioni di reciproco interesse «in uno spirito di fraternità e di franchezza, consolidando [illegible] tradizionale amicizia fra i due popoli e servendo la causa [illegible] della pace e [illegible] liberazione [illegible] tutti i popoli». («Reuter»)

Ripreso il fuoco stamane all'alba

ORE 5,30: gli egiziani sparano con i mortai per venti minuti - [illegible] 8,30: nuovi tiri d'artiglieria. Questa volta [illegible] israeliani rispondono al fuoco

TEL AVIV, lunedì sera.

Anche oggi, per il terzo giorno consecutivo, si è sparato [illegible] rive [illegible] canale [illegible] Suez. Si è trattato [illegible] sparatorie senza conseguenze, che tuttavia destano una certa inquietudine, anche se, dal punto di vista militare, non sono motivo di allarme.

Secondo un portavoce israeliano, [illegible] egiziani hanno aperto il fuoco alle 5,30 dalla sponda occidentale del canale, puntando contro i concentramenti di forze israeliane a nord di El Kantara. La sparatoria è durata venti minuti, e le truppe di Israele non hanno risposto.

[illegible] 8,30, mentre secondo il portavoce di Tel Aviv, gli egiziani hanno di nuovo aperto il fuoco [illegible] gli israeliani, i quali questa volta hanno risposto al tiro nemico. Dopo pochi minuti il fronte ritornava tranquillo. Le truppe di Nasser hanno [illegible] uso delle mitragliatrici e dei mortai.

A Tel Aviv si cerca di interpretare i motivi di queste azioni egiziane. Essi non possono [illegible] di natura militare: l'esercito [illegible] Nasser è di fatto e non può neppure sognare, in questo momento, di riprendere la guerra. Probabilmente il governo del Cairo si propone, con queste azioni, una serie di obiettivi propagandistici:

1) far comprendere all'Assemblea dell'Onu, che l'armistizio è effimero e che, [illegible] Israele non si ritirerà dai territori occupati, non vi sarà pace nel Medio Oriente;

2) tenere desto il fanatismo arabo contro Israele e preparare psicologicamente il paese e l'esercito alla ripresa [illegible] operazioni;

3) dimostrare [illegible], finché gli [illegible] saranno attestati in riva al canale, mancano le [illegible] di si[illegible] necessario al transito delle navi. Questa ipotesi sembra la più fondata. (Associated Press)

Il Cairo: «Un giorno [illegible] battaglia»

[illegible] Cairo, lunedì sera.

[illegible] propaganda egiziana [illegible] molto rilievo alle sparatorie lungo il canale di Suez. Quelle di ieri — tre in tutto, iniziate nel giro [illegible] poche decine di minuti — [illegible] presentate, in un comunicato [illegible] ciale, come [illegible] battaglia durata tutto il giorno».

L'annuncio [illegible] che gli israeliani [illegible] tentato di avanzare su Porto Said, e che allo scontro avrebbero partecipato «mezzi corazzati». Gli egiziani non avrebbero avuto perdite, ed avrebbero distrutto sei mezzi corazzati nemici. Tre [illegible] ufficiali sono stati promossi sul campo per «atti eroici» durante i combattimenti.

I fatti, evidentemente, [illegible] amplificati. [illegible] prevedere che questi scontri e queste azioni [illegible] disturbo continueranno anche nei prossimi giorni. Ora che ha approfittato della tregua per lasciar rimpatriare attraverso il canale i soldati [illegible] dagli israeliani nel Sinai e poi liberati, il governo di Nasser ha tutto l'interesse che queste scaramucce continuino, per dimostrare che la presenza degli israeliani sulle rive orientali del canale è [illegible] conflitto. (Associated Press)

Si cerca l'auto dei dinamitardi della Torino-Savona

Proseguono senza soste le indagini [illegible] carabinieri per identificare l'auto (una Volkswagen verde chiaro targata Milano) su cui [illegible] fuggiti i due [illegible] sorpresi ieri pomeriggio mentre [illegible] nevano [illegible] Torino-Savona nei pressi di Villastellone. La [illegible] è [illegible] due fratelli erboristi che raccoglievano nei prati fiori [illegible] camomilla. Nella foto i [illegible] fratelli, Giuseppe e Antonio Di Leo

Nove vittime sulle strade in poche ore

Due savonesi muoiono stritolati nell'auto finita sotto un camion

La sciagura presso Monforte d'Alba - Tragico ritorno [illegible] mare: un morto e tre feriti (due gravi) a Racconigi - Trapani: quattro persone annegano nella vettura finita in un torrente - Un'autocisterna investe [illegible] colonna militare a Mantova: un soldato deceduto, undici feriti - Altri incidenti in Piemonte

Monforte d'Alba, lun. sera.

Due giovani di Savona sono morti stanotte sulla [illegible] vinciale Monforte-Dogliani stritolati fra i rottami della loro utilitaria che dopo avere sbandato in curva si è letteralmente infilata sotto un autocarro che procedeva [illegible] direzione opposta. La vettura era guidata dal ventisettenne Raffaele Torcello, portuale, abitante a Savona in via Ferriere; al suo [illegible] si [illegible] il ventottenne Mario Ferrando, operaio, [illegible] residente a Savona in via Ferriere.

Racconigi, lunedì sera.

Un giovane [illegible] è [illegible] to e altri tre sono rimasti feriti (di cui due in modo grave) in un incidente accaduto poco dopo le [illegible] di stamane in via Principe di Piemonte a Racconigi, a breve distanza dal castello reale, sulla statale Cuneo-Torino. [illegible] «500», guidata [illegible] trentatreenne Salvatore Di Fonte, da Lucera e abitante a Torino in via Barolo 39, stava procedendo a discreta velocità verso il capoluogo; sulla stessa auto viaggiavano il diciannovenne Salvatore Romano e i fratelli Napoleone ed Enzo Tonino Spanò, rispettivamente di 19 e 15 anni, entrambi residenti a Torino in via [illegible] Donato 15.

Improvvisamente la «[illegible]» ha sbandato sulla sinistra andando [illegible] urtare contro la fiancata [illegible] un autocarro condotto [illegible] dal trentatreenne Franco Merlini, da Torino, che viaggiava [illegible] Cuneo; l'utilitaria, in conseguenza dell'urto violentissimo, è [illegible] proiettata di [illegible] sulla mezzeria destra ed è finita contro una «Opel-Kadett» guidata dall'impiegato torinese Gabriele Prosperi. Il Di Fonte è deceduto sul colpo per frattura [illegible] cranio e sfondamento [illegible] torace. Il Romano ed Enzo Tonino Spanò sono stati ricoverati all'ospedale di Racconigi: il primo è stato giudicato con prognosi riservatissima [illegible] commozione cerebrale e sospetta frattura del cranio, il secondo guarirà in pochi giorni.

Il giovane morto a Racconigi

Biella, lunedì [illegible].

Stanotte al bivio di Pollone, [illegible] periferia di [illegible], un'auto guidata dall'industriale meccanico Giacomo Bonino, di 56 [illegible], residente in via Burcina, [illegible] in corso d'accertamento ha investito il cameriere diciottenne di Occhieppo Superiore Domenico Filippone, appartenente ad una numerosa famiglia di origine calabrese.

[illegible] ragazzo, che stava rientrando a bordo [illegible] ciclomotore, è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Asti, lunedì [illegible].

Un giovane studente universitario di Alba versa [illegible] fin di vita al reparto chirurgia del nostro ospedale [illegible] seguito a [illegible] grave incidente stradale avvenuto [illegible] presso Ottiglio Monferrato, sulla statale Casale-Asti, e causato da alcuni [illegible] fuggiti da un recinto. Verso [illegible] tre, una «Giulia» guidata da Alberto Barbero, di 24 anni, studente universitario residente [illegible] via [illegible] Toppino 4, [illegible] viaggiando [illegible] Alba. A fianco del guidatore [illegible] era Stefano Gamba, di 28 anni, pure residente ad Alba; i due giovani fanno parte [illegible] complesso musicale denominato «I ribelli».

Presso Ottiglio, il Barbero ha scorto alcuni cavalli imbizzarriti che galoppavano sulla statale. Per evitare gli animali il giovane ha sterzato di colpo e la «Giulia» è finita fuori strada [illegible] una scarpata. Lo studente è stato proiettato fuori dell'auto riportando la frattura della base cranica; il Gamba se l'è cavata con leggere contusioni. All'ospedale di Asti il Barbero è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico: la sua prognosi è riservatissima.

Mantova, lunedì [illegible].

Un'autocisterna ha investito nella notte tre automezzi di [illegible] militare del 67° reggimento di fanteria, che da Montorio Veronese [illegible] dirigendosi verso Val di Nure [illegible] il campo estivo.

Lo scontro è avvenuto a Castellucchio, sulla statale n. [illegible] Mantova-Cremona. L'autocisterna ha travolto prima una autoradio e un'autogrù, scaraventandole in un fossato, quindi una «Campagnola» che si è rovesciata. Il soldato, Carlo [illegible], di 20 anni, di Ancona è morto all'istante. L'autista dell'autocisterna Giuseppe Cazzadoro di 38 [illegible], abitante a Mestre, e altri dieci militari [illegible] rimasti feriti in modo [illegible] grave. La statale è rimasta interrotta per circa tre ore.

Trapani, lunedì [illegible].

Quattro [illegible] morte in [illegible] incidente [illegible] avvenuto durante la notte sulla strada provinciale che da Castellammare del Golfo conduce a Ponte Bagni. Un'auto di piccola cilindrata è uscita di strada [illegible] curva, ed è finita in un [illegible]. Finora è stata recuperata soltanto una salma, quella del diciannovenne Giacomo Rinaudi, abitante a Marsala in via Bovio 24. Le ricerche degli altri corpi sono ancora in corso.

L'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI

Esperti italo-austriaci ispezionano Cima Vallona

Il sopralluogo è avvenuto [illegible] - La decisione delle nostre autorità di far partecipare i tecnici di Vienna alle indagini è interpretata come un leale gesto distensivo

Nostro servizio particolare

Bolzano, lunedì [illegible].

(e. p.) *Questa mattina a Cima Vallona, il luogo dove una settimana fa quattro militari italiani sono rimasti vittime di un proditorio agguato, si sono incontrati alcuni tecnici della polizia italiana e austriaca: [illegible] dell'incontro quello di compiere comuni accertamenti [illegible] posto ove sono scoppiate le mine antiuomo che hanno [illegible] i quattro appartenenti alle forze armate; il gruppo italiano era guidato dal generale dei carabinieri Palombi.*

I tecnici italo-austriaci avevano avuto questa mattina per tempo [illegible] incontro a Passo Gruva e quindi si [illegible] recati a Cima Vallona in elicottero. Il sopralluogo è da mettere in relazione, secondo quanto si apprende, col ritrovamento avvenuto ieri di una altra mina anti-uomo, che militari [illegible] polizia [illegible] scoperto a Cima Vallona; una terza trappola [illegible] che, se fosse esplosa, avrebbe provocato nuove vittime.

L'iniziativa italiana di invitare esperti della polizia d'oltre [illegible] da mettere in rapporto con [illegible] insinuazioni austriache dei giorni scorsi, secondo le quali l'attentato di Cima Vallona sarebbe stato una montatura degli italiani: [illegible] fronte alla realtà dei fatti evidentemente da parte delle nostre autorità militari, di concerto con gli organi governativi, si è voluta dare [illegible] possibilità alla controparte di accertare personalmente quanto è purtroppo accaduto a Cima Vallona.

Non si tratta [illegible] una commissione internazionale, come era [illegible] richiesto da parte austriaca, ma di [illegible] commissione tecnica bilaterale: l'iniziativa italiana viene interpretata come [illegible] gesto sotto certi aspetti distensivo, avvenuto proprio contemporaneamente [illegible] riunione del Consiglio dei ministri a Roma.

Per quanto riguarda, invece, la sparatoria [illegible] ieri al confine italo-austriaco, non sono trapelati ulteriori particolari: le autorità militari del IV Corpo d'Armata sono sempre ferme nel sostenere che la sparatoria è avvenuta nei confronti di turisti austriaci che erano sconfinati, mentre da parte austriaca si afferma, com'è noto, che i militari italiani avrebbero sparato contro [illegible] gruppo di gendarmi tirolesi che avevano varcato inavvertitamente [illegible] confine durante una bufera. Pare, comunque, che questo episodio non avrà ulteriori strascichi al [illegible] là degli aspetti [illegible] pura polemica giornalistica.

	PRECEDENTI	[illegible]
A MILANO: Montedison	1194	[illegible]
A TORINO: Fiat	2750	2739
A TORINO: Olivetti	2890	[illegible]

Le quotazioni a pagina 13

A pagina 2

I temi d'italiano agli esami di maturità [illegible]

ULTIME ORE

Fortuna: esiste [illegible] maggioranza a favore del divorzio

ROMA, lunedì sera.

L'on. Fortuna ha rilasciato stamani una dichiarazione [illegible] decisione dei liberali di schierarsi a favore della introduzione del divorzio in Italia.

«E' certo che la decisione dei liberali approvata a larghissima maggioranza — ha dichiarato il deputato socialista presentatore del progetto di legge attualmente in discussione dinanzi alla commissione Giustizia della Camera — imprime alla [illegible] dei divorzisti una spinta acceleratrice. Il problema ormai non può più essere insabbiato. Il Parlamento deve pronunciarsi. Il tempo c'è. Il tema è seguito con appassionato interesse in tutto il Paese. Se l'on. Piccoli invece di allarmarsi con la formazione di un compatto schieramento laico intendesse veramente verificare nei fatti l'esistenza o meno [illegible] maggioranza favorevole alla indissolubilità del matrimonio nei prossimi mesi la Camera potrebbe agevolmente votare la legge. Da come si mettono le [illegible] debbo dire francamente che in questo momento il divorzio verrebbe approvato senz'altro dal Parlamento».

Sette sud-coreani [illegible] sabato [illegible] un'imboscata tesa dai nord-coreani

SEUL, lunedì sera.

Sette sud-coreani, di cui sei militari, [illegible] uccisi sabato in un'imboscata tesa da agenti nord-coreani vicino a Yanggu, ad un centinaio di chilometri a nord-est di Seul. [illegible] sette sud-coreani sono rimasti feriti. [illegible] perdite subite [illegible] nord-coreani nell'incidente non sono note.

CRONACA CITTADINA

7616 studenti affrontano la prova più impegnativa

Questi i temi assegnati stamane per la maturità [illegible] l'abilitazione

★ [illegible]: Vita sociale [illegible] solitudine; moti rivoluzionari dal 1820 al 1848; la letteratura al servizio della ci[illegible] in un passo di Carlo Cattaneo ★ MATURITA' SCIENTIFICA: La vocazione filosofica del Leopardi; [illegible] tecnico [illegible] potenza degli Stati; l'educatore, secondo Benedetto Croce ★ [illegible]: Letteratura romantica e aspirazioni italiane; partecipazione [illegible] popoli alla storia; che [illegible] è la [illegible] civiltà [illegible] DONNA: Le [illegible] espressioni del romanzo; un posto sempre più importante per [illegible] donna: con quali funzioni può affermare meglio la sua personalità

I 7616 candidati della maturità e abilitazione hanno cominciato stamane la grande fatica degli esami con la prova di italiano. Alle 8 gli ingressi delle scuole sono stati aperti; alle 8,30 i presidenti di commissione hanno dettato i temi. I candidati hanno potuto scegliere tra due o tre argomenti.

Tempo a disposizione per tutti: sei ore. Già verso le 13 parecchi studenti avevano consegnato gli elaborati; di fronte alle scuole si sono formati gruppi di giovani, che si scambiavano i primi commenti. Facile, difficile? In maggioranza erano soddisfatti ed ottimisti per i prossimi giorni.

Il bidello ha chiamato in aula: i «maturandi» [illegible] affrontare [illegible] prova più impegnativa, quella [illegible] italiano

Maturità classica

1° tema — *Vita sociale e solitudine dell'uomo: due motivi ugualmente presenti nella letteratura italiana della prima metà del '500*

2° tema — *I moti rivoluzionari dal 1820 al [illegible]: cause dei loro insuccessi e loro importanza storica.*

3° tema — *Passo da interpretare: la letteratura al servizio della civiltà. «La letteratura che ai nostri giorni si è tutta data al servizio della civiltà, non può più essere, come in antico, collocata nell'isolamento: ci ridiamo ora di letterati anacoreti, alziamo sdegnosi [illegible] spalle sulle loro meditazioni egoistiche dalle quali traspira si profonda ignoranza del mondo e delle [illegible], erudizione si limitata spesso al circuito della propria città [illegible] tutt'al più della propria nazione, e che mostrano di ispirarsi a idoli da gran tempo abbattuti, a tradizioni scolastiche retoriche e grettamente classiche. Sdegniamo i loro libri che solo la data posta al frontespizio ci indica appartenere al nostro secolo, piuttosto che al '700 e ancora indietro. Oggi vogliamo nella letteratura la scienza, [illegible] nel senso didattico ma nel [illegible] dell'erudizione vasta; profonda, nel senso della solidarietà delle nazioni, nel [illegible] [illegible] vitario, nel senso della libertà. E' [illegible] errore deplorabile credere che l'erudizione letteraria inceppi [illegible] sviluppo della letteratura nazionale; ne è anzi la condizione, laddove invece una erudizione monca e parziale lo impedisce lo sviluppo, rendendo più facili le imitazioni, [illegible] lampanti le servilità».* [illegible] Cattaneo.

Abilitazione magistrale

1° tema: Dal Nievo a oggi la letteratura italiana trae dalla vita delle nostre regioni la sua più viva ispirazione.

2° tema: Quali sono, secondo voi, i valori nuovi del mondo contemporaneo che il maestro dovrebbe attuare nell'insegnamento, soprattutto coll'esempio del suo comportamento?

3° tema: Poesia da interpretare: «L'arboscello» di Umberto [illegible]

Maturità [illegible]

1° [illegible] — *Come la [illegible] filosofica del Leopardi [illegible] si afferma [illegible], [illegible] coi maturarsi della [illegible] esperi[illegible]za, [illegible] tribuisca ad accrescere [illegible] suggestioni della sua [illegible].*

2° tema — *Il progresso tecnico dell'ultimo secolo, quale apporto ha dato al progresso economico generale e agli spostamenti nei rapporti di potenza tra gli Stati?*

3° tema — *«Tutti [illegible] e dobbiamo e possiamo essere effettivi educatori. Come la storia è azione spirituale, così ogni problema pratico e politico è problema spirituale e morale: e in questo campo va posto e trattato, e via via, nel [illegible]do che si può, risoluto, e qui non hanno luogo specifici di veruna sorta: qui l'opera è degli educatori, sotto il quale [illegible] non bisogna pensare ai maestri di scuola ed agli altri pedagogisti, non a [illegible] soli, ma a tutti, in quanto tutti siamo e dobbiamo e possiamo essere effettivi educatori, [illegible]scuno nella propria cerchia e ciascuno in primo verso [illegible] [illegible] Opera collettiva, di fronte alla quale il singolo sente i [illegible] limiti [illegible] la sua umiltà, sente [illegible] necessità di sostegno e soccorso e — come dire? — l'animo che gli si dispone spontaneamente alla preghiera, a quella preghiera che è atto di amore e di dolore, di speranza e di attesa, non particolare di alcuna religione, intrinseco alla universale religiosità umana; [illegible] insieme col limite, il singolo avverte anche la propria potenza e [illegible] propria responsabilità ed il dovere di far sempre, di fare [illegible] indugio quel che spetta di fare, farlo [illegible] molti [illegible] pochi compagni, o affatto solo, farlo per il presente o farlo per l'avvenire. Che cosa importa [illegible] gli altri [illegible] seguano o [illegible] seguano subito, che cosa importa che gli altri sragionino o folleggino, e concependo bassamente la vita, in simil modo [illegible] vivano?»* [illegible]to Croce).

Abilitazione tecnica

1° tema — *Riferendosi alle opere studiate, il candi[illegible] mostri come la letteratura del periodo romantico abbia interpretato le aspirazioni, le ansie e i sentimenti degli italiani.*

2° tema — [illegible] *il candidato, servendosi [illegible] opportuni esempi, come ogni grande movimento storico sia necessariamente condizionato dalla partecipazione dei popoli.*

3° tema — *Civiltà significa soprattutto comprensione e rispetto per il modo [illegible] vivere e di pensare degli altri.*

Magistero della donna

1° tema — *Il romanzo è, forse, una delle forme più interessanti della produzione letteraria dell'800 ai giorni nostri; basandosi su cognizioni acquisite e su personali letture, si soffer[illegible] la candidata a considerarne le varie espressioni.*

2° tema — *La moderna organizzazione della società assegna [illegible] p[illegible] sempre più importante alla donna. Dite in quali fatti e con quali funzioni ritenete che questa possa meglio affermare la sua personalità.*

Maturità scientifica

1° tema — *Paolo Uccello, Pier della Francesca, Andrea del Castagno. Esaminare l'opera di questi Maestri mettendo in risalto il contenuto spirituale ed i caratteri stilistici e il contributo [illegible] [illegible] dato alla cultura figurativa del '400.*

2° tema — *L'architettura [illegible] it[illegible] nell'opera dei suoi capiscuola Giuseppe Valadier e Pier Marini.*

L'inchiesta sullo sconcertante episodio di Villastellone

I due attentatori falliti sono ingenui [illegible] maldestri

Non [illegible] riesce [illegible] comprendere perché abbiano agito in un luogo così esposto
Anche gli ordigni che stavano preparando erano macchinosi ed ingombranti
Si controllano [illegible] Volkswagen verde chiaro: forse la targa «MI-BO» era [illegible]

Carabinieri e polizia sono impegnati nelle ricerche dei due giovani sorpresi nel pomeriggio [illegible] ieri mentre minavano la ferrovia Torino-Savona, nei pressi di Villastellone. Com'è noto sono fuggiti (abbandonando una bomba rudimentale) su una Volkswagen verde chiaro targata MI-BO. Le indagini sono state estese a [illegible]: la [illegible]a BO comprende diecimila auto e si stanno controllando tutte quelle della tinta indicata. E' probabile però che la targa sia falsa e le ricerche si svolgono parallelamente in altre città: il colore verde è quello di serie e le Volkswagen da ricercare sono quindi centinaia.

Nel complesso i dinamitardi falliti si sono dimostrati ingenui e maldestri. Gli uffici politici del coman[illegible] dei carabinieri e della Questura si sono espressi in proposito cautamente, ma hanno lasciato capire che non ritengono i due giovani dei neonazisti altoatesini, ma piuttosto terroristi di altra natura. «*Ben difficilmente avrebbero usato proprio una macchina tedesca* — ha commentato stamane uno degli inquirenti —. [illegible] *non avrebbero usato* [illegible] *simile tecnica ed* [illegible] *materiale* [illegible] *quel tipo, vale a dire fatto in casa*».

Quando alle 16,30 di ieri Antonio e Giuseppe Di Leo, i due erboristi di Nichelino, hanno sorpreso i dinamitardi, essi stavano lavorando lungo la massicciata in piena vista. [illegible] la scelta della zona [illegible] è dimostrata sbagliata. Inoltre il sistema per minare le rotaie era tra i più rudimentali. Gli ordigni erano a base di comune polvere nera che sarebbe stata compressa tra dischi di cartone p[illegible]to manualmente: per innescarla [illegible] usato dal comunissimo filo da impianti elettrici casalinghi, per di più del tipo vecchio che non è più in uso da anni. Preparavano quattro di queste bombe che avrebbero potuto rivelarsi pericolose anche nei loro confronti.

Si e[illegible] sistemati in un campo di granoturco dove avevano costruito [illegible] riparo, acceso un fuocherello e consumato una colazione a base di pane e prosciutto. Probabilmente da questo punto intendevano fare esplodere le cariche al passaggio del treno, rischiando così di essere coinvolti nel disastro. Quando si sono visti scoperti dai due erboristi, non sono subito fuggiti come la prudenza avrebbe consigliato.

Zaino in spalla, [illegible] raggiungere la macchina hanno atteso l'arrivo dei carabinieri, quasi volessero farsi notare. Non c'era infatti alcuna ragione di abbandonare la bomba già preparata: avevano tutto il tempo di raccoglierla con le altre e andarsene senza rischiare di fare notare l'auto: solo per caso infatti non sono stati rilevati anche i numeri di targa.

Un altro fatto sospetto è [illegible] della piantina della [illegible] che i dinamitardi avevano disegnato con molta cura su una tovaglia di [illegible] cerata. Ci sono, visibilmente contrassegnati da quattro crocette, i punti sui binari dove avrebbero piazzato gli ordigni. Era molto più semplice preparare [illegible] piano su un foglio di carta meno vistoso. Inoltre la distrazione dei misteriosi attentatori è addirittura [illegible]: hanno raccolto ogni loro cosa, ma hanno dimenticato nientemeno che [illegible] bomba e la [illegible].

Gli esperti della «scientifica» stamane hanno raccolto nella piazzuola del campo [illegible] granoturco i resti [illegible] fuoco fatto dai mancati attentatori. Tra le ceneri erano evidenti alcuni frammenti di giornali che si ri[illegible] al giorno in cui il calciatore Germano ha sposato in Belgio Giovanna Agusta. Sono stati bruciati anche dei documenti: ben difficilmente però si potrà scoprire a che cosa si riferivano.

I resti [illegible] [illegible] abbandonati [illegible] dinamitardi in fuga

Quando il caldo canicolare dà alla testa

Si è vista piombare in stanza un uomo dall'aria stravolta

La strana spiegazione: «Non si preoccupi, signora: volevo soltanto provocare [illegible] corrente d'aria» - Poi, forse rendendosi conto del suo stato, ha atteso con rassegnazione che venissero a prenderlo, per portarlo in manicomio

La canicola di questi giorni gioca brutti scherzi, [illegible] quando dà alla testa. In corso Sebastopoli un panettiere diciassettenne è stato sorpreso mascherato come il terribile Zorro: in bicicletta, con una rudimentale lancia, spaventava passanti, bimbi e coppiette: se l'è cavata con un rimprovero, forse una denuncia a piede libero per aver «preso in prestito» la bicicletta che gli faceva da cavalcatura. Ben più grave, un vero e proprio dramma famigliare, il caso del giovane che ha sfondato [illegible] un ariete improvvisato [illegible] muro della vicina «per creare una corrente d'aria».

Antonio Bordonaro, 29 anni, è finito all'ospedale psichiatrico [illegible] Collegno. C'è [illegible] sperare che guarisca in fretta, perché a Siracusa ha lasciato senza sostentamento la madre vedova e la sorella [illegible]. Da una patetica lettera della madre trovata in casa, si capisce che il Bordonaro è un [illegible] ragazzo. «*Caro figlio* — scrive la donna — *grazie per le* [illegible] *mila lire che mi hai mandato,* [illegible] *quanto* [illegible] *necessarie a* [illegible] [illegible] [illegible] *sorella Dora...*». Il meccanico è disoccupato da qualche settimana: evidentemente è riuscito a raccogliere la somma a prezzo di duri sacrifici, privandosi forse del necessario per mangiare.

Il caldo dell'altra notte l'ha trovato prostrato ed abulico. Vive in una misera stanzetta [illegible] [illegible] cucina in via Vittoria [illegible]: c'è soltanto una sedia, un tavolo, un pagliericcio ed un fornello a gas alimentato da una bombola. Il giovane dev'essersi sentito soffocare e non ha trovato refrigerio spalancando la porta e la finestra. E' impazzito: con una gamba della sedia ha cominciato a picchiare il muro che lo divide dall'alloggio di Giuseppina e Ferdinando Pascucci, [illegible] si è infuriato sempre più.

Ha afferrato l'unico oggetto pesante che aveva in casa (la bombola del [illegible] [illegible] ha vibrato terribili colpi finché non ha sbriciolato i mattoni e aperto un varco di oltre mezzo metro. E' entrato nell'alloggio dei vicini esterrefatti attraverso il buco: «*Non si preoccupi, signora* — ha detto gentilmente a Teresa Pascucci. — *Volevo soltanto provocare una corrente d'aria.* [illegible] *respiro*». Mentre il marito andava a telefonare alla Volante, [illegible] donna è rimasta con il folle che si è seduto ed ha accettato un bicchier d'acqua.

Forse Antonio Bordonaro si era reso conto del suo [illegible]. «*Sembrava triste e umiliato*» ha raccontato [illegible] vicina. Ha seguito gli agenti tranquillo. Sul tavolo è rimasta la lettera della madre: «*Caro figlio* — dice tra l'altro — *adesso il* [illegible] *subito il libretto di lavoro, non ti preoccupare se non hai ancora trovato un posto fisso.* [illegible] *che presto avrai fortuna*».

Giuseppina Pascucci: «Ho visto aprirsi un buco nel muro»

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+30
MINIMA	+19,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): 21,9; ore 8: 22; press. 738; umid. 55%. Cielo sereno. Previsioni: nuvoloso, possibili temporali, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: [illegible] 31,8; minima 15,8; ore 8: 19

Taccuino della città

✦ «La politica estera dell'Italia» è il tema di un dibattito che avrà luogo [illegible] alle 21 al Circolo di cultura, v. Stampatori 4. Introdurrà il dibattito il sottosegretario Carlo Donat-Cattin.

✦ Il Rifugio Pian Mesdi (Chiomonte) resterà aperto, con [illegible] di pensione, dal 23 luglio al 30 agosto. Informazioni al Gruppo escursionistico, via Acc. Albertina 10.

✦ Al tratto stradale in borriera [illegible] Orbassano, [illegible] si apre sul lato destro della via Paolo Gaidano, sarà assegnata la denominazione di via Pietro Bonfante.

✦ I ricorsi contro l'imposta di famiglia che sia stata istituita da più Comuni, dal 1° luglio non vanno più indirizzati [illegible] organi [illegible] uffici intermedi ed, in specie, i comuni. [illegible] invece presentati direttamente all'autorità cui spetta la decisione (Prefettura e ministero delle Finanze).

✦ Gli ex marconisti della 9° compagnia del 1° Reggimento Genio si ritroveranno alla fine di settembre. Le adesioni si ricevono presso: R. Rimoldi, Novara via Dante 20; V. Bottini, Novara via Gorizia 8-b; S. Prestigiacomo, Biella via Gorizia 3; M. Antonioli, Torino c. Stati Uniti 7 bis.

UN PO' DI REFRIGERIO NELLA CALDISSIMA DOMENICA

Finalmente colmo d'acqua il laghetto della Pellerina

La folla ha dimostrato di gradire l'apertura della piscina, affollandola fino all'inverosimile per tutta la mattina e tutto il pomeriggio

Il caldo è arrivato [illegible] quest'anno, ma da parecchi giorni ormai la temperatura è costantemente al di [illegible]pra dei trenta gradi; [illegible] minaccia di temporale, ieri pomeriggio, è svanita nel nulla, dopo alcuni tuoni e poche gocce di pioggia. La città era semideserta: a de[illegible] di migliaia i torinesi se ne erano andati, verso il [illegible] [illegible] i monti, per sfuggire l'afa opprimente.

I rimasti erano comunque molti ed i più giovani hanno cercato refrigerio nelle piscine, sui lidi fluviali. [illegible] [illegible] famiglie hanno affollato [illegible] parco della Pellerina; finalmente sabato, dopo lunga attesa, era stato riempito d'acqua il laghetto e i bimbi vi hanno potuto sguazzare felici: c'era gente dappertutto, sotto le piante, nei prati, nella piscina. Ci si muoveva a fatica. In pi[illegible] [illegible] giovane si è gettato dal trampolino, è caduto male e si è fratturato una spalla: ma è stato l'unico incidente: i vigili urbani hanno svolto un continuo servizio di sorveglianza per impedire imprudenze.

A sera la città ha [illegible]ciato a riprendere il suo aspetto normale: i [illegible] tornavano, affollavano le vie [illegible] [illegible] calura, gremivano i posteggi del centro. Purtroppo ancora una volta il traffico si è svolto lentamente: le strade sono [illegible] pre più insufficienti a fronteggiare la massa dei veicoli. Colonne interminabili ovunque; guidatori resi impazienti dalla noia di aspettare al caldo. In corso Francia la «coda» si stendeva per chilometri: [illegible] Avigliana a Torino si avanzava a p[illegible] d'uomo, fra continue frenate, rischi di tamponamenti, colpi di clacson.

A Moncalieri la piazza davanti al ponte sul Po è stata percorsa per ore e ore [illegible] [illegible] fiumana di veicoli; altre migliaia avanzavano a fatica da San Mauro [illegible] la Barca o verso Sassi. Da Stupinigi [illegible] [illegible] era [illegible]trettanto convulso: specie sulla rotonda [illegible] «palazzina di caccia» gli ingorghi [illegible] continui. Urgono provvedimenti [illegible] facilitare l'inserimento delle automo[illegible] [illegible] arrivo [illegible] riviera, e che percorrono la nuova strada costruita [illegible] Provincia, nel torrente [illegible] macchine [illegible] scendono dalle valli del Pinerolese.

I bimbi sguazzano felici [illegible] laghetto, mentre centinaia di persone affollano il parco

Sciopero in banca [illegible] a domani [illegible]

Quasi regolari i servizi per il pubblico

Il nuovo sciopero di 48 ore dei bancari, proclamato dai sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, si è iniziato stamane. In provincia di Torino e nella regione piemontese l'agitazione tocca tutti gli istituti di credito. In città, invece, lo sciopero viene articolato per aziende: oggi e domani si astengono dal lavoro i dipendenti della Banca Commerciale Italiana, del Credito, Roma, [illegible], Ambrosiano, Torinese, America Italia, e Federagraria. Giovedì e venerdì entreranno in sciopero gli altri istituti di credito cittadini e cioè: Cassa di Risparmio, San [illegible], Sicilia, Napoli, Nazionale del Lavoro.

Stamane le astensioni dal lavoro, secondo le aziende non sono state elevate. Alla Banca Popolare di Novara e al Banco Torinese, per esempio, i dipendenti si sono presentati al lavoro quasi al completo. Comunque, presso tutti gli istituti di credito gli sportelli per il pubblico funzionano anche se le operazioni si svolgono con una certa lentezza. E' quindi consigliabile a chi non ha urgente bisogno di effettuare ope[illegible]zioni di attendere la fine dello sciopero.

I bancari che sono in agita[illegible] si sono riuniti stam[illegible] [illegible] le [illegible] presso la Camera del Lavoro per esaminare gli sviluppi della situazione.

Riprende [illegible] la vita

L'incendio di Termini ha fatto mille disoccupati

Nella galleria [illegible] testa hanno riaperto il bar e il ristorante - Le strutture portanti non sono state lesionate

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

La vita alla stazione Termini [illegible] gradatamente riprendendo; nella galleria centrale [illegible] ricomparsi i tavoli [illegible] bar che si sono affollati di clienti, il ristorante ha ricominciato a funzionare regolarmente. Stamane sono partiti i primi convogli della metropolitana [illegible] Lido, [illegible] una pensilina di Termini, ma i tecnici della Stefer, dopo un ultimo sopralluogo effettuato ieri sera, pensano di poter ripristinare [illegible] giornata il servizio sul tronco urbano.

Il comandante dei vigili del fuoco di Roma, [illegible] Rosati, ha [illegible] confermato, [illegible] via definitiva, che l'incendio non ha provocato lesioni gravi alle strutture portanti [illegible] dell'edificio. I segni dello spaventoso rogo sono però ancora dappertutto, [illegible] orologi [illegible] sempre fermi sulle 4,03, le sedici di giovedì quando si bloccarono i [illegible] elettrici con i quali erano collegati. Rimarranno così per un pezzo. Le grandi vetrate [illegible] spaccate, nell'aria si avverte ancora il cattivo odore della gomma, dei mobili, delle stoffe e di tutti gli altri oggetti che il fuoco ha incenerito. Un odore che ieri mattina prendeva alla gola, che persisterà per giorni.

Ora si sta cercando di fare il bilancio dei danni. Ci si sta rendendo conto che la cifra è sicuramente alta. Occorrerà sostituire quasi per intero l'immenso mantello [illegible] gomma che ricopriva la testata centrale, bisognerà deter[illegible] e ridipingere migliaia di metri quadrati di pareti interne e di soffitti, congegni delicati e costosissimi da riattivare o da sostituire. Questo senza tener conto [illegible] danni riportati dalle ditte private che avevano negozi e depositi nei piani sotterranei. A questo proposito si è appreso che stamane un migliaio di dipendenti di queste ditte e dei servizi sussidiari [illegible] recheranno in corteo dalla stazione Termini al ministero dei Trasporti. Una delegazione [illegible] ricevuta dal ministro Scalfaro al quale saranno prospettati i problemi [illegible] tante persone rimaste senza lavoro.

Intanto sono cominciati a [illegible] i primi contrasti sulle misure di sicurezza che sono state trascurate. Dopo i rilievi dei giorni scorsi sulla mancanza di un congegno antiincendio del costo di appena sessanta milioni, [illegible] avrebbe potuto estinguere le fiamme sul nascere, si è saputo che non è stato tenuto conto di una circolare in materia [illegible] misure [illegible] gli incendi in cui si afferma tra l'altro [illegible] dev'essere effettuato, da parte dei vigili del fuoco, un controllo periodico degli edifici civili e industriali destinati al pubblico.

E' risultato che queste visite di controllo, almeno in tempi recenti, non sono state effettuate nè dai vigili del fuoco nè dai tecnici del ministero dei Trasporti. La cosa è di una certa gravità perchè nei grandi sotterranei della stazione sono stati [illegible] da vario tempo [illegible] archivi senza neppure interpellare le autorità cui spettava il controllo. Fortunatamente [illegible] fiamme non hanno raggiunto questo archivio clandestino: altrimenti l'Amministrazione pubblica avrebbe subito un danno incalcolabile. Sempre in tema di polemiche, ne è sorta [illegible] l'Ente nazionale per [illegible] protezione degli animali e Angelo Lombardi [illegible] cui minizoo è andato completamente distrutto. L'Ente ha inviato il seguente telegramma al ministro Scalfaro e [illegible] Sindaco di Roma:

«Sezione [illegible] Ente protezione animali prende occasione orrenda fine animali esposti cosiddetto piccolo zoo recente incendio [illegible] per auspicare diniego rinnovo possibilità predetta impresa lucrante ingenti guadagni su organizzato continuo autentico maltrattamento animali ospiti in inadatti locali [illegible] terranei e in condizioni enor[illegible] lontane loro habitat naturale. Riservasi [illegible] contrario azione legale e denuncia sensi articolo 727 Codice penale. Commissario straordinario avv. *Alfredo Berardi*».

Mario Bianchini

Ucciso mentre pulisce un'arma del XVIII secolo

ROMA, lunedì sera.

Un [illegible] d'armi è rimasto ucciso mentre puliva una delle sue pistole antiche. Il signor Silvio Fanali, di 47 anni, abitante in via della Cava Aurelia 190, gestore di un ristorante in via [illegible] Banchi Nuovi, stamane [illegible] nella [illegible] abitazione era intento a pulire le armi, che costituivano il [illegible] «hobby» preferito, ha lasciato partire un colpo da una antica pistola francese ad avancarica del XVIII secolo, che lo ha raggiunto in pieno petto, uccidendolo all'istante. Alla detonazione [illegible] corse la moglie e la suocera che hanno avvertito la polizia.

Morto [illegible] di 70 anni caduto da un ciliegio a Rivarolo

Rivarolo, lunedì sera.

(n. c.) Un pensionato di S. Anna Boschi di Castellamonte, Pietro Carradore di 70 anni, è morto all'ospedale di Castellamonte dov'era stato ricoverato in [illegible] guito ad una caduta [illegible] pianta [illegible] ciliegie riportando contusioni varie. Successivamente, per sopravvenute complicazioni, il poveretto è spirato.

Tre gli imputati al processo della droga figurano anche tre donne. Nella foto da sinistra [illegible] Simoni, Anita [illegible] e la [illegible] Rosa Faccin (Tel. Leoni)

Aperto [illegible] il processo al tribunale di Genova

Scabrose dom[illegible]nde alla pittrice al centro del «giro» della droga

I rapporti fra [illegible] Rosa Faccin e gli uomini che le procuravano gli stupefacenti - Con [illegible] sono imputate altre quattordici persone, [illegible] due donne - Curiosità del folto pubblico per il frate coinvolto nello scandalo: si è presentato in Tribunale con la barba [illegible] e in abito «clergyman»

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì [illegible].

[illegible] clamoroso «giro» [illegible] droga che faceva [illegible] a Maria [illegible] Faccin, la pittrice tossicomane di 36 anni, è da stamane all'esame del tribunale di Genova. La prima Sezione penale, che si occupa della vicenda, deve giudicare assieme a lei altre quattordici persone, che, in un modo o nell'altro, si adoperarono per procurarle la morfina di cui ella aveva assolutamente bisogno.

Oltre alla pittrice, undici dei quattordici coimputati [illegible] in stato di detenzione: l'impresario edile genovese Giacomo Lupi, 41 anni; i medici [illegible] Giancarlo Casadei, 37 anni, da Meldola (Forlì) e dott. Emidio Amato, 37 anni, da Benevento; l'ingegnere chimico Domenico Orcelli, 34 anni, da Torre Annunziata; il geometra Erslario Becore, 31 anni, da Ariano Irpino; il vice brigadiere dei vigili urbani [illegible] Genova Gherardo Murgia, 32 anni; il frate cappuccino padre Domenico Mauro (al [illegible] D[illegible]ico Brezco, 29 anni, da Badalucco); l'ex carabiniere Giuseppe Soitile, 37 anni, già in servizio presso la [illegible] Quarto dei Mille; due amiche genovesi della pittrice, [illegible] Simoni, 28 [illegible] e Anita Romano, 33 anni.

Imputati a piede libero, altri due medici: il dott. Sil[illegible], 50 anni, da Genova e il dott. Eugenio Repetto, 34 anni, da Finale Ligure, entrambi accusati [illegible] tentata circonvenzione d'incapace per aver cercato di farsi dare dalla pittrice, due milioni prima e 700 mila lire poi per sottoporla alla cura di disintossicazione senza la prescritta denuncia alla polizia. Quindicesimo imputato, ma irreperibile, lo studente universitario [illegible]dro Mazzoni, 33 anni, [illegible] Sanremo.

Maria Rosa Faccin è una donna piacente, anche se dimostra più anni di quanti ne ha. Stamane è comparsa in aula con un vestitino color nocciola, i sandali azzurri; [illegible] i capelli biondissimi, sui quali fa spicco un nastro verde. I carabinieri [illegible] tengono separata dagli imputati che occupano [illegible] lungo banco solitamente riservato alla stampa.

[illegible] pubblico foltissimo [illegible] ca d'individuare padre Domenico Mauro, il frate cappuccino. La fotografia pubblicata [illegible] giornali lo raffigurava col saio, la barba fluente: stamane, invece, il religioso ha il viso completamente rasato ed indosso [illegible] su un maglione nero accollato.

Si comincia alle 11 con l'interrogatorio di Maria Rosa Faccin; presiede [illegible] dott. Santi Licheri.

Presidente — *Quando cominciò a far uso degli stupefacenti?*

Imputata — *Poco più [illegible] un anno fa. Ebbi un incidente stradale e riportai ferite dolorosissime. A Forlì, dove mi trovavo, fui visitata dal dott. Giancarlo [illegible]sadei.*

Presidente — *Cosa [illegible] gnosticò [illegible]sto medico?*

Imputata — *Mi parve coliche biliari. Mi prescrisse delle iniezioni di stupefa[illegible].*

Presidente — *Le fece più di una ricetta?*

Imputata — *Sì, perchè dovevo andare via da Forlì e mi occorreva una scorta.*

Presidente — *Prima della visita lei ebbe rapporti [illegible] il dott. Casadei?*

Imputata — *Non [illegible] voglio dire.*

Presidente — *Lei ebbe con il medico una corrispondenza epistolare e in essa si accenna a pacchi che lei aveva spedito.*

Imputata — *Iniezioni di stupefacenti.*

Presidente — *Lei in istruttoria ha detto [illegible] nei pacchi c'erano dei ricostituenti? E' vero o no?*

Imputata — *Non è vero.*

A questo punto il presidente si richiama ad altre dichiarazioni rese dall'imputata al giudice istruttore: *sono vere e proprie [illegible] nei confronti di coloro che oggi sono chiamati a rispondere di traffico [illegible] stupefacenti.*

Presidente — *Coloro che le procuravano la droga, volevano le sue grazie prima [illegible] dopo?*

Imputata — *Ques[illegible] domanda mi mette in imbarazzo. Ad un certo momento lo diventavo amica di questa gente. Loro facevano un favore a me, io a loro.*

Si parla ora dell'episodio che ha fruttato un'accusa [illegible] concussione al carabiniere Giuseppe Soitile.

Presidente — *Fu lei a regalargli la [illegible]rica o fu lui a chiederla?*

Imputata — *Me la chiese, senza minacce.*

Presidente — *Lui ha detto che frequentava la sua casa per farle la corte. E' vero?*

Imputata — *Non è vero. Se quella è la maniera di fare [illegible] corte... Mi metteva [illegible].*

Presidente — *Paura di che genere?*

Imput[illegible] *(scoppiando in lacrime)* — *Non so spiegare. In quel periodo avevo paura di tutti. Mi volevo scrollare di dosso quella brutta situazione, perchè non volevo finire sotto pro[illegible].*

L'interrogatorio continua.

Filiberto Dani

Il frate incriminato giunto all'udienza in «clergyman» (Leoni)

A San Bartolomeo [illegible] Cervo

Un'oreficeria svaligiata mentre il padrone pranza

Il valore [illegible] bottino è di 30 milioni - I ladri hanno dimostrato eccezionale [illegible]za: [illegible] le abitudini della vittima

Dal nostro corrispondente

IMPERIA, lunedì sera.

(g. v.) Un furto per oltre trenta milioni di lire è stato compiuto sabato pomeriggio in un'oreficeria di S. Bartolomeo del Cervo, [illegible] proprietà di Michele Cassella, di 31 anni.

Dimostrando una eccezionale audacia, i ladri hanno attuato il colpo all'oreficeria, situata nel centro urbano, lungo la via Aurelia, in pieno giorno, fra le 12,30 e le 15, quando [illegible] il proprietario si [illegible] assentato per andare a pranzo. Al[illegible]le indubbiamente delle abitudini [illegible] Cassella, dopo aver aperta la [illegible] con [illegible] chiave falsa, i malfattori hanno forzato la porta interna con uno scalpello e sono penetrati nel locale. Qui, dopo aver riabbassato la [illegible]cinesca, hanno compiuto una vera [illegible]nata e si sono impossessati [illegible] gioielli, collane ed altri preziosi per un valore che il proprietario [illegible] calcolato superiore ai trenta milioni di lire. Il Cassella è assicurato per soli dieci milioni.

L'opera dei ladri è stata facilitata dal fatto che essi hanno rinvenuto le chiave della cassaforte, riposta dal proprietario, come di consueto, in un cassetto [illegible] banco. I ladri si sono quindi dileguati col bottino attraverso la stessa via dalla quale erano penetrati.

Il furto è stato scoperto dal Cassella all'ora di riapertura e immediatamente denunciato ai carabinieri di Cervo S. Bartolomeo, che hanno richiesto l'intervento del nucleo investigativo [illegible] Imperia. Le indagini, prontamente avviate, si sono limitate per ora al rilievo delle eventuali impronte digitali.

Processo a dodici pescatori che turbarono una processione

Palermo, lunedì [illegible].

Domani al tribunale di Palermo comincerà un processo contro dodici pescatori di Porticello, [illegible] di avere «turbato» lo svolgimento di una [illegible]sione in onore della Madonna di Porticello. Tutto è [illegible] un contrasto tra il comitato [illegible] i festeggiamenti e il parroco di Porticello, don Salvatore [illegible] Barbera.

[illegible] comitato voleva che al termine della processione in piazza si esibisse anche un complesso yé-yé; il [illegible], però, pose il suo veto: approvò tutto il programma di festeggiamenti predisposti [illegible] comitato cittadino, ma [illegible] saperne di manifestazione beat.

Il contrasto tra comitato e parroco [illegible] il paese in due, tanto che il giorno della celebrazione della [illegible] della Madonna del Lume, [illegible] di Porticello, [illegible] una [illegible] dei paesani seguì la processione ufficiale organizzata dal [illegible] gli altri si recarono in pellegrinaggio in una località poco lontana dal paese dove si venera un quadro [illegible] Madonna.

Durante la processione ufficiale accaddero disordini con lanci [illegible] pietre e [illegible] altri [illegible] getti. Intervenne la polizia [illegible] denunciò dodici persone, e precisamente: Nicolò e Giuseppe Aliotta, Francesco Argentino, Filippo Battaglia, Giuseppe e Filippo D'Acquisto, Giuseppe Lo Coco, Pietro Mistretta, Giov[illegible] Orlando, Andrea e Ando Sanfilippo, Vittorio Scardino.

[illegible] imputati hanno chiesto la citazione del vicario capitolare mons. Aglialoro, per accertare se aveva approvato il programma dei festeggiamenti comprendenti anche le canzoni preferite dai [illegible].

E' arrivata la grande estate

Previsioni clementi: il caldo [illegible] per diminuire

Per ora l'afa è [illegible] opprimente - Furiosissimi temporali stanotte nel Trentino: distrutti molti frutteti

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide sino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: nuvolosità variabile con temporali isolati più frequenti sui rilievi.

«Al Centro e sulla Sardegna: inizialmente poco nuvoloso, tendente a molto nuvoloso, con possibilità di isolati temporali su Toscana.

«Al Sud: nuvolosità variabile con temporali [illegible] Puglia. Tendenza a miglioramento. Sulla [illegible]lia: la prevalenza sereno.

«Temperatura: in diminuzione [illegible] Nord; stazionaria altrove».

Asti, [illegible] sera.

Ad Asti il cielo è [illegible] e la temperatura afosa: alle 10,30 il termometro registrava nel capoluogo [illegible] gradi.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nella zona di Novi è in continuo aumento il caldo afoso. Stamani alle 9 il termometro segnava 27 gradi. Affollati di bagnanti i [illegible] d'acqua della [illegible].

Genova, lunedì sera.

Grossi banchi di nuvole percorrono stamane il cielo, sospinti [illegible] vento. Il [illegible]e scom[illegible] a tratti, ma [illegible] temperatura è sempre alta. Alle 8 il termometro [illegible] gradi a Genova, [illegible] gradi nelle due riviere. Il mare è leggermente mosso.

Trento, lunedì sera.

Una violentissima grandinata si è abbattuta stanotte verso le 23,30 sulle ubertose campagne della valle di N[illegible] arrecando ingenti danni specialmente nella zona di Corede, dove i frutteti sono ri[illegible] pressochè distrutti. A Trento e in altre località della provincia violenti temporali e acquazzoni hanno mitigato stamane la temperatura che ieri [illegible] superato i 31°.

Caltanissetta, lunedì [illegible].

Violenti temporali si sono abbattuti in alcune zone delle province di Enna, Catania e Caltanissetta. A Serradifalco (Caltanissetta), un fulmine ha ucciso Vincenzo Trabbone di 46 anni. Nella zona di Caltagirone [illegible] nubifragio ha causato gravi danni alle colture. Cinque [illegible] sono rimaste danneggiate da fulmini e tre donne hanno riportato ferite e lesioni.

Ragazza inglese morde l'agente che le ordina di [illegible] bagnarsi [illegible] fontana

Roma, lunedì sera.

Una studentessa inglese [illegible] 20 anni, ieri pomeriggio ha [illegible] ed un agente [illegible] polizia alla fontana di Trevi: [illegible] turista, per difendersi dal caldo, aveva immerso i piedi nella vasca della celebre fontana. Un agente, dopo averle spiegato che i pediluvi nella fontana [illegible] proibiti, ha ordinato alla ragazza inglese [illegible] togliere i piedi dall'acqua. La turista ha reagito con violenza: ha insultato l'agente, poi lo ha morso. Ora è nel carcere di Rebibbia [illegible] cusata di oltraggio, violenza e resistenza [illegible] forza pubblica.

L'inglese si chiama Stephania Carmen Smith; è di Londra, e a Roma ha preso al[illegible] in [illegible] di via Veneto. Ieri si trovava a Fon[illegible] di Trevi con tre amiche, che all'ordine della guardia hanno subito obbedito. La Smith, invece, ha dapprima cominciato a dire che non dovrebbero essere [illegible] in circolazione i film dai quali sembra viceversa che i pediluvi nella fontana s[illegible] tollerati. Poi ha protestato violentemente. Quindi si è scagliata inferocita contro l'agente [illegible] dopo averlo arre[illegible] è [illegible] in ospedale per [illegible] medicare.

E' partito per l'estero il conte che avrebbe vinto i 150 milioni di Monza

Milano, lunedì [illegible].

Franco Carlo Dominioni, il conte milanese presunto vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Monza, è all'estero. Lotteria di Monza, è all'estero.

Ma è proprio il conte Franco Carlo Dominioni il vincitore della Lotteria di Monza? Lui dice di sì, lo ha confermato ancora una volta a un cronista che sabato [illegible] riuscito a raggiungerlo a San Pellegrino. *[illegible] a Caserta per affari* — ha detto — *è entrato in quella cartoleria per acquistare un giornale. Mi va lo sguardo sulla mazzetta [illegible] cartelle della Lotteria».*

Il [illegible] ha anche detto [illegible] me intende spendere i quattrini vinti (*«Belle donne, grandi alberghi, cavalli, automobili, come volete che si spendano i milioni?»*) ma appunto questa sua ironia porta a sospettare che il vero vincitore non sia lui e che intenda coprire qualche altra persona che non vuole rivelarsi.

Un alpinista svizzero [illegible] sulle montagne di Chamonix

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Un giovane alpinista svizzero [illegible] è gravemente infortunato ieri pomeriggio scalando la Aiguille de l'M, una cima delle Aiguilles [illegible] Chamonix, sul versante francese del Monte Bianco. Mancatogli un appiglio, è precipitato [illegible] una decina di metri. Fortunatamente la sua caduta è stata fermata dal [illegible], che si trovava in posizione [illegible] sicurezza e che [illegible] avergli prestato i primi aiuti è sceso a dare l'allarme a Montenvers.

L'infortunato è il ventenne Urs Bruger, studente, di Berna, che è stato [illegible] da una spedizione partita da Chamonix e trasportato a valle da un elicottero della Gendarmeria quando ormai era [illegible]. Ricoverato all'Ospedale [illegible] Chamonix, ne avrà per due mesi.

[illegible] d'altruismo

S[illegible] l'amico e annega per soccorrerne un altro

E' [illegible] inghiottito dai gorghi con il gio[illegible] che intendeva salvare - Il tragico fatto in Trentino nel laghetto di Caldonazzo

Dal corrispondente di Stampa Sera

TRENTO, lunedì sera.

Due giovani gitanti [illegible] annegati ieri pomeriggio nel lago di Caldonazzo; un [illegible] si è salvato a stento con l'aiuto di alcuni bagnanti.

I tre [illegible] giunti in automobile da Spera (Valsugana) alla Punta degli Indiani e, indossati i costumi da bagno, si [illegible] subito buttati in acqua. Uno di loro Ezio To[illegible], di 15 anni, si è spinto a nuoto fino a dieci metri dalla riva seguito dall'amico Fausto Valandro, di 18 anni: quest'ultimo, poco esperto del nuoto, si è sentito mancare ad un tratto il terreno sotto i piedi per un improvviso, ripido dislivello di circa una ventina di metri. Preso dal panico, ha cominciato ad annaspare nell'acqua.

Il Tomaselli, accortosi del pericolo, ha raggiunto con poche bracciate l'amico che gli si è afferrato disperatamente al collo: entrambi sono poi scomparsi sott'acqua: poco dopo il Tomaselli è riuscito faticosamente a riemergere, ma stremato di forze sarebbe certamente annegato [illegible] non [illegible] sero intervenuti in tempo altri bagnanti.

Tra i salvatori era anche Mario Ropele, [illegible] 33 anni — [illegible] terzo della comitiva giunta da Spera — che, dopo avere aiutato il Tomaselli a raggiungere la riva, si è spinto [illegible] largo per soccorrere anche il Valandro riuscendo a raggiungerlo. Dalla riva del lago alcuni bagnanti hanno visto i due strettamente avvinghiati l'uno all'altro scomparire tra i gorghi; un sommozzatore, accorso poco dopo e sceso nell'acqua, alla profondità di venti metri ha rinvenuto il cadavere del Ropele [illegible] ha poi trascinato sulla riva; [illegible] più difficile è stata la ricerca del Valandro rimasto completamente sommerso sotto [illegible] spesso strato di melma: [illegible] sua salma è stata recuperata solo a tarda notte.

d. n.

Una donna nella storia

GLI AMORI DI CLEOPATRA

Il rifiuto di Eros

Eros impugna [illegible] spada e se l'affonda nel petto di fronte [illegible] Antonio

Dopo che il loro grande sogno di dominare il mondo e di creare un impero d'Oriente di cui dovevano [illegible] re i sovrani è crollato nella battaglia sul mare e sulle coste dell'Epiro, l'ex triumviro Marc'Antonio e la regina dell'Egitto, Cleopatra, devono difendere la loro capitale Alessandria contro Ottavio. In piena battaglia, flotta e cavalleria dei due amanti passano [illegible] parte avversaria. Antonio rientra a palazzo ebbro [illegible] furore contro Cleopatra che crede l'istigatrice del tradimento. La regina, con le sue cortigiane, si rifugia nel mausoleo simile a una fortezza dove aveva [illegible] fatto portare i suoi tesori.

29 Al riparo delle solide mura del mausoleo, ben presto Cleopatra ritrova [illegible] sua presenza di spirito. E' necessario che Antonio non venga [illegible] cercarla nel suo rifugio; allora manda il suo eunuco Mardiano ad annunciargli che si è uccisa. Quando apprende questa terribile notizia, dimenticando la sua collera, non pensa più che a colei che per lungo tempo ha amato. «*Che aspetti, dunque, Antonio* — grida [illegible] stesso —, [illegible] *perché temporeggiare? La fortuna ti ha rapito l'unico bene che ti restava e che ti faceva amare la vita!*». Chiama il suo schiavo Eros il quale, tempo addietro, aveva giurato che lo avrebbe ucciso il giorno in [illegible] avrebbe desiderato morire.

«*Mantieni* [illegible] *tua promessa* — gli dice Antonio togliendosi la corazza —. *Il momento è venuto*». Eros rifiuta: Antonio gli ordina formalmente [illegible] impugnare la spada e di trapassargli il corpo. Eros sguaina il suo gladio e dice: «*Mio amato maestro, consentimi di dirti addio*».

«*Sta bene, addio!*» risponde Antonio.

«*Addio, illustre capo: devo colpire adesso?*».

«*Colpisci, Eros!*».

«*Ebbene, ecco!*». Eros, [illegible] dire, leva la spada e si trapassa [illegible] [illegible].

«*O nobile Eros!* — grida Antonio — *quello che non hai avuto la forza di fare su di me lo hai fatto su te stesso per darmi l'esempio. Il tuo maestro morendo prende una lezione da te!*». Togliendo la spada dal corpo di Eros, Antonio l'affonda allora nel suo petto e crolla, ma benché gravemente ferito resta [illegible] vita. Chiede che qualcuno lo finisca: qualche guardia che si trovava [illegible] pressi si allontana [illegible] fretta: nessuno vuol dargli il colpo di grazia. [illegible] ecco che sta arrivando qualcuno; è Diomede, il segretario di Cleopatra. «*Prendi* [illegible] *tua spada, Diomede, e colpiscimi* sino a che [illegible] muoia» supplica Antonio.

«*Signore* — risponde Diomede — *la mia padrona mi ha mandato da te. Vedendo che tu l'accusavi di aver intrigato con Ottavio, cosa che non farebbe* [illegible], *ti ha fatto dire che si era uccisa, ma poi, temendo l'effetto che questa notizia poteva produrre su* [illegible] *te, mi ha mandato per dirti la verità. Ma vedo che sono arrivato troppo tardi...*».

«*Cleopatra* [illegible] *è morta!* — grida Antonio —. *Allora voglio vederla prima di morire. Fatemi portare da lei*».

Diomede acconsente alla richiesta e Antonio viene portato al mausoleo. Da [illegible] finestra della [illegible] futura tomba Cleopatra e le cortigiane Iras e Carmion assistono all'arrivo di Antonio convulso e sanguinante che si dibatte contro la morte. Vedendo Cleopatra, Antonio tende [illegible] braccia verso la donna amata in un gesto disperato.

SEGUE: La morte di Antonio

Da una finestra Cleopatra vede arrivare Antonio ferito e sanguinante

I RISULTATI DEGLI ESAMI

A che cosa serve il latino nelle scuole medie?

Gli equivoci [illegible] un malinteso umanesimo - Forse è meglio abolirlo e iniziarne lo studio [illegible] ginnasio

Esami dopo [illegible]. Sono finiti [illegible] settimana scorsa quelli [illegible] licenza media e di quinta ginnasio, e questa mattina hanno avuto inizio le prove per l'abilitazione e la maturità. Dai risultati degli [illegible] [illegible] licenza [illegible]dia, che sono stati resi noti tra giovedì e sabato, è bene trarre alcune considerazioni per l'auspicata revisione del [illegible] di questo ciclo scolastico. Uno dei punti che [illegible] riveduto e risolto con [illegible] è [illegible] latino.

Attualmente è obbligatorio nella seconda media, [illegible] [illegible] materia a sé bensì come propedeutica dell'italiano. Nella terza classe è facoltativo. Chi vuole studiarlo, deve seguire lezioni a parte. Che cosa serve [illegible] latino in terza media? Ad accedere, una volta dato e superato l'esame, al ginnasio liceo classico.

Non è possibile fare un discorso generale, tuttavia si [illegible] dire [illegible] dal 40 al 50 [illegible] cento dei ragazzi [illegible] terza media hanno studiato il latino, ma buona parte ha rinunciato all'esame. Temevano [illegible] non averlo stu[illegible] bene (per colpa loro ed a volte di altri) e non volevano correre il rischio di un brutto voto. All'inizio di terza media [illegible] quasi tutte le famiglie [illegible] pone il problema: fare o non fare latino? Ci sono dei padri e delle madri che inducono il figlio al sì, perché ritengono sia segno di distinzione. Altri perché non capiscono in anticipo che [illegible] preclude [illegible] possibilità di frequentare il ginnasio liceo classico, il solo tipo di scuola che apre [illegible] via a tutte le [illegible]coltà.

Il latino nella media fu lo scoglio delle trattative tra socialisti e democristiani. [illegible]. Via il latino dalla media, dicevano i [illegible]; no, teniamolo perché abbiamo una tradizione umanistica, replicavano i democristiani. Come al solito, lo scoglio fu superato con un compromesso: latino obbligatorio nella seconda [illegible]dia, ma legato all'italiano e senza voto specifico, facoltativo in terza. [illegible] [illegible] tutti i compromessi [illegible] [illegible] dimostrando poco pratico.

Se si ritiene che il latino [illegible] indispensabile o utile per ben capire l'italiano [illegible] si comprende perché [illegible] limiti, come obbligo, alla seconda classe. Siamo convinti che serve sul serio? E allora lo [illegible] studi [illegible] seconda ed in terza classe, magari senza voto. In tal modo [illegible] scuola diventa eguale per tutti e tutti coloro che lo desiderano possono accedere al ginnasio. Ora invece, dopo avere tanto gridato che [illegible] vuol dare a tutti i [illegible] [illegible] la possibilità di scegliere secondo le loro tendenze, [illegible] pratica [illegible] pongo[illegible] delle discriminazioni.

Quando si abolì l'avviamento si disse che [illegible] [illegible] gazzo [illegible] termine della quinta elementare non è maturo per una scelta. Possiamo aggiungere che non lo è neppure al termine della seconda media, quando, dovendo decidere per il latino [illegible] non latino, in pratica già sceglie se andrà al ginnasio o se non vi andrà. Questo latino selettivo contrasta [illegible] l'indirizzo della riforma della media superiore, dove si vuol favorire il più possibile lo scambio da [illegible] tipo di scuola all'altro, ben sapendo che [illegible] ragazzo nell'età evolutiva si forma di anno in anno e muta convinzioni e tendenze.

Gli esperti che preparano la riforma sono combattuti tra due tendenze, o latino o educazione tecnologica. Le due materie non si possono rendere obbligatorie per ragioni d'orario. Il compromesso sarebbe rendere e l'una e l'altra opzionale. Decida il ragazzo: una volta la scelta diventa obbligatoria. Ma la nostra scuola manca [illegible] locali, di insegnanti, di materiale, non è in grado di offrire [illegible] materie opzionali. Né vale portare l'esempio dell'America.

Per i ragazzi che finiscono gli [illegible]di con [illegible] scuola media forse è più utile qualche conoscenza tecnologica, che una infarinatura [illegible] latino. Meglio quindi abolire il latino dalla media, ed iniziarne lo studio [illegible] serietà nel ginnasio e nel liceo scientifico e nell'istituto magistrale. Per molti insegnanti l'abolizione del latino nella scuola media vuol dire [illegible] tradimento alle nostre tradizioni umanistiche. [illegible] abbiamo ben capito che cosa è l'umanesimo? Confonderlo [illegible] una spruzzata di latino sì che è un tradimento.

Giovanni Trovati

«No» alle memorie dell'ex-d[illegible] su Winston Churchill

[illegible]po il libro di Lord Moran la famiglia dello statista [illegible] teme altre spiacevoli rivelazioni

LONDRA, lunedì sera.

[illegible] guardia del corpo di sir Winston Churchill, il «detective» Edmund Murray, è [illegible] impedito di pubblicare un libro [illegible] memorie sullo statista scomparso. Un anno e mezzo fa, Murray avrebbe ricevuto 25 mila sterline (43 milioni e 750 mila lire) dal «Sunday Times» per tutti i «copyright», ma da allora [illegible] oggi, decine di case editrici si sarebbero rifiutate di dare il libro alle stampe. Nessuna spiegazione sembra essere [illegible] fornita al «detective».

A Edmund Murray, un quotidiano londinese ha attribuito una dichiarazione piuttosto grave. «Le difficoltà potrebbero essere causate dai contrasti suscitati dal libro del medico di sir Winston Churchill, lord Moran», avrebbe detto Edmund Murray. «Le case editrici sono esitanti a pubblicare memorie dello stesso tipo. Credo che Lady Churchill non desideri vedere altri libri di persone che hanno lavorato così da vicino per suo marito».

L'anno [illegible] le memorie di lord Moran sull'insigne statista [illegible] [illegible] destato scalpore, perché sottolineavano il suo rapido declino fisico e intellettuale negli anni cinquanta. Lady Churchill e suo figlio, Randolph, scrittore e giornalista, tentarono di bloccare la vendita del libro. Alcuni medici accusarono persino Lord [illegible]an di avere violato l'etica professionale, mettendo a nudo i mal[illegible] di un paziente, sia pure morto [illegible] qualche tempo.

Il «detective» sostiene però che le sue memorie sono assai meno controverse [illegible] quelle di Lord Moran. «Ho conservato un ricordo indimenticabile [illegible] [illegible] Winston» ha dichiarato. «Ne faccio un ritratto molto umano e simpatico, come egli era nella realtà. Mi dispiace che non sia stato an[illegible] [illegible] pubblicato, perché è pieno di aneddoti inediti», Edmund Murray [illegible] stato al fianco [illegible] Churchill praticamente dalla fine della guerra, accompagnandolo dovunque. Negli ultimi anni di vita, Sir Winston soleva sorreggersi a lui durante le passeggiate. Edmund Murray ha abbando[illegible] [illegible] [illegible] Yard [illegible] il grado [illegible] sergente, e si è ritirato nella contea del Devon, nell'Inghilterra [illegible] occidentale. Coi proventi del libro ha acquistato un albergo, e lo dirige personalmente.

e. c.

DONNE

Alla moda (ma non troppo)

Occhiali, braccialetto e orologio da immersione sono in sintonia con i due [illegible] [illegible] per le giovanissime. Sono le divise «à la page» sulle spiagge della Costa Azzurra

Non lasciatevi suggestionare dalle bizzarrie

Dalla Francia arrivano gli occhiali rosa bordati da una nuvola d'organza, dall'America si annunciano i primi bekini, scollati all'inverosimile sul dorso; in Inghilterra trionfano gli accessori di sughero e le scarpe [illegible] carta. Le nuove «fantasie», a fettuccia a stella filante a nastro a riga e a strisciani, si sono ormai imposte su piano internazionale insieme agli smokings tutti bianchi, ai sandali da Banib, alle cinture con [illegible]tuccero porta-rossetto o fondine raccogli-sigarette. La donna elegante, quest'estate, non [illegible] veste più si traveste, non si orna ma si maschera: da texano, da pitonessa, da bambina innocente, da idolo orientale, secondo il momento e secondo l'umore. Secondo le possibilità economiche e secondo il buon senso personale, aggiungiamo noi. Affrontare i soliti quindici giorni di pensione al mare con un guardaroba ispirato al più sofisticato dei safari non è [illegible]lo eccessivamente costoso, è anche ridicolo e [illegible] cattivo gusto.

Diamo a Veruschka ciò che è di Veruschka e dedichiamoci invece, lasciando da parte le punte isteriche di una certa moda «d'assalto», ad un sereno, ottimistico esame-guardaroba. Troveremo certamente, specie tra gli accessori, [illegible] che [illegible] irrimediabilmente invecchiate: gli occhiali scuri con montatura classica, i pantaloni attillati con il sottopiede, la gonna a paralume, la tunichetta nera con gli intagli a gocce non «vanno» proprio più. Non è il caso però [illegible] buttare via tutto o, nella impossibilità di un tale scialo, di partire per il mare con un complesso di inferiorità nei confronti delle più fortunate.

Non è il caso neanche di precipitarsi con l'ultimo stipendio a fare [illegible] infornata di bermude, minigonne e toupets da Valusso, con [illegible] risultato di ritrovarsi l'anno prossimo [illegible] un abbigliamento passato [illegible] moda e [illegible] tutto da rifare. E' giu[illegible], invece, dedicarsi al rammodernamento dei capi che è ancora possibile utilizzare e pensare bene prima di buttare gli altri: è probabilissimo che fra qualche [illegible] [illegible] possano tornare in circolazione con egregi risultati.

Add[illegible] il minimo scelto però [illegible] cura

Chi non ha [illegible] possibilità farà bene a tenere a mente [illegible] questa estate per essere alla moda bisogna avere addosso il minimo abbigliamento possibile: e già una consolazione. Comunque quel minimo deve essere ben scelto: non è facile. Con l'aiuto della sartina a giornata, se ne avete una, o anche da sole, se siete un tipo sicuro di [illegible], [illegible]trete [illegible] esempio trasformare la gonna ampia ed arricciata, [illegible] d'altra parte non vi aveva [illegible] convinto molto, in [illegible] liscio vestitino bicolore, con collo e [illegible] fantasia, [illegible] [illegible] [illegible] è in colore unito, o viceversa: minimizzerete al tempo stesso eventuali complessi [illegible] inelegànza e la [illegible] dei fianchi, spesso troppo evidente dopo il sedentario periodo invernale.

Trasformate il vecchio «chemisier» in un prendisole dall'ampia scollatura; allargate tutte le «pince» alla tunichetta e elevatela al rango di attualissimo camiciotto sciolto; piazzate [illegible] e galloni dovunque [illegible] possibile: la camicia [illegible] «toreador» [illegible] fondo non è che una camicia bianca in [illegible]ne «con fronzoli». I vostri vecchi occhiali da sole vi sembrano squallidi? Rallegrateli [illegible] del nastro adesivo in tonalità «velenose» sistemato [illegible] piacere. Il cappellone di paglia vi ha stancato? Metteteci su un alto nastro a coccarda e fate una serie [illegible] buchi regolari sull'ala: i sombreri «groviera» sono l'ultima [illegible]vità.

Se proprio desiderate qualche cosa [illegible] [illegible], non sottovalutate l'esistenza [illegible] grandi [illegible]cini e dei [illegible] rione. A prezzi modesti ed in gran varietà è possibile trovarvi ogni minicosa, i più pazzi gioielli fantasia, le stoffe a fiori o a righe che l'alta moda ha scoperto solo qualche mese fa. Seguendo questi consigli, potrete congratularvi con voi stesse per il vostro buon gusto e il vostro senso dell'economia. E, a questo punto, è giusto [illegible] vi concediate — o vi facciate concedere dal consorte — il meritato premio, il vestito da cocktail in chiffon che desideravate da mesi o quel favoloso costume in pelle che siete a[illegible] più volte a vedere in vetrina: devono [illegible], [illegible] più tergiversare, vostri.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Ireneo vescovo e martire, S. Leone II papa, S. Anatolio, S. Eliodoro (significa «dono del Sole»), S. Mustiola matrona e martire.

OGGI, lunedì 3 luglio, il Sole è sorto alle 5.30 e tramonta alle 20.33. La Luna si trova 25° giorno; sorge alle 1.41 e tramonta alle 15.46.

(A cura [illegible] Flora Gandolfi, [illegible] Rossetti e Luisella Re)

DICK TRACY E I MESSICANI

RIASSUNTO. — L'assassina Miss Biglia, rifugiatasi a [illegible] di [illegible]sico, si [illegible] ad [illegible] losca organizzazione, che le chiede una forte somma per metterla in salvo [illegible] [illegible] Dick Tracy è sulle sue [illegible], [illegible] la banda, ma viene a [illegible] volta catturato. Miss Biglia [illegible] per [illegible]lo.

22. — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DAL NORD AL SUD

I festival musicali per le vacanze di luglio in Europa

Decine [illegible] spettacoli, opere [illegible] concerti - Monteverdi [illegible] Francia e Mozart in Dalmazia

Contrassegnato, un tempo, da una lunga e [illegible] battuta d'aspetto sulla scacchiera musicale, il mese [illegible] luglio vede oggi moltiplicarsi, all'insegna [illegible] solleone, festival d'ogni sorta e dimensione, in tutte le contrade d'Europa. L'inizio del [illegible] coglie ancora [illegible] pieno corso il festival di Lione; che allestisce all'aperto, nel grande teatro romano [illegible] Fourvière, *La Walkyria* diretta da Horst Stein; mentre, a settentrione, si conclude [illegible] nutrito [illegible] val d'Olanda: fra [illegible] manifestazioni finali, *Il Matrimonio Segreto*, [illegible] concerto dell'orchestra del Concertgebouw diretto da Claudio Abbado, e una pagina d'avanguardia, il *Requiem* di Ligeti, diretto da Bruno Maderna.

Alla città [illegible] Aix-en-Provence — per la costante predilezione mozartiana e per il cospicuo livello delle [illegible] zioni — compete la qualifica [illegible] *Salisburgo francese*: vi si alterneranno stavolta, con [illegible] di celebrati interpreti, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*, *Ratto dal serraglio* e il rossiniano *Barbiere*, più [illegible] omaggio a Monteverdi: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, diretto da Bellugi. Inoltre, nel copioso contorno concertistico, [illegible] presenti I *Musici* e il *Quartetto* [illegible] *liano*, mentre — a breve distanza da Aix — la monumentale abbazia di Saint-Maximin accoglierà un ciclo di antiche musiche francesi.

La ricorrenza monteverdiana sarà pure ricordata, [illegible], nei sontuosi giardini principeschi di Herrenhausen, presso Hannover, [illegible] *L'Incoronazione di Poppea*. Del grande musicista [illegible], i *Vespri* [illegible] *Beata Vergine* hanno inaugurato, la [illegible] scorso, [illegible] manifestazioni [illegible] nello storico castello di Nymphenburg, alla periferia di Monaco di Baviera. Centro musicale [illegible] vissimo, la capitale bavarese annunzia pure dieci concerti di musica tedesca contemporanea, coronati [illegible] [illegible] sentazione di *Lulù* di Alban Berg, a ideale collegamento [illegible] il grande festival d'estate, che include diciotto opere di Mozart, Haendel, Wagner, Strauss, Verdi (*Falstaff* e *La Traviata*); di nuovo [illegible] lestimento *L'amore* [illegible] *Danae*, l'ultima [illegible] di Strauss, e il wagneriano [illegible], rappresentato all'aperto, nel cortile della Residenza.

[illegible] alcuni anni, l'opera [illegible] [illegible] è in onore anche [illegible] [illegible] città svizzera [illegible] Interlaken, ai [illegible] [illegible] Jungfrau: *Il flauto magico* e [illegible] [illegible] *Figaro* figurano sulla locandina. Sempre in [illegible] svizzera, prendono il via le *Settimane engadinesi*, dislocate [illegible] i diversi centri turistici [illegible] quella pittoresca regione: [illegible] programma, tra gli altri, due concerti [illegible] *Quintetto Boccherini*. Con *Le Nozze di Figaro*, Mozart è pure presente a Dubrovnik (Ragusa) in Dalmazia, nel cui vasto [illegible] — tutte le [illegible] si svolgono all'aperto, nelle piazze e nei cortili della monumentale città — figurano l'orchestra di [illegible], la Filarmonica di Zagabria, i *Solisti di Zagabria* diretti da Janigro, i *Virtuosi di Roma*, diretti da Fasano.

Di amplissime proporzioni, più a sud, il festival di Atene, inaugurato a metà giugno, [illegible] concludersi a [illegible] settembre: accanto alle rappresentazioni di [illegible] tragedie greche — cui si affianca la riesumazione della [illegible] dea di Seneca — il programma ateniese elenca tre opere di Gluck e due di Orff, tutte di soggetto ellenico; e rende a sua volta onore a Monteverdi [illegible] *Il combattimento* e con *Il ballo delle ingrate*, eseguiti dall'Opera da Camera di Milano. E ancora, un incalcolabile numero di concerti [illegible] le orchestre di Mosca, Los Angeles, Washington, Budapest, il complesso dei *Musici*, il *Trio di Trieste*, il *Sestetto* [illegible] *Marenzio*, e via dicendo.

[illegible] Gran Bretagna, il festival di Glyndebourne, già in corso da fine maggio, presenta una interessante ripresa umanistica: l'*Ormindo* di Francesco Cav[illegible] (1644) rintracciato alla Biblioteca Marciana di Venezia [illegible] musicologo Raymond Leppard. E, nell'ultima decade del mese, scendono in campo gli altri grossi calibri del firmamento festivalistico, destinati a protrarsi [illegible] a tutto agosto: Bayreuth, Salisburgo, Bregenz. Scomparso [illegible] scorso inverno Wieland Wagner, il [illegible] [illegible] vedrà, con il *Lohengrin* diretto da Kempe, la *rentrée* registica del fratello Wolfgang; [illegible] regia di Wieland torneranno la *Tetralogia*, diretta da Böhm e da Suitner, *Parsifal* diretto da Boulez, *Tannhäuser* [illegible] Dohnanyi.

A Salisburgo, nuovo allestimento del *Flauto magico*, diretto [illegible] Sawallisch, regista Schuh, e dell'*Ascanio in Alba*, scritto [illegible] Mozart a quindici anni, su testo dell'abate Parini; riprese delle edizioni di *Carmen* e [illegible] *Boris* [illegible] [illegible] Karajan, del *Ratto dal serraglio* (Mehta-Strehler), [illegible] *Nozze di Figaro* (Böhm-Rennert); e il consueto, grandioso schieramento concertistico. [illegible] Bregenz, [illegible] gli spettacoli sul lago, la scelta è caduta sull'opera comica *Zar e Carpentiere* [illegible] Lortzing e sul balletto *Shéhérasade* [illegible] Rimski-Korsakov; per l'opera in teatro sul *Matrimonio segreto*, diretto [illegible] Vittorio Gui, regista Filippo Crivelli, e con cantanti italiani. A Gui è pure affidato il concerto [illegible] chiusura, dedicato alla verdiana *Messa* [illegible] *Requiem*.

Guido Piamonte

Nonostante l'opposizione dei genitori, anch'essi attori

Hayley Mills (20 anni) sposerà un produttore padre di sei figli

La giovanissima [illegible] inglese Hayley Mills nella biblioteca paterna (Telefoto)

Roy Boulting ha [illegible] anni e si prepara a divorziare per la seconda volta - La diva fu l'eroina [illegible] molti film di Disney

Dal corrispondente di Stampa Sera

Londra, lunedì sera.

L'eroina [illegible] innumerevoli film di Walt Disney, l'attrice-bambina che aveva preso il posto di Shirley Temple nel [illegible] [illegible] milioni di spettatori, Hayley Mills, ha annunciato [illegible] voler prendere marito. [illegible] l'identità del prescelto sposo ha provocato uno scandalo nel mondo cinematografico internazionale: è infatti un uomo più [illegible] di lei [illegible] ben 33 anni, ammogliato e padre [illegible] sei figli, il produttore Roy Boulting. I due sono apparsi insieme a New York per una specie [illegible] conferenza-stampa, tenendosi sottobraccio e guardandosi amorosamente negli occhi. «Siamo fatti l'uno per l'altro» [illegible] dichiarato la ventenne Hayley Mills con un sospiro.

La fanciulla e il produttore si sono conosciuti [illegible] anno e mezzo fa, durante le riprese del film In the family way, la cui colonna musicale è di [illegible] [illegible] Beatles, Paul McCart[illegible]. «Mi innamorai di lei a prima [illegible] — ha detto il cinquantatreenne Roy Boulting —, [illegible] [illegible] dello stupido. Dopo tutto [illegible] già passato attraverso un divorzio, ho una seconda moglie, sono padre di numerosa famiglia. [illegible] non riuscii a liberarmi [illegible] questa passione. L'unica mia speranza era che Hayley mi respingesse. E invece anche [illegible] s'era innamorata [illegible] me. Abbiamo esitato a lungo prima [illegible] dare l'annuncio, ma poi abbiamo capito che [illegible] essere onesti, [illegible] di noi [illegible] verso gli altri».

Roy Boulting [illegible] adesso [illegible] divorziare anche dalla seconda moglie [illegible] impalmare l'ex bambina prodigio in pace. I genitori di Hayley Mills non sono affatto favorevoli alle nozze: sono sposati da 25 anni e credono nell'indissolubilità del matrimonio. Ma la figlia non vuole dare loro retta e comunque alla maggiore età farebbe [illegible] che desidera.

La voce [illegible] un amore tra la strana coppia circolava già da tempo ma non [illegible] mai stato confermata ufficialmente. «La differenza d'età — [illegible] spiegato Hayley — non conta nulla. Sono sicura che Roy è l'uomo della mia vita e che non ha mai amato nessuno come ama me».

g. c.

Si [illegible] [illegible] in luce il rivale di Antoine

Il «matematico» Evariste canta l'amore in cinese

E' il personaggio più [illegible] della musica leggera francese [illegible] a Juan-les-Pins i suoi connazionali l'hanno bocciato

Il nuovo «astro canoro»

Nostro servizio particolare

Juan-les-Pins, lunedì sera.

«La musica è finita — canterebbe Ornella Vanoni — gli amici [illegible] [illegible] vanno»; ma Evariste resta. La «Rosa d'oro» del 4° festival [illegible] è stata assegnata alla [illegible] canzone Wo I [illegible] (che dovrebbe voler dire in [illegible] cinese onomatopeico Io ti amo); [illegible] [illegible] ride [illegible] e scorrazza fra i pini con una bellissima Renault della «belle époque», la chitarra sul [illegible] posteriore, i capelli lunghi arrotolati e trattenuti da «mollette», un risetto rotondo sempre sorridente.

Di Evariste si è parlato molto un anno fa quando, rivaleggiando con l'architetto Antoine, si è messo anche lui a scrivere filastrocche con formule scientifiche, incomprensibili al profano, e a cantarle fra mille smorfie e contorsioni. E' tutto fuorché stupido, il signor Evariste, quasi laureato in fisica e matematica a Princeton, università [illegible] New Jersey, il cui nome è trionfalmente scritto [illegible] sua maglietta bianca alla Carnaby Street. Avvicinandolo [illegible] si chiede se non sia proprio scervellato o se questo allegro buontempone non si prenda beffe del pubblico. Il «pubblico», cioè le giurie del festival, gli hanno assegnato un voto, ma Evariste ammette che la sua [illegible] era un «bidone», adesso [illegible] musica leggera ed è un fan dei Beatles, a due [illegible] quali, John Lennon e Paul McCarthy, dedicherà la tesi di laurea. Alla [illegible] [illegible] l'anno questo ventiquattrenne sarà dottore, il che non gli vieterà di continuare a cantare, [illegible] canzoni meno idiote di Wo I Nee.

Ha [illegible] parlantina facile e giuoca [illegible] i doppisensi che [illegible] lingua francese offre copiosi. Se Antoine si è dedicato alle «elucubrazioni», Evariste afferma di aver scelto l'«happening sonoro». Suo padre è morto ad [illegible] schiotta e lui, in quindici giorni; [illegible] scoppiata la guerra in Medio Oriente, ha studiato l'ebraico. [illegible] resto a quattro anni [illegible] leggere, scrivere, far di conti e [illegible] eccezionali doti per la musica. Doti eccezionali per qualsiasi cosa voglia imparare: Wigner, premio Nobel 1963 e suo professore a Princeton, dice che potrà scoprire qualche nuova [illegible] ria fisica, diventare uno studioso.

Intanto è in vacanza [illegible] quattro mesi e vuol divertirsi, Juan è il luogo adatto per i giovani. Evariste va attorno con la sua chitarra, ponta, [illegible] e prende in giro soprattutto se stesso. [illegible] imparato in due giorni a giocare alla pétanque (le [illegible] di metallo) e [illegible] [illegible] battuto i maestri. Titolo del [illegible] prossimo disco: «Dimmi, conosci l'animale - che inventò il calcolo integrale?».

m. r.

Il rivale Antoine

Martedì 5 luglio alle ore 21 circa il popolarissimo Pappagone riapparirà alla televisione dopo 6 mesi di assenza. L'episodio che inaugurerà la serie delle 12 trasmissioni — [illegible] ogni 10 giorni — ha il titolo «Pappagone e le carte matrimoniali». Il secondo episodio andrà in onda venerdì 14 luglio alla stessa ora. Il ritorno di Pappagone alla televisione è una iniziativa Telplex.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Guerra

■ A UN PASSO DALL'INFERNO (Vittoria): vicenda bellica nel Vietnam dove [illegible] [illegible] mandante [illegible] marines [illegible] di liberare dalla prigionia [illegible] vietcong il fratello [illegible]. A colori, ma [illegible] prolisso [illegible].

Avventurosi

★ [illegible] (Ideal): al [illegible] fine Canada - Usa, guida delle «Giubbe Rosse» si distrae [illegible] teggiando belle indiane e creando guai. Poi salva cavalleggeri in pericolo e la donna amata, riabilitandosi. A colori. [illegible] [illegible] terpreti discreti e qualche pretesa spettacolare.

■ LA REGINA DEI VICHINGHI (Nazionale): al tempo [illegible] tico [illegible] Britannia occupata dalle legioni di [illegible], le imprese civili e militari d'una [illegible] [illegible] che deve vedersela con i druidi guerrafondai, la invidia della sorella e la «dittatura» degli occupanti. Il [illegible] [illegible] è suo amante. [illegible] di tipo «mitologico» in [illegible] popolare.

Drammatici

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): [illegible] [illegible] di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Riedizioni

★ A QUALCUNO PIACE CALDO (Romano): rivive Marilyn Monroe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] film più famosi, diretto da Billy [illegible] [illegible] nel 1959 e ambientato nell'America proibizionista degli anni Venti. T. Curtis, Lemmon.

■ MARNIE (Lux): [illegible] film di Hitchcock: in una tenebrosa storia alla quale [illegible] è estranea la psicanalisi figura Sean Connery, non [illegible] nei panni di James Bond. In technicolor.

■ VERA CRUZ (Corso): in una vicenda rivoluzionaria e avventurosa (regista Robert Al[illegible], 1954) eccellono l'indimenticabile Gary Cooper e il bravo Burt Lancaster. Attrici: Denise Darcel, Sarita Montiel. A colori.

★ AQUILE TONANTI (Cristallo): [illegible] d'un film in bianco e [illegible] imperniato su [illegible] [illegible] di aviatori in guerra. Con John Derek, John Barrymore jr.

★ L'ULTIMO BAZOOKA TUONA (Metropol): altra riedizione di altro film di guerra: scenario del Pacifico, interpreti John Payne, Mona Freeman.

Western

★ ... E DIVENNE IL PIU' SPIETATO BANDITO [illegible] SUD (Reposi): Billy the Kid, [illegible] rato e [illegible] delinquente già noto per altri film, ritorna in un western [illegible] spagnuolo che [illegible] [illegible] [illegible] rammentiamo la crudeltà. Notevole protagonista il giovane attore americano Peter Lee Lawrence. A colori.

Jean Seberg in un film sospesa sul canale di Corinto

Parigi, lunedì sera.

Jean [illegible] ha girato una scena ad oltre cento metri sul canale di Corinto, [illegible] con [illegible] cintura ad una gru. L'esperienza, confessa l'attrice, è [illegible] [illegible] po' impressionante, [illegible] più che, poco dopo, è entrata in un vagoncino che, per esigenze di lavoro, si dirigeva a velocità folle verso un burrone.

Comunque, tutto è bene quel che finisce bene, e Jean Seberg è contenta di aver fatto concorrenza a Jean-Paul Belmondo, in materia di acrobazie. Il film in questione è *La route de Corinthe*, una storia di spionaggio tra il drammatico e il divertente, [illegible] da Claude Chabrol e girata [illegible] Grecia. [illegible] Ronet e Christian Marquand sono [illegible] interpreti maschili.

[illegible] DI CRONACA

Se il televisore è [illegible] Telesoccorso è uno solo!

Chiamate i 40.456, 851.857. [illegible] stato domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1°-2° C. L. [illegible].

Collegio [illegible] Pozzo

Vercelli, via Duomo 8, telefono 64.773. Rinomato istituto [illegible] per [illegible], disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Abel confezioni Abbigliamento elegante

Abital, Caesar, Confitri, Forest, Jaguar, Lebole, Arešia, Genny, Romi, Valstar. Telef. 745.444. Abel, piazza Adriano 15.

Riparazioni frigoriferi

Lavatrici. Celerità, competenza, garanzia, Astelco-Betnasco. Telef. 309.[illegible] [illegible] continuato Tel. 329.869 servizio ufficio.

La TV [illegible] funziona? Tel. 251.677 - [illegible]

877.875, la OR.TE.S Berlucci «Gr. Tecnico Subito» concede in prestito [illegible] tv per [illegible]. Servizio [illegible] diurno e serale.

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti [illegible] Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media, Ragionieri, [illegible] metri, Periti. Inizio 10 luglio, Istituto «Studium», p. Statuto 3, Torino, telefoni 540.363, 863.130.

[illegible] L. 300 a L. [illegible] per 10 [illegible]

Abito estivo signora. Abito estivo uomo. [illegible] Armare cambiali, senza pagare interessi. Biancheria, maglieria, calzature, ecc. Prezzi convenienti. Sconto contanti. Fort, p. [illegible] [illegible] (lato v. Paolini).

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553.703; Alessandria, via Migliara 13, t. 21.37.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, [illegible], Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, San Felice, Splendor, Star, Statuto, Rassegna Spettacoli all'aperto (biglietti ridotti e a «La Stampa» e teatro [illegible] [illegible] Reale).

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: riposo. Dal 5 al 9 luglio, ore 21,30, «Misura per misura» di W. Shakespeare.

Alfieri: chiusura estiva.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): I Superstiti - Ingresso e consumaz. L. 500.
Al Florida (p. Solferino, 542.622): 21 Boccaccio d'Anzi; c. Tony Frazz.
El Patio (t. 633.151, c. Moncalieri 346): ore 21 I Samurai, I Shakers.
Giardino Belle Arti: 21 I Melodici.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: Dame ore 21,30, spett. ore 0,30, orch. Renzo Di Iasio.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Siella ed I Je.

Abatjour (come a Cervinia): ore 21.
Baby Night (aria condiz., 894.213).
Lido Estivo (c. Moncalieri 422): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 323): riposo.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Giosi (Solferino 2, 534.473): Una scelta da musei: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Orario 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): «Aspetti [illegible] pittura torinese». Or.: 10-13; 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, fino al 10/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi dalle 9,30 alle 12,30, dalle 16 alle 20. Serali: martedì e venerdì dalle 21 alle 23.
Nuova Codess Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato arte contemporanea tappeti orientali.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: chiusura estiva.
Corso: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, colori.
Cristallo: «Aquile tonanti» John Derek, John Barrymore jr.
Ideal: «Kitosch» George Hilton, Krista Nell, scope, technicolor. Ap. 15.
Lux: «Marnie» Sean Connery, Tippi Hedren, Diane Baker, tech. Viet. 14.
Metropol: «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.
Nazionale: «La regina dei Vichinghi» tec. sc. Carita, Don Murray. Viet. 14.
Reposi: «...e divenne il più spietato bandito del Sud» Peter Lee Lawrence, F. Tozzi, G. Milland, colori.
Romano (aria condizionata): «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Inizio film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Ad un passo dall'inferno» Michael Thompson, colori.

Alfieri: «Quelle due» Audrey Hepburn, S. MacLaine, regia W. Wyler.
Ariston: «Agente 4K2 chiede aiuto» techn. David Janssen, Jean Collins.
Arlecchino: «La battaglia di Engelchan» Martin Aul, Helen Holtz.
Augustus: «Viva Zapata» Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters.
Capitol: «Il sapore della paura» Laterie Vourmas, F. Zane. Vietato 18.
Faribo: «Exodus» Paul Newman, Eva Marie Saint, technicolor. Apertura ore 10. Ultimo spettacolo, ore 21,45.

Alessandra: «Il gran lupo chiama» scope, colori, C. Grant, L. Caron.
Faro: «Il gran lupo chiama» techn., scope, Cary Grant, Leslie Caron.
Fiamma: «L'uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, K. Novak. Vietato 18.
Gioiello: «A ciascuno il suo» techn., G.M. Volonté, I. Papas. Vietato 18.
Hollywood: «10.000 dollari per un massacro» G. Hudson, C. Camaso Volonté, F. Sancho, colori. Apertura ore 15. Ultimo spett. ore 22,45.
La Perla (aria condizionata): «Il riposo del guerriero» B. Bardot, R. Hossein, techn. Vietato minori anni 18.
Maffei: «La spia che viene dal mare» techn., scope, S. Mitchell, J. Elliot.
Massimo: «Obiettivo 500 milioni» Marisa Mell, Bruno Cremer. Viet. 14.
Orfeo: «Chiamata per il morto» J. Mason, M. Schell, S. Signoret, tech. V. 14. Or. 15,15; 17,30; 20; 22,30.
Palatino (aria condizionata): «L'audace colpo dei soliti ignoti» Gassman, Salvatori, Cardinale.

Statuto: «Obiettivo 500 milioni» Marisa [illegible], Bruno Cremer. Vietato 14.

Adelaide: «Che fine ha fatto Totò Baby?» con Totò.
Alcione: chiuso per ferie.
Alpi: «Il vento non si leggere» Dirk Bogarde, Yoko Tani, colori.
Regina: «Ringo e Gringo contro tutti» R. Vianello, L. Buzzanca, technicolor.

Centrale: «Il comandante Johnny» con Gary Cooper. Apertura ore 10.
Milano: «Sentiero dell'oro» col. e «L'inferno è per gli eroi». Apert. 10.
Olimpia: «Baleari operazione oro» col.
Po: «Racconti a due piazze» con Silva Koscina. Vietato minori anni 18.
P. Nuova: chiuso per restauri.

Esperia: «Spie uccidono in silenzio».
Giardino: «La valle dell'oro» techn., scope, Clint Walker, M. Hyer.
Mirafiori: «Cacciatori di indiani» K. Douglas, E. Martinelli, colori.
Vinzaglio: «El Tigre» scope, technicolor, Cuck Connors, Michael Rennie.

America (aria cond.): «Una sola di troppo» tech. R. Vaughn, D. Provine.
Eliseo: «Dominatore praterie» techn., sc., D. Murray, C. Harris, P. Brasseur.
S. Paolo: «Matinee all'inferno».

Artisti: «7 donne per i McGregors» techn., scope, A. Flory, D. Bailey.
Corallo: domani «Batman».
Tridente: «Berlino l'appuntamento» R. Harris, M. Lee, scope, colori.
Oropa: «Ringo e Gringo contro tutti».
V. Venezia: «Pugni, pupe e pepite» techn. sc., John Wayne, S. Granger.

Astra: «Tanganika» con Van Heflin, Ruth Roman.
Bernini: «Il grosso rischio» B. Boyd, I. Greco, D. Wayne.
Cibrario: chiuso. Domani 2 films.
Elios: «Agente speciale K 1».
Massaua: «20.000 leghe sotto i mari» K. Douglas, J. Mason, techn., scope.
Odeon (tel. 772.362): «Il nudo e il morto» A. Ray, C. Robertson, techn.
Star: «100.000 dollari per Lassiter» E. Hunter, P. Tudor, sc., col. V. 14.

Aduo: «Stanlio e Ollio teste dure» con Crick e Crock.
Aurora: «Un adulterio difficile» Bob Hope, Lucille Ball.
Brescia: «Cacciatori di indiani» K. Douglas, E. Martinelli, technicolor.
Maior: «L'amante indiana» technicolor, scope, Debra Paget.
Nord: «Il grande conquistatore» tech. C. Hallan, S. Hayward.
Nuovo Fortino: «Il bandito nero» con Jack Lord, technicolor.
Palermo: «I tre moschettieri» techn., scope, Gene Kelly, Lana Turner.
Sociale: «5000 dollari per El Gringo» D. Elliot, P. Black.
Zepli: oggi chiuso. Domani «La venere di Cayenne».

Cabiria: «I fogli del desertor» Richard Burton, James Mason.
Colosseo: «10.000 dollari per un massacro» C. Hudson, L. Nuntsch, F. Sancho, scope, colori.
Continental: «A 557 operazione Deutschland» A. Chiarini, Petri, Merlin.
Chiese: «La strage del 7° cavalleggeri» D. Robertson, D. Kennedy, technic.
Stella: «Celine Mireille Darc, Françoise Prevost. Vietato minori anni 18.
Piemonte: «America paese di Dio» A. Sansone, E. Chronicki, col. scope.
S. Carlo: «Il gladiatore» Victor Mature, Susan Hayward, technicolor.
Speciale: «Marina all'inferno» Jim Davis. Apertura ore 19.

Diana: «Missione Apocalisse» colori.
Dora: «Diavoli del Pacifico».
Roma: «Avamposto uomini perduti».

Alba: «Requiem per un pistolero» technicolor, Rod Cameron.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Questo è il mondo delle donne».
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Vergine delle valle».
Lucento: «Questo è il mondo delle donne». Vietato minori di anni 18.
Lutrario: «Arciere dai re colori».
Splendor: «Sparatoria ad Abilene» techn., scope, D. Darin, E. Banks.

Perché i divi cambiano nome

Ceciarelli, l'incomunicabile

[illegible] chiamava Maria Ceciarelli ed [illegible] la ragazza più vivace e comunicativa del suo quartiere. Un giorno entrò nel mondo del cinema, le cambiarono il nome e così divenne [illegible] diva dell'incomunicabilità. Questo destino è toccato a Monica Vitti, la quale, in privato, continua ovviamente ad essere la Maria Ceciarelli di tanti anni fa.

Perché gli attori (non tutti certo) adottano un nome d'arte? Le ragioni sono tante. Talvolta è il produttore in vena di estrosità a suggerirne uno nuovo, più appariscente; molto spesso è il divo a cambiarselo per adeguarlo alla propria personalità. Esempi: come [illegible] ...

[illegible] tragedienne Eleonora Rossi Drago, [illegible] «gran signora» del [illegible] italiano, le generalità di Palmira Omiccioli. Eppure sul certificato di nascita, sulla patente, sulla carta di identità, sul passaporto e sulla «Vanità della Drago» si legge proprio «cognome: Omiccioli; nome: Palmira; professione: attrice».

Dal cinema al teatro. Rossella Falk: un temperamento irrequieto, una donna forte, un carattere esuberante, una personalità inconfondibile. Se non avesse mutato nome, sulle locandine verrebbe annunciato: «Va in scena la commedia di Pirandello Sei personaggi in cerca di autore con Rosetta Falmeroni».

Dorian Gray

La mania degli attori di cambiare nome ha creato qualche volta degli equivoci. Marisa Mangini decise di prendere a prestito il proprio pseudonimo da uno dei romanzi preferiti. Ma si accorse troppo tardi che era di genere maschile. Così il teatro di rivista ebbe una soubrette ribattezzata Dorian Gray. Altre dive sono passate sotto diverse esperienze. [illegible] Scala, nata Odette Bedogni, si trasformò dapprima in [illegible] della Scala.

Gli stranieri

Adottare uno pseudonimo non è un mezzo tipico degli attori italiani. A Hollywood è una mania diffusissima. Barbara Stanwyck si chiamava Ruby Stevens; Cary Grant (Alexander Archibald Leach), [illegible] bella e bisbetica Ava Gardner (Lucy Manning Johnson), il comico Danny [illegible] (Daniel Kaminsky), la bionda Doris Day (Doris Kappelhoff), Fred Astaire (Frederick Austerlitz), Ginger Rogers (Virginia Mac Math).

Monica Vitti si [illegible]

Il coraggio di chiamarsi Lollo

Soltanto Gina ebbe il coraggio [illegible] chiamarsi Lollobrigida, un tempo [illegible] abbastanza ridicolo, oltre tutto difficile specialmente sulle [illegible] del pubblico straniero. Gina fu ostinata: o Lollobrigida o niente. Oggi è felice di essere diventata famosa e non si crucia se da Parigi a Stoccolma, da New York a Città del Capo i suoi ammiratori la festeggiano gridando Lollo o Lollò. Ma Gina è un esempio raro.

Ferzetti, il bello-brizzolato, l'amante fine sempre-quarantenne dei film sentimentali, si vergognò, il giorno in cui esordì nel cinema, di chiamarsi Pasquale. Divenne Gabriele. Il [illegible] della Loren è ormai noto. Scicolone è un [illegible] che odora di Spaccanapoli, [illegible] Mezzocannone, di Porta Capuana. Molti ritengono però che anche con l'etichetta Scicolone, [illegible] bella Sophia («ph» invece della «f» semplice) sarebbe diventata lo stesso una celebrità.

Antonietta De [illegible] vi dice nulla? Richiama alla mente [illegible] donnona florida di mezz'età che ogni mattina va a fare la spesa al mercato rionale. Invece sotto la scorza popolare ritroviamo una ragazza bellissima, una donna fine, un'attrice seducente: Antonella Lualdi. Il pubblico è ugualmente contento [illegible] nomi d'arte e perdona volentieri certe civetterie. D'altronde è cosa antica: persino il Divin Poeta si vergognava [illegible] suo vero nome: Durante. E divenne Dante.

A cura di **Ugo Salvatore**

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Tv 7» e canzoni per il Primo Gassman comico sul Secondo

Dopo il settimanale di attualità, lo spettacolo musicale «Lo sappiamo noi due» - «I soliti ignoti», l'esilarante film di Mario Monicelli

La scelta dei programmi [illegible] stasera è piuttosto varia. C'è l'attualità [illegible] «Tv 7», poi [illegible] spettacolino di canzoni, i cartoni animati sul Primo e un film, piuttosto felice, sul Secondo.

* *

«Tv 7» promette [illegible] gli altri servizi un'intervista con il giornalista americano Edgard Snow, esperto di politica cinese. Risponderà alle [illegible] Antonio Cifariello cercando [illegible] spiegare gli ultimi avvenimenti: la bomba H e [illegible] epurazioni al vertice. Seguirà il secondo reportage [illegible] Piero Angela sulla situazione petrolifera nel mondo, un'inchiesta sugli istituti professionali e [illegible] curioso servizio di cronaca sulle manie dei parigini che [illegible] qualche tempo trascorrono il week-end nei villaggi western sorti attorno alla capitale francese.

* *

Alle 22, [illegible] un'altra [illegible] spettacolo di canzoni [illegible] (chissà perché? [illegible] che non esiste alcuna relazione) a Torino. Si intitola [illegible] sappiamo noi due. Vi partecipano Sergio Endrigo che interpreta due motivi, Il treno [illegible] Sud (ripreso alla stazione di Porta Nuova) e Dove credi di andare (presentato all'ultimo Festival [illegible] Sanremo); [illegible] Sannia con Sarai fiero di [illegible] Gigliola Cinquetti con Una storia d'amore, Gianni Pettenati e La rivoluzione, il cantante del folclore piemontese Roberto Balocco con uno dei suoi cavalli di battaglia: Buffalo [illegible].

[illegible] Moriconi, [illegible] Balocco e Sergio Endrigo nello «show» di stasera alla tv

* *

[illegible] dei disegni americani «I pronipoti» [illegible] presenta alle 22,35 il telefilm Mimbus, il mago spaziale.

* *

Sul Secondo Canale, alle 21,15, continua il ciclo dedicato agli «Anni difficili del Cinema italiano». E' il turno di un film che al suo apparire nel 1958 divenne all'improvviso un successo di cassetta: I soliti ignoti di Mario Monicelli. In quell'anno la nostra cinematografia attraversò una stagione [illegible] magra. Pellicole degne [illegible] ricordo, tra le tante che vennero prodotte, sono: L'uomo di paglia, Nata di marzo, La sfida, [illegible] Muraglia cinese.

A dire il [illegible] I [illegible] ignoti vennero accolti [illegible] freddezza dagli esercenti che, disavvezzi da questo tipo di commedia, riponevano scarso credito [illegible] film di Monicelli. Furono il pubblico e la critica a decretargli un clamoroso favore. Al regista, e ai soggettisti Age, Scarpelli, e Suso Cecchi d'Amico toccò un «Nastro d'argento». Un secondo «Nastro» andò a Gassman, quale migliore protagonista.

L'attore anche in teatro aveva tentato una nuova esperienza alternando all'Otello (recitato a fianco di Randone), I Tromboni di Federico Zardi, amena galleria di eroi visti con feroce sarcasmo.

Ma [illegible] al film di stasera. La vicenda narra, attraverso una riuscita serie di caratterizzazioni, le avventure di un piccolo gruppo di ladri di periferia. Cosimo e Peppe, sempre alle prese con la miseria, la prigione e le piccole vigliaccherie del «mestiere», vivono comiche vicende ed imprese furfantesche in attesa del colpo, che avrà [illegible] conclusione beffarda. Della quale serbiamo il segreto per non turbare l'aspettativa [illegible] coloro che non ebbero modo di vedere il film.

Gli attori che con Gassman si spartiscono il merito del successo, sono: Totò nell'ameno ruolo di un esperto scassinatore in pensione, una acerba Claudia Cardinale, [illegible] siciliana al nerofumo, un Marcello Mastroianni caratterista, una conturbante Rossana Rory e Carla Gravina. Infine il vecchietto sdentato, [illegible] di qui in avanti col nomignolo «Capannelle».

d. g.

La Pavone «fidanzata»

[illegible] Pavone, protetta [illegible] agenti, durante [illegible] Cantagiro a Carpi (Tel.)

«Se questo è un [illegible]»

Il «Premio Idi» St-Vincent a Primo Levi

Roma, lunedì sera.

La commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi Idi-St-Vincent per la stagione teatrale 1966-67, presieduta dall'on. Egidio Ariosto, dopo aver preso in esame [illegible] le novità italiane rappresentate dal 1° luglio 1966 al 30 giugno 1967, ha [illegible] destinare il «Premio Idi-St-Vincent» di [illegible] milione di lire a: Se questo è un [illegible] Primo Levi e Pieralberto Marchè. La stessa [illegible] ha assegnato inoltre altri [illegible] premi di 500 mila lire ciascuno a Gli amanti [illegible] Brunello Rondi e Direzione memoria [illegible] Corrado Augias.

Ha inoltre attribuito il premio per la migliore regia di una novità italiana, rappresentata nello stesso periodo, a Giorgio De Lullo, autore della messa in scena di Metti, una sera a cena, di Giuseppe Patroni Griffi.

Infine, la commissione ha destinato le «maschere con lauro d'oro» per i migliori interpreti di novità italiane messe [illegible] scena nello stesso periodo: ad Elsa Albani per Metti, una sera a cena; a Paola Borboni per Fartalio [illegible] di Aldo Nicolaj, a Lucilla Morlacchi per il Ciarlatano meraviglioso [illegible] Tullio Pinelli e a Gianrico Tedeschi per Unterdenlinden di Roberto Roversi. I premi saranno consegnati a St-Vincent nel [illegible] una cerimonia alla quale interverranno [illegible] e personalità del mondo politico e culturale italiano.

Un altro riconoscimento dell'Idi, un assegno di un milione [illegible] lire previsto per il vincitore del concorso nazionale bandito dall'istituto per un dramma inedito, è andato ad Alfredo Balducci, per [illegible] sua opera Don Giovanni [illegible].

s. a.

Radio-Torino (in tutte le lingue) dà il benvenuto ai turisti stranieri

La trasmissione quotidiana di varietà si è arricchita [illegible] oggi di una sezione svedese

I lettori di «Benvenuto in Italia»: il magg. Roland Witt e la figlia (a sinistra), Ada Beltramelli e Paul Teitscheid

«Benvenuto in [illegible]», la trasmissione radiofonica giornaliera dedicata ai turisti stranieri, a partire da oggi si arricchirà d'una nuova sezione di speciale interesse per i turisti di nazionalità svedese che visitano il nostro Paese.

Questo programma, legato a Radio Torino che lo cura ormai ininterrottamente da ben nove anni, ha lo scopo di accompagnare [illegible] visitatore il turismo estero in Italia fornendo agli interessati notizie sulle maggiori manifestazioni artistiche in calendario [illegible] questi mesi [illegible], dando suggerimenti sugli itinerari più suggestivi [illegible] accenni [illegible] folklore e alle specialità gastronomiche di questa o di quella regione. Una guida parlata, giornaliera e informatissima ideata da Riccardo Morbelli e continuata da Gastone Mannozzi.

La trasmissione offre inoltre, per i turisti di lingua francese, tedesca, inglese ed ora anche per quelli di lingua svedese, la possibilità di ascoltare ogni giorno le ultime notizie giornalistiche in edizioni speciali curate dagli [illegible] radiofonici dei Paesi d'origine, naturalmente nella loro lingua.

Altro servizio incluso in «Benvenuto in Italia» e dimostratosi utilissimo e di grande interesse, sul piano umano questa volta, è quello della trasmissione di messaggi urgenti. In poche ore, le famiglie dei turisti in viaggio in Italia, in casi di urgente grave necessità, possono mettersi in comunicazione con i loro congiunti altrimenti difficilmente rintracciabili.

Rita porta l'anello di Teddy Reno dopo il loro breve incontro al «Cantagiro»

Dal corrispondente di Stampa Sera

Carpi, lunedì sera.

Dopo la festosa tappa a Carpi, il Cantagiro riprende la marcia verso il Sud. Rita Pavone continua a richiamare l'attenzione del pubblico. Ieri sera, durante la [illegible] esibizione carpigiana, è sembrato avesse uno scintillante anello all'anulare della mano sinistra, che nei [illegible] formali [illegible] a significare «fidanzamento». E' il [illegible] Teddy Reno offertole in occasione del suo viaggio-lampo sentimentale di ieri? La [illegible] torinese [illegible] ha rilasciato dichiarazioni.

A proposito della prima tappa in terra d'Emilia, una particolare menzione va rivolta all'organizzazione locale, che ha saputo allestire egregiamente la difficile manifestazione, ma soprattutto ha avuto il merito di prevenire ogni possibile incidente. Lo stesso pubblico, del resto, [illegible] quanto agitato, si è comportato correttamente.

All'interno della carovana tutto regolare, quest'oggi si è rivista [illegible] Cantù che, [illegible] Celentano, [illegible] via alla recente polemica nella tappa di Monza.

Il calore [illegible] pubblico, naturalmente, [illegible] riversato soprattutto sui «grandi» e così urla assordanti, [illegible] applausi e ovazioni hanno salutato l'ingresso sul proscenio dei vari Dino, Celentano, [illegible] e, particolarmente, [illegible] «Nomadi» (che a Carpi sono di casa), e [illegible] complessi attualmente di maggiore successo. [illegible], dopo le votazioni della giuria, la classifica è rimasta immutata: mentre i «grandi», quelli del girone A, [illegible] noto, fungono in [illegible] solo [illegible] attrazione, quelli del girone B lottano per una vera e propria graduatoria, che vede ancora in testa il giovane Ranieri; mentre per i complessi, che sono raggruppati a parte nel girone C, in testa sono ancora i «Motowns».

Il successo di tappa è invece andato a Mauro Lusini, per il girone B, e ai «Nomadi», per il girone C, com'era prevedibile in quest'ultimo caso. Ma i veri vincitori sono ancora i «big», [illegible] i quali, soprattutto i giovanissimi, [illegible] letteralmente delirato.

Alle [illegible] la [illegible] è stata salutata ancora [illegible] manifestazioni calorose. [illegible] ha preso il via dallo [illegible] Cabassi, alla volta di Rimini.

c. b.

L'attore John Cassevetes colpito da epatite virale

HOLLYWOOD, lunedì sera.

Le riprese del film d'avventure «Sol Madrid» sono state [illegible] fino [illegible] metà di luglio a [illegible] dell'epatite virale che ha colpito uno dei protagonisti, John Cassavetes. [illegible] è intervenuta quando mancavano solo due giorni alla fine della lavorazione.

[illegible] altri interpreti [illegible] Stella Stevens, Paul Lukas e David McCallum. Quest'ultimo però [illegible] già finito il suo lavoro.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 3 [illegible]

[illegible]

Ore 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Le mille lire - 13,36: Canzoni - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Antologia musicale - 17: Giornale radio - 17,15: Momento napoletano - 17,20: «La cocchiera» di Zena - 18,10: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'Inghilterra - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta C. Villani.

Ore 20,20: Jazz - 21,05: M[illegible] di Respighi - [illegible],05: Belloeguardo - 22,20: Orchestre dirette da B. K[illegible] - 22,30: Nero e nerissimo. Regia di R. Mantoni - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 14: [illegible] - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi pianisti - 15,30: Notiziario - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia - 17: Buon viaggio.

Ore 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,20: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - Ciclismo, 54° Tour de France - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Ciclismo, 54° Tour de France - 20: Punto e virgola.

Ore 20,10: Il mondo dell'opera. Rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 21: New York '67 - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale [illegible] - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 13: Antologia d'interpreti - 14,30: Capolavori del '900 - 14,55: Musiche di Dvorak - 15,30: «L'Antiquario» - 16,10: Musiche di Rachmaninov - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Cori per organo di Bach - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: La lanterna - 19,15: Concerto serale - 20,15: «Marito e moglie» - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23,05: R[illegible] della rivista.

Il «meglio» alla Radio

«Nero Nerissimo» è il [illegible] varietà di Brancacci in onda alle 22,30 sul Programma Nazionale. Si tratta di un'antologia dell'umorismo macabro, [illegible] delle arti più difficili perché prende lo spunto da ciò che è sostanzialmente opposto alla [illegible].

[illegible] Terzo alle ore 20: Giulia Lazzarini e Raoul Grassilli saranno i protagonisti della commedia di Ugo Betti «Marito e moglie», con la regia [illegible] Ottavio Spadaro. E' la storia di Olga e Luigi, una coppia di sposi [illegible] vive una vicenda coniugale tranquilla, ma priva del [illegible] rapporto [illegible] comprensione. Olga è rimasta moglie-bambina, e Luigi sembra non aver dato troppo peso a questo fatto. E quando [illegible], non più [illegible], si innamora di un acerbo e irruente ragazzo, è sufficiente che la paterna sorveglianza di Luigi venga meno perché la donna e il ragazzo finiscano l'una nelle braccia dell'altro. E' lo scandalo [illegible] fugge, da sola. Trascorso un anno, i protagonisti si ritrovano dal giudice per la [illegible] legale e [illegible] tenta di spiegare a se stesso e agli altri i motivi dell'accaduto.

I [illegible] di Rossellini all'«Estate fiesolana»

Firenze, lunedì sera.

[illegible] c.) Il premio «Città di Fiesole - omaggio della «Estate fiesolana» [illegible] maestri del [illegible] italiano, è stato assegnato quest'anno a Roberto Rossellini. Il regista verrà a ritirarlo [illegible] al Teatro romano di Fiesole a conclusione di [illegible] ciclo [illegible] manifestazioni in suo onore comprendente [illegible] proiezione dei suoi [illegible] e [illegible] convegno di critici sulla sua posizione nella cultura cinematografica.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: Telegiornale [illegible] pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi [illegible] - Telefilm [illegible] Zorro)
18,45: Segnalibro, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Incontro con la musica».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale di attualità.
22 —: Lo sappiamo [illegible] due, canzoni a Torino.
22,35: I pronipoti, cartoni animati.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

17,15: Tour de France, [illegible] Amiens-Roubaix.
21 —: Telegiornale.
21,15: I soliti ignoti, film con Gassman e Totò.
23 —: L'Approdo, delle lettere e delle arti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: La Scozia - 21,20: Telegiornale - 21,40: Oblomov - 22,40: Il Commonwealth - 23,05: Banco - 23,30: L'inglese alla tv

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - [illegible] al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Fanfan la Tulipe - 22,30: Andiamo al cinema - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE. — Ore 16,30: Tour de France - 21: Telegiornale - 21,15: Questionato - 22: Concerto sinfonico - 22,30: Premio Strega.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il calcio d'estate [illegible] sempre banco

Storie di allenatori

L'estate calda del calcio alimenta le [illegible] polemiche. Le ultime, in ordine di tempo, riguardano due allenatori.

Succede a Cagliari. Scopigno, detto il «filosofo», che ha ottenuto il «Seminatore d'oro», viene richiamato dall'America dove la squadra si trova in tournée e pochi giorni dopo viene licenziato. Che cosa è successo? Non si sa bene con precisione, [illegible] lo vuol dire chiaramente, e la cosa, ovviamente, [illegible] [illegible] e perplessità. Forse, si saprà qualcosa di preciso [illegible] essendo in programma la riunione del consiglio direttivo del Cagliari.

[illegible] a Bologna. Viani, «general manager», si occupa ufficialmente della campagna acquisti, ma Carniglia, il trainer, [illegible] è tanto d'accordo con il suo operato, critica in special modo la cessione di Nielsen. E allora, a quanto pare, si mette a trattare anche lui, chiede Santin al [illegible]. La [illegible] destra [illegible] sa quello che fa la sinistra; ma quanto potrà durare una situazione del genere?

* *

Si parla anche di calciatori, ovviamente. Amarildo (foto sotto a sinistra) è in vacanza in Brasile, ma di lui si parla per dire che il Napoli lo vuole a tutti i costi. Anche Picchi (sotto a destra) è all'ordine del giorno: il «libero» dell'Inter, [illegible] specie di istituzione nerazzurra, sembra [illegible] più nelle [illegible] di Helenio Herrera e si dice che verrà ceduto al Varese. Ma, all'ultimo momento, pare che anche il Bologna si abbia fatto un pensierino. E' un trasferimento [illegible] si farà?

(Nella foto a fianco, a destra Scopigno, a sinistra Carniglia).

Dal 6 al 16 luglio sulle pedane di Montreal

Azzurri senza speranze ai «mondiali» di scherma

Saranno in [illegible] trecento concorrenti di venticinque Nazioni - Gli italiani da anni subiscono insuccessi, ed anche in Canada [illegible] avversari molto agguerriti - La nostra partecipazione

Una medaglia in Canada, delle 24 in palio nelle quattro specialità, è l'obiettivo a cui puntano gli azzurri che [illegible] 6 al 16 luglio interverranno ai campionati [illegible] diali di scherma organizzati a Montreal [illegible] quadro [illegible] grandi manifestazioni collegate all'«Expo [illegible]».

Impresa ardua, [illegible] circa [illegible] concorrenti in rappresentanza di 25 nazioni, e fra [illegible] tutto il meglio della scherma internazionale, trattandosi dell'ultimo appuntamento prima delle Olimpiadi di Città del Messico; inoltre i successivi Giochi Panamericani nella vicina Winnipeg assicurano la presenza dei migliori schermitori [illegible] due Americhe (oltre che del Giappone, Australia ecc.).

Da Mosca lo scorso [illegible] siamo rientrati a [illegible] mote, completando la parabola discendente e facendo da spettatori ai successi dei padroni di casa sovietici (10 medaglie, [illegible] l'oro [illegible] [illegible], del poderoso fiorettista Svechnikov, del gigantesco spadista Nikantchikov, oltre a quelli a squa[illegible] [illegible] maschile e femminile), seguiti a distanza dall'Ungheria (6), [illegible] Francia (5) e dalla Polonia (3).

L'Unione Sovietica farà ancora incetta di titoli, ma dovrà respingere il rinnovato assalto degli ungheresi (Bakonyi, Horvath), i quali hanno ripreso lo [illegible] [illegible] la sciabola, [illegible]ato il primato individuale del prestigioso Pawlowski, che con l'olimpionico del fioretto Franke, Parulski, Godzior e altri esprime la sorprendente ascesa della Polonia.

Nonostante la rinuncia di Magnan la Francia si batterà per difendere [illegible] [illegible]dizione della sua scherma. Isolate [illegible] si attendono [illegible] rumeni, specie in [illegible] femminile, dall'austriaco Losert, dagli [illegible]sti svedesi e germanici.

Nessuna illusione per gli azzurri specie nel fioretto, salvo un'impennata del «tricolore» torinese Granieri, [illegible] dai giovani Pinelli, [illegible] Ragiono, Mazzullo e dall'anziano Lucarelli. Più strada potrebbero fare Antonella Ragno e Vannetta Masciotta, con Bruna Colombetti Lorenzoni e Magda Oggero se [illegible] [illegible] lasciarsi trascinare dai nervi.

La criticata esclusione dei forti subalpini Chicca, Ravagnan e del bolognese Calanchini per far posto a M. T. Montano, Fini e all'esor[illegible] [illegible] Maffei, [illegible] precludere ai nostri sciabolatori un ritorno al fulgente «argento» di Tokio '64 e di Parigi '65.

Nella spada [illegible] toccherà al piccolo Chiari, a' [illegible]priani, a Breda, Saccaro, F[illegible] riscattare le amare delusioni degli ultimi tempi.

Carlo Filogamo

Il trionfo di Agostini

[illegible] Agostini (nella foto) ieri ha ottenuto una magnifica vittoria nel G.P. motociclistico del Belgio svoltosi sul circuito di Francorchamps. L'italiano ha sconfitto il suo eterno rivale Mike Hailwood staccandolo di oltre un minuto, [illegible] [illegible] gli altri concorrenti sono [illegible] addirittura doppiati. Agostini ha anche ottenuto una media spettacolosa: 198,475 all'ora sulla [illegible] di 211 chilometri (Telefoto)

Ha [illegible] ieri nel circuito di Le Mans

Si rivede Brabham

Il pilota australiano favorito da tutta una serie di colpi di scena

Le Mans, lunedì sera.

L'australiano Jack Brabham è tornato al [illegible]so e si è imposto nel Gran Premio di Francia di Formula 1 disputatosi ieri sulla pista «Bugatti» di Le Mans. E' stato forse un successo [illegible] imprevisto, per [illegible] pilota-costruttore [illegible]straliano, il quale era quasi a metà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stretto a segnare il passo dietro la coppia dei piloti della Lotus, Graham Hill e Clark.

A cominciare però dal [illegible] giro iniziavano i colpi di scena che dovevano permettere a Brabham di balzare al comando. Dapprima si ritirava [illegible] [illegible] [illegible] la rottura del cambio, dopo aver stabilito il primato sul [illegible] alla media di chilometri 164,624, e successivamente si ritirava anche Clark per un guasto analogo, e Brabham aveva quindi via libera.

La competizione è [illegible] [illegible]te, e oltre ai due piloti della Lotus, [illegible] [illegible] costretti al ritiro anche Spence, Rindt [illegible] Amon, al volante dell'unica Ferrari in gara.

Jack Brabham, una volta passato al comando, non ha avuto alcuna difficoltà a mantenere la posizione di battistrada, ed il secondo classificato, Denis Hulme, pure lui su Brabham, giunse nettamente distanziato, e tutte le altre vetture [illegible]gono doppiate.

Grazie al secondo posto [illegible] ieri a Le Mans, [illegible]nis Hulme ha consolidato la propria posizione di leader della classifica [illegible] il campionato del mondo che guida ora con 22 punti. Al secondo posto in graduatoria si trova l'attuale campione del mondo, Brabham, con 16 punti, seguito da Rodriguez, Amon, e [illegible] Clark e Stewart a pari merito.

Si affermano a Genova i bocciofili del Pianelli-Traversa

La «quadretta» del Pianelli-Traversa si è affermata ieri sera a Genova nel Trofeo Adolfo Della Casa. La squadra torinese, composta da Granaglia, Benevenuto, Barocc[illegible], Caudera, si è affermata nell'incontro decisivo per 13 a 3 sui bocciofili [illegible] Melissa (Berardo, Bertelli, Gibello, Marino).

La californiana Farrell corre i [illegible] m. in 11"1

SANTA [illegible], lunedì [illegible].

La californiana Barbara Farrell ha [illegible] il primato mondiale femminile dei [illegible] [illegible] in 11"1 nel corso dei campionati americani femminili di atletica leggera dell'Aau.

Tale record risale all'8 luglio 1965 quando due polacche misero a Praga lo stesso tempo di 11"1. Le due atlete erano Eva Klobukowska e Irena Kirszenstein. Questo record fu eguagliato successivamente il 21 luglio della [illegible] anno a Kiev dall'americana Wyomia Tyus. Ieri a Santa Barbara la Tyus è [illegible] terza in 11"4 dietro a Diana Wilson (11"4) nella gara vinta dalla Farrell.

Nella stessa riunione l'altra c[illegible] [illegible] [illegible] Cooke, [illegible] anni, ha migliorato il proprio record statunitense dei 400 metri in 52"5, che costituisce anche la migliore prestazione mondiale dell'anno.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
TOTIP - Col. vinc.: X1-11-X2-11-21-11			
Con 12 punti	[illegible]	0	L. 4.466.183
Con 11 punti	76	6	L. 176.296
Con 10 punti	[illegible]	[illegible]	L. 12.545

La rivincita di Alain

[illegible] Mosconi, diciottenne francese di Marsiglia, figlio di [illegible] italiano, ieri, a Monaco, ha eguagliato il primato mondiale dei 400 metri s.l. nel tempo di 4'10"6, record appartenente da pochi giorni all'americano Mark Spitz. Per il francesino si tratta di una specie di rivincita, in quanto lo scorso anno, a Città di Messico, aveva nuotato la distanza in 4'10"5, ma il primato non gli era stato riconosciuto perché ottenuto in una vasca non regolamentare. Adesso, per dimostrare che il più forte è lui, Alain tenterà domani, sempre a Monaco, in una prova isolata, di abbassare il record.

Polo, sport di stagione

Sport di s[illegible], il polo. Ieri si è concluso il Torneo internazionale a Vinovo e già giocatori e cavalli si stanno trasferendo in massa per l'ormai prossima competizione di Punta Ala, dove si daranno [illegible] le più [illegible] squadre italiane, adeguatamente rinforzate [illegible] assi, che anche in questo sport sono stranieri, sudamericani, per la precisione.

La squadra che ha [illegible] il Torneo di Torino, la Stupinigi, è stata infatti guidata da [illegible] [illegible] un giovane argentino, Hector Merlos, ventiquattrenne, uno dei più promettenti giocatori, in [illegible] internazionale, delle ultime leve. Merlos è risultato il migliore goleador del torneo, ed anche [illegible] nella decisiva partita contro i milanesi [illegible] Brattas [illegible] si è smentito ed ha segnato cinque punti. Accanto a lui si sono egualmente battuti [illegible] [illegible] Carlo Pavesio, Emanuele Nasi (che è anche presidente del Polo Club di Torino) e Maurizio [illegible]eri, un giovanissimo che ieri è [illegible] protagonista di una spettacolare caduta che comunque [illegible] ha prodotto al giocatore serie conseguenze.

Il polo, uno sport così spettacolare e agonisticamente interessante e che [illegible] [illegible] definito come una specie di «foot-ball a cavallo», popolarissimo in Sudamerica e in quasi tutta l'Europa, aspira adesso a rientrare nel novero degli sport olimpici, [illegible] [illegible] già avvenuto ai [illegible] del 1936 a Berlino.

Il capitano della squadra Stupinigi, Emanuele Nasi (Moisio)

La legge è passata alla Camera

La «pillola» approvata in Francia

Il testo definitivo che autorizza gli anticoncezionali sarà sottoposto in autunno al Senato - Mantenuto il divieto di pubblicità

Dal corrispondente di Sta...

Parigi, lunedì sera.

La «pillola» anticoncezionale e altri metodi per giungere allo stesso risultato saranno ufficialmente autorizzati in Francia entro la fine dell'anno. La Camera, infatti, ha approvato prima di separarsi, sabato notte, il progetto di legge in merito, il quale verrà sottoposto al Senato durante la sessione parlamentare di autunno e, senza dubbio, definitivamente votato in tale occasione.

I tentativi di alcuni deputati gollisti per ritardare ancora il voto della Camera sono falliti. L'uso della «pillola» è stato approvato a larghissima maggioranza, a mani alzate. Tale risultato era talmente certo che l'industria farmaceutica francese si era messa a fabbricarne, e il prodotto era già in vendita nelle farmacie, che lo rilasciano su ricetta medica.

Oltre ad un gruppo di deputati gollisti ed al ministro delle Finanze, Michel Debré, che teme una diminuzione di natalità, la Chiesa si è naturalmente schierata contro gli anticoncezionali, e i vescovi invitano i cattolici a non utilizzarli anche se la legge li autorizzerà. Ma tale atteggiamento non potrà che indebolire maggiormente la già debole posizione della Chiesa in Francia dove il governo non ammette che il clero si occupi di problemi che riguardano esclusivamente l'anima.

L'intervento del ministro dei Problemi Sociali, Jean Marcel Jeanneney, ha avuto un peso decisivo nella discussione parlamentare di sabato notte: «Sappiamo benissimo — ha detto — che l'uso degli anticoncezionali comporta rischi non facile misurare, specie dal punto di vista morale. Ma non è una ragione sufficiente per rimandare a più tardi una decisione che si impone. Non si può regolamentare l'uso degli anticoncezionali che se si cessa di vietarlo come principio pure tollerandolo nella realtà». Il progetto di legge venne quindi votato, con alcuni emendamenti.

Il testo definitivo, che dovrà essere approvato anche dal Senato prevede la libertà di fabbricazione e di importazione dei prodotti anticoncezionali, che tuttavia dovranno essere sottoposti a controllo e precisa che la vendita sarà fatta soltanto nelle farmacie, esclusivamente all'interessata, su presentazione di ricetta medica valida per una quantità limitata e utilizzabile entro un determinato periodo di tempo. Le interessate, inoltre, dovranno avere compiuto i 21 anni, o essere maritate, o presentare un'autorizzazione firmata dai genitori. Infine, i «dispositivi» non farmaceutici per evitare la gravidanza potranno essere venduti dalle farmacie soltanto ai medici, i quali dovranno presentare domanda scritta e insegnare all'interessata il modo di utilizzarli. E' risultato, infatti, che molte donne non sanno servirsene.

La legge che vieta di rivelare l'esistenza di anticoncezionali e di facilitarne l'uso è dunque soppressa, ma è stato mantenuto il divieto di pubblicità su di essi e di propaganda contro la natalità. Tuttavia verranno sviluppati i «centri di informazione e di consultazione, di educazione e di pianificazione familiare» dove le donne e, soprattutto, i giovani coniugi potranno chiedere gli opportuni consigli. Ma tali centri, il funzionamento dei quali verrà fissato in modo preciso da apposita legge, non potranno fornire gli anticoncezionali.

Più di centomila persone sono già iscritte a tali «centri» e si ritiene che l'approvazione della legge per il controllo delle nascite favorirà numerose adesioni. Gli uffici competenti ritengono che, in Francia, un milione di donne abbia bisogno di consigli e d'assistenza.

l. m.

Una mini-bici per Claudia

Claudia Cardinale è ad Hollywood: per andare negli «studios» ha acquistato una «mini-bici», ma la sua qualità di ciclista, a quanto pare, non è eccelsa (Telefoto)

Due laghi artificiali in Valsesia e a Mazzè?

Potrebbero supplire alla carenza di acque irrigue - Prevista una spesa di parecchie decine di miliardi

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì sera.

I territori compresi fra la Dora Baltea e il Sesia hanno bisogno di acqua. Nonostante la complessa rete irrigua costituita dal canale Cavour, dai suoi derivati, dai nuovi canali, fra cui l'Elena realizzato nel dopoguerra, la portata d'acqua va via via diminuendo, in relazione ai maggiori bisogni delle colture.

In un recente convegno, nel corso del quale hanno parlato tre relatori e quattordici fra tecnici e rappresentanti di enti economici e politici, si è pervenuti alla determinazione di porre immediatamente allo studio lo sfruttamento del deflusso delle acque dei due fiumi, con la realizzazione di due bacini che diano la possibilità di ridurre le deficienze idriche primaverili e di assicurare un più elevato e stabile livello di produttività agricola ad un territorio di oltre 200.000 ettari.

E' indubbiamente un problema di grossa portata, che investe la collaborazione degli uomini di governo, amministratori locali ed operatori economici. Il costo globale delle opere ammonterebbe a parecchie decine di miliardi. E' necessario a tal fine una cospicua partecipazione finanziaria dello Stato.

I due serbatoi dovrebbero sorgere in Valsesia ed a Mazzè con una capienza rispettiva di 60-70 milioni di metri cubi e di 150 milioni. Per la sua peculiarità il secondo assumerebbe le caratteristiche di un vero e proprio lago. Dovrebbe occupare la conca di Mazzè, ove nell'età postglaciale già esisteva un lago, che, raggiunto il massimo sviluppo sul finire del Pleistocene, andò gradatamente abbassandosi durante la prima metà dell'Olocene. Avrebbe una superficie di 34 chilometri quadrati e non interferirebbe con alcun centro abitato.

La messa a punto di tali ponderosi problemi è urgente. Mentre tendono ad aumentare le esigenze irrigue si manifesta per contro una progressiva diminuzione delle disponibilità destinate a soddisfarle. Nuove forme di consumi sono venute, altresì, ad interferire con le utilizzazioni irrigue e cioè i crescenti consumi idrici industriali e potabili. Torino e Milano, ad esempio, hanno bisogno di acqua potabile.

Accanto a queste cause di depauperamento delle disponibilità, occorre poi porre mente alle possibili conseguenze del naturale regresso dei ghiacciai alpini e della rarefazione delle precipitazioni nevose; i periodi di deficienza d'acqua primaverile ed estiva sono più frequenti e di una gravità sempre maggiore. L'eccezionale deficienza d'acqua del 1943, mai prima verificatasi, è stata superata da quella della primavera del 1965. Un periodo difficile si è avuto anche in questa primavera, fin quando la temperatura non è aumentata sì da mantenere attivo lo scioglimento delle nevi.

Nell'attesa che le grandi soluzioni (gli invasi della Valsesia e di Mazzè) trovino concreta realizzazione, è necessario procedere a provvedimenti immediati e possibili come lo spostamento del periodo di «asciutta» annuale dei canali di irrigazione, la canalizzazione dei corsi d'acqua per evitare dispersioni, la costruzione di bacini di riserva, il perfezionamento delle strutture irrigue dimostratesi inadeguate alle moderne esigenze.

Walter Nasi

Un istruttore della «Gervasutti» a capo della 13ª delegazione del corpo di soccorso alpino

È l'industriale torinese Renato Lingua - Da lui dipenderanno le tredici stazioni di chiamata dislocate nelle Alpi occidentali

Nostro servizio particolare

Lanzo, lunedì sera.

Un industriale torinese, il geometra Renato Lingua, è il nuovo dirigente della XIII delegazione di zona del Corpo Soccorso Alpino. Succede al maestro Mildo Fecchio, dimissionario dall'organizzazione. E' una figura molto nota negli ambienti alpinistici piemontesi. Istruttore della Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti», ha compiuto in questi ultimi anni alcune fra le più classiche «grandes courses» delle Alpi Occidentali. E' considerato un esperto di problemi alpinistici ed è consulente per l'impostazione dei programmi della scuola «Gervasutti».

La delegazione è una delle più importanti fra le venti in cui è suddiviso l'arco alpino. Il suo campo d'azione sono le valli della provincia: Pellice, Chisone, Germanasca, Susa, Ripa, Stretta, Rochemolles, l'intero sistema di Lanzo con le vallate di Viù, della Stura d'Ala e la Val Grande. Si tratta di località comprendenti le più interessanti montagne «torinesi», frequentate ad ogni stagione da decine di migliaia di scalatori e di turisti. Tredici stazioni e posti fissi di chiamata sono dislocati nell'area della delegazione: Balme, Bardonecchia, Beaulard, Bussoleno, Exilles, Forno Alpi Graie, Giaveno, Pinerolo, ...re, Susa, Torre Pellice ed Usseglio.

Attrezzature fra le più complete per i recuperi d'alta montagna, comprendenti gli ultimi ritrovati della tecnica in questo settore, messe a disposizione grazie al positivo intervento di numerosi enti pubblici (la Provincia di Torino con il suo presidente, avvocato Gianni Oberto, apre il lungo elenco), dei valligiani, delle guide alpine, degli istruttori di alpinismo della «Gervasutti» che costituiscono le squadre di pronto intervento.

Renato Lingua, il nuovo delegato del Corpo ... alpino.

Su tutta la catena alpina e nella dorsale appenninica gli interventi sono stati nello scorso anno 267, e le stazioni impiegate con un totale di 281 uscite-stazione e di 2390 uomini-giornata. In tutta la penisola sono in funzione 160 stazioni, e gruppi di soccorso speleologico (consulente F. ... Fassio di Torino), l'organico complessivo raggiunge le 4231 unità: 3728 volontari e 503 fra guide e portatori.

a. r.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Maestri ed ultime leve in un panorama subalpino

Mostra di fine stagione anche alla Bussola che chiude in bellezza con una rassegna della pittura torinese di ieri presenta oculatamente alcuni «aspetti» soltanto. Ciò vuol dire «vetrina» di nomi e di modi, non tanto per opporre poi generazione a generazione, quanto per sottolineare, almeno in ciascuna delle due sale, certe acute sollecitazioni (Cremona, Calandri, Terzolo e, più avanti, ..., Pacini, Devalle) o varie forme di dialogo fra ..., come si conviene tra Galante, Menzio e Paulucci, o tra Francesco Casorati e Tabusso, o persino tra parenti (Daphne e ... Casorati), tra un Martina e un Allimandi.

Quello schieramento che in simili circostanze altrove si è rivelato un incontro più che casuale, in questa esposizione si manifesta come un civilissimo accostamento di nomi e di immagini che se non possono rappresentare delle «novità», danno tuttavia una confortevole «misura» di panorama artistico torinese nel quale ognuno potrà poi individuare le proprie preferenze. Si potrà essere toccati maggiormente, ad esempio, dall'incantevole ingenuità dell'interno quasi metafisico di Galante, o dalla romantica conciliazione della ... di Calierno, dalla porcellana signora di Sartorio, dall'intimo rovello del dipinto di Damiano o da quell'Aratura, tutta campi e cielo, in cui Terzolo ha dato forse il meglio della sua colta sensibilità.

Più avanti, la visione degli altri torinesi che il dottor Beriasso e la signora Barbè hanno riunito in questa mostra, potrebbe forse offrire più che degli «aspetti», come dice il tema della mostra, dei «momenti», in quanto subito si avverte il caratterizzante ... di esperienze che in Soffiantino stesso (per osservarlo in un temperamento per natura meditativo e rigoroso) ... appaiono in continuo sviluppo mentre ... altrove più o meno rapide, più o meno ricche di svolte.

A questo punto la mostra offre infatti una ... di campionatura di forme più attuali. Vi predomina alcunché di organico tipico d'una nuova figurazione che non ricusa le componenti del surrealismo e d'un nuovo naturalismo, il gusto e magari ... la materia, e una cultura che coinvolge larghi ... d'una esperienza di fondo che va dall'araldico decorativismo di Braque a certe notazioni viscerali di Gorky. Accanto ai «veterani» di queste ... Galvano, Assetto e Carol Rama da vicino incalzati da Lattes, Carena, Saroni e Ruggeri (fuori catalogo), ricorderemo ancora Ramella, Devalle, Mondini e Mastini, Gribaudo, Garza e alcuni più giovani ... non esordienti: Pacini, Bonelli e Guasco.

Scolpisce con lucidi fogli di alluminio

Marisa Merz, che espone alla Galleria Sperone, modella i suoi strambi grovigli plastici usando delle sottili strisce di metallo ch'ella stessa si taglia con le cesoie. Possono farsi pendere dal soffitto d'una camera come, all'aperto, da un ... e sembrano autentici giganteschi grappoli d'una flora e d'una fauna misteriose.

Ideale geometrico per fare quadri, musica e poesia

A cura dello Studio di informazione estetica di corso Vittorio Emanuele 32, dove da tempo un gruppo di pittori, musicisti e architetti viene sviluppando un'interessante opera di divulgazione culturale nel settore di quelle ricerche condotte sul filo di espressive strutturazioni dell'immagine come del suono e dello spazio, è stata portata a Torino un'ampia esposizione che potrebbe ... persino attraente se, per amore di ... i suoi valori sperimentali, gli ordinatori ... l'avessero ... «ipotesi linguistiche intersoggettive»: un titolo che sembra fatto apposta per scoraggiare ed allontanare i non iniziati.

Affrontata anche in ...co, la mostra che per motivi di spazio e per necessità organizzative è ospitata ... sale della Nuova ...dabò (in via Della Rocca 33) può viceversa rivelarsi persino affascinante per i «giochi» visivi e sonori, ... per quelli di «poesia concreta» che ... offre il visitatore. Dapprima incuriosito, questi può poi essere anche attratto, come dev'essere già accaduto per gli stessi autori, dai particolari costruttivi attraverso i quali queste strutture ... realizzate, nell'area di quella tecnologia ... una ... e propria «nuova tendenza».

... articola in tre sezioni: ... rigidamente divise in quanto ... al ... pensare in astratto, date le zone di evidenti interferenze. La prima è dedicata alle «strutture organiche». Comprende ... come quelle di Vasarely Getulio, Toni Costa, l'Apollonio, Mari e Massironi realizzate sulla base di ... rigorosa impostazione sistematica e dominate da un puro spirito geometrico, capace di provocare, ... una tipica tensione ottico-percettiva. Seguono le «Proposte di spazio concreto» ... quali ... fatte confluire ... quello di Fontana, di Dorazio, Calderara, De Alexandris, Enrico Castellani, Gentili, E. Sottsass, ... al di là delle loro ricerche formali implicano elementi psicologici, coinvolgendo — come nota la stessa Laravinca Masini nella lucida analisi introduttiva dettata per il catalogo della mostra — « ... sensibili, d'emotività, di simbologie, talvolta di carattere quasi magico-rituale».

... : «Metastrutture»: vale a dire strutture che ... assumere una più ampia estensione, proiettandosi nella vita attuale. Ciò in ... non sarebbe neppur nuovo nella vita dell'uomo che, più spesso di quel che si creda, appare investito, magari ... malgrado, dalla pressione esercitata ... manifestarsi dei fenomeni artistici.

... tutto congeniale al suo temperamento di fantastico ... dovette apparire a Jean Lurçat il tema dello Zodiaco cui l'artista francese (nato nei Vosgi nel 1892 e morto nel gennaio del '66 a Saint Paul de Vence) ha dedicato una bella ... d'opere ... che attualmente esposte alla Galleria Mariano, in via Cesare Battisti 3.

Riallacciandosi all'iconografia medioevale, così vicina ai grandi temi della vita dell'uomo e del mondo che sempre l'appassionarono, Lurçat si pone tra un mosso surrealismo e un espressionismo capace di farsi anche motivo di ... decorazione negli ... con i quali, ... lo si può dimenticare, egli ha rinnovato i fasti delle antiche manifatture francesi.

Le figure di Alechinsky

Pierre Alechinsky: «Figure» (1962), china 260 x 390

Nella saletta della grafica, la Nuova Codebò ha ordinato una piccola mostra con ... disegni di Pierre Alechinsky, ... nel 1927 a Bruxelles, Alechinsky fece anch'egli parte, con Jorn Appel e Corneille, del Gruppo «Cobra» che, nascendo a Parigi e recando con sé geni così ..., poteva dirsi a mezza via tra l'espressionismo tedesco e il gusto della Kermesse fiamminga, tra l'ispirata vitalità del segno d'ispirazione Zen e la libertà della moderna pittura.

I disegni di Alechinsky, non è difficile vederlo, non sono illustrativi. Domina in loro non soltanto l'invenzione d'uno stile inconfondibile, ma soprattutto quel senso (ch'è poi una forma di interiore consenso) tutto evocativo del quale le ... immagini prendono forma. Sono «immagini-eventi», è stato detto, per la perentorietà ... quale aggrediscono chi vi si pone dinanzi, figure inquiete ed inquietanti come gli interrogativi che sembrano porre insieme con la ... stessa ... sempre misteriosa, come ... rechi l'impronta ancor viva del subcosciente al quale, ...tamente, Alechinsky attinge attraverso ... forma di flusso irresistibile che affiora e quasi solidifica le quelle figurazioni in cui ... sia sembra assumere il potere di un esorcismo.

Giovani di 35 anni

Ancora una mostra «dei giovani»: questa volta alla Piemonte Artistico e culturale. Sono giovani «fino ai 35 anni», che per Dante erano il «mezzo del cammin di nostra vita» oggi felicemente, si dice, prolungato. Sarà anche questo un modo per assicurarsi l'indulgenza con la quale tradizionalmente si vogliono giudicati i peccati di gioventù.

* *

Il giovane Giulio Vigna che in questi giorni ... alla Bottegaccio di Giaveno ci sembra un volonteroso dilettante ... incontrato nell'espressione ... e amore di un Soutine il modello cui guardare, anche se soltanto in maniera elementare egli ... talora di suggestive note di colore. Altrove affiorano viceversa interessi caricaturali, mentre *Una vecchia* dall'aspetto rachitico che si staglia quasi in un'araldica figurazione col ... contorno vagamente floreale, documenta ... le ... più spontanee sulle quali il Vigna può contare.

Angelo Dragone

Sessant'anni di successi e di lotte dei granata

16 dicembre 1906: il Torino vince a pochi giorni dalla sua fondazione

Il club nasce la sera del 3 dicembre nella birreria Voigt, in via Pietro Micca angolo via Botero - Presidente Schoenbrod, «vice» Alfredo Dick che aveva lasciato la Juventus - Successo per 3 a 1 nella prima gara amichevole a Vercelli - I granata si iscrivono al campionato e battono i bianconeri nei due derby della stagione - Dal 1912 Vittorio Pozzo prende in mano la squadra - Due anni dopo la guida alla movimentata «tournée» in Sud America, durante la quale in Europa scoppia la guerra - Il Torino non può rientrare subito e resta senza soldi: gioca alcune partite in cambio di vitto e alloggio

1 *Dei ventitré signori in bombetta e colletto duro che la sera del 3 dicembre 1906 si riunirono in una salotta al primo piano della Birreria Voigt, in via Pietro Micca angolo via Botero, per dare vita al Football Club Torino, ben diciassette portavano nomi stranieri: il gruppo dei «cospiratori» comprendeva infatti Alfredo e Carlo Dick, Bart, Paul Boerner, Fritz Bollinger, Robert Depenheuer, Boulas, Faelmdricht Alfredo Jaquet, Fritz Roth, Arthur Rodgers, Walter Streule, Hugo Muetisel, Quint, Hans Kempher, Carlo Pletscher, Alfred Michel, Enrico Debernardi, Eugenio De Fernex, Federico Ferrari-Orsi, Oreste Mazzia, Giovanni Secondi e Giuseppe Varetto. La riunione fu piuttosto vivace. Il più battagliero, l'uomo dai programmi più ambiziosi, era Alfredo Dick, un corpulento industriale svizzero direttore di un calzificio torinese, che si era da poco staccato dalla Juventus al grido: «O mi fate presidente, o me ne vado con mezza squadra!». Piantato in modo piuttosto burrascoso il club bianconero, Alfredo Dick mantenne la promessa: portò con sé alcuni giocatori e cercò l'unione con il Football Club Torinese, che aveva a capo un altro sportivo elvetico, Hans Schoenbrod.*

La riunione alla Birreria Voigt fu il primo atto ufficiale di un'alleanza in base alla quale è sorto uno dei più vecchi e gloriosi sodalizi calcistici italiani. Si discusse a lungo su chi nominare presidente: Alfredo Dick, forse per dimostrare di non aver abbandonato i bianconeri soltanto perché deluso nelle sue ambizioni, rifiutò l'incarico accontentandosi della vicepresidenza. Poco prima di mezzanotte, malgrado il freddo intenso, le finestre si spalancarono ed alcuni tappi di champagne volarono in via Pietro Micca: il Football Club Torino era nato ufficialmente con presidente Hans Schoenbrod, il quale era assente per motivi di lavoro ed avrebbe ricevuto la notizia soltanto dopo due giorni, al suo rientro a Torino. Il 16 dicembre, a meno di due settimane dalla fondazione, le casacche granata scendono per la prima volta in campo, in trasferta, sul terreno della Pro Vercelli; Hans Schoenbrod si mette in posa con i giocatori per una foto davvero storica. La prima formazione conta su Ghiglione, Bollinger, Debernardi I, Muetisel, Jaquet, Streule, Ferrari-Orsi, Kempher, Michel, Rodgers e De Fernex. L'esordio è positivo: i granata si affermano per 3 a 1, con reti di Rodgers e Michel, più un autogoal di un difensore bicciolano.

Enrico Debernardi — classe 1885, vero pioniere del calcio per aver dato vita nel 1903 all'Audace, nel rione San Salvario — è l'animatore del primo Torino ed uno dei protagonisti del campionato 1907 che vede subito i granata in lizza per il titolo, vittoriosi nell'eliminatoria piemontese e secondi (dietro al Milan e precedendo l'Andrea Doria) nel girone finale. L'eliminatoria piemontese pone di fronte per due volte il Torino e la Juventus: i derby si svolgono al velodromo Umberto I con un buon pubblico ed una nutrita rappresentanza del gentil sesso, al quale il calcio offre un'occasione in più per sfoggiare abiti e cappellini. Per il Torino è un trionfo, le due partite con i bianconeri si concludono con altrettante vittorie, 2 a 1 e 4 a 1. L'eroe del doppio confronto è Kempher, centravanti dal tiro irresistibile, che mette a segno una rete nell'andata e tutte quattro quelle del ritorno. Nel trionfo c'è però anche un dramma, quello di Alfredo Dick che per un banale... incidente non può assistere al secondo tempo della gara del 2 a 1, non può partecipare alla vittoria del Torino contro i suoi ex amici juventini. A metà della partita, infatti, Dick rimane chiuso nel gabinetto: grida, batte i pugni contro la porta, impreca, ma nessuno lo sente ed allora deve accontentarsi di indovinarne lo svolgimento dalle grida degli spettatori. Alla fine lo avvertono della vittoria, ma non esulta. Il vicepresidente è piuttosto voluminoso e facile ai colpi di cuore.

Alfredo Dick diventa presidente verso la fine del 1907. Il Torino gioca stabilmente al velodromo Umberto I (alla Crocetta, all'altezza dell'attuale Ospedale Mauriziano), ma non può partecipare al campionato del 1908 perché conta nelle sue file troppi stranieri. Torna in lizza per il titolo nel 1909: elimina la Juventus ma è a sua volta sconfitto in semifinale dalla Pro Vercelli, che vincerà poi lo scudetto battendo nel girone conclusivo Genoa e U. S. Milanese. Intanto arrivano fra i granata atleti che resteranno nella storia del sodalizio: Vittorio Morelli di Popolo, atleta di valore e poi dirigente appassionato; Enrico Bachmann, che esordisce nel Torino il 9 gennaio 1910 in occasione di una strepitosa vittoria (13 a 1) sull'Unione Sportiva Milanese; Carlo Capra, proveniente di Mercenasco, centravanti, che si merita la prima squadra a soli sedici anni.

Dal 1912 il Football Club Torino riceve l'apporto competente ed appassionato di Vittorio Pozzo, che arriva dalla Svizzera — ma fin dal 1906, all'atto della costituzione del club — aveva già fatto pervenire la sua adesione. La società fa un balzo in avanti: Pozzo ne è prima segretario, in qualche occasione giocatore, quindi allenatore, membro del consiglio direttivo, accompagnatore ufficiale, redattore del giornale interno, e vi rimane sino al 1922. Attorno a Pozzo la squadra prende forza, giungono altri elementi di spicco come i quattro fratelli Mosso (Francesco, Benito, Eugenio e Giulio), rientrati in Italia dalla loro fazenda di Lujan de Cuyo vicino a Mendoza, in Argentina. Francesco Mosso è un tipo singolare: esordisce come attaccante, ma quando al Torino serve un portiere va fra i pali e diventa titolare della maglia numero uno. Studente, parla come i fratelli uno strano dialetto piemontese-argentino e la sua perenne allegria lo rende simpatico a tutti: da e Pozzo un soprannome significativo, lo chiama il «tucur», il pastore che guida ed accudisce gli armenti. Enrico Bachmann nel suo ruolo di centromediano è la colonna della squadra per molte stagioni. Il giorno che gli muore la moglie, Pozzo non lo disturba, non lo avverte neppure che si deve giocare. Bachmann arriva nello spogliatoio, si cambia in silenzio, va in campo e disputa una delle gare più puntigliose della carriera.

Con uomini di questo stampo, il Torino intraprende nel 1914 un'avventura che allora era davvero tale: accetta di compiere una tournée in Sud America con un contratto «turistico» comprendente il viaggio in nave da Genova a Santos, il soggiorno gratuito in Brasile ed in Argentina, e diecimila lire per le divise, le spese extra ed il viaggio in treno da Torino a Genova. La comitiva parte sul Duca di Genova il 22 luglio del 1914. La guida Pozzo e la compongono i giocatori Marando, Capra, Bachmann, Valobra, Debernardi II, Tirone, tre Mosso (I, II e III), Arioni I e II, Giorda, oltre ad Arioni III prestato dalla Juventus, Peterl (Inter), Lovati (Milan) e Tommaselli (Novara). A bordo è impossibile allenarsi (Bachmann e soci cercano di fare un po' di «corda» ma i loro salti in coperta fanno vibrare il pavimento, tanto da... staccare le lampadine di sotto) e la squadra arriva a destinazione un po' fiacca. Malgrado ciò le vittorie non mancano: sei partite e sei vittorie, fra le formazioni sconfitte sono la Nazionale argentina, i campioni brasiliani del Corinthians, la Lega Paulista ed il Germania Sport Club. Allo stadio Avellaneda di Buenos Aires, Francesco Mosso fa impazzire Juan e Jorge Brown, due giganteschi terzini d'oro famosi in tutto il mondo; segna un goal in contropiede e chiede al portiere argentino: «Alura, a l'è piasüte...?».

Purtroppo il tempo degli scherzi finisce presto, in Europa scoppia la guerra mentre i granata sono a Santos, sul punto di ripartire. Il ritorno subisce un notevole ritardo, ma i soldi scarseggiano. Tutta la comitiva viene ospitata per qualche giorno in una fazenda dell'interno (dove i giocatori cercano di cavalcare «a pelo» come i gauchos, ma terminano tutti malconci ed ammazzano due animali), poi disputa alcune partite gratis, in cambio di vitto e alloggio. Quando, finalmente, il Torino riesce a trovare un passaggio per l'Europa ed arriva a casa, non è certo il momento di pensare al calcio. Molti soci sono già al fronte, partono subito alcuni giocatori. Il campo di Stradale Stupinigi è diventato una base per reparti militari motorizzati. Francesco Mosso è sottotenente degli Alpini e cade prigioniero degli austriaci dopo Caporetto.

Bruno Perucca
(continua)

La prima formazione del Torino: in piedi, da sinistra, Bollinger, Ferrari-Orsi, il presidente Schoenbrod, Muettzell e Ghiglione; seduti Kempher e Jaquet; in basso Debernardi I, Rodgers, Streule, Michel e De Fernex. E' la squadra che ha vinto a Vercelli per 3 a 1 nella partita dell'esordio

Domani
2ª puntata:
Baloncieri
Libonatti
e Rossetti

VITTORIO POZZO RICORDA...

Dalla Svizzera i primi campioni

Gli sportivi che diedero vita al Torino erano già noti per aver fatto parte del Football Club Torinese e della Juventus - Prima ancora, alcuni erano stati gli animatori del F. C. Internazionale - Dei granata di allora, il segretario e giocatore Steule era di Zurigo, il forte difensore Bollinger arrivava da Basilea

Non esiste il minimo dubbio sul fatto che, come denominazione dei due sodalizi, la Juventus sia più anziana del Torino. A dare corpo e vita alla società granata, furono infatti concorso, a suo tempo, tutta una schiera di dissidenti e fuorusciti dalle file dei bianconeri. La differenza fra gli uni e gli altri, sta nella circostanza che, mentre, correntemente, i bianconeri vennero al mondo nuovi di zecca, per generazione spontanea diciamo così, i granata sono, né più né meno, che i discendenti diretti, gli ereditieri di una parentela possedente una anzianità sua particolare.

Il gioco del calcio nella nostra città fu portato dagli stranieri — gli inglesi per i primi — e da cittadini di censo di famiglie abbienti, che erano soliti viaggiare. Furono essi che fondarono a Torino il Football Club Internazionale. Facevano parte di esso il Duca d'Abruzzi e parecchi e svariati giovanotti provenienti dalla nobiltà. Non per nulla, quei primi proseliti della palla rotonda, vennero, dai curiosi, definiti come «i nobili». V'erano, fra essi, i fratelli De Fernex, banchieri, i fratelli Colongo, i fratelli Nicola, ed un certo sig. Bosio, che aveva vissuto a lungo in Inghilterra. Era un torinese autentico, ed al suo ritorno in patria egli fu a lungo l'animatore, il segretario, il «factotum» di quanto, da noi, sapeva di calcio.

Poi il Duca degli Abruzzi, preso dal suo spirito di avventura, se ne andò in giro per il mondo, gli inglesi seguirono le necessità delle loro ditte, a Genova, a Milano, od altrove, i figli dei ricchi si laurearono, ed a calciare la palla rotonda rimanevamo noi: un pugno di ragazzi, studenti ginnasiali e liceali per la maggior parte. E, per non morire, per mantenere viva la fiamma, si cambiò nome alla società, la si trasformò in «Football Club Torinese». V'erano in esso ancora i fratelli De Fernex — Jean, Carlin, Ernesto —, i fratelli Nicola, Morelli di Popolo, Delleani che ci rappresentò poi in Federazione, e fummo definitivamente assorbiti noi dal Cavour e dalla Scuola Tecnica Plana.

Incominciarono ad arrivare gli svizzeri, da Winterthur, da Aarau, da Basilea, da Zurigo. Uno di essi, un certo Streule di Zurigo, fu a lungo il nostro segretario, ed era, fino a poco fa, tuttora vivente. Alcuni dei giuocatori elvetici erano andati a finire alla Juventus, guidati da un certo Sig. Dick, che aveva fondato a Torino un'industria delle calze. Il Dick, ad un certo punto venne a dissidio coi dirigenti della Juventus, piantò baracca e burattini, e venne da noi, coi giuocatori ai quali egli aveva fornito impiego.

Tira e molla, si finì per cambiare nome ancora una volta, alla società. Il giuoco diventava ogni giorno più popolare, i rapporti coll'Austria cominciavano a farsi ogni giorno più tesi, e qualcuno ci definiva come «Austriaci», perché il F. C. Torinese portava una casacca giallonera, che ricordava stranamente i colori di casa Absburgo. Una sera ci radunammo in una delle sale al primo piano della Birreria Voigt, che doveva diventare poi il Ristorante Fiorina, in fondo a Piazza Solferino, in principio della Via Pietro Micca. E si cambiò nome e tutto: si diventò Football Club Torino, si adottarono i colori granata, si assorbirono i soci del Football Club Torinese, si creò un nuovo Consiglio Direttivo.

La data era quella del 3 dicembre 1906. Come sede si rimase al Voigt, dove già c'era la Juventus. I bianconeri si riunivano in fondo al grande salone al piano terreno, noi attorno ai tavoli d'entrata. E si evitavano i contatti fra gli uni e gli altri. Separazione netta, di tetto e di mensa. La Juventus era andata in crisi, al nostro sorgere. E noi si era tutti in euforia. Era venuto da noi, con altri portati da Dick, Fritz Bollinger, il grande difensore di Basilea, uno dei più bei calciatori che abbiano mai militato in Italia, un galantuomo ed un gentiluomo.

Vittorio Pozzo

Madrid l'attende

Nicoletta Rangoni Machiavelli, giovane e promettente attrice italiana, è partita in aereo da Fiumicino: è attesa a Madrid dal regista Grimaldi per una parte in un film

La bravata di due giovani

Sottrassero a un amico 560 lire: condannati dalle assise di Alessandria

In carcere dal gennaio scorso, sono stati dimessi grazie alla concessione delle attenuanti

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Aragnetti, ha giudicato stamane — iniziando i lavori della sessione estiva — due giovani amici tortonesi, Giuseppe Piccinini e Salvatore Mangani, ventenni, cameriere il primo e manovale il secondo, accusati, in stato di detenzione, di rapina e lesioni per avere strappato 560 lire a un loro conoscente, il meccanico Mario Salvatore, di 22 anni, da Castelnuovo Scrivia.

La bravata, a detta degli imputati, fu compiuta «per scherzo» e risale al pomeriggio del 24 gennaio scorso quando i due giovani, incontrato il meccanico nella sala d'aspetto delle autocorriere di Tortona, gli chiesero del denari per andare al cinema.

Al suo rifiuto, il Mangani lo immobilizzava mentre il Piccinini gli strappava il portafogli contenente in tutto 560 lire. In possesso della piccola somma i due andarono a vedere un film e al ritorno furono affrontati dalla loro vittima che richiedeva la restituzione del denaro: per tutta risposta i due lo percuotevano cagionandogli lesioni che, in base a una perizia medico-legale, guarirono in diciassette giorni.

In udienza gli imputati hanno ribadito di aver agito per scherzo e che il giorno dopo avrebbero provveduto a rifondere il danno causato al conoscente; hanno ammesso di avere immobilizzato il giovane Salvatore e il Mangani di averlo picchiato (circostanza che il Piccinini, invece, ha negato) ma solo perché, a suo dire, il meccanico l'aveva colpito a pugni. La vittima, che non si è costituita parte civile né ha voluto essere risarcita, (gli imputati, comunque, hanno depositato a suo nome un libretto bancario contenente la somma di ben 50.000 lire) ha narrato la patita aggressione, affermando di essere stato duramente percosso tanto da aver quasi perso i sensi.

La piccola somma, che i due gli portarono via, costituiva quel giorno tutto il suo avere: voleva andare anche lui al cinema quando fu aggredito dagli imputati e dovette rinunciarvi.

Durante l'istruttoria il Piccinini, che lo scorso anno aveva dato segni di squilibrio mentale, è stato sottoposto a perizia psichiatrica d'ufficio da parte del direttore dell'Ospedale psichiatrico di Alessandria, prof. Biasci, il quale ha sostenuto in udienza che il giovane presenta uno sviluppo mentale ritardato e che al momento del fatto la sua capacità d'intendere e di volere era grandemente scemata.

Il p. m. dott. Presio, dopo l'escussione dei pochissimi testi, ha chiesto la condanna del Mangani a 11 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 120 mila lire di multa, e del Piccinini a 10 mesi di reclusione ed a 100.000 lire di multa quali responsabili di rapina e lesioni, con la concessione delle attenuanti generiche essendo incensurati, del danno risarcito e della particolare tenuità del danno stesso.

Diversa la tesi sostenuta dal difensore, prof. Punzo, il quale ha chiesto l'assoluzione dal reato di lesioni per mancate lesioni degradando l'accusa in quella di eccesso colposo di difesa, e di considerare l'azione criminosa compiuta non già una rapina bensì una bravata, deprecabile finché si vuole, ma pur sempre bravata, da considerarsi quindi come rientrante nella condizionale; in subordine per il Mangani la concessione della libertà provvisoria.

La Corte, dopo un'ora circa di camera di consiglio, ha inflitto al Mangani 11 mesi 10 giorni di reclusione e 70.000 lire di multa, avendolo ritenuto colpevole di rapina con la concessione delle attenuanti prevalenti sulle aggravanti, e di eccesso colposo di difesa, così degradando il reato di lesioni volontarie; al Piccinini 9 mesi di reclusione e 50.000 lire di multa e l'ha assolto dall'accusa di lesioni: entrambi gli imputati sono stati immediatamente scarcerati, avendo potuto ottenere entrambi i benefici di legge.

g. c.

Sulla moto con «Pop»

Tutte le dive hanno una passione spiccata per le bestie: alcune di esse posseggono anche due o tre cani. La francese Mireille Darc ne ha uno che si chiama «Pop» e non ha paura di andare in moto con la padrona (Tel.)

LA POSTA DEI LAVORATORI

La pensione arriva (quasi) sempre tardi

Le procedure in tutti gli ordinamenti previdenziali italiani sono troppo irrazionali e complesse - I diritti degli uni e quelli degli altri - La figlia dell'ufficiale - Le ferie delle domestiche

D. — Ritiene che la pensione dovrebbe essere liquidata subito dopo la presentazione della relativa domanda, o al più tardi a poche settimane di distanza (Carlo J. Wojtowicz, Trieste).

R. — *Se dovesse capitarle una cosa simile, lei si ritroverebbe certamente fra i sudditi di S.M. Britannica o, facendo un bel salto a ritroso nel tempo, cittadino del defunto impero austro-ungarico. In Italia tutte le pensioni: dello Stato, degli Enti locali, dell'Inps e di ogni altro istituto preposto ad erogarle, vengono liquidate sempre con eccessiva lentezza, perché le procedure vigenti in tutti quei casi di pensionamento sono irrazionali e complesse. A rigore, la pensione dovrebbe sostituire subito lo stipendio che il lavoratore non percepisce più, e quindi essere corrisposta senza soluzione di continuità con quello. Ma è un obiettivo patetico, perché presuppone una mentalità ed un costume che, almeno per ora, ci sono assolutamente estranei.*

D. — Affetto da silicosi, è stato sottoposto a visita medica da parte dei sanitari dell'Inail per l'eventuale assegnazione della rendita a carico di quell'Istituto e ci prega di sollecitare la liquidazione (Antonio Ferrato, Torino).

R. — *Lo abbiamo fatto subito, ma ci hanno risposto che, siccome la pratica non è fra quelle definite, dovrebbe essere una delle tante rimaste insolute a causa dello sciopero dei medici di quell'Istituto. Il diritto di sciopero è solennemente sancito dalla Costituzione: niente da obiettare, perciò, anche se qualche volta — come in questo caso — può capitare che i diritti degli uni finiscano per ritardare il soddisfacimento di quelli degli altri.*

D. — Nubile, già a carico del padre — ufficiale di carriera morto nel 1964 — chiede se ha diritto alla pensione di riversibilità (A. D., Cosenza).

R. — *Le norme sulle pensioni a carico dello Stato sono contenute nella legge n. 46 pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio 1958, dove all'articolo 12 è detto, fra l'altro, che «... la pensione è dovuta anche agli orfani maggiorenni e alle orfane maggiorenni, inabili a proficuo lavoro, conviventi e a carico del dipendente di ruolo o del pensionato e nullatenenti». E più avanti, all'articolo 13, che «E' concesso diritto a pensione alle figlie nubili maggiorenni dell'impiegato e del pensionato deceduto prima della entrata in vigore della presente legge, che siano state conviventi a carico dello stesso all'atto del decesso e che alla data del 1° gennaio 1958 siano inabili al lavoro proficuo e siano nullatenenti anche se le condizioni della inabilità al lavoro e di nullatenenza non sussistevano alla data di morte dell'impiegato o del pensionato». In altre parole, se a suo tempo lei era a carico del padre, e se alla data del 1° gennaio 1958 risultava inabile a proficuo lavoro e non aveva un reddito annuo superiore a 240.000 lire, dovrebbe aver diritto a trattamento di riversibilità.*

D. — Ho letto nei giornali scorsi che dal prossimo anno sarà indennizzato anche l'infortunio «in itinere». Di che specie di infortunio si tratta? (G. Rabagliati, Genova).

R. — *Dell'infortunio che può cogliere il lavoratore mentre si reca dalla propria abitazione al posto di lavoro e viceversa, e che finora non viene indennizzato, perché non previsto dalla nostra legislazione antinfortunistica. Dovrebbe esserlo dal 1° gennaio 1968, sempreché per quella data venga messo a punto il provvedimento che deve inserire l'infortunio «in itinere» fra quelli obbligatoriamente soggetti all'assicurazione.*

D. — Le domestiche hanno diritto alle ferie? Ed in tal caso, com'è regolamentato il loro periodo feriale? (Due signore torinesi).

R. — *Sì, le domestiche occupate presso lo stesso datore di lavoro per almeno 4 ore il giorno hanno diritto ad un periodo di ferie annuali, dopo almeno un anno di servizio alle dipendenze della medesima famiglia. La durata delle ferie è fissata dall'articolo 10 della legge n. 339 del 2 aprile 1958: quindici giorni consecutivi per le domestiche che hanno meno di cinque anni di servizio presso la stessa famiglia e venti giorni per quelle con maggior anzianità lavorativa.*

Osvaldo Paita

Roma: dieci bambini intossicati da gelati

ROMA, lunedì sera.

Dieci bambini sono stati ricoverati nell'ospedale Policlinico con gravi sintomi d'intossicazione provocati, a quanto risulta, da gelati guasti.

I bambini, nel pomeriggio, accompagnati dai genitori, avevano mangiato gelati in un bar di viale Adriatico. Poco dopo sono stati colti da forti dolori addominali. I familiari li hanno trasportati all'ospedale dove sono stati sottoposti alle cure del caso.

Bocciato in Svizzera il piano di espropri

Berna, lunedì sera.

(l. f.) Chiamati alle urne col consueto sistema del referendum, gli elettori maschili della Confederazione Elvetica (le donne non hanno ancora il diritto di voto in materia nazionale) hanno respinto a larghissima maggioranza, ossia con 397.080 no contro 192.998 sì, un progetto di legge sulla proprietà fondiaria. Il piano, lanciato dal partito socialista, aveva lo scopo di facilitare gli espropri e por fine alla speculazione fondiaria. Ha votato il 37,3% degli elettori.

Ad eccezione dei socialisti, tutti gli altri partiti politici si sono schierati contro l'iniziativa. Il suo rigetto era pertanto scontato.

LE NOVITÀ FILATELICHE

Ricordati i cinquant'anni del francobollo dell'idrovolante

Un'interessante mostra a Palermo - Per i due voli celebrativi emessi «aerogrammi» firmati dal comandante dell'aereo

Settore sempre di particolare interesse della filatelia, la Posta Aerea continua ad attirare l'attenzione di un grande numero di collezionisti specializzati. Come è noto, i primi voli postali ufficiali fra località diverse furono quelli del settembre 1911, effettuati quasi contemporaneamente in Inghilterra ed in Italia, con il «Londra-Windsor» del 17 settembre, ed il «Bologna-Lido di Venezia», su ben più lungo percorso, del 19 dello stesso mese. Quest'ultimo fu realizzato nell'ambito della «prova di velocità» sul circuito Bologna-Venezia-Rimini-Bologna indetto dal quotidiano *Il Resto del Carlino*. Nel primo volo postale ufficiale italiano, compiuto da un giovanissimo pilota veneziano, il diciottenne Achille Dal Mistro, vennero trasportate una ventina di missive, annullate in partenza con il timbro «campo d'aviazione Bologna», missive oggi rarissime ed altamente apprezzate dagli specialisti. Italiani «senza concorrenza» furono invece i primi francobolli di Posta Aerea del mondo; e cioè il «tipo espresso» da 25 c. rosa con la sovrastampa dell'Esperimento Posta Aerea Torino-Roma, Roma-Torino, del 20 maggio 1917, e l'«Espresso urgente» da 40 c. violetto, sovrastampato Idrovolante Napoli-Palermo-Napoli e con nuovo valore da 25 c., emesso poco più di un mese dopo, il 27 giugno 1917.

Il «cinquantenario aereo» italiano sarà ricordato dalle nostre poste con un francobollo speciale, già da tempo incluso nel quadro delle «emissioni suppletive» del programma 1967 ma solo di recente, per motivi vari, approvato dal Consiglio dei ministri. Emissione del francobollo, si dice, il 20 luglio: in verità, un po' tardi sulla data delle celebrazioni cinquantenarie.

Lo scorso mese, a celebrazione dei cinquant'anni dell'Esperimento vennero organizzate manifestazioni a Torino e Roma.

E' ora di scena il cinquantenario del francobollo dell'*Idrovolante* e del volo postale del 28 giugno 1917 da Napoli a Palermo e ritorno, organizzato a dimostrazione della possibilità, anche in tempo di guerra, di collegamenti «celeri» fra il continente e l'isola. L'idrovolante fu pilotato dagli aviatori Franzoni e Romanuzzi, partì dal golfo partenopeo alle ore 5,39 del 28 giugno per ammarare tre ore dopo nello specchio d'acqua antistante la banchina di S. Lucia, a Palermo, con carico di posta speciale: corrispondenza con i nuovi francobolli «aerei» e gli annulli del volo e centinaia di copie del quotidiano partenopeo *Il Mattino*, in edizione straordinaria «recante un fervido messaggio di saluto al popolo di Sicilia». Nel primo pomeriggio l'apparecchio ripartiva poi per Napoli, con altra posta e affrancata con il valore «aereo» e con annulli speciali predisposti per l'occasione dall'Amministrazione PT. Primi francobolli aerei, le cartoline-ricordo dei primi voli, gli «aerogrammi» fra i più rari e pregiati e copie dei giornali «volati» cinquant'anni fa (*La Stampa* e *La Gazzetta del Popolo* per l'*Esperimento Torino-Roma*, e *Il Mattino* del volo dell'*Idrovolante* da Napoli a Palermo) sono stati esposti dal 27 al 29 giugno a Palermo, in una riuscita Mostra di Posta Aerea, allestita nei locali dell'aerostazione dell'Alitalia. Hanno quindi avuto luogo due «voli celebrativi» Napoli-Palermo e ritorno, con un «turboelica» *Fokker F. 27*, pilotato dal comandante Mauro Benvenuti, che ha trasportato cinque grossi sacchi di corrispondenza annullata con i «bolli speciali» dell'avvenimento, fra le quali un certo numero di «aerogrammi», (tutti firmati dallo stesso pilota), che i collezionisti potranno richiedere direttamente all'Unione filatelica siciliana. Il numero di «aerogrammi» è piuttosto limitato, perciò destinato ad esaurirsi in breve tempo.

ellepi

Giusta preoccupazione di Lucifero padre

— Vergogna! Mariti proprio dieci in condotta.

Il medico della famiglia

Delirio della folla - Lingua a lampone - Quando manca il calcio - Vitamina K - Parto ritardato - L'uomo e la donna - Che cos'è il parto prematuro - Quando il bambino si forma moralmente - L'età delle domande - Riflessi - Contro l'obesità - Polisarcia

Una lettrice ci scrive:

«Ogni tanto i giornali parlano di delirio della folla. Ma che cosa intendete esattamente per delirio*?».*

Trattandosi di folla sportiva, tanto per fare un esempio pratico, la parola delirio sta per «grande entusiasmo». Con lo stesso termine la medicina indica uno stato di anormalità che fa perdere al paziente la capacità di valutare correttamente persone, fatti e cose. Quando quest'alterazione psichica colpisce uomini politici potenti, le conseguenze sono spesso vaste e catastrofiche. La storia passata e recente lo dimostra.

* *

Una lettrice domanda:

«Che cos'è la lingua a lampone? Una malattia o una nuova trovata della gioventù moderna?».

Questa volta la gioventù moderna ed eccentrica non c'entra: per *lingua a lampone* i medici intendono una lingua arrossata, gonfia, punteggiata da macchioline d'un rosso accesissimo. Si tratta d'un tipico sintomo di scarlattina.

* *

Un lettore domanda:

«Come si cura un organismo povero di calcio?».

Con un'alimentazione adatta, ricca di calcio, e con la somministrazione di *vitamina D*, che favorisce l'assorbimento intestinale, e di sali di calcio. Le giuste proporzioni della cura devono essere stabilite dal medico.

* *

Il signor Franco S. domanda:

«Quale funzione ha la misteriosa vitamina K?».

La *vitamina K* non ha nulla di misterioso: contenuta principalmente nelle foglie verdi dei vegetali, si trova anche, in quantità minori, nelle patate, nei semi e persino nei batteri della flora intestinale. La sua funzione è antiemorragica.

* *

La signora Federica S. domanda:

«Quando si può parlare di parto ritardato?»

Secondo gli esperti, si può parlare di *parto ritardato* allorché la gravidanza si prolunga di almeno 10 giorni oltre il termine normale.

* *

Risposta alla signora Camilla Z.:

L'uomo e la donna si completano a vicenda, non solo fisicamente, ma anche psichicamente. Lasci che la sua figliola faccia liberamente la scelta.

* *

Un lettore domanda:

«Che cosa s'intende per parto prematuro?»

L'espulsione del feto e annessi dal 180° al 265° giorno dall'inizio dell'ultimo ritorno mensile.

* *

Una mamma scrive:

«Vorrei sapere a che età la bambina si forma moralmente».

La bambina, come del resto il bambino, si forma moralmente dai 4 ai 10 anni di età. In questo periodo la giovane vita è come un foglio bianco: quello che i genitori vi «scrivono» con le parole ed il comportamento non potrà essere più cancellato.

* *

Lettera di una mammina:

«Il mio bimbo di quattro anni e mezzo m'assilla con frequenti domande su tutto e su tutti. E' normale?»

Normalissimo: i genitori, unica fonte di informazione per un bimbo di questa età, hanno il dovere di rispondere con amore, senza ipocrisia, nel modo più vicino alla realtà.

* *

Lettera di un gruppo di lettori:

«E' sorta una discussione sui riflessi condizionati. Chi li ha scoperti: i russi o gli americani?».

I riflessi condizionati sono stati scoperti dal famoso scienziato russo Pavlov e vengono attualmente studiati con grande impegno da sovietici e americani soprattutto in vista di prossime imprese spaziali.

* *

Risposta al signor Angelo L.R.:

Contro l'obesità è bene adottare una dieta povera di grassi e di carboidrati (composti organici formati degli elementi: ossigeno, idrogeno, carbonio). Per la cura consulti un medico specialista.

* *

Il signor Bartolomeo C. scrive:

«Un mio conoscente dice d'essere affetto da polisarcia. Che cos'è?».

Questa parola significa semplicemente «obesità». Lei avrà certamente notato che il suo conoscente è molto grasso.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Non è vero che il naso è il termometro del cane

La temperatura va controllata ad ogni minimo sospetto - Quella del cane si considera normale fino a 38,9 e sale sino a 40,5; il gatto l'ha inferiore a 39°

Se vogliamo essere sinceri dobbiamo ammettere che i piccoli animali di casa nostra vivono in uno stato di inferiorità «comunicativa», cioè della vita di relazione con il padrone. Essi — per doti istintive — sono generalmente in grado di dare un significato alle parole che rivolgiamo loro, sono dotati di un sesto senso rivelatore dei nostri stati di animo, di un'ipersensibilità che permette loro di comprendere le nostre stesse idee, le nostre intenzioni.

Noi, invece, ben poco ci preoccupiamo di capirli, a stento riusciamo ad interpretare quattro o cinque espressioni vocali, e ci disinteressiamo totalmente di dare un significato ai loro atteggiamenti ed alle loro manifestazioni meno vistose. Il cane ed il gatto malati sono quindi degli esseri trascurati — almeno in un primo momento, quando la gravità dei sintomi non è così patente — da sollecitare il nostro interesse e suscitare le nostre preoccupazioni. Soltanto i custodi dei canili, gli addestratori, gli infermieri veterinari hanno un certo occhio clinico che permette loro di cogliere i sintomi al primo insorgere.

Questa situazione è dimostrata dal fatto che ancora oggi — alle soglie dello sbarco sulla Luna — c'è molta gente che controlla la febbre del cane o del gatto toccandogli semplicemente la fronte od affidandosi a quel naso che parrebbe — ed invece non è — il termometro naturale dei nostri amici a quattro zampe. Il termometro ci offre l'unico dato fedele ed obiettivo ottenibile con tutta facilità. La temperatura deve essere controllata ad ogni sospetto sulle condizioni del nostro amico e deve essere rettale. Infatti, nel cane e nel gatto non è evidentemente consigliabile controllare la temperatura boccale come si fa nell'uomo per ovvie ragioni di rischio. Ciò deve essere fatto, ancor prima dell'arrivo del veterinario appunto per potergli offrire dati precisi su cui basare il suo referto e la sua diagnosi.

Molto spesso, infatti, il cane ed il gatto si impressionano durante questa operazione, specie se viene effettuata da estranei e la temperatura aumenta per ragioni emotive. E' quindi meglio verificare la temperatura prima dell'arrivo del medico veterinario, evitando di impaurire il cane, di creargli attorno un clima da tregenda, rivolgendogli invece parole di incoraggiamento e di affetto.

Se è ribelle gli si può somministrare un tranquillante, gli si può legare il muso con una fettuccia e metterlo su di un tavolo per intervenire più agevolmente. Nel contempo mettere il cane ad un'altezza dal suolo che gli è inconsueta e che lo induce ad un maggior autocontrollo. Sarà bene registrare sugli appositi grafici l'ora di controllo e la temperatura esatta in modo che col passare del tempo si possa avere un'idea giusta della curva termica.

La temperatura normale dell'uomo è di 37,5 e può andare fino a 42. Quella del cane si considera normale fino a 38,9 e sale, in genere, fino a 40,5 con un'escursione molto inferiore a quella dell'uomo. La normale del gatto è inferiore a 39 gradi, della capra nana a 41, del coniglio 39,5, della cavia e del criceto 39,5, della scimmia Rhesus 38,5-43, dell'agnello 40,5, del pony 38, del colombo e di molti uccelli 41,8.

Nei casi gravi e per accertare l'azione degli antibiotici è bene controllare la temperatura ogni due ore. Solitamente è sufficiente al mattino presto e la sera.

G. C. Ferraro Caro

Due russi imbottigliavano brandy nel loro alloggio

MOSCA, lunedì sera.

Mentre nei negozi di tutta l'Urss il brandy non appare che saltuariamente, in due negozi di Odessa questo prodotto ricercato era disponibile in qualsiasi momento.

Il fatto è che, nella città di Odessa, il brandy viene trasportato dalla distilleria, dove viene prodotto, allo stabilimento di imbottigliamento in apposite autobotti la cui capienza effettiva è superiore a quella indicata nella fattura di spedizione. Due uomini addetti al trasporto ne approfittavano e a casa loro imbottigliavano il liquore utilizzando etichette e altri materiali necessari sempre rubati allo stabilimento.

Un orso scende a valle e sbrana sette pecore

TRENTO, lunedì sera.

Un orso bruno, sceso la scorsa notte dalle propaggini del gruppo dolomitico di Brenta, si è spinto fino in prossimità d'una malga alpestre di Campo Denno, in valle di Non, e ha sbranato ben sette pecore, i cui resti sono stati poi ritrovati dai pastori. La belva è scomparsa nel fitto della boscaglia.

Londra: corteo di protesta per la condanna dei «Rolling»

LONDRA, lunedì sera.

Varie centinaia di dimostranti hanno inscenato oggi una manifestazione di protesta contro le condanne inflitte a Mick Jagger e Keith Richard, due componenti del noto complesso musicale «Theo Rolling Stones». Come è noto, Jagger è stato condannato a tre mesi di reclusione per uso di eccitanti, e Richard a un anno per aver permesso l'uso di stupefacenti nel suo appartamento; essi sono liberi, in attesa del processo d'appello.

I dimostranti, tutti con lunghi capelli e vestiti dai colori sgargianti, si sono concentrati in Fleet Street, la strada dei giornali. Bersaglio della manifestazione era infatti il giornale «News of the World», che ha trasmesso alla polizia le notizie che hanno poi portato all'incriminazione e alla condanna di Jagger e Richard.

la RICETTA del GIORNO

La palacinta, un dolce ungherese

La prima volta vi occorrerà un poco di tempo e di pazienza per fare questo gustoso dolce ungherese ma poi prenderete la mano alla preparazione e procederete con maggiore velocità. Per quattro persone occorrono ottanta grammi di burro, cinquanta di zucchero, cinque uova, un quarto di latte, duecento grammi di noci macinate.

In una terrina frullate cinquanta grammi di burro ed altrettanto zucchero, amalgamatevi i tuorli, indi la farina e diluite con il latte, avendo cura che non abbiano a formarsi dei grumi. Per ultimi incorporatevi gli albumi a neve ferma.

Prendete una padella che non superi i venti centimetri di diametro; con un poco di burro spumeggiante ad alto grado di frittura preparate delle frittatine sottilissime, senza rivoltarle, e fatele scivolare in una tortiera o in una pirofila unta di burro. Ad ogni frittatina che aggiungerete alla pila fate una spolverata di zucchero e di noci grattate con anche qualche fiocchetto di burro perché le frittatine non abbiano ad attaccarsi una all'altra. La frittatina che chiude la composizione non dovrà avere la spolverata di noci ma invece, più abbondantemente, quella di zucchero. Collocate per una decina di minuti, in un forno ad alta temperatura (almeno 180 al termostato). Servite nello stesso recipiente di cottura.

Sulla superficie l'alto calore del forno avrà fatto come caramellare lo zucchero. Vedrete che la torta ungherese piacerà molto, consentendovi di presentare una ricetta un poco meno consueta delle solite.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* cercate di liquidarli prima di sera perché dopo la quadratura che Marte forma con la Luna rende difficile ogni conclusione. Cautela. *Sentimenti:* tendenza al litigio quando spuntano le prime stelle. Meglio isolarsi. *Salute:* siete esposti più facilmente a processi infiammatori.

TORO (21 aprile-21 maggio) *Affari:* anche se bene impostati in mattinata, la malefica quadratura Sole-Saturno, in forza dalle 19, cercherà in ogni modo di intralciarli. *Sentimenti:* la giornata presenta configurazioni astrali contrarie ai sogni del cuore. *Salute:* stanchezza, depressione psichica, gola delicata. Curatevi.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.) *Affari:* Mercurio, in aspetto negativo, è avverso agli spostamenti e alle comunicazioni. Prudenza nello scrivere e nel parlare. Amnesia. *Sentimenti:* una parola di troppo potrebbe provocare una rottura con l'essere amato. *Salute:* tensione nervosa con disturbo le funzioni organiche.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* portate a termine quelli già in corso. Il ritardo potrebbe causare danni considerevoli. Riflettete bene prima di accettare un socio. *Sentimenti:* i novelli sposi si trovano in perfetto accordo. *Salute:* abbiate sempre di mira la regolare digestione. Non commetta eccessi chi pratica diete dimagranti.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* una giornata contraddittoria perché, mentre da una parte Giove offre occasioni fortunate, Sole e Saturno tendono a paralizzare le azioni. *Sentimenti:* oggi avete bisogno di una persona che veramente vi comprenda e vi stimi. *Salute:* instabile, però nulla di preoccupante. Più ore di riposo.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* non assumete impegni pesanti perché manca l'appoggio delle vibrazioni celesti. Accontentatevi di modeste realizzazioni. Calma. *Sentimenti:* Venere, in armoniosa collocazione, protegge i vostri progetti segreti. *Salute:* probabile malessere intestinale. Interpellate il medico.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.) *Affari:* atmosfera restrittiva che ne impedisce lo sviluppo indipendentemente dalla vostra volontà. Non fate il passo troppo lungo. *Sentimenti:* non fidatevi eccessivamente degli amici. Date ascolto ai consigli materni. *Salute:* molti saranno afflitti da crisi renali. Porvi subito rimedio.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* pericolo di rovinare una buona impresa con una impulsività fuori posto. Non assumete atteggiamenti di sfida, ma cercate la pace. *Sentimenti:* sarà sempre la gelosia il punto cruciale delle vostre relazioni intime. *Salute:* attacchi febbrili di breve durata. Non esponetevi al sole.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* il magnifico sestile di Giove con la Luna assicura il pieno successo delle iniziative anche con l'estero. Datevi da fare. *Sentimenti:* godrete soddisfazioni ineffabili per le prove di affetto prodigatevi. *Salute:* ottima sotto tutti i punti di vista. Vacanze invidiabili. Attenti alle scottature solari.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* dovrete lottare duramente per affermarvi ad onta degli ostacoli che si frappongono sul vostro cammino. Avversari ostinati. *Sentimenti:* soltanto nella famiglia troverete conforto alle vostre tribolazioni. *Salute:* in ribasso, per la diminuita carica vitale. Dolori articolari. Evitate le correnti d'aria.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* la fortuna non vi è amica e quindi contate unicamente sull'abilità personale. Evitate di urtare la suscettibilità dei superiori. *Sentimenti:* rafforzate i legami con la famiglia. Un amico generoso vi è sempre vicino. *Salute:* molto scosso il sistema nervoso. Cambiate ambiente, di distensione.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* prosperi perché Giove spiana la via, facilita i contatti, ammorbidisce i contrasti. Affermazioni in campo artistico e letterario. *Sentimenti:* la persona amata appare veramente degna del vostro affetto. Non tradite. *Salute:* vigorosa. Benefiche le vacanze al mare. Felicità di mistero.

ULTIME NOTIZIE

UN ALTRO INQUIETANTE FENOMENO IN ASIA

Nel Bengala si allarga la rivolta «filocinese»

Braccianti, guidati da comunisti legati a Pechino, hanno conquistato con la forza il potere nel distretto di Naxalbari - Il governo di Nuova Delhi non intende per ora intervenire

Nuova Delhi, lunedì sera.

Braccianti diretti da comunisti filocinesi hanno preso il potere con la forza nel distretto di Naxalbari (Bengala) e la rivolta tende ad allargarsi. I capi del movimento, dopo avere dichiarato apertamente di attendere rifornimenti di armi dalla Cina popolare, hanno deciso di *«combattere per l'instaurazione di una libera zona comunista nel Bengala»*.

Una trasmissione di Radio Pechino, captata a Nuova Delhi, dopo avere informato sui fatti di Naxalbari, ha affermato che *«il popolo indiano ha cominciato la sua marcia rivoluzionaria sulla strada indicata dal compagno Mao»*.

L'emittente ha definito la rivolta di Naxalbari *«l'inizio della lotta armata del popolo indiano»*.

Intervistato a Calcutta da un giornalista indiano, il segretario del partito comunista filo-sovietico, Dange, ha definito «giusti» i presupposti economico-sociali della rivolta bracciantile, ma «errati» i metodi.

Secondo quanto si apprende a Nuova Delhi da fonti ufficiose il governo centrale dell'India non intende intervenire direttamente. Secondo le stesse fonti il governo centrale non ha intenzione per il momento di sciogliere la locale assemblea legislativa e di imporre nel Bengala un'amministrazione presidenziale.

Secondo i circoli politici indiani, infatti, il partito comunista filocinese — che fa parte della coalizione ministeriale nel Bengala — avrebbe deliberatamente creato condizioni locali tali da spingere il potere centrale ad intervenire con l'imposizione d'un governo presidenziale. Tale governo presidenziale dovrebbe, a norma di Costituzione, indire entro sei mesi nuove elezioni per la ricostituzione dell'assemblea legislativa. Gli osservatori politici ritengono che nell'attuale situazione del Bengala tali elezioni non sarebbero favorevoli al partito di maggioranza e potrebbero dar luogo ad incidenti ancora più gravi di quelli accaduti non solo a Naxalbari ma anche a Calcutta, capitale dello Stato del Bengala. Qui la situazione appare anche più complessa a causa della lotta per il potere in evoluzione all'interno del partito comunista filo-cinese, lotta che sembra procedere senza esclusione di colpi. (Ansa)

Pompidou e De Murville oggi in visita a Mosca

MOSCA, lunedì sera.

Il primo ministro francese Pompidou ed il ministro degli Affari Esteri Couve de Murville giungono nel pomeriggio nella capitale sovietica per una visita ufficiale di cinque giorni.

Pompidou, il quale avrebbe dovuto trattenersi nella Unione Sovietica circa otto giorni, ha quasi dimezzato il tempo del suo soggiorno in Urss anche in considerazione del fatto che dopo la visita compiuta da Kossighin a Parigi, al ritorno dalle Nazioni Unite, i temi politici sono stati pressoché esauriti.

De Gaulle in Polonia nel prossimo settembre

PARIGI, lunedì sera.

L'Eliseo annuncia che il presidente De Gaulle si recherà in visita ufficiale in Polonia dal 6 al 12 settembre.

Nel Vietnam gravi perdite dei marines: 51 morti

SAIGON, lunedì sera.

Un grosso contingente di regolari nordvietnamiti ha inflitto ieri gravi perdite ai marines americani nel corso di una sanguinosa battaglia a Sud della fascia smilitarizzata. Il Comando americano annuncia che i marines lamentano 51 morti, 170 feriti e 34 dispersi.

In nottata, la battaglia è proseguita. Gli scontri avvengono presso l'avamposto di Con Thien già oggetto nel maggio scorso di violenti attacchi comunisti.

Stamane, forze nordvietnamite hanno bombardato con razzi la base dei marines a Gond Ha. Le perdite americane non sono note.

L'aviazione americana ha continuato l'offensiva aerea contro il Nord Vietnam attaccando basi missilistiche, depositi petroliferi, autocolonne e linee ferroviarie.

Pochi intimi assisteranno alle esequie della Mansfield

Jayne riposerà in Pennsylvania lontana dalle luci di Hollywood

Il secondo marito, che ha avuto la meglio, ha conteso la salma al terzo il quale voleva organizzare un funerale memorabile nel più fastoso stile hollywoodiano. L'attrice ha lasciato una fortuna in beni immobiliari, azioni e titoli di Stato

Nostro servizio particolare

Pen Argyl, lunedì sera.

Jayne Mansfield sarà sepolta oggi accanto al padre, in un piccolo cimitero fra le quiete colline della Pennsylvania, a migliaia di chilometri da Hollywood e dalla splendida villa che l'attrice aveva lasciato pochi giorni or sono per una tournée nel Mississippi ed in Louisiana. Mickey Hargitay, secondo dei tre mariti di Jayne — e tuttora suo consorte al momento della tragedia, secondo quanto ha statuito il giudice di Nuova Orleans che non ha ritenuto valido il divorzio messicano — ha annunciato che alla breve cerimonia funebre, celebrata secondo il rito metodista, assisteranno solo i parenti e gli amici, non più di una quarantina di persone.

Sono state prese disposizioni per evitare che i curiosi turbino il funerale; il custode del cimitero di Pen Argyl ha segnalato che già da sabato passano continuamente davanti al cancello automobili che rallentano perché gli occupanti possano dare un'occhiata alla tomba; qualche vettura si è addirittura fermata. La gente che fa il «ponte» per la lunga vacanza del 4 luglio (la festa nazionale degli Stati Uniti) affluisce dalla zona circostante.

Non ci saranno i tre bimbi nati dal matrimonio fra Jayne e l'ex «mister Universo», Miklos, Zoltan e Marie: sono ancora a New Orleans, nell'ospedale ove sono stati ricoverati per le ferite riportate nella sciagura che è costata la vita alla Mansfield, al suo avvocato Sam Broody di quarant'anni e al ventenne Ronald B. Harrison.

E' stato Hargitay a interessarsi della preparazione del funerale, dopo che il giudice Bernard Bagert ha ordinato che la salma venisse posta a disposizione dell'oriundo ungherese e della madre dell'attrice, signora Peers. Matt Cimber, terzo marito di Jayne, aveva annunciato che stava predisponendo un «funerale in grande stile» a Hollywood, perché «a Jayne piaceva la pubblicità e amava Hollywood come nessun altro». A Cimber è stata concessa da un tribunale di Los Angeles l'amministrazione provvisoria del patrimonio della trentaquattrenne attrice: ha detto che agirà senza indugio per salvaguardare i beni lasciati da Jayne, che secondo la sua valutazione personale ammontano a «proprietà per oltre diecimila dollari e un ammontare imprecisato di contante, titoli azionari e titoli di Stato». Il 31 del mese si terrà l'udienza nella quale sarà nominato l'esecutore testamentario e amministratore permanente.

Da Cimber, la Mansfield aveva chiesto il divorzio nel luglio 1966, ma non si era fin qui avuto decreto definitivo. Per questo Irwin Boscoe, avvocato di Cimber, insisteva sul diritto di Matt (che fa l'agente teatrale e si chiama in realtà Thomas Ottaviano) di far celebrare il funerale di Jayne. All'attrice era stata concessa, dopo la separazione, la custodia del bimbo nato dal matrimonio, Antonio, che ha ora venti mesi.

Jerry Weber, legale di Hargitay, ha annunciato che il rito funebre sarà celebrato nella sede dell'impresa di pompe funebri Pullis; la cassa di rame rimarrà chiusa. Mickey ha accompagnato la salma della Mansfield in aereo da New Orleans a New York, e poi in furgone funebre fino a Pen Argyl, presso Bryn Mawr: Jayne nacque nell'unico ospedale della zona rurale.

Roger Craig

Mickey Hargitay all'aeroporto di New York accanto al feretro della Mansfield (Tel. UPI)

Una carica di esplosivo in un'automobile

Quattro morti, undici feriti per un attentato in Nigeria

Volevano probabilmente uccidere il dittatore, generale Yakubu Gowon

Nostro servizio particolare

LAGOS, lunedì sera.

Un attentato terroristico mediante l'esplosione di una carica di esplosivo in una automobile parcheggiata di fronte al quartier generale della polizia, a poco più di 300 metri dal quartier generale supremo militare, ha provocato la morte di quattro persone e il ferimento di altre 11 fra cui un ispettore di polizia.

L'esplosione è avvenuta alle 23 di ieri sera ed ha mandato letteralmente in pezzi l'automobile. Le finestre prospicienti la strada del comando della polizia sono andate in frantumi. E' questo un edificio di sette piani dove il maggior generale Yakubu Gowon, capo del regime militare, stabilì il suo quartier generale 11 mesi fa. Adesso Gowon e il suo Stato Maggiore si sono trasferiti a circa 500 metri di distanza presso le caserme Dodan.

L'automobile era stata parcheggiata presso una stazione di servizio accanto alla clinica privata Maja, un edificio di cinque piani a due ali contrapposte. Tre pazienti dell'ospedale sono rimasti feriti probabilmente dai frantumi di vetri delle finestre che, come quelle del quartier generale della polizia, sono andate in pezzi. La deflagrazione è stata tanto potente che molti pazienti della clinica hanno creduto che si trattasse di un bombardamento.

Due giorni fa le autorità di Lagos avevano adottato rigidissime misure di sicurezza vietando l'ingresso delle automobili nella capitale dopo le 20. Tutte le auto che entrano nell'isola Ikoyi, dove hanno sede appunto le caserme Dodan, vengono perquisite minuziosamente. a. p.

Quotazioni nelle Borse

Seduta quasi priva di affari, tono lievemente indebolito

A TORINO — La settimana ha inizio con una seduta pressocché interamente priva di affari. Il tono del mercato, incerto in apertura, risulta al listino lievemente indebolito rispetto ai prezzi della vigilia. Nel «durante» l'attività non esiste. Titoli di Stato invariati: in notevole ripresa le obbligazioni, sempre favorite dal reimpiego delle numerose cedole con scadenza 1° luglio. Dopoborsa privo di vitalità.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6500-6700; sterlina oro nuovo 6300-6500; marengo svizzero 6050-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino 720-730; argento 33-37.

A MILANO — La cronaca del mercato azionario diventa sempre più arida e povera di contenuto col contributo anche dello sciopero dei bancari. L'inizio della nuova settimana ha confermato ancora la stagnazione del mercato stesso; domanda ed offerta risultano sempre limitate, nessuna pressione di una corrente o dell'altra e la Borsa continua a vivere alla giornata attraverso pochi scambi di ordinaria amministrazione. Stamane il volume dei prezzi «fatti» in apertura si è ancor più ridotto; il listino ha accentrato la maggior parte degli scambi, ma a prezzi riflessivi a causa dello stentato assorbimento.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 94.000-93.810; Fiat 2737-2734; Montedison 1192-1186; Viscosa 3881-3975; Anic 1375-1371; Olivetti privilegiate 3175-3110.

Calmo e stabile il reddito fisso con attività ugualmente modesta. Minimi scambi nel dopoborsa: Viscosa 3975-3880; Generali 93.750-93.850; Fiat 2733-2735; Montedison 1186-1188; Assicuratrice 61.800-61.900.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 1802; Anjala 5230; Anic 1371; Assicuratr. 62.000; Bastogi 1848; Beni Stabili 2751; Binda 27.225; Burgo 13.300; Cantoni 12.420; Carlo Erba or. 8875; Carlo Erba pr. 5900; Cascami 5300; Cementir 3780; Châtillon 3040; Cieli 2072; Cigu 3540; Comp. Toro or. 6320; Comp. Toro pr. 4920; Cont. Acqua 570; Cucirini 6270.

Dalmine 1250; Distillati 2708; Emiliana 2360; E. Marelli 390; Eridania 3168; Eternit 2032; Falck or. 3550; Falck pr. 3400; Fiat or. 2734; Fiat pr. 2242; Finmare 345; Finsider 628; Fisac 438,50; Fond. Incendio 7700; Gavardo 1985; Generali 93.810; Gim 3290; Imm. Roma 482; Iniz. Ind. Comm. 2725; Invest 2936.

Italcementi 12.790; Italgas 1486; Italsider 948; La Centrale 6500; Lanerossi 3475; L'Ausiliare 1090; Ledoga or. 4180; Ledoga pr. 3002; Linificio 401; Liquigas 203; Magneti M. 1018; Manif. Tosi 2190; Marzotto 1913,50; Mediobanca 73.000; Metalli 3000; Mira Lanza 30.010; Mittel 3875; Mondadori pr. 2909; Montedison 1186; Monteponi 510.

Motta 7100; Nebiolo 530; Nord Milano 2850; Olcese 416; Olivetti or. 2850; Olivetti pr. 3110; Orobia 2874; Pibigas 99,25; Pirelli e C. 3600; Pirelli S.p.A. 3428; Pozzi or. 161; Pozzi pr. 270; Ras 34.400; Rinascente or. 312,50; Rinascente pr. 283; Risanamento 5330; Romana Zuc. or. 170; Romana Zuc. pr. 320; Rossari 13.030; Rotondi 23.400.

Rumianca 1549; Safep 45; Saffa 4540; S. E. Sardi 3080; Sges 1510; Siele 2780; Sine 2765; Sip 2325; Sme 2263; Stampati 3040; Stet 2848; Sviluppo 1820; Tessitura 1048; Terni 280; Trafilerie 513; Un. Manifatt. 21.200; Viscosa or. 3875; Viscosa pr. 2855; Westinghouse 875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 574; sterlina 1744; franco svizzero 144,40; franco francese 127,30; franco belga 12,32; fiorino olandese 172,85; marco germanico 156,10; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,80; corona danese 90; corona svedese 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 44; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 44; dracma (taglio grosso) 19,80; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6250-6730; sterlina oro nuovo 6200-6500; marengo 6500-6830; sterlina unitaria 1730-1753; dollaro carta 623-628; franco svizzero 144-146; franco francese 126-129; oro fino 712-722; argento 33-38.

A GENOVA. — Mercato povero di contrattazioni, che vede le quotazioni alla chiusura lievemente riflessive. Reddito fisso con discreti affari, in lieve ricupero.

Prezzi: Centrale 6530; Generali 93.900; Ras 34.950; Meridionali 1848; Nai 6950; Viscosa ord. 3978; Viscosa privil. 2835; Finsider 628; Italsider 950; Fiat ordinarie 2737; Fiat priv. 2240; Sip 2330; Edison 1192.

A FIRENZE. — Riunione con scarsi scambi e tono debole, con chiusure sui minimi. Alcuni prezzi: Bastogi 1850; Centrale 6530; Fondiaria Incendio 7700; Fondiaria Vita 17.135; Viscosa Ordinarie 3875; Montedison 1180; Magona 1443; Fiat 2736; Immobiliare 482.

A TORINO

VALORI DI STATO	30	3
Rendita 5%	105 30	100 90
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIG. CONVERTIBILI — AZIONI — ALIMENTARI — MINER. ED DERIVATI — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. ED ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI: [illegible]

Salite a due le vittime dell'incidente di Biella

Biella, lunedì sera.

Le vittime dell'incidente stradale avvenuto ieri l'altro alla periferia di Biella sono salite a due: verso le 6 di stamane, infatti, è morto in ospedale, dove era stato ricoverato in gravissime condizioni, il pensionato Emilio Lazzarini, di 68 anni, residente in via Belletti Bona 10.

La disgrazia, com'è noto, è accaduta in una curva della strada Biella-Pollinengo, verso le 17 di sabato scorso. Un'auto francese di media cilindrata, guidata dall'assicuratore Baldassarre Bissolino, di 46 anni, residente al rione Chiavazza, si è schiantata contro lo spigolo anteriore sinistro di un autobus della linea urbana numero 3. Il Bissolino è morto all'istante.

Insieme con l'assicuratore viaggiavano il Lazzarini e la guardia comunale di Sordevolo, Rocco Racchetta, di 55 anni. Quest'ultimo è tuttora ricoverato all'ospedale di Biella: lamenta la frattura esposta di un ginocchio ed altre lesioni, ma le sue condizioni non sono giudicate gravi.

Riprende da stamane il lavoro alla «Bialetti» di Crusinallo

Omegna, lunedì sera.

Il lavoro è ripreso normalmente stamane, lunedì, negli stabilimenti Bialetti, di Crusinallo. Si ricomincia a lavorare (dopo sette giorni di sciopero) anche nel reparto Gogo, ove i centoventi dipendenti erano scesi in agitazione per il licenziamento di un operaio membro di commissione interna e la sospensione di altri due operai, di cui uno commissario di fabbrica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Hanno votato undici milioni di elettori

Il 99,93% ai comunisti nella Germania Orientale

In Messico vittoria del partito che da vent'anni detiene la maggioranza

Berlino, lunedì sera.

I tedeschi orientali si sono recati alle urne per le elezioni dei deputati del Parlamento nazionale e per rinnovare i Parlamenti locali. La Adn dice che il 98,83 per cento degli elettori (12,2 milioni) dopo le prime dodici ore avevano già votato.

Su 11,2 milioni di voti, il 99,93 per cento è stato dato ai candidati del fronte nazionale, ossia il partito comunista che è unico ammesso.

Città di Messico, lunedì sera.

Il partito rivoluzionario (pri), che da oltre venti anni detiene la maggioranza, vanta completa vittoria nelle elezioni svoltesi ieri per il rinnovo del Congresso, delle cariche di governatore e delle amministrazioni comunali, ma il presidente del partito di azione nazionale (pan) di opposizione, Adolfo Christlieb, si rifiuta di ammettere la sconfitta dichiarando che intende analizzare tutti i risultati perché «per molto tempo è stato privilegio del pri annunciare i risultati prima di conoscerli effettivamente».

Non si segnalano incidenti. Il pri aveva candidati in 177 delle 178 circoscrizioni elettorali del paese, mentre il pan era presente in tutte le circoscrizioni.

(Associated Press)

Munito dei conforti religiosi serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Cussone n. Bigoni
Terziaria Francescana

Lo annunciano i figli Selva Bertelli, Attilio «Magadiscio», Vittorio e la moglie Giacinta Allario con gli adorati nipotini Marco e Luca, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Nelda. Un sentito ringraziamento al Dottor Ezio Petiti per le sollecite ed amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 9 in Vico Canavese. La cara Salma giungerà al Cimitero di Torino alle ore 11 dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Vico Canavese, 2 luglio 1967.

Beppe e Gianna Bellauri dal Conte, Ernestina Geri, Beppe e Mariuccia Bulla, Franco e Antonietta Enrico Serafino, Piero Louise Larghi, Meni e Luisa Marian Bisa partecipano al dolore dell'amica Selva per la scomparsa della mamma
Vince Cussone
— Torino, 2 luglio 1967.

Cristianamente è spirato
Pietro Bruno
Maggiore Generale del Servizio Automobilistico
Angosciati lo piangono moglie Ernestina Boldi, figlia Marialuisa, cognato Umberto Boldi, le affezionate Zie, parenti tutti. La cara Salma partirà dall'abitazione alle ore 8 del 4 corrente per Mirabello.
— Torino, 2 luglio 1967.

Leo e Carlo Oddone con Edo, Marisa, Aldo e rispettive Famiglie partecipano con dolore alla dipartita del Cugino
Generale Pietro Bruno
— Torino, 2 luglio 1967.

Dopo lunghe sofferenze e rassegnazione cristiana è mancato ai suoi cari
Giuseppe Baima Rughet
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma, figli Michele, Aldo, Eugenio, Renato, Romilda con le rispettive famiglie. Il fratello Amedeo e la sorella Albina. Un grazie particolare al Dr. Eugenio Musso di Corio, ed al Molto Rev. Don Giacomo Mecca. I funerali avranno luogo in Piano Audi il 4 luglio corr. alle ore 10,30.
— Piano Audi Corio, 2 luglio 1967.

Improvviso e rapido male ha strappato ai suoi cari
Teresa Pasqual-Brocca ved. Gambino
di anni 82
Angosciati ne danno l'annuncio il figlio Renzo, la nuora, il nipotino Leo, e tutti i parenti e conoscenti. Il funerale martedì 4 alle 10,30 dalla Molinette, camera mortuaria di via Santena.
— Torino, 2 luglio 1967.

Le famiglie Righetti e Galletti prendono viva parte al lutto per la morte dell'amico
Michele Fiorito
— Ciriè, 1° luglio 1967.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro improvvisamente è mancato l'anima retta e buona del
Geom. Augusto Dezzutti
Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Angiola Gasti, il figlio Cesare con la moglie Nadia Susta e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. a Trivero alle ore 9,30, quindi la cara Salma proseguirà per Bosconero Canavese, dove alle ore 16 verranno celebrate le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Trivero, 2 luglio 1967.

La cognata Maria Gasti ved. Ferraioli, unitamente alle figlie Giuseppina e Annamaria con il marito Luigi Bevilli e la piccola Paola partecipano costernati al dolore di Angiola, Cesare e Nadia per l'improvvisa scomparsa del caro Zio AUGUSTO.
— Trivero, 2 luglio 1967.

Giovanni, Ella e Angelo Susta, profondamente addolorati, partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro
Geom. Augusto Dezzutti
— Trivero, 2 luglio 1967.

Quintino Bissetti e famiglia prendono parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del
Geom. Augusto Dezzutti
— Trivero, 2 luglio 1967.

I Dipendenti dell'Impresa Vinois & Dezzutti prendono parte con profondo dolore alla scomparsa del loro amato
Geom. Augusto Dezzutti
Contitolare della Ditta
— Trivero, 2 luglio 1967.

Pia Galliano partecipa al dolore di Cesare e Nadia per la dipartita del compianto
Geom. Augusto Dezzutti
— Portula, 2 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Giovanni Baudano
di anni 70
Angosciati lo piangono la moglie Letizia Gurlino, i figli Lucia, Antonio con la moglie Carla Ravazzi, cognati, cognata, zie, nipoti, gli affezionati cugini Baudano, la famiglia Reviazza, parenti tutti. I funerali a Rivoli lunedì 3 corr. alle ore 16,30 da via Cascina 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 2 luglio 1967.

Le Maestranze dell'Officina Baudano Antonio si uniscono al dolore del loro titolare per la scomparsa dell'amato PAPA'.
— Torino, 2 luglio 1967.

I coniugi Ravazzi partecipano al dolore della famiglia Baudano per la scomparsa del
Comm. Giovanni Baudano
— Torino, 2 luglio 1967.

I dottori Giuseppe, Paola e Mael Rossano e figli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Comm. Giovanni Baudano
— Rivoli, 2 luglio 1967.

Le famiglie Baggio, Chiantore, Manuja, Cheroni, profondamente colpite, partecipano al dolore per la scomparsa del
Comm. Giovanni Baudano
— Torino, 2 luglio 1967.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Cristoforo Fornaseri
Medico dentista
di anni 77
Straziati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, il fratello, i cognati con le rispettive famiglie e gli adorati nipotini Roberta, Vittorio e Carla che tanto adorava. I funerali si svolgeranno martedì 4 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'usuale corso Nizza 7.
— Cuneo, 2 luglio 1967.

Le famiglie Cugnasco e Contarino prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Fornaseri.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Tre Amis prendono viva parte al dolore del consigliere dott. Duccio Fornaseri per l'improvvisa scomparsa del padre
Dott. Cristoforo Fornaseri
— Cuneo, 2 luglio 1967.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani - Sezione provinciale di Cuneo ricordando commossa il caro amico e collega
Dott. Cristoforo Fornaseri
tragicamente scomparso porge ai famigliari ed al figlio Duccio segretario dell'Associazione stessa, l'espressione del più fraterno cordoglio.
— Cuneo, 2 luglio 1967.

Ha cessato di battere il cuore generoso di
Giuseppina Maria Bonetto in Acotto
Moglie e madre esemplare, non conobbe che lavoro e sacrificio. La piangono il marito Battista, la figlia Amalia con il marito Renato Felizia, le nipoti: Laura con il marito Emilio Gerboni e i piccoli Silvia e Valeria, Silvana con il marito Giulio Asselle e i piccoli Paolo e Riccardo e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 dall'Ospedale Molinette, via Santena 2.
— Torino, 3 luglio 1967.

Luigina e Beppe Asselle si uniscono al dolore della famiglia.

La nipote Ines Pievra con i figli Franco, Cristina, Adriano partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia
Maria Bonetto Acotto
— Torino, 2 luglio 1967.

Ettore Ghiglione si unisce al dolore per la scomparsa della cara zia MARIA.

Teresa Arcosi Fatuzzi prende viva parte al dolore delle Famiglie Acotto - Felizia.

Renzo e Tina Airaldi partecipano al grande dolore di Amalia e Renato.

Graziano e Ettore Giordana, Vanna, Franca Giordano partecipano commossi al dolore degli amici Oggero per la perdita del
Dott. Ernesto Oggero
— Torino, 2 luglio 1967.

La Direzione Società O.M.S. Campidoglio si associa al dolore della famiglia Oggero per la perdita del
Dott. Ernesto Oggero
suo Socio onorario e Medico sociale.
— Torino, 2 luglio 1967.

Francesca Novelli e figli partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Ernesto Oggero
— Torino, 2 luglio 1967.

E' mancata
Ina Sarà Profumo
Ne danno l'annuncio il marito geom. Giovanni e figlia Mirella col marito geom. Angelo Dutto e figli, Wanna col marito dott. Mario Cola e figlia, le sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 17 da piazza Europa 5.
— Cuneo, 2 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Domenico Cindro
Ne danno il triste annuncio: fratello, sorelle, cognato, cognate e parenti tutti. I funerali martedì 4 luglio alle ore 9 in Rivarossa. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Rivarossa, 2 luglio 1967.

Emmanuele e Giuseppe Varale partecipano sentitamente al grande dolore che ha colpito la famiglia Peracino per la perdita dell'adorato
Alberto Peracino
— Torino, 2 luglio 1967.

La Scuola Nazionale Alpinismo Giusto Gervasutti ricorda nell'anniversario della scomparsa
Gianni Ribaldone
Enzo Bosco
Domenico Navone
— Torino, 3 luglio 1967.

1963 1967
Geom. Michele Benedetto
La famiglia, parenti affettuosamente lo ricordano. Messa Parrocchia Regina Margherita ore 7,30 4 luglio Collegno.
— Torino, 3 luglio 1967.